Anno 123 Numero 17

LA STAMPA

Domenica 22 Gennaio 1989 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
NUVOLOSO	Max. Palermo	15°
	Min. Bolzano	-8°
	Torino (media)	+2°

Previsioni a pagina 11

Ciriaco De Mita

A PAGINA 2

Sulla dc mugugno cattolico. E De Mita si richiama a Don Sturzo

di Marcello Sorgi

A Vienna l'Est si è diviso in modo palese

Le crepe dell'Impero

Quasi simultaneamente all'entrata di George Bush nella Casa Bianca, Gorbaciov ha voluto annunciare che l'Unione Sovietica, a cominciare da marzo, avvierà un graduale ritiro di missili e di soldati dall'Europa centrale. Più che di una semplice mossa tattica o propagandistica, è probabile che si tratti di un cenno concreto con cui Gorbaciov ha inteso segnalare a Bush la propria disponibilità a continuare, magari ampliato, il grande dialogo già fruttuosamente inaugurato con Reagan.

Fatto è che, proprio durante la parentesi aperta negli affari internazionali dall'interregno fra un presidente americano e l'altro, i tempi per Gorbaciov si sono fatti stretti e insidiosi. S'è visto l'Impero barcollare e vacillare da ogni parte, non solo in Armenia e nelle Repubbliche baltiche. S'è per esempio notata a Vienna, durante i lavori della Conferenza paneuropea sui diritti umani, la sorprendente novità di un blocco sovietico spaccato in due. Da una parte, il raggruppamento conservatore comprendente Cecoslovacchia, Germania Orientale, Romania e Bulgaria, fermissime nel ribadire il vecchio principio della «non interferenza» dall'esterno nelle loro legislazioni e nei loro ordinamenti polizieschi; dall'altra, il raggruppamento più flessibile, Polonia, Ungheria e la stessa Unione Sovietica. La loro posizione, nettamente contraria a quella dei quattro Paesi veterostalinisti, è stata codificata con esattezza dal ministro magiaro Peter Varkonyi: *«Noi isoliamo il concetto secondo cui osservazioni critiche giustificate possono essere respinte con il pretesto della non interferenza; per noi l'applicazione delle intese di Vienna non può essere una questione esclusivamente interna»*. Varkonyi è stato poi sostenuto dal sovietico Shevardnadze, il quale, ricorrendo a un linguaggio mai udito, ha addirittura affermato che i patti viennesi «*sono destinati a corrodere i pilastri arrugginiti della Cortina di ferro*» dando vita a un'Europa «*della fiducia, della legalità e della trasparenza*».

Parole, soltanto parole? Potrebbero essere tali se non spiccassero, in forte rilievo e in drammatico contrasto, sullo sfondo di un blocco comunista europeo che per la prima volta in quarant'anni si è presentato pubblicamente quanto vistosamente diviso a un importante raduno internazionale. Nel contesto di questo impero malato, percorso dai brividi della dissoluzione e della trasformazione, destabilizzato dalla *perestrojka* e dalla *glasnost*, minato in profondità dalla crisi economica, agitato dai prodromi di un pluralismo democratico ancora informe, la decisione di Gorbaciov di ritirare, assieme ai missili, anche 50 mila militari dall'Europa Centrale assume l'apparenza di un gesto simbolico e allusivo: quei soldati sovietici dovrebbero in gran parte abbandonare l'Ungheria che, dal 1956, continua a vivere in uno stato d'occupazione militare.

Gorbaciov sa benissimo di non poter realizzare sino in fondo i suoi progetti di riforma senza riformare e riequilibrare, dalle fondamenta, l'intero ambiente ecologico del comunismo europeo, inquinato dallo stalinismo e dal brezneviamo. Egli sa che non è pensabile ristrutturare, democratizzare entro certi limiti nel mercato e nelle istituzioni la Russia, lasciando intatta la fascia dei Paesi comunisti minori: il peggiore dei paradossi non sarebbe quello di un Impero ammodernato e liberalizzato sul territorio sovietico ma abbandonato, contemporaneamente, allo sfascio in Polonia e al veterostalinismo in Cecoslovacchia?

La crisi del comunismo è una crisi imperiale e globale. Essa va quindi affrontata globalmente, in tutte le sue componenti europee, se si vuole evitare il pericolo di una cancrena che, lasciata a se stessa negli organi periferici, impedisca al corpo del sistema, all'Urss, di rinnovarsi e di uscire dalla malattia. Da un lato, Gorbaciov non può gestire una simile crisi organica dell'Impero senza affrontarla nella sua totalità territoriale; da un altro lato, non può gestirla senza il consenso di tutti gli interessati, dai russi ai polacchi, dai tedeschi agli ungheresi. Per quanto riguarda l'Europa Centrale e Orientale, il consenso al gorbaciovismo di gran parte di quelle sfortunate nazioni non può passare che attraverso la riabilitazione del mercato, la rifondazione della democrazia politica e sindacale, la restaurazione di una maggiore autonomia nazionale. Lo si vede ogni giorno più drammaticamente in Polonia. Il dilemma, nella sua più intima sostanza, è tremendo per tutti, per i russi, per i polacchi e per i loro consimili dell'Est: come fuoruscire dal comunismo senza distruggere l'Impero? Senza infliggere un colpo letale alla già vacillante supremazia mondiale dell'Unione Sovietica?

E' solo con l'aiuto di una saggia, realistica e lungimirante diplomazia americana che una simile operazione, condotta sull'orlo dell'abisso, può riuscire. Se Gorbaciov ha avuto bisogno di Reagan per ridimensionare i costi ormai insostenibili del supersviluppo strategico dell'Urss, avrà ancora più bisogno di Bush non solo per portare a termine la manovra, ma anche, e forse soprattutto, per avviare la rifondazione dell'Impero su basi nuove e non troppo rischiose per Mosca. Nell'attuale Amministrazione americana hanno ripreso voce e consistenza componenti e uomini che sembrano ispirarsi a una visione più kissingeriana che manichea, più metternichiana che spettacolare degli affari mondiali. Potrebbero rappresentare l'ancoraggio diplomatico giusto per Gorbaciov. Se egli vorrà decolonizzare senza traumi esplosivi l'Europa centrorientale, se vorrà restituire gradualmente quelle nazioni a una forma di sovranità moderata, o un'autonomia democratica neutrale, di tipo finlandese, non pregiudiziale per gli interessi nazionali e imperiali della Russia, troverà probabilmente nell'amministrazione Bush i fili appropriati e sottili per tessere, senza bruciarsi le mani, la strategia di una ritirata onorevole dall'Elba e dal Danubio.

E' questo il processo di decolonizzazione europea che si delinea nel momento in cui Gorbaciov lancia un primo segnale a Bush. Ed è a questo processo, forse inarrestabile, che resistono gli ultimi protoniani di Stalin, arroccati nei tetri castelli della Pomerania, della Boemia e dei Carpazi.

Enzo Bettiza

Per rifornire la capitale affamata: lo annuncia la Tass

Ponte aereo per Kabul

I guerriglieri hanno tagliato le strade di accesso - «Dopo il ritiro sovietico l'esercito resisterà al massimo 15 giorni ai nostri attacchi» - Tedeschi e inglesi sgomberano le ambasciate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Kabul è assediata, mancano viveri, la gente muore di fame e freddo, un ponte aereo sovietico tenta di rifornire la capitale almeno dei generi indispensabili. Ma la città è allo stremo, e anche in altre province afghane «*si vivono momenti difficili*». E' il dramma, mentre si fa più concreta la possibilità che le truppe sovietiche lascino definitivamente il Paese entro il 15 di febbraio, e i guerriglieri musulmani promettono, con l'«*attacco finale*», una sopravvivenza massima di due settimane al regime di Najibullah, dopo la loro partenza.

Il dispaccio della Tass che riassume queste ore di paura e di affanno è breve, ma molto eloquente. E dà il senso della disfatta: in tutto il Paese, scrive l'agenzia, la scarsità di cibo e di combustibile è acuta, per via delle temperature polari e delle «*nuove tattiche dei gruppi d'opposizione*» che bloccano l'accesso, ormai, a città e villaggi. Ma è nella capitale assediata che si colgono forse i rigori più gravi: la gente fa lunghe code davanti alle panetterie, centinaia di auto «*congelano letteralmente*», immobilizzate davanti ai distributori senza più benzina da giorni.

Come sempre in condizioni estreme, nella città assediata mercato nero e speculazione hanno raggiunto «*livelli senza precedenti*».

Kabul. Una fila davanti a un negozio: nella capitale circondata il cibo comincia a scarseggiare (Ap)

Lo aveva già denunciato il portavoce Ghennady Gherasimov martedì scorso: c'è chi fa incetta di pane e di tutto, c'è chi «*fa scorte e le porta fuori città, per aggravare la situazione*». Il risultato è quello descritto ieri dall'agenzia di Mosca: gente uccisa dal freddo e dalla mancanza di cibo; una penuria di cui non si riesce a venire a capo; un aumento verticale dei prezzi, carne, frutta e verdura introvabili o inavvicinabili ai più. E, soprattutto, la paura, lo sconforto, l'abbandono; la voglia di ribellarsi, forse.

Perché il ponte aereo, nonostante le sue dimensioni, è riuscito soltanto a evitare conseguenze più gravi alla popolazione della capitale assediata, par di capire: ogni giorno, precisa la Tass, decine di aerei da trasporto civili e militari portano a Kabul i rifornimenti, cibo e combustibile sono distribuiti gratuitamente alle persone che più ne hanno bisogno.

Ma la gente continua a soffrire e a morire. Perché il «blocco economico» stretto dai mujaheddin intorno alla capitale è riuscito: le strade che collegano Kabul al resto del Paese, soprattutto alle province meridionali e orientali, sono sbarrate, conferma la *Tass*; convogli di camion sono caduti in mano alla resistenza o non riescono a proseguire; l'unica strada rimasta sotto il controllo dei sovietici e dell'esercito di Kabul, quello che porta al tunnel di Salang e all'Urss, quella che dovranno percorrere gli ultimi blindati sovietici per lasciare il Paese, è impraticabile per la neve e per le valanghe.

C'è un altro segno che sembra annunciare la fine. La gente scappa, centinaia di persone continuano a chiedere il visto per l'India, davanti all'ambasciata ogni giorno c'è coda ma le richieste non possono più venire soddisfatte. Molti afghani legati al governo di Najibullah sono già riusciti ad andarsene, verso l'Unione Sovietica o altri Paesi dell'Est; qualcuno, si dice, verso gli Stati Uniti: diecimila funzionari almeno, nelle ultime settimane, avrebbero abbandonato l'Afghanistan.

Ma da qualche giorno, anche gli ultimi residenti americani e europei stanno sgomberando. Ieri, un portavoce del governo di Bonn confermava che tutti i cittadini tedeschi hanno lasciato Kabul; l'ultimo a partire è stato l'ambasciatore, insieme con i tre diplomatici ancora presenti. Due giorni fa, il governo britannico ha lanciato un appello ai sessanta cittadini inglesi e di altri Paesi del Commonwealth ancora in Afghanistan, molti impegnati in missioni umanitarie, di soccorso: bisogna partire approfittando degli aerei di linea, gli ultimi forse ad essere disponibili, diceva l'appello distribuito dall'ambasciata; Londra non potrà garantire un altro sgombero. E' il panico di ogni disfatta.

Emanuele Novazio

Le confessioni in tv

Vi dirò tutto ma in maschera

C'è qualcosa che accomuna le nuove serie televisive («*Io confesso*», «*Un giorno in Pretura*» e la rubrica di Marta Marzotto), ed è il bisogno di inaugurare un nuovo privato. Com'è il nuovo privato? Inconfessabile: nella rubrica «*Io confesso*» l'ospite protagonista, che dice tutto di sé (anche ciò che non vuole gli venga poi attribuito), lo fa restando nascosto dietro un vetro opaco che lo rende irriconoscibile, lo fa cioè negando di farlo; nella rubrica «*Un giorno in Pretura*» i protagonisti sono ormai già scoperti nel loro comportamento criminoso, sono in procinto di venir condannati, e palesemente sentono la presenza della telecamera come parte integrante della condanna (e, quindi, anche della redenzione); e nella rubrica di Marta Marzotto il privato inconfessabile è rappresentato dalla conduttrice: la rivelazione di quel privato è la carta di nobiltà che giustifica l'accesso della conduttrice agli schermi: è una che ha detto tutto, quindi vale la pena di ascoltarla.

Ma non è solo qui, il panorama del nuovo privato. Ci sono collane letterarie, e addirittura case editrici, che sono nate per pubblicare soltanto carteggi amorosi e diari di vita: anche diari di donne qualsiasi, mogli o madri di provincia: non è l'autore che conta, è la sua vita; e questa merita di essere pubblicata solo se è raccontata «tutta».

Questo bisogno di confessione distingue il nuovo privato dall'antico. I conduttori come Maurizio Costanzo appartengono ormai a un'epoca che si chiude, a un tempo in cui il privato era oggetto di dialoghi o conversazioni, non di confessioni: era un argomento da salotto, buono per ammiccamenti, battute, gare d'intelligenza entro un gruppo di persone affiatate, come durante un cocktail; non per un dialogo ravvicinato, delicato, sofferente, come in un confessionale.

Il privato di oggi sarebbe apparso, ieri, urtante e oltraggioso; il privato di ieri apparirebbe, oggi, vacuo e intollerabile. Vien da domandarsi: che cosa c'è sotto questo cambiamento di gusto del grande pubblico?

C'è, credo, il bisogno di vivere di più: non soltanto la propria vita, ma anche le vite altrui. Non le relazioni, i contatti, le apparenze altrui: ma proprio le vite, le vite autentiche, le vite private: le vite vere. L'ondata delle telenovelas ha fatto dappertutto il

Ferdinando Camon

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Intervista con il ministro Mannino dopo la richiesta di aiuti per l'agricoltura

«La siccità? Non ci resta che pregare»

«Non esiste un piano per far fronte a un'emergenza come questa» - «Se non pioverà entro 15 giorni saranno cancellate alcune produzioni» - «Solo gli esperimenti fatti da Israele potrebbero aiutarci, ma purtroppo non abbiamo neanche le nuvole»

ROMA — «Abbiamo ancora due settimane di tempo», dice il ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino. «Se non piove entro i prossimi quindici giorni, alcune colture salteranno del tutto».

Quali colture, signor ministro?

«Il grano soprattutto, ma anche le bietole. Se non pioverà in abbondanza, quest'anno non ci sarà produzione».

Saremo dunque costretti a comprare all'estero?

«Spero che non dovremo arrivare a tanto. Per i cereali, comunque, abbiamo scorte capaci di fronteggiare il fabbisogno alimentare».

E' pronto un piano d'emergenza se la siccità dovesse continuare a lungo?

«Assieme al ministero per la Protezione civile stiamo predisponendo un piano per la distribuzione dell'acqua e il razionamento delle risorse.

«Stiamo anche preparando un inventario per sapere quanta acqua abbiamo ancora a disposizione, soprattutto in vista di un'eventuale carenza di acqua per uso civile e per uso industriale».

In che modo saranno risarciti i coltivatori, se non ci sarà produzione?

«La legge 590 prevede un meccanismo d'intervento finanziario per compensare i danni dovuti alla mancata produzione. Ma di fronte ad una siccità così estesa sul territorio nazionale, i mezzi a disposizione della 590 non basterebbero più».

Lei sostiene che la situazione è grave, ma che se piove entro le prossime due settimane potrebbe tornare alla quasi normalità. Alcune Regioni, però, già richiedono di attivare i fondi dello Stato.

«Sì, la Sardegna è già scattata in avanti, sollecitando un intervento. Quella Regione ci ha addirittura fornito le stime dei danni. Ma le dovremo studiare molto attentamente prima di muoverci».

In questi giorni il ministero dell'Agricoltura è stato accusato di non aver avviato in tempo un piano idrico per fronteggiare il fenomeno della siccità.

«E quali misure avremmo dovuto prendere? Mi sembra un'accusa buona solo per far polemiche inutili. Criticare per criticare, bisognerebbe partire da Adamo ed Eva, cioè almeno dal 1971, quando sono state istituite le Regioni, e chiedersi perché, da quella data, non si è più fatta una politica per la bonifica, una politica per il suolo, una politica idrogeologica».

Lo spieghi lei il perché.

«Ma con il bilancio che abbiamo cosa possiamo fare? Ogni anno dobbiamo tagliare, mentre avremmo bisogno di molte più risorse a disposizione per affrontare il problema alla radice».

E nel limite delle risorse a disposizione, come pensate di risolvere il problema dell'acqua?

«Sull'acqua stiamo lavorando da tempo, soprattutto guardando cosa fanno gli altri Paesi. E abbiamo dovuto rilevare che nessuno ha niente di utile per combattere la siccità, eccetto gli israeliani, con i quali siamo in stretto collegamento».

Che tipo di collegamento?

«Abbiamo firmato una convenzione con loro per alcuni esperimenti di pioggia artificiale, inseminando le nuvole con ioduro d'argento. Ma questi esperimenti hanno un limite: ci devono essere le nuvole in cielo. E il bollettino meteorologico indica invece che tutta l'Europa è priva di nuvole».

In che altro modo il suo ministero sta affrontando il problema?

«In nessun altro modo. Ci manca l'esperienza, ma anche se l'avessimo cosa potremmo fare? Niente. Ho parlato dei nostri problemi con alcuni scienziati stranieri e si sono messi a ridere. Hanno detto: "Cosa cercate soluzioni a fare? Quando succedono queste cose non rimane che andare in chiesa a pregare"».

Cosa che in Sardegna la popolazione ha fatto in questi giorni.

«Appunto».

Andrea di Robilant

A PAGINA 17

Gli esperti consigliano che cosa fare per ridurre i danni nelle campagne

Piano Schimberni per l'azienda

Per i ferrovieri cassa integrazione

I sindacati: «Nessuna cambiale in bianco»

ROMA — Ferrovieri in cassa integrazione. Ma anche ferrovieri part time o in mobilità, da un settore all'altro, per migliorare l'efficienza complessiva dell'ente. In cambio più soldi secondo il merito, individuale e di gruppo. E' la cura del commissario Schimberni per risanare l'azienda.

Ma i sindacati non hanno tardato a esprimere le loro critiche. «*Ci chiede una inaccettabile cambiale in bianco*», avverte Giancarlo Aiazzi, segretario generale della Uil trasporti.

E ancora: «*Offre la cogestione sul fattore lavoro, dove ipotizza tutti i provvedimenti penalizzanti, compresa la cassa integrazione, mentre su questa materia vogliamo la contrattazione, previa definizione di concreti obiettivi di sviluppo delle ferrovie*».

La filosofia di Schimberni, frutto di meno di due mesi di lavoro, è contenuta in un documento di due cartelline, stringate ma chiarissime sulle cose da fare, documento che è già stato recapitato alla Cgil, alla Cisl, alla Uil e alla Fisafs, il sindacato degli autonomi.

Il feeling tra l'amministratore straordinario e le confederazioni è quindi già messo a dura prova dopo i primi incontri che sembravano preludere ad un confronto costruttivo e senza inconciliabili contrapposizioni, per rimettere in sesto un ente squassato dagli scandali e afflitto da una lunga malattia di sprechi per migliaia di miliardi e di ritardi colpevoli.

(A pag. 7 servizio di Eugenio Palmieri).

BUSH «CICERONE» ALLA CASA BIANCA

Washington. Nel primo giorno di presidenza George Bush, accompagnato dalla moglie, guida un gruppo di visitatori nella Casa Bianca. Un messaggio di Gorbaciov sollecita il vertice Usa-Urss, ma il successore di Reagan vuole anzitutto fare il punto con la Nato (Servizi a pagina 4)

Indignata, promette battaglia per ripulire le strade della capitale

Maggie: Londra, come sei sporca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Povera Londra! Da qualche mese a questa parte non riceve che ingiurie: e il coro di contumelie s'è fatto adesso assordante e incandescente. La si accusa di essere sozza, immonda, lurida, fetida. Potremmo ripetere gli aggettivi originali, in inglese, ma sarebbe una perdita di tempo: possiamo garantire che sono assai più crudeli.

La stampa ricorda ogni mattina che la metropoli è «*la capitale più sporca d'Europa*»; frotte di associazioni e istituzioni ripetono che «*è ora di por fine a questa vergogna*»; non passa giorno senza nuove inchieste e nuove proposte. Per Margaret Thatcher, poi, è una macchia sull'onore nazionale.

E' stata Maggie, anzi, a trasformare il disagio in crisi, la burrasca in bufera. Si era ancora in autunno e il premier era di ritorno da una visita politica Oltremanica. La vettura traversava la parte occidentale della città, dall'aeroporto verso Downing Street, quando, d'improvviso, Margaret Thatcher esplose. «*Questo spettacolo è insopportabile. Vorrei proprio sapere perché Londra è tanto sporca. Quando vado all'estero non vedo mai nulla di simile*». E così via, con un'escalation verbale che raggelò i suoi compagni di viaggio. Una scenata, ma fruttuosa. Diede una spinta possente alle molte iniziative che, con fede ma senza successo, tentavano di ripulire la capitale.

Non c'è dubbio, Londra è sciatta e spesso sudicia. Non è mai stata monda e linda alla tedesca, ma negli ultimi anni è peggiorata. Per molti motivi, alcuni positivi, altri negativi. La città è al centro del boom britannico, è una specie di grande cantiere edilizio, si innalzano edifici, si riparano le fognature, si scava, si sventra, si trapana. La circolazione dei veicoli è sempre più lenta e difficile. Allo stesso tempo, è cresciuta la malcreanza. La gente considera le strade una legittima pattumiera e le varie autorità comunali non dedicano sufficienti risorse alla spossante, e costosa, battaglia contro l'inquinamento urbano.

Questa settimana, la Royal Fine Art Commission ha pubblicato un suo studio sul problema. Ha descritto Londra *degrading and depressing*; ha concluso: «*Di tutte le capitali del mondo civile, la nostra è la più trascurata, la più lorda, la più disordinata*». Margaret Thatcher ha dato il suo benvenuto al documento, ha elogiato tutti coloro che partecipano a questa «crociata» e ha avvertito: «*Londra è meravigliosa, più vibrante che mai, uno scrigno di tutte le arti. Ma dobbiamo lavarle il collo. E se le iniziative private falliranno, il governo non esiterà a prendere le misure necessarie*». C'è una luce alla fine del tunnel. I Comuni cominciano a svegliarsi, il male non è più ignorato, la stampa è attiva e tenace.

Certo, la situazione non può che migliorare, ma gli scettici sorridono. In un articolo sul *Daily Telegraph* Minette Marrin afferma che gli inglesi non condividono la passione continentale per la pulizia. E non se ne lamenta, perché la passione può divenire deprimente mania. «*Gli inglesi saranno i più sporchi e i più sciatti tra gli europei, ma sono pure i più anticonformisti, i più geniali, i più divertenti, i più simpatici. Insomma, sono liberi, anche se camminano tra l'immondizia*». E' un entusiasmo eccessivo, l'autrice approva persino il parco uso del sapone, lo snobismo dell'abito vecchio e sdrucito. Ci sarà pure una via di mezzo tra una società deodorata e una odorante?

Mario Ciriello

In Germania ultimo albero dell'isola di Pasqua

BONN — Un esemplare di una specie vegetale originaria dell'isola di Pasqua e ritenuta estinta da trent'anni è stato scoperto in un angolo dell'orto botanico di Bonn: si tratta della «Sophora toromiro», unico albero che cresceva sull'isola, e solamente lì. L'albero, che cresce molto lentamente, raggiunge un'altezza di tre metri, e quello rinvenuto a Bonn è alto un metro; si ignora da quando si trovi nell'orto tedesco e chi ce l'abbia piantato.

Il «Saphora toromiro», descritto per la prima volta nel 1774 dallo studioso tedesco Johann Reinhold (arrivato nell'isola di Pasqua con James Cook), fu segnalato nel '56 dallo scandinavo Thor Heyerdahl; un tempo intere foreste di questi alberi ricoprivano l'isola. *(Agi)*

De Mita, alle prese con gli oppositori esterni, si richiama a Don Sturzo

Sulla dc il mugugno cattolico

Il segretario sta cercando di recuperare il retroterra democristiano - Dall'inizio dell'anno sono cresciute le voci di dissenso - I gesuiti denunciano l'offuscamento degli ideali cristiani - Un messaggio dalla Chiesa: un leader solo con «doti di spiccata moralità»

ROMA — Tanta solennità non si vedeva da tempo, in casa dc. Mercoledì scorso quando De Mita è andato a commemorare Don Sturzo, le beghe congressuali, come d'incanto, sembravano sospese. Lo stato maggiore democristiano sedeva al gran completo (assente Andreotti), vecchi *popolari* come Alessi e la Cingolani Guidi erano in prima fila, circondati da affetto e da onori.

Da qualche tempo la storia del passato è diventata terreno di lotta fra i partiti: il contrapposizione-competizione a sinistra, dove un giorno la polemica su Togliatti e lo stalinismo, e un altro le critiche corali di Craxi e Occhetto alla Rivoluzione francese segnano la temperatura dei rapporti psi-pci; di bilancio, e qualche volta di propaganda, per la dc, dove il gruppo dirigente, con toni diversi è impegnato a presentare il dopoguerra, il *boom* economico e la crescita del Paese come un merito essenzialmente democristiano.

Questo spiega perché De Mita, all'appuntamento con don Sturzo, si sia presentato come il continuatore dell'esperienza *«laica e aconfessionale»* di impegno dei cattolici in politica e abbia descritto la «sua» dc come il partito popolare (e progressista) del Duemila. E perché Andreotti, oggi il più dichiarato avversario del segretario, due giorni dopo in un'intervista al Corriere della Sera si sia premurato di ricordare che i rapporti fra Sturzo, De Gasperi e la dc del dopoguerra non furono sempre idilliaci.

Sturzo digerì male il ritardo con cui nel '46, dopo ventidue anni di esilio, fu consentito il suo rientro in Italia da Londra, per l'ostilità della Chiesa che temeva che l'accesa vocazione repubblicana del sacerdote potesse influire, radicalizzandola, sulla campagna per il referendum repubblica-monarchia. De Gasperi non si oppose a queste resistenze: e c'è chi dice che i suoi rapporti con il prete di Caltagirone ne risentirono in modo definitivo. Sturzo fu poi coinvolto — forse suo malgrado — nella strana vicenda del tentativo (poi fallito) di presentazione di una lista civica di cattolici aperta a forze di estrazione diversa per le elezioni comunali del '52: l'unica occasione della storia del dopoguerra in cui sembrò che stesse per nascere un secondo partito cattolico. E nel '55 Sturzo ebbe un ruolo, contro il parere di De Gasperi, nell'elezione alla Presidenza della Repubblica del *popolare* Giovanni Gronchi, che non era il candidato della segreteria dc.

Di tutti questi fatti, che segnalavano il disagio del sacerdote di fronte alla prima mutazione genetica della dc, da partito *«di ispirazione cristiana»* a macchina politica per l'*«occupazione del potere»*, non è rimasta traccia nella commemorazione dell'altro giorno. Che De Mita li abbia ignorati e Andreotti sia intervenuto per ricordarne alcuni, può essere un episodio, non marginale, della guerra che oppone i due leader. Ma non basta a spiegare l'omissione. La verità è che nel momento in cui la lotta precongressuale nella dc si fa più forte, solleva voci sempre più perplesse dall'interno del mondo cattolico e giunge a mettere in discussione l'*«unità politica dei cattolici»*, cioè il sostegno dei credenti alla dc, è naturale che il segretario, che ha dedicato gran parte del suo impegno al recupero del *«retroterra»* tradizionale democristiano, faccia di tutto per restarne l'interlocutore. Ed è evidente che su questo terreno a frenare sia Andreotti, storicamente l'ambasciatore del Vaticano nella dc.

Da inizio d'anno è stato un crescendo. Non è più solo la martellante campagna del *Sabato*, il settimanale vicino

Ciriaco De Mita

a Comunione e liberazione che accusa il segretario dc di *«arroganza, farisaismo e laicismo massonico»*, e s'è appropriato della campagna del pci sull'*Irpiniagate* e sull'*«arricchimento personale»* di De Mita.

A sorpresa, anche *Civiltà cattolica*, l'autorevole rivista dei gesuiti, è intervenuta contro *«il progressivo indebolimento e l'offuscamento di ideali cristiani»* della dc, la *«classe dirigente che s'è imposta per la sua appartenenza a una corrente»*, il *«laicismo»*, il *«clientelismo diffuso»*.

La polemica non era ancora conclusa che un nuovo intervento cattolico suonava da rampogna per la dc. Raffaele Cananzi, presidente dell'Azione cattolica, in un'intervista al mensile *Jesus*, pur riconoscendo a De Mita *«di aver compiuto un grande sforzo, non essendo stato molto aiutato dentro e fuori il partito»* per cercare il consenso dei cattolici, dichiarava che a questo punto l'*«unità politica dei cattolici»* non è più necessaria.

Poi, a segnalare il disagio della gerarchia e non solo del mondo cattolico, ci sono episodi meno noti. L'ambasciatrice della dc in Vaticano Maria Eletta Martini che riceve una sorta di comunicazione, forse un *«consiglio»* da trasmettere ai vertici del suo partito, secondo il quale la Chiesa non vedrebbe di buon occhio un candidato alla segreteria dc che non dimostri *«doti di spiccata moralità»*. Un'allusione o un messaggio del genere che pare sia arrivato anche all'orecchio di Andreotti. Nell'atmosfera avvelenata della vigilia congressuale democristiana, queste indiscrezioni sono bastate a scatenare un'inconsueta caccia all'uomo.

S'è detto che l'accenno alla *«moralità»* poteva riguardare Enzo Scotti, l'unico dei «candidabili» alla segreteria che è separato dalla moglie. Oppure che l'avviso ad Andreotti potesse essere diretto a Vittorio Sbardella, il suo proconsole romano e l'amministratore delegato dei rapporti politici e finanziari fra la dc e Cl. Voci, giochi, manovre: anche perché Scotti, al vertice del partito, non è il solo che agli occhi della Chiesa può avere una situazione familiare non condivisibile; e Sbardella sarà pure un uomo dai modi bruschi, ma a suo carico non c'è niente di concreto.

Quel che è sicuro è che sotto questi colpi il *«raccordo»* fra la dc e il suo *«retroterra»* è diventato meno solido. Vacilla il *«compromesso cattolico»* costruito in sette anni da De Mita, da quel primo incontro col Papa a pochi mesi dall'elezione alla segreteria (*«Io sono il Primate d'Italia, ma questa è sempre più una carica rappresentativa»*, disse in tono distaccato Giovanni Paolo II al *leader* dc che chiedeva un sostegno e un incoraggiamento per il suo partito), al lungo peregrinare fra vescovi e cardinali, da Palermo a Milano, a Genova, a Pescara, per ricostruire la credibilità democristiana davanti ai *«pastori di anime»*. Fino alla scelta di Wojtyla di raccogliere tutti i movimenti ecclesiali al convegno di Loreto dell'84, di richiamarli all'*«unità»* in politica anche nell'87, investendo la dc come *«strumento»* nel suo piano epocale per instaurare *«il Regno di Dio»* in terra, e ricevendone in cambio un'attenzione particolare ai temi più sentiti del dibattito cattolico, la famiglia, la vita, il controllo delle nascite.

E una difficoltà come questa non è sfuggita ai «concorrenti» della dc: a Craxi che dopo l'approccio plateale del psi al *meeting* di Cl, ha intensificato i suoi sforzi, ora sul fronte delle scuole private, ora affacciandosi nelle comunità cattoliche per tossicodipendenti. A Occhetto che in modo più riservato ha inviato al vicario del Papa cardinale Poletti, al «generale» dei gesuiti e ai cardinali di Milano, Napoli e Palermo una documentazione sull'*«abuso di potere»* dei partiti di governo.

Anche De Mita se n'è accorto: ha capito che gran parte delle rimostranze del mondo cattolico, più che contro di lui, sono rivolte contro i suoi avversari e la guerra aperta nella dc in corsa verso il congresso. Per questo nei suoi discorsi va ripetendo che i richiami dei gesuiti sono legittimi, che *«l'opinione pubblica non capisce le lotte di potere»*. Come andrà a finire, è presto per dirlo.

Talvolta, anche la storia ha i suoi paradossi: e la dc di questo passaggio difficile '88-'89 comincia a somigliare troppo a quella delle annate '52 e '53. Le ragioni sono diverse, ma le riserve del mondo cattolico la avvertono di nuovo. La battaglia sul doppio incarico sembra quasi la stessa di quella di trent'anni fa. Certo, il De Mita '89 non è il Fanfani '58. O forse rischia di diventarlo?

Marcello Sorgi

Sia Cariglia sia i suoi oppositori si richiamano al fondatore del partito

La figlia di Saragat al psdi «Lasciate in pace mio padre»

La signora Santacatterina appare infastidita: «No c'è alcun testamento politico»

ROMA — «Io vorrei che il nome di Giuseppe Saragat in questo momento fosse lasciato in pace». La signora Ernesta Santacatterina, figlia di Giuseppe Saragat, parla con voce malinconica di questa disputa che si è accesa sul testamento politico del padre del psdi. Non le fanno sicuramente piacere le tante dichiarazioni sui giornali di esponenti socialdemocratici che proclamano ai quattro venti di essere i veri eredi di Saragat. E tantomeno quelli che si rifanno alle idee del fondatore del psdi o per aderire al psi, o per rimanere nel partito. Lei non ha mai fatto politica attiva. Ha solo seguito con passione l'esperienza paterna e, mancando lui, non sarà presente neanche lei al prossimo congresso socialdemocratico.

— Signora, nel psdi tutti dicono di essere i depositari del testamento politico di suo padre. Chi ha ragione?

«Io non voglio essere strumentalizzata. Può darsi benissimo che mio padre abbia detto qualcosa ad ognuno di loro. Ma non davanti a me. Non mi sembra giusto. Lui ha sempre voluto tenere la famiglia fuori dalla politica».

— Ma tutti parlano di questo testamento...

«Se lo avesse fatto, ci sarebbe. Invece non c'è».

— Il segretario del psdi Cariglia afferma che le ultime parole di Saragat furono: «Voglio morire socialdemocratico». Lei, signora, si ricorda l'episodio?

«Guardi forse l'avrà anche detto, ma io non me lo ricordo».

— Per qualcuno, suo padre voleva l'unificazione tra psi e psdi. E' d'accordo?

«Io, guardi, non posso dire né sì né no. Mio padre in casa non parlava di politica».

— Ma per lei chi ha ragione?

«Non mi ricordo. Sono tutti amici. Quindi non voglio contraddire nessuno. Però...».

— Però...

«Mio padre voleva l'armonia in casa come nel suo partito. Questa è l'unica cosa di cui sono di sicura. Poi su tutto quello che sta succedendo non posso dare un giudizio, io non mi sono mai occupata di politica. Non ho mai assistito a niente».

— Lei vota per il psdi?

«Certo, ho sempre votato per il partito di mio padre».

— Signora, legge sui giornali quello che sta accadendo nel partito di Saragat?

«Tutte queste cose preferirei non leggerle».

— Quello che avviene nel psdi può danneggiare l'immagine di Giuseppe Saragat?

«Quello che era mio padre tutti lo sanno. Per cui non credo che quanto sta succedendo possa intaccare la sua memoria. Le idee di mio padre le conoscevano tutti».

— Perché ha deciso di non occuparsi di politica?

«Forse perché mio padre ne faceva troppa. Io per una vita ho convissuto con la politica. Sono nata quando mio padre era già all'estero. Era già fuoruscito. Ma né io, né mio fratello abbiamo fatto politica. Nessuno di noi ha fatto questa scelta. Soprattutto perché a me piace vivere tranquillamente».

— Anche se non si è mai occupata di politica, pensa che sia venuto il momento di dar vita ad un solo partito socialista?

«In questo momento non saprei cosa dire. Tutte queste vicende che si sono accavallate mi hanno confuso le idee».

— Ma tutti i socialdemocratici si rivolgono a lei, dal segretario in giù, per convalidare la propria posizione. Come vive questa strana esperienza?

«Sono degli amici, telefonano. Sono molto cari. Ma io politica non ne ho mai fatta. Lo sanno tutti. Per questo io voglio essere soprattutto lasciata in pace. Tanto testamenti politici scritti non ce ne sono».

— Solo che ne si desse retta a Cariglia, Romita, Longo, suo padre la pensava in un modo e contemporaneamente nell'esatto contrario...

«Io dico solo che mio padre aveva delle idee chiare e certamente non cambiava. Lo ha dimostrato nella sua vita: un'idea la seguiva fino in fondo. Era una persona molto decisa».

— Ma non le pare un po' assurdo chiamare ad arbitro di una vicenda politica una persona che non c'è?

«Meno si parla di una persona e meglio è. Soprattutto poi se questa persona non c'è più e non può dire quello che pensa, non può esprimere il suo giudizio».

— E tutto quello che sta avvenendo non le lascia un po' di amarezza?

«Beh, un pochino sì».

Augusto Minzolini

«Il servizio militare soltanto se arriva la cartolina-precetto»

I giudici militari: non basta il manifesto di chiamata

ROMA — Può essere arrestato un giovane per renitenza alla leva se non ha ricevuto la cartolina-precetto dal distretto militare? A questo interrogativo dovrà rispondere la Corte Costituzionale. Il tribunale militare di Padova ha infatti ritenuto che non basta più il manifesto della chiamata alle armi fatto affiggere dal ministero della Difesa nei Comuni.

Nell'ordinanza inviata alla Consulta i giudici militari hanno sottolineato l'esigenza che la cartolina-precetto debba essere sempre preventivamente notificata a casa dei giovani chiamati alle armi. La sola affissione del bando non dovrebbe invece avere più alcun valore giuridico, perché un anno fa la Consulta ha sancito l'illegittimità del principio secondo cui «la legge non ammette ignoranza».

Protagonista del caso è il ventunenne veneziano Emanuele Pavan che fu arrestato dai carabinieri il 25 aprile scorso per non essersi presentato al distretto di Udine il 23 agosto '87 come era prescritto dal bando affisso in città. Il giovane si giustificò sostenendo di non aver letto il manifesto e di ignorare quindi la chiamata anche perché i suoi due fratelli avevano in precedenza adempiuto agli obblighi di leva dopo aver ricevuto la cartolina. Nonostante ciò finì in cella e fu sottoposto a processo.

La Consulta dovrà pronunciarsi anche sul canone Rai. A sollevare la questione è stata la Corte d'Appello di Torino: ha espresso il parere che il canone, come imposta sui televisori, sarebbe incostituzionale.

p. f.

■ L'Ati sul volo Napoli-Genova «Lo avremmo fatto per chiunque»

ROMA — L'Ati ha diramato un comunicato sulla vicenda, riportata ieri da *La Stampa*, dell'aereo «dirottato» per permettere alla squadra del Napoli di raggiungere Genova.

«Venerdì 20 gennaio — afferma l'Ati — si è svolto, come programmato, uno sciopero dei piloti aderenti alle organizzazioni sindacali Anpac e Appl. A questo si è aggiunta una situazione particolarmente critica di nebbia sugli aeroporti del Nord Italia».

«Al termine dello sciopero e alla ripresa delle normali attività, a causa del concomitante verificarsi dei due eventi, lo scalo di Napoli si è trovato con i passeggeri di due voli (Napoli-Milano e Napoli-Genova) e un solo equipaggio. L'Ati si è trovata nella necessità di dover riproteggere nel minor tempo possibile i passeggeri per le due destinazioni.

«Con senso di responsabilità e dimostrando la massima collaborazione, l'equipaggio che doveva operare il volo per Milano, su richiesta degli enti operativi, ha accettato di effettuare uno scalo intermedio a Genova sulla rotta per Milano.

«Pur comprendendo che i passeggeri con destinazione Milano, clienti della Compagnia, possano non aver gradito la soluzione adottata, l'Ati sottolinea che essa ha consentito di risolvere un problema presentatosi improvvisamente e determinato dalla combinazione di due casualità: scioperi e nebbia.

«Si fa rilevare che una soluzione analoga, consentita dalla sensibilità dell'equipaggio, sarebbe stata adottata in ogni caso, anche se fra i passeggeri per Genova non vi fossero stati i giocatori del Napoli e il suo seguito».

UN NUOVO MICHELANGELO

Goring. Il pittore inglese Gary Bevans posa accanto agli affreschi che ha appena ultimato nella chiesa dei Santi Martiri. L'artista ha lavorato tre anni per riprodurre i dipinti di Michelangelo nella Cappella Sistina

In settimana un incontro tra La Malfa e Altissimo alla ricerca di una strategia comune

Nuovo patto tra pri e pli per le europee

Alle elezioni dell'84 si presentarono insieme, ma con minor successo che separati - Ora si parla di un progetto politico più ampio - Il pli: un'area liberal-democratica tra dc e social-comunisti - I repubblicani: un «cartello» su singole questioni

ROMA — Nei primi giorni della prossima settimana, i due segretari, Giorgio La Malfa e Renato Altissimo, hanno in programma di incontrarsi da soli e sviscerare a fondo la questione. Per quello che riguarda il futuro dei loro due partiti, il pri e il pli, entrambi pensano a qualcosa di meno di un lungo fidanzamento destinato a concludersi, sia pure dopo molto tempo, davanti all'altare; ma, a differenza del passato, entrambi hanno in mente qualcosa di più di un breve e fuggevole incontro, come potrebbe essere (ed è stato nell'84) un semplice patto elettorale per le europee. Insomma, i due partiti pensano a un periodo di prova di convivenza, durante il quale ciascuno dei due partiti potrà mantenere ampi margini di autonomia, non escludendo, a un certo punto, di trasformarlo in fidanzamento.

Repubblicani e liberali sono in qualche modo obbligati a impostare questo discorso sia dal fatto che, dopo avere avuto liste comuni nell'84, se non ripetessero l'esperimento nella prossima primavera, rischierebbero di non essere capiti; sia dal fatto che, entrambi elettoralmente poco consistenti, potrebbero in futuro rischiare di essere travolti se le spinte alla semplificazione del sistema politico conquistassero definitivamente l'elettorato. Ma, nello stesso tempo, l'esperimento dell'84 non fu positivo, perché produsse un 6% di consensi alle loro liste comuni, laddove, un anno prima, i due partiti avevano ottenuto l'8% presentandosi separatamente alle politiche. Per cui entrambi i segretari pensano che, per avere successo, anche un patto elettorale deve essere inserito in un progetto più ampio.

A spingere sono stati soprattutto i liberali, che hanno costruito su questa proposta il loro recente congresso di dicembre. Dopo il congresso, Altissimo ha spedito una lettera riservata a La Malfa per vedere come concretizzare il discorso. Tornato dalle vacanze di Natale, il segretario del pli non ha trovato risposta e allora, martedì scorso, ha spedito una nuova lettera, questa volta pubblica, per chiedere ai repubblicani di pronunciarsi. La risposta è arrivata dalla direzione repubblicana di venerdì scorso. Nulla di entusiasmante, ma certamente un disco verde (*«Proseguono i contatti in vista delle elezioni europee»*), che ha subito provocato dichiarazioni di plauso da parte dei liberali Paolo Battistuzzi e Raffaele Morelli.

Per la verità, i dirigenti del pli si erano spinti fino a teorizzare la necessità di individuare *«una casa comune»* nella quale far confluire i due partiti. Ma La Malfa ha buttato subito acqua sul fuoco: *«Di casa comune possono parlare i socialisti con i comunisti o con i socialdemocratici, dal momento che questa casa comune per loro una volta esisteva. Per noi non è mai esistita»*. E' vero però che, presso il Parlamento europeo, esiste un gruppo liberaldemocratico che raggruppa già sia i liberali che i repubblicani, assieme a forze analoghe che, nei rispettivi Paesi, non sono divise tra di loro. Ma anche Altissimo evita adesso di insistere su questo tasto e parla della costruzione di un'area politica comune che, non confondendo l'identità dei due partiti, consenta loro di costruire di volta in volta *«cartelli politici»* su precise questioni. Su questo consente anche La Malfa e parla, come tematiche sulle quali premere insieme, di politica estera, di politica economica e di questione morale (vale a dire il problema dell'ingerenza dei partiti politici in sfere improprie).

Questa «area liberaldemocratica» dovrebbe fungere da quarta forza (o da terza se tra socialisti e comunisti si aprisse un processo analogo) tra il blocco democristiano e quello socialcomunista, rifiutando così l'idea di un'alternativa come bipartizione secca del sistema politico, senza ammortizzatori centrali. Il disegno si presenta aperto ai radicali e ad *«alcune componenti»* del movimento ambientalista (quelle che vogliono coniugare ambiente e sviluppo, dicono). Ma sia Altissimo che La Malfa hanno il timore che Marco Pannella abbia in mente di far passare candidati radicali un po' in tutte le liste, ma senza impegnarsi in un nuovo progetto. Per gli ambientalisti si pensa a settori come Italia Nostra o al Wwf. Inoltre i due segretari si propongono di candidare singole prestigiose personalità, sulle quali però mantengono il riserbo.

Ma è chiaro che il discorso riguarda in prospettiva soprattutto pri e pli. Qui rispuntano i vecchi rancori. La Malfa deve muoversi con prudenza perché l'uomo che gli ha permesso di diventare segretario, Bruno Visentini, guarda a questo progetto con malcelata diffidenza. E anche nel pli Valerio Zanone, per fare un esempio, non vede di buon occhio il cambio del simbolo europeo.

Paolo Passarini

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

In maschera

suo tempo, e si va esaurendo: ha rappresentato il momento in cui l'umanità voleva vivere un sogno, non la vita. La fuga nel sogno era propria di una società repressa, non ancora liberata, né economicamente né psicologicamente.

Che cos'è che separa la vita di un uomo da quella degli altri, che la rende incomunicabile da una parte, incomprensibile dall'altra? La presenza del «segreto». Ogni vita è un frutto cresciuto ora per ora attorno al nocciolo dei segreti. Per impossessarsi di una vita, bisogna arrivare a cogliere quel nucleo, scoprirlo, ingoiarlo.

Questa operazione l'ha fatta, per decenni, la psicanalisi. Solo che la psicanalisi ha abituato una parte della società (molto piccola) a ingoiare la «propria» vita, a conoscere i «propri» segreti. Non soddisfaceva dunque la brama onnivora che è al fondo di ogni uomo. La psicanalisi era la psicologia di una società povera e frenata, una società che non vivesse. Le nuove forme di confessione pubblica subentrano in un'epoca che vede un indebolimento della psicanalisi, la sua dissoluzione nelle scuole selvagge, la sua dispersione nella pedagogia.

L'esperienza della psicanalisi è scarsa e frustrante: non avrebbe mai potuto diventare un'esperienza di massa, se non in forme corrotte e impoverite. La pratica, invece, delle confessioni pubbliche è gratificante per tutti coloro che ne sono coinvolti, non soltanto per gli spettatori — per i quali rappresenta la soddisfazione del voyeurismo al suo grado più alto: come scoperta della vita degli altri a un livello a cui neanche gli altri l'hanno mai conosciuta —, ma anche per gli stessi protagonisti: perché nel confessarsi pubblicamente, ma restando irriconoscibili, si staccano da se stessi e si contemplano: è forse l'unico modo che hanno per fare la pace con se stessi.

Naturalmente, c'è un pericolo, in questa riduzione della vita a teatro. E' l'unico modo in cui una vita è comunicabile a tutti, contemporaneamente. Ma è pur sempre una riduzione teatrale, cioè una comunicazione spersonalizzata. Chi si confessa così, trova spettatori, non amici. Chi si impossessa così delle vite altrui, si impadronisce di un caso, non di una vita; di una storia, non di un uomo. Nel rapporto, il pubblico riceve tanto: sincerità, angoscia, dramma; ma non dà nulla. Ogni settimana riceve una decina di vite: incesti, tradimenti, prostituzioni, violenze, aggressioni, pianti, speranze. Ma le vite che riceve le divora, non le conosce.

Ferdinando Camon

Angioni consigliere di De Mita

Il generale primo assistente militare del presidente - Ha comandato la spedizione in Libano e la Forza mobile della Nato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il generale Franco Angioni, l'ufficiale che comandò la spedizione italiana nel Libano, sarà il primo consigliere militare del presidente del Consiglio. Ciriaco De Mita lo nominerà nei prossimi giorni, attuando così un altro punto della recente legge che disciplina l'attività del governo e l'ordinamento della presidenza del Consiglio.

Angioni sarà chiamato da De Mita a collaborare con particolare riguardo ai problemi e al moderno sviluppo delle Forze armate e a coordinare la sua attività, in caso di necessità, con l'addetto diplomatico quando crisi internazionali dovessero toccare in un modo o nell'altro attività militari.

Fra i più giovani generali a due stelle, se non il più giovane, Angioni, che guidò la missione in Libano, lascia in questi giorni un altro alto incarico in seno alla Nato.

Cinquantacinque anni — è nato a Civitavecchia nel 1933 da genitori sardi — il generale Angioni approda a sedici anni alla scuola militare della «Nunziatella» a Napoli, dopo aver frequentato elementari, medie e ginnasio a Roma.

Da quel momento non smetterà più la divisa, passando dall'Accademia alla scuola di guerra e ai numerosi comandi operativi con frequenti puntate negli Usa e in Canada dove frequenta corsi «ranger» e si specializza in guerra elettronica.

Angioni, come la maggior parte dei generali che nelle prossime settimane sostituiranno gli attuali vertici delle Forze armate, rappresenta la «nouvelle vague». Ufficiali che non hanno fatto la guerra ma che possiedono grandi attitudini manageriali.

Fino a ieri, infatti, il generale Angioni ha comandato la Forza mobile della Nato nei pressi di Heidelberg, una delle più delicate strutture dell'Alleanza atlantica, costituita da ottomila uomini di diverse nazionalità: tedeschi, inglesi, canadesi, belgi, lussemburghesi.

Il «Condor», come lo chiamavano in Libano i suoi bersaglieri del battaglione «Governolo», era fra i candidati a sottocapo di stato maggiore dell'esercito, incarico che presto rimarrà vacante. Ma il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita gli ha chiesto di accettare la carica di primo consigliere militare e il generale non ha saputo dirgli di no.

La tiratura de «La Stampa» di sabato 21 gennaio 1989 è stata di 582.836 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1098, Roma
Stampa in facsimile: S.I.S. S.p.A. Contrada Piano d'Arci, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613 1950

CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

SCANDALO ALL'OPERA BASTILLE

Schiaffi a Mitterrand

A volte i sogni di grandezza sono così mirabolanti, che risvegliarsi è un po' come ricevere lo schiaffo di un'onda. Ti svegli stranizzando, e qualcosa ti dice che hai subito uno smacco, che la visione notturna ti è stata inviata per mostrare quel che realmente sei: un fragile fuscello, nella migliore delle ipotesi un fuscello pensante. François Mitterrand deve avere avuto questa sensazione, la scorsa settimana, quando ha visto infrangersi una delle sue molte visioni: quella di erigere in piazza della Bastiglia un enorme teatro dell'Opéra, grigio luccicante e massiccio come altri non se ne sono visti. Fino a ieri la Bastiglia evocava la vecchia prigione, presa dai rivoluzionari nel 1789. A partire da quest'anno dovrà evocare musica, etere, melodiosi orizzonti. Così almeno prometteva il miraggio, prima di deformarsi e sparire. L'Opéra-Bastille resterà in piedi, ma una serie di incidenti e malintesi ha guastato la festa: incidenti pecuniari, malintesi grossolani.

Improvvisamente gli artisti che dovevano dar corpo al progetto si sono ribellati, e lanciando invettive contro il potere socialista sono usciti dal sogno. E' cominciato assai male, il bicentenario della Rivoluzione. Da morbido diventa spigoloso, da luminescente opaco. Si è sciupato presto: intollerabilmente presto per un presidente che desidera impersonare Luigi XIV e Jean Jaurès, l'*ancien régime* e la Rivoluzione. La presa della Bastiglia musicale, che tanto desiderava per poter lasciare una traccia nella storia, subitamente gli sfugge di mano.

Tutti i presidenti francesi sognano di lasciar tracce. Tutti hanno la passione del Grande Architetto, che muta della l'urbe. De Gaulle costruì le nuove città, e per primo sognò di rifare le Halles, il quartiere dove c'era una volta il bellissimo mercato. Pompidou rase al suolo il mercato e vi costruì il Centro Beaubourg, chiamandolo «Concordia delle Arti e delle Lettere». Giscard concepì il museo d'Orsay, il parco e museo della Villette, e il cupo, vitreo, impaurente quartiere della Défense. Ma Mitterrand ha voluto superare tutti: lui aveva sogni addirittura faraonici, nel magnifico cortile del Louvre ha messo la Piramide, affiancata da tre superflue piramidi-nane e sgraziati bacini d'acqua triangolari, e adesso si appresta a progettare una biblioteca di tali ambizioni che solo l'antica Biblioteca d'Alessandria potrà reggere il paragone. L'Egitto d'altronde affascinò non pochi illuministi, rivoluzionari, architetti napoleonici, nel Settecento e Ottocento, Boullée, Fontaine, Ledoux disegnarono piramidi, obelischi, immani sfere, in onore dell'atteso Mondo Nuovo.

* *

Quel che Mitterrand non aveva calcolato sino in fondo, tuttavia, è la dura legge del mercato. Non costa poco costruire l'Opéra-Bastille (altro monumento brutto, chiamato vespasiano di vetro). Non è una bazzecola finanziaria ingaggiare un direttore d'orchestra che sia rinomato, un regista che sia ottimo, uno scenografo che sia perfetto.

E poi i sogni mitterrandiani erano tinti di falso progressismo, sicché il nuovo teatro dell'Opéra non doveva più appartenere all'élite bensì al popolo, e appartenendo al popolo poteva essere (chissà perché) di qualità più mediocre. L'opera va oggi follemente di moda? Che si sposti dunque dal vetusto Palazzo Garnier, il cui museo costava troppo, e traslochi alla Bastiglia, dove diverrà moderna opera pop. I cantanti non sono sufficienti per i nuovi mega-spazi? Basta aggiungerne di nuovi, schierare cori immensi e magari chissà, un giorno dare alla Gruberova un microfono, perché somigli a Madonna o Prince. E il mitico Palazzo Garnier, che ne sarà? E il gioiello che era l'Opéra Comique? Facile risposta: a Garnier null'altro che balletti, a Opéra Comique per ora nulla, e dopo si vedrà. A Parigi le piroette del sovrano sono esempi normali. A Milano, se trasformassero la Scala in teatro per soli balletti, si scatenerebbe un putiferio.

Da questa miscela di spensieratezza finanziaria e di modernismo socialisteggiante, sono nati gli incidenti e gli scandali della scorsa settimana. A metà cammino, infatti, Mitterrand si è accorto che il mondo in cui viveva era capitalista. Che occorreva ammortizzare i costi dell'edificio alla Bastiglia, e mettere alla testa dei tre Teatri dell'Opéra un capitalista tutto quadrato, fedele al principe e alle sue visioni populiste. Il capitalista era d'altronde a portata di mano: Pierre Bergé, presidente di Yves Saint Laurent, si picca di musica e pittura, e per di più ha finanziato molto generosamente la campagna elettorale del Capo di Stato.

Quale migliore occasione, per restituire un favore a sì prodigo amico, e incaricarlo di far quadrare i conti? Così che Bergé ha subito fatto: ha licenziato Daniel Barenboim, rescindendo un contratto stipulato dall'Eliseo, e dichiarando che altrimenti non si poteva fare: il direttore d'orchestra era accusato di ricevere stipendi strabilianti (nonostante Barenboim fosse disposto a ridurli), ma soprattutto voleva far di testa sua, ingaggiare registi, cantanti, decoratori, senza curarsi dei «diktat» di un industriale della moda». Il colmo, infine, era che si ostinava a progettare non più di centoventi rappresentazioni, per i prossimi quattro anni, mentre per pareggiare i bilanci Bergé ne voleva imporre almeno duecentoventi.

Ma la tempesta, per i socialisti, ancora doveva venire. E' mai le sinistre ne hanno conosciute di così sconvolgenti, loro che amoreggiavano con la cultura, la portavano in palmo di mano, anzi «erano» la cultura stessa, la incarnavano per grazia storica. La botta è arrivata il giorno del licenziamento di Barenboim, quando un gran numero di artisti ha solidarizzato con il direttore d'orchestra, e ha dato le dimissioni dalle cariche loro attribuite nei piani operistici dell'Eliseo. Hanno dato le dimissioni i registi Chéreau e Peter Stein, i direttori d'orchestra Giulini e Solti. Ha disertato Peduzzi, scenografo stimatissimo in Francia. E hanno abbandonato la scena tre grandi: Herbert von Karajan, Pierre Boulez, la cantante Jessye Norman.

Tanto smacco le sinistre non immaginavano di doverlo subire, e forse è il più grave smacco nell'ultimo secolo, se si considera che la cultura era la loro ultima spiaggia, dopo il crollo del progetto di società. Prima erano le destre a mescolare denaro e cultura, arte e mercato. Adesso sono anche le sinistre, e con lo zelo accresciuto dei convertiti, il cinismo dei neofiti. Prima la sinistra esaltava la cultura immacolata, pura. Adesso conta i soldi in tasca ai cantanti, e la qualità non è più nulla, e la quantità è tutto. Di più! di più! La produttività innanzitutto, più produciamo più guadagniamo. Verrà il Duemila e avremo opere isteriche, cantanti-gettoniere che non esigeranno più molto da se stessi ma saranno almeno vestiti da Yves Saint Laurent.

* *

Strano vederla così disertata, Parigi. Strano vedere tanti artisti lasciarla, infastiditi. Sembra di rivivere gli Anni Settanta in Italia, quando c'era chi si scagliava contro le sontuosità della Callas, e la sbranava in articoli progressisti. La Callas trovò rifugio a Parigi, e tanti seguirono il suo esempio. Parigi era trucco, maquillage, luci della ribalta. In questi giorni sembra una donna che d'improvviso si appare struccata, e ti rivela una natura vorace. Ma la colpa non è dei capitalisti, a ben vedere. Quando fanno il loro mestiere — e non sono portavoce del potere come Bergé — i capitalisti non si occupano di «come» si fa l'arte, non accettano che siano costruiti teatri che non potranno essere finanziati. Neppure loro — come d'altronde i musicisti — prendono ordini dallo Stato. La responsabilità, in Francia, è di un monarca che vorrebbe essere Luigi XIV, e ricorda maledettamente il Reggente e l'atmosfera di fine regno da lui inaugurata. Che vorrebbe esser un mecenate fiorentino, ma sta diventando un Medici di 16 millimetri. Che non ha visioni grandi, ma grosse. Che vuol far l'angelo, come scrive Montaigne, e volendo far l'angelo fa la bête, la bestia.

Barbara Spinelli

L'APPELLO DEL REVERENDO PER RIUNIRE I NERI D'AMERICA

Afro-am, parola di Jackson

Il leader invita la sua gente a ritrovare identità e orgoglio, sostituendo «negro» e «nero» con «afro-americano» - Lo seguono intellettuali, docenti, intere università - Vuol rimettere insieme una comunità spaccata tra chi ha avuto fortuna e chi non ha saputo o potuto beneficiare della rivoluzione egualitaria di Luther King - Un'ostinata speranza, tra grandi contraddizioni

NEW YORK — *Il 16 gennaio l'America ha celebrato l'anniversario della nascita di Martin Luther King. Quella sera sugli schermi delle reti televisive, famose per aver più o meno le stesse notizie sulla stessa ora, quando si tratta di grandi eventi popolari, si è vista una improvvisa discrepanza. In cerca di un modo di rappresentare l'evento, ciascuna rete ha prodotto una notizia clamorosamente diversa dall'altra. Mettendole insieme, si forma un quadro segnato da grandi contraddizioni.*

CBS, ore 18,45. *La festa di Martin Luther King è vista dal punto di vista di Roy Innis, fondatore e dirigente di una organizzazione per i diritti civili chiamata Core (Congress of Racial Equality). Innis è circondato da alcune delle persone più ricche della città, da giornalisti e columnists che gli altri leader negri considerano «ostili». La festa è lussuosa, belle ragazze nere bevono champagne, si vedono intorno a Innis i volti sereni dei negri che hanno avuto economicamente successo. Il leader dice alle telecamere: «Non c'è di peggio che il complesso della vittima. Fate come me, liberatevi da quel complesso. Noi non abbiamo bisogno della carità di nessuno, abbiamo talento». In abito da sera, sembra l'immagine dei gentiluomini neri del leggendario Cotton Club.*

ABC, ore 18,50. *La rete è in diretta con la periferia di Miami. Stanno scoppiando disordini, si vedono tiratori scelti e agenti in divisa da guerriglia che bloccano tutte le strade. C'è già un morto, ce ne sarà almeno un altro prima della fine del collegamento, contro le luci dei riflettori a mano si vedono giovani neri che urlano verso la telecamera. Il primo morto è un nero, un motociclista abbattuto dalla polizia che lo stava inseguendo. Ma la sparatoria è avvenuta per disgrazia nel cuore del quartiere nero di Overtown, ed è esplosa la rivolta. Quello che vediamo, più che la rappresentazione della vita dei neri, è il sottofondo urbano. Siamo nelle zone più disperate, e i più disperati si buttano nei disordini. Non continuerà molto a lungo, non si espanderà, ma una rivolta popolare di neri nel giorno dell'anniversario di Martin Luther King fa certo notizia.*

NBC, ore 19,15. *La rete televisiva è entrata in possesso di una video registrazione la cui esistenza è ignota ai protagonisti del film, una pattuglia di polizia della città di Long Beach, California. La registrazione è opera di un agente nero della polizia di Los Angeles, che nel tempo libero, e senza divisa, ha voluto fare questo esperimento, (con una telecamera nascosta nella sua macchina): che cosa succede se un giovane nero si avventura di notte in un quartiere bianco di quella ricca città della provincia californiana?*

Si vede questo. Il giovane agente in borghese guida piano, prudente, non viola alcuna norma, alcun regolamento stradale. Ma appena varcata la «linea di frontiera», una macchina della polizia si piazza dietro di lui. Gli viene intimato di uscire, di mettersi in piedi contro una vetrina illuminata. Nella città deserta non ci sono che l'agente nero in borghese e i tre giovani agenti bianchi in divisa. Da lontano gli gridano ordini, insulti bizzarri. Lui che ha inserito un microfono nella sua telecamera, chiede ragionevolmente e con cautela «perché». Le risposte sono ordini ancora più violenti. Uno degli agenti si avvicina alle spalle, gli blocca le braccia, lo prende per i capelli e usa la sua testa per sfondare la vetrina.

I trenta milioni di spettatori che guardano il telegiornale della sera avranno tenuto il respiro, indignati, increduli, soprattutto colti dalla sorpresa. Ci saranno stati tra loro coloro che non credono all'ottimismo di Roy Innis, coloro che non danno una speciale importanza alla rivolta feroce ma breve di Miami (la settima in sette anni, ma per ora la meno pericolosa). Ma la terza storia stupisce. Eppure è lì davanti agli occhi di tutti, registrata con cura dalla telecamera fissata dal poliziotto dentro la sua automobile, e dal sensibilissimo microfono.

Il New York Times di pochi giorni prima ci spiega la probabile incredulità dei milioni di spettatori americani. Louis Harris, il celebre esperto di opinione, ha appena pubblicato una inchiesta condotta, con gli stessi temi e le stesse domande, su centinaia di bianchi e di neri. Il tema era «l'eguaglianza» fra gruppi. Le risposte erano talmente diverse da sembrar condotte in due paesi lontani.

Percentuali altissime di bianchi (tra il sessanta e il settanta per cento) ritengono che i neri abbiano fatto progressi, che l'eguaglianza sia raggiunta, che i salari siano uguali, che identico sia il trattamento della polizia e della giustizia, che un nero non incontri problemi di discriminazione quando cerca casa o lavoro, che non ci siano differenze nelle carriere, e che la povertà e la sfortuna più o meno siano equamente suddivise fra bianchi e neri.

Dall'altra parte dell'esperienza della vita, percentuali quasi altrettanto grandi di neri rispondono a ciascuna domanda in modo opposto. Indicano discriminazione in tutti i settori, lavori inferiori, sfumature profonde nei compensi, nelle abitazioni, nelle scuole, nei quartieri. Sono convinti di vivere peggio, di guadagnare meno e di essere stati lasciati indietro dal sogno americano.

La verità, ci avvertono le statistiche, è più vicina al pessimismo dei neri che alla fiducia dei bianchi. La separazione, dunque, continua, anche la parte attenta e volenterosa dei bianchi non conosce il problema, non testimonia delle condizioni di vita della parte nera dei cittadini. In poche parole, non li vede, non li conosce, non li frequenta. Per questa ragione Jesse Jackson, il leader nero che è stato candidato presidenziale nelle ultime elezioni, ritiene che sia stato un errore del neo-presidente Bush nominare «commissario straordinario per la guerra alla droga» un intellettuale bianco, William Bennet, già ministro dell'educazione di Reagan, solo per le sue qualità retoriche, la sua buona cultura.

La droga come piaga sociale e come danno senza fine si compie nei ghetti, nella sottocultura dei neri poveri, nelle bande di giovanissimi armati che contano decine di migliaia di seguaci in ogni grande città americana, a Los Angeles, a Detroit, a New York, a Washington, a Denver. «Tutte le buone intenzioni di William Bennet non basteranno», dice Jesse Jackson. «Che cosa sa il nuovo alto commissario della vita e dei problemi dei ghetti, che cosa sa della vita di un adolescente nero?». La «incompetenza» di Bennet, secondo Jackson non si spiega con la cattiva volontà o con il razzismo, ma con la separazione che ha portato a vivere le due comunità in contenitori urbani diversi e ha portato, venti anni dopo King, la vita dei neri a «ricolorarsi», come lui dice.

Jackson, che ha contato, durante le elezioni, soprattutto sul sostegno di una agiata borghesia nera che esiste e si sviluppa nel paese, sa benissimo che il problema non è tutto bianco o tutto nero, che una profonda spaccatura separa neri da neri lungo la linea della minima sopravvivenza. La povertà americana non è solo nera ma è «uno specchio rovesciato» dove i neri sono la grande maggioranza e dove per la prima volta compaiono a decine di migliaia i bambini. Potrà sembrare modesta, allora, la parola d'ordine che Jackson ha voluto lanciare alla sua gente nel giorno anniversario di Martin Luther King. La parola è questa: «afro-americani». D'ora in poi ogni altra parola (negro, nero) dovrà essere rifiutata come definizione della comunità nera d'America.

E' poco? Jesse Jackson ragiona così. Gli italiani americani non avevano molto di più quando hanno cominciato la loro strada in salita in America. Ma avevano, lui dice, identità e orgoglio, e questo solo fatto ha provocato miracoli. Implicitamente il leader di Chicago riconosce che il distacco fra giovani e adulti, fra classe media e poveri, fra professionisti e abitanti di quei terribili quartieri che la sociologia americana chiama inner cities è un problema grave per tutti e non solo dalla parte della coscienza dei bianchi. Con la sua battaglia intende instillare un nuovo orgoglio, intende lavorare sul ponte che esiste fra due mondi neri in America.

Alle sue spalle stanno cambiando strada, cercando di muoversi nella stessa direzione di Jackson o di anticiparla, intellettuali e docenti neri. Molte università hanno già cambiato il nome dei loro dipartimenti. Non più «Black Studies» ma «Afro-American Studies».

Afro Am non è una ricetta e non è la chiave per capire le tre storie diverse con cui le tre reti televisive hanno [illegible] di celebrare davanti al Paese il giorno di Martin Luther King. Ma è una parola d'ordine che dovrebbe tentare di tracciare una linea, dalle aree della cultura a quella delle strade infernali, da chi è in pericolo di cadere nella droga a chi è sul punto di varcare la soglia magica della classe media. Lo sforzo di rimettere insieme una comunità spaccata, fra chi ha avuto fortuna, talento e ha colto l'occasione della «rivoluzione» egualitaria di King, e chi è arrivato male, tardi, non ha avuto mai l'occasione o l'ha perduta, in un mare di solitudine e di confusione.

Nessuno ha provato a ironizzare sulla trovata di Jackson, sulla sua nuova parola d'ordine. Forse sono in tanti a pensare che anche un gesto simbolico, con il senso di ostinata speranza che contiene, è meglio, molto meglio di niente.

Furio Colombo

Miami. Neri in arresto durante le manifestazioni dei giorni scorsi: la settima rivolta popolare in sette anni (Telefoto Ap)

Novara: morto il pittore Bonfantini

NOVARA — Il pittore Sergio Bonfantini è morto ieri mattina a Novara dov'era nato nel 1910. Fratello di Mario, docente nell'Università di Torino, e di Corrado, medico e comandante delle «Brigate Matteotti», era entrato a 17 anni nello studio di Felice Casorati, cui l'aveva indirizzato Mario Soldati.

Sergio aveva poi conosciuto il poeta Giacomo Noventa, divenendo amico dei «Sei di Torino». Rimase sempre fedele a quel suo figurativismo, forte d'impianto, come ai rustici motivi: la campagna e i cavalli, gli interni di stalle e osterie, con le nature morte, preso unicamente dalle magie della luce.

A TORINO IN PALAZZO REALE 127 OROLOGI RACCONTANO DUE SECOLI SABAUDI

Bronzi per leggere le ore del potere

TORINO — La visione costante della scansione del tempo attraverso le lancette del quadrante dell'orologio meccanico fu fin dall'inizio privilegio e simbolo (e monito e memento nel mondo allegorico barocco) del potere: alle opere e ai giorni dei sottoposti bastava e avanzava l'ombra del corso del sole proiettata dall'asta della meridiana. Nel ricchissimo, fondamentale catalogo Fabbri della mostra degli *Orologi negli arredi del Palazzo Reale di Torino e delle residenze sabaude* (127 stupendi pezzi da mensola e da parete del '700 e '800, più una ventina di uno comune ottocentesco esposti, fino al 26 marzo, con giusta suggestione negli armadi della lavanderia-guardaroba) il denso saggio di Andreina Griseri evoca tipici brani della poesia allegorica barocca: *«Mobile ordigno di dentate rote / lacera il giorno e lo divide in ore / affretta il corso al secolo fugace»*.

E' logico allora che l'orologio meccanico, capolavoro in sé della più nobile e sottile tecnologia artigianale — francese e poi svizzera — diventi, con la sua cassa di *«materiali preziosi, incorruttibili, alla pari con l'idea assoluta del Tempo»*, un protagonista dell'arredo dei palazzi del potere assoluto. Un arredo che è a sua volta, dal '600, simbolo organico e complesso di quel potere, visualizzazione integrata in infinite forme e materie di un progetto globale della vita degli dei sulla e della terra, che esaltano se stessi anche nel controllo sulla fugacità del tempo.

Colpisce certo innanzitutto l'abbaglio estetico e materico delle casse dei singoli pezzi, a cui il minuzioso studio di Giuseppe Brusa ha aggiunto l'evidenza di eccezionali capolavori meccanici, come quelli di Antoine Thiout, mastro orologiaio del Duca d'Orléans, che realizza i principi esposti nel suo fondamentale *Traité d'Horlogerie* edito a Parigi nel 1741 con l'approvazione dell'Accademia Reale delle Scienze.

Sopra: Orologio da mensola (1815 circa). Sotto: un'opera parigina del 1839, meccanica di Fidèle Cochas

Ma il visitatore potrà comprendere il significato della mostra, organizzata dalle due Soprintendenze con l'apporto della Banca Popolare di Novara e della Fiat, solo se coglierà, percorrendo sala dopo sala, il meditato legame espositivo (tra tempo storico e trasformazione stilistica dell'arredamento) con il nuovo circuito aperto al primo piano di Palazzo Reale nelle sale ornate sotto Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III, in parte riformate e riarredate sotto Carlo Alberto e di nuovo, ormai perso il ruolo di reggia della capitale, alla fine dell'800 sotto Umberto I.

Un vero e proprio doppio spettacolo, i cui fondali non transeunti, dal barocco e rococò al classico-romantico e al neobarocco umbertino, sono il fondamento dei futuri compiti delle due Soprintendenze, di un progetto globale di cui è parte la mostra stessa, così come l'altra splendida precedente nel 1986 sulle porcellane e gli argenti. Da un lato l'analisi e, ove possibile, la messa in evidenza della stratificazione storica lungo tre secoli della decorazione e dell'arredo di una delle più ricche regge d'Europa, per nulla «provinciale» tra Francia e Austria, in chiara rispondenza con le oscillazioni e gli equilibri militar-diplomatici, ma anche culturali, sabaudi: dall'altro lo studio e la ricognizione dei ricchissimi materiali d'arte — e di industria artistica — rimasti a palazzo anche dopo l'emigrazione carlalbertina della quadreria a costituire la Pinacoteca Sabauda, estesi alle altre regge e luoghi di delizia.

Ecco allora l'affluire in mostra di orologi rococò, Luigi XVI, Impero da Stupinigi, romantici e neogotici da Agliè e Racconigi (fra cui la straordinaria parure di orologio e candelieri francese dell'età di Carlo Alberto che trasforma in bronzo dorato neogotico la cattedrale di Reims), neobarocchi e neorococò del secondo '800 da Moncalieri e Agliè.

Ecco d'altra parte che i capolavori francesi in stile Boulle e Luigi XV ruotano e fanno corona in un certo senso ai tre fantastici, ammiccanti cartel in bronzo dorato, da parete su specchio, rimasti nella collocazione originaria: nel Gabinetto Cinese, francese intorno al 1735-40 al livello del grande Caffieri, nel Gabinetto delle Miniature, piemontese nell'ambito del Ladatte intorno al 1760, nella Sala della Colazione, già del Tempo, firmato dal Ladatte e datato 1775.

Infine, il grande Salone degli Svizzeri, già delle Glorie Sassoni, non più inizio ma fulcro e snodo dei nuovi percorsi — in quanto anche unico ambiente in parte superstite della prima fase sotto Carlo Emanuele II — ospita, nelle caratteristiche «piramidi» progettate da Gabetti e Isola per la precedente mostra delle porcellane e degli argenti, assieme a un ricordo di quella mostra stessa, una sorta di riassunto simbolico.

Al centro spicca l'eccezionale esempio di orologio manometrico, astronomico e di calendario, di grande fattura tedesca a metà '500, donato nel 1645 alla prima Madama Reale, la cui identificazione al Musée de l'Horlogerie di Ginevra è stata permessa, con affascinante vicenda critica, dal ritrovamento alla Biblioteca Reale del manoscritto con le sue complesse istruzioni d'uso e di lettura. Verso la ripresa del percorso, troneggiano i grandi nobilissimi bronzi classici di Thomire, Ravrio, Galle, interessanti anche come precoci esempi di parcellizzazione seriale della manifattura, portati a Stupinigi e poi a palazzo da Napoleone.

Marco Rosci

PER LA NARRATIVA ITALIANA E STRANIERA

I vincitori del Grinzane Cavour

Jacomuzzi, La Capria e Malerba; Borodin, Lessing e Moreno - A Carlo Bo il premio per la traduzione

TORINO — Si è riunita ieri a Torino la giuria dei critici del Premio Grinzane Cavour, sorto per iniziativa della Società Editrice Internazionale, della città di Alba, della Cassa di Risparmio di Torino, della Cassa Rurale di Gallo Grinzane e della Regione Piemonte, con la collaborazione del ministero della Pubblica Istruzione. Sono stati designati, tra i 163 in concorso, i sei vincitori per il 1989.

Per la Narrativa Italiana: Stefano Jacomuzzi, *Un vento sottile* (Garzanti); Raffaele La Capria, *La neve del Vesuvio* (Mondadori); Luigi Malerba, *Testa d'argento* (Mondadori).

Per la Narrativa Straniera: Leonid Borodin, *La separazione* (Bompiani); Doris Lessing, *Il quinto figlio* (Feltrinelli); Marvel Moreno, *In dicembre tornavano le brezze* (Giunti).

Le sei opere sono state scelte tra una prima rosa di venti titoli, sui quali si era precedentemente espressa la giuria. Saranno ora inviate agli studenti di 11 centri di lettura, dislocati in altrettante scuole superiori italiane, i cui voti determineranno i due supervincitori per il 1989 delle sezioni di Narrativa italiana e straniera. A loro andranno 8 milioni di lire ciascuno; ai restanti quattro autori 4 milioni ciascuno.

Il Premio di Traduzione «Carmen D'Andrea» è stato assegnato a Carlo Bo *«per l'insieme della sua opera di attento e assiduo traduttore, che ha spaziato nelle aree letterarie francese e spagnola»*.

Un premio speciale della giuria è stato attribuito a Marcello Staglieno per la biografia di Pier Giorgio Frassati, *Un Santo borghese* (Bompiani).

La premiazione si svolgerà il 13 maggio nel castello di Grinzane Cavour al termine dei lavori del Convegno sul tema: *La fabbrica delle lettere*.

Ha fatto da cicerone della Casa Bianca: non accadeva da un secolo e mezzo

Bush apre la porta all'America

Il neopresidente ha trovato sul tavolo un messaggio di Gorbaciov che sollecita il vertice Usa-Urss - Ma prima vuole fare il punto con la Nato

Primo scoglio, il deficit

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Al risveglio ieri mattina, George Bush ha trovato sulla storica scrivania dello Studio Ovale, occupato sino al giorno prima da Reagan, un messaggio di auguri di Michail Gorbaciov, con l'impegno e l'invito a lavorare insieme per la pace, e con una dichiarazione di disponibilità a un vertice sollecito.

Il nuovo Presidente degli Stati Uniti ne ha discusso col capo di gabinetto Sununu, col direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale della Casa Bianca Scowcroft e, a un pranzo ufficiale al Dipartimento di Stato, con l'architetto della sua politica estera, Baker. Bush ha annunciato «una risposta positiva» per la settimana prossima, ma senza la definizione di una data per il summit: «Siamo ansiosi di riprendere il dialogo, ha dichiarato Scowcroft, ma prima dobbiamo mettere a punto la nostra strategia e quella della Nato».

Indiscrezioni delle ambasciate a Washington vogliono che Gorbaciov cerchi un breve incontro a sorpresa con Bush alle esequie dell'imperatore Hirohito a Tokyo, il 24 febbraio, non foss'altro che per stabilire un calendario di consultazioni tra Shevardnadze e Baker.

Il nuovo Presidente americano non potrebbe rispondergli di no; ma si sa che considera basilare l'appuntamento di aprile con la Nato, per il quarantesimo anniversario dell'Alleanza Atlantica. Sulla sua agenda di lavoro ha inoltre la precedenza la questione del deficit del bilancio dello Stato. Il 9 febbraio, Bush consegnerà al Paese una sorta di messaggio sullo stato dell'Unione, politico ed economico: spiegherà allora nei dettagli le sue iniziative e i suoi obiettivi.

I rapporti Est-Ovest, e in particolare Usa-Urss, sono stati ieri l'unico impegno politico di Bush. Un incontro coi primi dodici «cittadini qualunque», turisti americani recatisi a visitare la Casa Bianca, con uno studente del Sud Dakota, Dick Williams in testa; qualche ora in famiglia, cioè coi cinque figli, le consorti, i dieci nipoti, più un culto di ringraziamento; a tarda sera il ballo di gala finale, in smoking «e stivali texani», in un clima da mille e una notte.

Così è stato l'esordio di Bush, pieno di gesti simbolici — da 78 anni, dai tempi di Taft, un Presidente non faceva più da cicerone all'uomo della strada — ma ancora celebrativo della fine di un'epoca, l'epoca del reaganismo, e dell'avvento di un'altra, l'epoca del secondo New Deal, non più democratico, alla Roosevelt, bensì repubblicano.

La comunicazione a distanza con «Gorby» e altri leader stranieri è piaciuto molto all'America. D'improvviso, sembra avere scoperto che George Bush, il vicepresidente più leale della storia, l'ombra di Reagan per ben otto anni, non è un manichino, ma un leader con idee proprie, che riflettono bene quelle della maggioranza silenziosa, come la chiamava Nixon, ossia degli americani di centro.

Nel nuovo Capo di Stato l'America riscontra non soltanto una semplicità e una comunicabilità insospettata, ma anche un'energia e una passione trascinanti. Persino il *New York Times*, suo critico implacabile durante le elezioni, ha elogiato il suo discorso inaugurale, «da Presidente per bene»: il vento di cui parla, ha scritto, è quello del cambiamenti per il meglio.

Senza dubbio, il repentino successo di Bush — sono stati incredibili l'euforia e l'entusiasmo della folla — è dovuto anche alla simpatia ispirata dalla moglie Barbara, detta «The Silver Fox», la volpe d'argento, per la sua intelligenza e i suoi capelli bianchi. Gli americani sono rimasti sedotti da questa donna formidabile ed estroversa, che scambia battute col marito in pubblico.

Dietro le speranze riposte nel nuovo Presidente si celano altre ragioni. La consapevolezza che la reaganomics, coi suoi deficit tremendi, era ormai un sogno pericoloso. Il timore di una esplosione nei ghetti neri, anticipata forse dagli scontri di Miami. Il risentimento per i privilegi e l'ingordigia dei potenti del governo e di Wall Street, sfociati in troppi scandali.

Bush ha interpretato bene l'umore popolare, e si è assunto l'onere di dare un volto umano al reaganismo, di accettarne cioè l'eredità là dove è costruttiva — in politica estera innanzitutto — respingendola invece dove è distruttiva. Il suo compito, ha notato ieri il *Washington Post*, non è affatto facile: Bush ha poco tempo per risanare la finanza americana e procedere alle riforme sociali appena prospettate.

Ennio Caretto

Washington. Un reparto di fanteria, in uniforme d'epoca, sfila per le strade della capitale dopo la cerimonia di insediamento del nuovo presidente George Bush (Ansa-Afp)

Dalla California l'annuncio di nuove battaglie politiche

Reagan: e ora lotta all'aborto

Ancora commosso per l'addio a Washington, ma ottimista, ha detto che vuole battersi anche per rendere possibile un terzo mandato presidenziale - Nancy fra ira e lacrime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Come in uno dei suoi film, Ronald Reagan ha incominciato una nuova vita in California, una vita, ha detto scherzosamente sull'aereo che lo riportava a casa, a metà fra quella del cow boy e dello statista.

Trascorrerà il suo tempo libero tra il palazzo di Bel Air a Los Angeles, appena compratogli da «amici» per 3 milioni e mezzo di dollari, oltre 3 miliardi di lire, e il Ranch del Cielo a Santa Barbara. «Ho ancora alcuni obiettivi da raggiungere» ha annunciato in tono combattivo ai giornalisti al suo seguito per l'ultima volta. E ha delineato una linea conservatrice che potrebbe provocare guai a Bush: «la mossa fuorilegge dell'aborto, un maggiore diritto di veto per il presidente, un emendamento costituzionale per il pareggio del bilancio». E via di seguito.

«Vintage Reagan», Reagan di annata lo hanno definito i giornalisti all'arrivo a Los Angeles l'altro ieri. Si era già ripreso dalle emozioni dell'insediamento di Bush e ostentava ottimismo, come era accaduto dopo l'attentato dell'81 e l'operazione di cancro alla prostata dell'85. «Ho lasciato a George due note: una scherzosa in camera da letto, l'altra nella scrivania dello Studio Ovale; lo esorta ad andare avanti sul cammino che abbiamo tracciato insieme».

Nessun rimpianto? «Certo» ha risposto Reagan. «Quando Nancy ed io abbiamo ripercorso per l'ultima volta i nostri itinerari quotidiani, il giardino, lo studio, il nostro appartamento privato, la commozione ci ha sopraffatto. Non è facile cancellare otto anni come i nostri a Washington».

Ieri, al risveglio nella villa accanto a Hollywood, che continua ad amare più di ogni altra città, Reagan ha ammesso che gli è mancato il messaggio quotidiano del consigliere per la Sicurezza Nazionale. Ma decine di altri messaggi attendevano già l'ex presidente sul tavolo del suo ex capo di Gabinetto Duberstein, che rimarrà con lui per qualche settimana. Il primo giorno di Reagan in California è stato di telefonate, visite di ammiratori, incontri coi congiunti, persino una passeggiata sulla spiaggia.

Quanto il «grande comunicatore» sembra aver preso bene la fine del suo regno, tanto sembra averla presa male l'ex first lady Nancy, passata dalle lacrime all'ira e viceversa. Lacrime quando «il Lupo della Foresta», il nomignolo affibbiato dai servizi segreti a Bush ha ringraziato Reagan nel discorso inaugurale, e ha quando ha criticato implicitamente la reaganomics. Lacrime quando è salita per l'ultima volta sull'aereo presidenziale con cui aveva viaggiato in tutto il mondo, ridotto al rango di aereo civile — Bush disporrà di un super jumbo, una centrale elettronica volante — e tra quando i giornalisti l'hanno interrogata sui suoi presunti dissapori con la nuova first lady Barbara.

Come ad un figliol prodigo, la California ha riservato un'accoglienza trionfale al suo più illustre cittadino. Il governatore, il sindaco e parecchi parlamentari, uno stuolo di attori e di attrici erano all'aeroporto ad aspettarlo. Reagan ha ricevuto gli onori militari, la banda e il picchetto, la polizia lo ha scortato fino a casa.

E' stata la conferma che nel dopoguerra nessun altro Presidente ha goduto di tanta simpatia. A differenza degli altri ex presidenti, ci si rivolge a Reagan per mille iniziative. Hollywood, per esempio, vorrebbe che Reagan tornasse a recitare. Ma lui ha già detto di essere preso fino alla fine dell'anno: vuole scrivere un libro di memorie, come Nancy, e vuole visitare due amici, la signora Thatcher e Gorbaciov.

e. c.

Una grande missione chiamata pace

L'autore di questo articolo è James David Barber, professore di Scienze Politiche alla Duke University.

Il candidato Bush si è rivelato una sorpresa. Il presidente Bush può esserlo ancora di più. Chi se lo figura nient'altro che un solido, moderato leader del [illegible] della Casa Bianca potrebbe sbagliarsi. Certi segni fanno pensare che questa Presidenza possa essere molto più innovativa, nel bene o nel male, della precedente.

Il candidato Bush partì con un'immagine opaca: molti osservatori pensarono che non ce l'avrebbe mai fatta perché non avrebbe retto ai confronti diretti. Quella supposizione era abbastanza ragionevole, dato il suo ruolo di fedele cagnolino da salotto di Ronald Reagan.

Ma nella campagna elettorale del 1988 prese ad attaccare Michael Dukakis con feroci assalti al suo senso del patriottismo, alla sua integrità, alla sua filosofia. E nel suo discorso alla Convention si dimostrò emotivo e passionale, non opaco. Scelse il candidato alla vicepresidenza che voleva. Giostrò i giornalisti intorno a lui come [illegible] che cercavano di avvicinarglisi, come pedoni sulla scacchiera.

Ruppe gli occhiali, si rimboccò le maniche, se ne andò sfrecciando sul suo motoscafo, si mise a fare jogging come un'antico atleta d'Olimpia. Il signor Bush pareva molto più duro di quanto molti avessero supposto.

I reporter si aspettavano altre sorprese. Bush dichiarò il suo interessamento per i poveri e disse di voler essere più vicino a loro. Imitando Gary Hart, sfidò la stampa. «*Aprite bene le orecchie* — disse Bush — *non ci saranno nuove tasse*».

Dichiarò di volersi presentare come il campione dell'educazione e della riforma ambientalistica. Soprattutto, Bush, [illegible] sorretto, convinse i giornali che l'immagine che emergeva dalla campagna elettorale era veramente la sua: se mai i miti esistono, eccone uno.

Finite le elezioni è cominciato il processo di amnesia nazionale. In sintonia con il clima di attesa, è emerso il Bush conciliatore, stringendo nel suo abbraccio quelli che aveva pugnalato alle spalle fino a poco prima. La stagione della tenebra politica, della disillusione e della degradazione era finita: fede, speranza e carità s'imponevano. Una nuova era.

Lo stile presidenziale di Bush fu definito nel suo primo successo politico indipendente, nel 1962 in Texas, quando nella veste di presidente di un partito locale disinnescò un conflitto tra la John Birch Society e l'apparato repubblicano. Bush il negoziatore considerò questo come il suo miglior talento, e così è ancora adesso.

I suoi discorsi sono costruiti, come ha dimostrato la campagna dell'88. In questo somiglia a Gerald Ford. I suoi compitini a casa non arrivano al 6 + come dimostrato dalla sua carenza di nozioni su argomenti fondamentali come l'aborto e la Difesa. Eredita da Reagan una buona disposizione verso i ricchi, mascherata da «conservatorismo», e una capacità di manipolare i media.

Perché aspettarsi dal Presidente Bush qualcosa di più del proseguimento della politica mitologica di Reagan?

Un attento sguardo alla visione del mondo e al carattere di Bush nel contesto della situazione che deve affrontare rende plausibile una diversa configurazione. Sebbene Bush, rammentando Herbert Hoover, ci spinga a credere che tutto vada bene, la verità è un'altra. Alla fine salta fuori che ci sono guai a River City: grossi e brutti guai.

Serve appena sussurrare qualche parola per ricordare quello che sta accadendo: droga, deficit, bombe atomiche, malattia, predominio dell'economia, proprietà straniere, [illegible] dell'educazione, declino del dollaro, armi in vendita, violazione dei diritti umani, guerre civili.

Il peggior pericolo politico è l'interdipendenza [illegible] all'anarchia. Supporre che questi cancri globali possano essere spazzati via con i sogni è follia, e la follia contende alla cospirazione la palma di peggior soluzione politica.

Occorrono una pace e una giustizia organizzate (istituzionalizzate) internazionalmente. Ribaltando il declino internazionale dell'America si potranno sviluppare nuove fondamentali iniziative con il consenso del pubblico. Come potrà il Presidente Bush fare in modo che ciò accada? Come potrà distruggere questa possibilità?

Bush vuole una missione. E' importante che prediliga la normale politica ordinaria e che dedichi molta energia a questo lavoro. Il suo carattere è attivo-positivo. E' pronto a imparare, a cambiare, a svilupparsi nel corso dell'incarico, a differenza dei tipi fissi come Richard Nixon e Lyndon Johnson.

Nel suo discorso di accettazione alla Convention dichiarò: «*Sono un uomo che vede la vita in termini di missioni... missioni precise e missioni portate a termine*». Può George Bush non aspirare alla missione di costruire un sistema di pace e giustizia per questo mondo?

Potrebbe accadere. La vita di Bush, dal suo punto di vista, è stata resa drammatica dalla dedizione a missioni fondamentali. Diventare, al suo diciottesimo compleanno nel 1942, il più giovane pilota della Marina della seconda guerra mondiale (cosa che adesso cita come la sua prima missione) fu un'emozione. Si è arruolò per dovere, come suo padre pregava e praticava, e per devozione agli altri, come sua madre esigeva. L'America vinse la guerra. Lui vinse la Distinguished Flying Cross. Missione compiuta.

Dopo Yale e il matrimonio, s'impegnò in una seconda grande missione nel 1948 trasferendosi nel Texas. Dal suo punto di vista fu come andare in un altro mondo. Là Bush dimostrò di poter forgiare la propria esistenza anche lontano da Greenwich, Connecticut.

Anni fa, nel 1975, il presidente Ford chiese al presidente del Comitato nazionale del partito repubblicano George Bush di fargli visita per «*discutere del futuro*». Ford disse che si apriva un posto da ambasciatore in Francia e in Gran Bretagna. Con stupore di Ford, Bush chiese di essere inviato in Cina, essendo «*spinto a una decisione simile a quella che prendemmo nel 1948. A quel tempo avevamo deciso di rompere con la tradizione e di trasferirci nel West*».

L'episodio suggerisce apertamente che Bush si considera animato e ispirato da una missione in un terra nuova, diversa, e sconosciuta. Sarà in grado di scendere nel mondo reale e accettare la sfida di creare un sistema di pace e giustizia, non alla maniera sbagliata di Reagan, ma in un modo nuovo e diverso? Considerando il passato di Bush, ciò è concepibile. Lui non è paralizzato dalla fermezza.

D'altro canto la furia missionaria di Bush può condurci sull'orlo del disastro. A chi guarda per realizzare la sua missione? Ai dottori sottili che diressero la sua campagna? Al suo capo di stato maggiore, il destrorso John Sununu? Al suo manageriale segretario di Stato James Baker? Lancillotto è diventato re Artù. Chi sa a chi darà retta?

Il pericolo maggiore è la guerra. Questa sarà la futura grande missione di Bush. L'inevitabile frustrazione che i debiti lasciati da Reagan impongono a qualsiasi nuovo programma nazionale potrà farlo infuriare. Il Congresso a maggioranza democratica potrà contrastare le mosse della sua amministrazione.

Le realtà economiche, anche al di là del deficit, pongono il più grosso ostacolo a qualsiasi fondamentale missione politica. Uno dei cospiratori interni di Nixon, H. R. Haldeman, notò che Bush farebbe «*qualsiasi cosa per la causa*». Votarsi a una causa militare, ben oltre le dimensioni dell'invasione di Grenada che Bush contribuì a orchestrare, sarà una tentazione per questo Presidente. Ciò confermerebbe la sua recente reazione alla diceria secondo cui Baker lo userebbe come un burattino: «*Non sono un boccone facile*».

Il potenziale di Bush è qui, come si dimostrò essere per Harry Truman il promotore del Piano Marshall. O come per Lyndon Johnson il promotore del disastro in Vietnam. Non possiamo aspettarci che se ne stia seduto tranquillo. Se crede in quello che dice di credere (compresa la realtà) la felice svolta sarà possibile.

James David Barber

Lo rivela una tecnica basata sull'esame del Dna

Africano l'Homo Sapiens

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Con una nuova tecnologia biochimica, che replica porzioni dell'acido deossiribonucleico — ovvero dei geni che fanno parte del Dna, il codice della vita presente in ogni cellula — è stato possibile stabilire che l'Homo Sapiens si è sviluppato in Africa fra duecentonovantamila e 140 mila anni fa.

Gli scienziati hanno potuto anche studiare con questa tecnica i geni di una mummia egiziana, e quelli di un indigeno che viveva in Florida settemila anni orsono, i cui tessuti si sono conservati in maniera sorprendente nel fango e nei detriti di legno compattati di un antico acquitrino. Sono stati pure analizzati i geni di un tipo di bradipode ormai estinto, che viveva 13 mila anni addietro ed i cui resti sono stati trovati in un giacimento di torba.

Queste eccezionali scoperte, dovute a due gruppi di scienziati dell'Università di Berkeley, sono state annunciate all'Assemblea della Società americana per il Progresso delle Scienze, conclusasi ieri a San Francisco.

Gli studi sull'origine africana dell'Homo Sapiens si devono al prof. Allan C. Wilson, titolare della cattedra di biochimica dell'ateneo californiano.

La storia è questa. Come noto, vi sono alcuni tipi di geni che sono d'esclusiva provenienza maschile, quindi trasmissibili alla prole solo dal padre, e altri di esclusiva origine femminile.

Fra questi ultimi, un certo gruppo presiede alla funzione e allo sviluppo del linguaggio, nonché ad altre importanti attività tipiche dell'essere umano evoluto.

Su questa base, Wilson e il suo gruppo iniziarono venti anni fa una serie di analisi sistematiche con l'applicazione delle sempre più sofisticate tecnologie della biologia molecolare.

Le prime indicazioni sulla sorprendente origine africana dell'uomo attuale, annunciate due anni fa, lasciarono increduli molti scienziati. Ora — ha detto Wilson — non abbiamo più dubbi, perché sono emerse ulteriori prove sperimentali dovute alle analisi condotte su oltre duemila esemplari di geni appartenenti alle popolazioni di tutti i continenti.

Quando le generazioni di individui provenienti dalla «madre africana» che aveva dato loro i geni del linguaggio ed altre capacità di cui era privo l'Homo erectus, si sparsero, circa 100 mila anni fa, in Asia e in Europa, grazie alle loro superiori capacità rimpiazzarono le popolazioni umanoidi locali, che forse si intendevano solo a versi.

A sostegno della sua scoperta, Wilson ha citato anche i fondamentali risultati delle ricerche del genetista italiano Luca Cavalli Sforza, da vari anni docente a Stanford.

Fra i geni di origine materna che meglio si conservano nel tempo e pertanto sono i più studiati, ci sono quelli che presiedono all'attività dei mitocondri cellulari, cioè le piccole strutture all'interno della cellula che servono ad accumulare e a rilasciare l'energia chimica indispensabile per il processi vitali.

Su altre applicazioni dello stesso metodo, ha riferito il biochimico Svante Paabo dopo avere analizzato la mummia.

Utilizzando una speciale reazione a catena, la «polymerase chain reaction», la porzione di Dna individuata nei resti di un antico essere vivente (per esempio un gene mitocondriale) viene messa in contatto con i normali costituenti del Dna insieme con i cosiddetti «primers».

Si tratta di molecole sintetiche le quali — nella replicazione delle sequenze del Dna — indicono l'inizio della reazione di replica in vitro delle catene molecolari. Per indurre il processo si utilizza un enzima batterico resistente al calore. Si scalda il miscuglio genetico e la porzione di Dna sotto esame si replica e si completa, in modo da poter essere studiata a piacimento in ogni aspetto.

Giancarlo Masini

Il processo a uno spacciatore di dieci anni svela una piaga dilagante

A New York il crack lo vendono i bambini

dal mondo

■ Solidarnosc riunita a Danzica

VARSAVIA — La direzione di Solidarnosc si è riunita ieri a Danzica per decidere la posizione ufficiale del sindacato sul documento relativo al pluralismo approvato nei giorni scorsi dal comitato centrale del poup. Venerdì sera Walesa aveva affermato di essere personalmente convinto che esistano le condizioni minime per la convocazione della "tavola rotonda" ma che non tutti nella direzione condividono la sua valutazione. (Ansa)

■ Caso Boeynants: spariti dossier

BRUXELLES — La scomparsa, dagli archivi dei servizi d'informazione belgi, di fascicoli riguardanti personaggi sospetti, che erano stati in contatto con Paul Vanden Boeynants, l'ex premier scomparso una settimana fa a Bruxelles, e probabilmente ucciso, è stata confermata dal ministro della Difesa belga. I fascicoli sarebbero quelli che collegano Boeynants a due personaggi citati in inchieste penali e politiche, anche in quella sugli 'assassini folli' che anni fa terrorizzarono il Belgio. (Ansa)

■ Attentato Pan Am: accusa al Mossad

KUWAIT — Il ministro della Difesa siriano, Mustafa Tlass, ha affermato in un'intervista al quotidiano kuwaitiano *Al-Qabas*, che l'ordigno che fece esplodere il Jumbo della Pan Am il 21 dicembre (morirono 270 persone) fu portato a bordo da un ignaro soldato americano, ingannato dal servizio segreto israeliano, il Mossad. (Agi)

■ Uccisa guardia di un sindaco arabo

GERUSALEMME — I soldati israeliani hanno ucciso ieri la guardia del corpo del sindaco arabo di Yatta, in Cisgiordania. Un portavoce dell'esercito ha confermato che un palestinese è rimasto ucciso, ma non ha specificato se si trattasse di uno degli addetti alla sicurezza di Ismael Abu Hemeid. (Agi)

DALLA REDAZIONE

NEW YORK — L'udienza al tribunale dei minorenni ha sconvolto New York. L'imputato, di cui a norma di legge viene taciuto il nome, è un bambino di 10 anni, un nero di un ghetto di Long Island, e l'accusa è traffico di crack, la letale cocaina sintetica. Il giudice Auperin gli ha rifiutato la libertà provvisoria nonostante la richiesta dell'avvocato difensore O'Connor di affidarlo al prete della sua parrocchia, e lo ha rimandato all'istituto di correzione dove è detenuto da parecchi giorni. Quando il bambino, entrato in aula con i suoi fumetti, ha capito ciò che succedeva, è scoppiato in lacrime. «*Padre* — ha detto al reverendo Rosenboro — *non mi lasci solo, venga a trovarmi tutti i giorni*». Un caso eccezionale? No, secondo i mass-media americani: un numero crescente di bambini in America traffica in droga.

Nella triste vicenda newyorchese, la rigidità del giudice Auperin non è immotivata. Il piccolo nero infatti è recidivo: negli ultimi mesi, ha violato due mandati di comparizione. Uno dei poliziotti che lo hanno arrestato, Thomas Wallace, ha riferito di avergli trovato in tasca tre pacchetti di crack e 228 dollari, quasi 300 mila lire. «*L'ho seguito da lontano per oltre mezz'ora, col binocolo* — ha raccontato —. *Stava seduto su una bicicletta, con vicino un ragazzo più grande. Estraeva dalle tasche il crack, lo vendeva, e consegnava una parte dei soldi all'amico, trattenendone un'altra per sé*». Quando la polizia ha avvicinato i due ragazzi, hanno cercato di scappare. Il grande verrà processato separatamente nei prossimi giorni: anch'egli è recidivo.

Come accennato, la storia del bambino nero è tipica non solo di molti ghetti, ma anche di certi quartieri disastrati del sottoproletariato bianco. Il bambino vive in una casa sovraffollata con la madre, abbandonata dal marito, e cinque fratelli e sorelle, due più piccoli di lui. La famiglia è senza mezzi di sostentamento e il crack consente incredibili guadagni. «*Questi ragazzi* — ha dichiarato l'avvocato O'Connor — *lavorano per trafficanti di droga di cui non conoscono i nomi né i recapiti. Ricevono una buona percentuale e non fanno mai domande*». I trafficanti fissano loro un appuntamento, scompaiono e ritornano a incassare. «*E' un sistema che offre un duplice vantaggio: la gente sospetta meno dei bambini ed è più difficile per la polizia tenerli d'occhio*».

Non esistono statistiche precise sui bambini che spacciano crack; ma le autorità sospettano che in tutti gli Usa siano ormai qualche centinaio. A Los Angeles, le due bande giovanili che terrorizzano la città, i blu e i rossi, e che formano la cinghia di trasmissione della droga, contano circa 300 membri tra i 10 e i 13 anni. A New York l'anno scorso sono stati arrestati per traffico di stupefacenti oltre mille minorenni. Le cronache di Washington hanno riferito di un ragazzo di 11 anni che ha ucciso con una rivoltella lo zio che lo rimproverava di smerciare cocaina. «*Ho sentito persino di bambini di nove anni che aiutano compagni più grandi in questa tremenda attività*» ha affermato l'avvocato O'Connor.

La dottoressa Crawford dell'Istituto di ricerca sull'adolescenza di New York sostiene che quella dei bambini che trafficano in crack è una piaga dilagante. «*Le scuole costituiscono un mercato invitante. L'insegnamento antidroga è buono: già a 6-7 anni i bambini vengono messi sull'avviso, senza che cosa significhi essere un drogato. Ma per chi cresce nel ghetto la tentazione è forte: e si vede che lo spacciatore di droga è ricco e temuto, ha le macchine più belle e i vestiti più eleganti*». Il crack inoltre è il narcotico più facilmente reperibile e più a buon mercato, 5-6 dollari alla dose. «*E' una situazione tragica*» conclude la dottoressa Crawford. «*Occorrerebbe un'opera di risanamento sociale senza precedenti*».

In Cecoslovacchia celebrazioni represse per il 10° giorno

La polizia blocca la marcia alla tomba di Jan Palach

I treni saltano il paese dove il giovane è sepolto - La stampa: «Minacce di attentati»

PRAGA — Un massiccio dispiegamento di polizia ha impedito ieri pomeriggio lo svolgersi di una marcia silenziosa annunciata dall'opposizione cecoslovacca alla tomba di Jan Palach nel cimitero di Vsetaty, a una trentina di chilometri da Praga, nel corso delle commemorazioni in corso da dieci giorni per il 20° anniversario del rogo suicida del giovane studente praghese.

Le vie di accesso a Vsetaty, paese originario della famiglia Palach, erano chiuse da diversi posti di blocco. Centinaia di poliziotti, mille secondo alcune stime, hanno bloccato il perimetro cittadino e del cimitero.

Giornalisti occidentali accreditati che cercavano di raggiungere in auto il cimitero, sono stati ripetutamente fermati dalla polizia che ha controllato i loro documenti. In alcuni casi i controlli sono durati dai dieci ai 25 minuti.

Ai corrispondenti accreditati è stato infine consentito di proseguire senza però potersi portare dietro i traduttori.

Per «motivi tecnici» i treni che collegano Vsetaty a Praga, ha raccontato il dissidente Petr Uhl, non hanno fatto la fermata.

Gruppi di persone sono stati visti avviarsi a piedi verso il cimitero dove comunque è stato impossibile entrare. Si è avuta intanto conferma del fermo di altri dissidenti.

Dopo quello dei due portavoce di Charta 77 Dana Nemcova e Sasa Vondra nei giorni scorsi, è stato fermato l'altro ieri il terzo portavoce Tomas Hradilek, che aveva scritto giovedì una lettera di protesta alle autorità contro la catena di arresti fra l'opposizione.

Fra le persone fermate in questi giorni si trova anche il drammaturgo firmatario di Charta 77 Vaclav Havel, trattenuto da lunedì scorso e che rischia una condanna fino a 6 mesi. Giovedì è stata la volta di Martin Palous mentre l'altro ieri è stato fermato a Brno l'ex portavoce di Charta 77 Jaroslav Sabata.

Anche il professor Milan Machovec, che fu docente di Jan Palach alla facoltà di Filosofia, sarebbe stato fermato l'altro ieri dopo avere pronunciato un discorso in piazza Venceslao. Machovec, firmatario di Charta 77, aveva potuto pubblicare, fatto senza precedenti, un appello sabato scorso sull'organo ufficiale *Rude Pravo* nel quale si scongiurava a non seguire l'esempio di Jan Palach alla manifestazione di domenica 15 in piazza Venceslao.

Una lettera circolata in quei giorni, firmata da uno sconosciuto «*Comitato organizzativo per il suicidio di massa*», annunciava infatti azioni sensazionali, compresi nuovi suicidi nel fuoco.

La lettera fu ritenuta da più parti una provocazione e la manifestazione annunciata per quel giorno è stata brutalmente repressa dalla polizia che ha operato un centinaio di fermi.

Secondo quanto scritto ieri dal quotidiano della gioventù *Mlada Fronta* 280 persone sono state fermate giovedì scorso nella quinta dimostrazione consecutiva in memoria di Jan Palach. Di esse, 23 saranno perseguite penalmente e 58 risponderanno di reati minori. Il giornale non dà indicazioni di rilasci ma precisa che vi sono stati 14 feriti di cui tre poliziotti.

La stampa ufficiale cecoslovacca ha pubblicato ieri l'elenco delle misure penali, reso noto dalla procura della Repubblica, che saranno applicate ai promotori di manifestazioni non autorizzate e ai partecipanti «*attivi e passivi*». A pene consistenti sono esposti in particolare gli organizzatori di raduni vietati diretti a «*destabilizzare il potere statale*», a fomentare «*inimicizia antisocialista*» e «*rovesciare le fondamenta del Paese*».

La stampa cecoslovacca dà rilievo alla notizia secondo cui individui avrebbero minacciato di ricorrere alle armi e addirittura alle bombe in caso di ripetersi di azioni repressive da parte della polizia. *(Ansa)*

ACQUA BENEDETTA PER LA RUSSIA CRISTIANA

Suzdal (Urss). L'archimandrita Valentin della Chiesa russa benedice l'acqua immergendovi un crocifisso, durante le manifestazioni per il millesimo anniversario della cristianizzazione della Russia. L'acqua benedetta viene poi conservata per tutto l'anno nelle case dei fedeli (Ap)

Il segretario generale denuncia le difficoltà della riforma

Gorbaciov: troppi negozi vuoti

E' tempo di «misure severe», la mancanza di risultati «allontana il consenso» - «Dobbiamo lavorare per il mercato» - «Le tasse esistono in tutto il mondo, perché non provarle anche noi?» - «Se il Paese vorrà, torneremo ai vecchi metodi, ma sarebbe un errore»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Michail Gorbaciov si difende. L'economia, dice davanti al partito di Mosca riunito per la sua conferenza, non decolla; ma resta la frontiera estrema della riforma: o si esce dalla crisi economica o l'avvenire è incerto, perché la *perestrojka* finora ai lavoratori non ha portato risultati concreti. E' tempo di «*misure molto severe*». Ancora una volta, Gorbaciov esprime al Paese le tensioni di una riforma che non decolla, il senso di uno sforzo che resta privo di risultati apparenti. E ancora una volta l'analisi è amara: perché, se l'economia non riesce a migliorare come dovrebbe, a Mosca la situazione è spesso più seria che in molte province dell'Urss. Nel commercio, nei servizi, nell'industria.

Il tempo, invece, incalza. Bisogna far vivere meglio la gente, riconosce Gorbaciov: la mancanza di risultati tangibili, i negozi vuoti, le code, minano la fiducia, allontanano il consenso. «*Se non riusciremo a risolvere in fretta i problemi, la vita sarà molto difficile*», e molti sono i problemi accumulati nel tempo. Le soluzioni sono nel rigore della riforma, certo; ma soprattutto nello sviluppo di un mercato all'interno dell'economia socialista, e in una ridistribuzione delle ricchezze: «*Il nostro mercato dei consumi non è regolato e adesso dobbiamo lavorare per il mercato*», dice Gorbaciov; e subito dopo: «*Le tasse progressive esistono in tutto il mondo. Perché non dobbiamo provarle anche noi? Il cittadino non perderebbe per questo l'interesse a guadagnare*».

Bisogna dunque concentrare gli sforzi per produrre di più e meglio, perché il Paese è in ritardo. Bisogna allargare il mercato, per riequilibrare la produzione. Bisogna dar credito a chi vuol guadagnare, riconoscere che «*le tendenze all'egualitarismo non sono positive*» e vanno condannate. Bisogna insistere nella scelta di favorire l'industria leggera, ma badare anche a evitare gli errori di chi si sente accerchiato dalle richieste e cede alla paura di non farcela: «*Potremmo chiedere un miliardo di dollari in prestito e comprare merci, e tutti sarebbero contenti. Ma dopo che cosa accadrebbe? Dobbiamo, al contrario, sviluppare il nostro sistema di produzione*».

La via d'uscita è nell'insistenza lungo i binari che si sono imboccati, non in un ritorno al passato, dice in sostanza Gorbaciov: quali che siano le resistenze e i rischi di questa trasformazione. Bisogna convincersi che democratizzazione e *glasnost* non sono episodi, ma sono le necessità del momento ma una via scelta per sempre, e non bisogna averne paura, come non bisogna aver più paura ad affrontare temi un tempo tabù: l'Urss resta un Paese con un solo partito, e su questo Gorbaciov non fa concessioni; ma, ed è la prima volta, il Segretario Generale riconosce che a parlarne non sono soltanto «*gruppi di nemici e estremisti*». Ne discutono anche «*gli amici del socialismo*», gente di cui bisogna fidarsi dunque, e che è possibile stare a sentire.

«*Sono tempi difficili, ma il popolo capirà*», quali che siano le resistenze. «*Dobbiamo reggere perché è cominciato un processo sano*». Ma attenzione, sembra dire il Segretario Generale al Paese; le resistenze sono più forti che mai, e non bisogna allentare la guardia. «*Non possiamo tornare al passato. Se poi il Paese lo deciderà, torneremo ai vecchi metodi, ma vi dico che sarebbe un errore*».

e. n.

Si è costituita l'Associazione dei giovani dirigenti di impresa sovietici

Gli yuppies di Mosca a congresso

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Nella grande sala da concerto di uno dei grattacieli più moderni di Mosca — l'albergo «Casa del turista» — venerdì scorso sembrava quasi di non essere in Unione Sovietica. Un'atmosfera estremamente efficiente, una platea giovanile ed effervescente vestita con giacche e cravatte all'ultima moda, facevano da sfondo al congresso di fondazione dell'«Associazione dei giovani dirigenti d'impresa», prima culla dei nuovi imprenditori rampanti sovietici, una categoria fino a poco tempo fa quasi inesistente o guardata con sospetto. I giovani dirigenti d'azienda, figli diretti del nuovo pensiero politico che accorda maggiori responsabilità ed autonomia economica alle imprese e quindi ai loro dirigenti, hanno deciso di coalizzarsi per reagire allo strapotere dei ministeri che ostacola le iniziative delle imprese ad ogni livello, impedendo la loro autonomia d'azione.

Il congresso, cui hanno partecipato direttori e vicedirettori di fabbriche, di fattorie, di ditte commerciali e di servizi sia statali che di cooperative, ha varato un suo statuto e un suo organo dirigente presieduto per questo primo anno dall'economista Gavril Popov, uno dei consiglieri economici di Gorbaciov e acceso sostenitore dell'introduzione delle leggi di mercato nell'economia sovietica. La scelta è caduta su di lui per il grande prestigio di cui gode e per le sue capacità organizzative, ma già dall'anno prossimo sarà un vero imprenditore a dirigere l'associazione.

I cinquecento delegati hanno denunciato unanimemente nei loro interventi l'azione frenante dei ministeri che con il ricorso a infiniti cavilli burocratici impediscono il decollo della riforma economica: «*Per troppo tempo nel nostro Paese l'iniziativa del singolo è stata vista come una colpa e per questo punita — ha detto uno di loro — ora è giunto il momento di mostrare le proprie capacità, di liberare l'inventiva e di stimolare il talento individuale, malgrado le difficoltà che i burocrati, i funzionari e i conservatori ancora oppongono ad ogni passo. E' proprio per lottare contro questo ostruzionismo che nasce la nostra associazione*», sosteneva un delegato, calidamente appoggiato dagli applausi del pubblico.

Il congresso ha riunito per due giorni tra le stesse mura i rappresentanti dell'imprenditoria statale e di quella privata, appena emergente ma non priva di buona volontà e di idee originali: membri di varie cooperative di servizi, di banche, dell'unica compagnia televisiva privata dell'Urss — la *Nika Tv* — presentavano in appositi spazi di «consultazione» le proprie iniziative per il vasto mercato sovietico; c'era persino il cosmonauta Volski che mostrava il suo progetto di creare la prima fabbrica privata di aerostati e dirigibili.

In nome della lotta all'apparato burocratico la nuova associazione ha sancito nel suo statuto il diritto di presentare propri candidati alle elezioni di marzo, di proporre progetti di legge, di aprire rappresentanze all'estero, di creare proprie imprese, banche e organizzazioni, e si riserva inoltre la possibilità di entrare a far parte di imprese miste con società straniere, di società per azioni e associazioni sovietiche per il commercio con l'estero.

Paola Delle Fratte

Candidatura ancora negata al direttore di «Ogonjok»

MOSCA — La candidatura a deputato di Vitali Korotich, il direttore di *Ogonjok*, è stata ancora una volta bocciata durante la riunione della presidenza dell'Unione dei giornalisti. Questa in base alla nuova legge elettorale ha il diritto di eleggere direttamente propri deputati al «Congresso dei deputati del popolo», il nuovo organo che, riunendosi una volta l'anno, eleggerà il Soviet Supremo, un Parlamento» funzionante quasi permanentemente. *(Ansa)*

Si sta allargando in Francia il «girone politico» del caso Pechiney

Lo scandalo tocca l'Eliseo

L'organismo di controllo della Borsa scopre che il più importante beneficiario della speculazione è il finanziere Pelat, intimo amico di Mitterrand - La Presidenza: piena fiducia nella magistratura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il «*girone politico*» dello scandalo Pechiney assedia, ormai, l'Eliseo. Il più importante beneficiario del caso di speculazione è uno dei migliori amici del presidente Mitterrand: il finanziere Patrice Pelat. Il suo nome era emerso sin dal primo momento nella lista dei possibili colpevoli assieme a quello di Max Théret, altro *grand patron* di fede socialista e di frequentazioni presidenziali. Ma ieri il ruolo di Pelat ha fatto un balzo: è passato da quello di comparsa a quello di grande protagonista. O meglio, di grande imputato.

Patrice Pelat avrebbe acquistato 50 mila azioni — e non 10 mila, come già si sapeva — del gigante americano dell'imballaggio, Triangle, giusto in tempo per rivenderle all'industria di Stato francese, Pechiney, con un guadagno di due miliardi e mezzo di lire. Sommando le 50 mila azioni di Pelat alle 32 mila «trattate» da Max Théret, il conto è semplice: la fetta più grossa delle 220 mila azioni sarebbe andata ai due «*amici del Presidente*».

Per di più, Patrice Pelat avrebbe rastrellato il pacchetto «supplementare» di 40 mila azioni con un'operazione mascherata, condotta attraverso una banca svizzera e un'altra lussemburghese. Un'operazione coordinata con quella fatta attraverso una banca parigina sui primi diecimila titoli. Una specie di doppia rete di sicurezza che, in caso di inchiesta, doveva tenerlo nel limbo dei «*pesci piccoli*». Ma le precauzioni del finanziere non hanno funzionato.

Il vero ruolo di Patrice Pelat è stato scoperto dalla Cob, l'organismo di controllo della Borsa francese, ed è illustrato in un rapporto riservato che Mitterrand ha trovato sulla sua scrivania, venerdì sera, quando è rientrato a Parigi da Bonn dove aveva partecipato alla festa per i 75 anni dell'ex Cancelliere tedesco Willy Brandt. «*Un rapporto che ha creato una certa costernazione nel Presidente*», come ha scritto il giornale *Le Monde* che ha lanciato ieri questa nuova «bomba» e che nessuno ha smentito.

Anzi, l'unica reazione dell'Eliseo è stata un comunicato che esprime «*piena fiducia nella Cob e nella magistratura*» e che conferma, così, la sostanza delle rivelazioni. Secondo *Le Monde*, c'è un solo dubbio: Patrice Pelat ha un figlio che porta il suo stesso nome. Le 40 mila azioni potrebbero essere state acquistate dal Patrice Pelat junior. Ma questo appare davvero un dettaglio. Quello che conta e che imbarazza sono i legami tra Mitterrand e il finanziere: un uomo che i conoscitori delle storie del Palazzo parigino chiamano il «*vice presidente*».

François Mitterrand e Patrice Pelat si sono conosciuti in un campo di concentramento tedesco, hanno combattuto insieme nella Resistenza (il «colonnello Patrice» era il superiore del «capitano Morland») e, da allora, sono rimasti grandi amici. Anche se le loro strade pubbliche si sono allontanate — la politica per Mitterrand, gli affari per Pelat — le loro strade private sono rimaste intrecciate. Tra l'altro, Mitterrand ha incontrato Danielle Gouze, diventata poi sua moglie, grazie a Patrice Pelat. E, fino all'esplosione dello scandalo Pechiney, l'anziano finanziere (ha 71 anni) era il più assiduo accompagnatore del Presidente nella passeggiata pomeridiana per le strade di Parigi.

Certo, questo non significa che l'informazione sull'imminente acquisto dell'americana Triangle da parte della Pechiney sia arrivata alle orecchie di Patrice Pelat dalla bocca di Mitterrand. Ma che l'«*illustre amicizia*» sia stata utile al finanziere per entrare nell'operazione è qualcosa di più di un sospetto e vale anche per Max Théret. E non a caso, ieri, il *Wall Street Journal* ha scritto che la nuova amministrazione americana ha in mano dei documenti — l'inchiesta svolta dall'organismo di controllo della Borsa di New York — «*che potrebbero destabilizzare il potere socialista in Francia*».

Enrico Singer

Risale al IV secolo avanti Cristo: in 490 pagine riporta la versione copta dei Salmi

In una tomba egizia il libro più vecchio

IL CAIRO — E' il libro più antico del mondo la raccolta dei salmi rinvenuta da una missione di archeologi egiziani in una tomba di Ehnasia-el-Medina.

Gli studi iniziati all'indomani del rinvenimento, nel novembre 1984, hanno infatti portato alla conclusione che si tratta di un manoscritto del quarto secolo a. C.

Lo stato di conservazione è eccellente, grazie alle particolari condizioni climatiche della tomba in cui il manoscritto, rilegato in cuoio e legno, è stato posto.

Di quattrocentonovanta pagine legate con lacci di pelle e tenute insieme con asticelle di legno, il manoscritto costituisce una importante scoperta anche dal punto di vista linguistico: è scritto in un particolare dialetto copto, con alcune parole del lessico greco e dello stesso copto mai trovate prima di oggi su nessun altro documento.

Il copista che riempì con la sua grafia le pagine del manoscritto ha usato due diversi tipi di inchiostro: quasi sempre uno a base di polvere di ferro, color marrone scuro ma in alcuni passaggi, forse per le correzioni, uno nero a base di polvere di carbone.

Per studiare il documento, Gawdat Gabra, direttore del museo copto del Cairo, ha impiegato due anni e mezzo.

La scoperta, come nelle migliori tradizioni, è avvenuta per caso.

Un gruppo di archeologi era stato chiamato ad ispezionare un terreno ritenuto di scarso interesse.

Al centro della zona, un piccolo cimitero, che si riteneva potesse riservare poche sorprese per gli studiosi: il sito archeologico di una certa importanza più vicino è la città greco-romana di Oxyrhynchus, a 40 chilometri di distanza.

Solo un controllo più accurato della tomba di un bambino di 12 anni ha permesso di recuperare il documento. Il problema è adesso cercare di capire come mai un ragazzo proveniente da una famiglia certamente ricca (lo testimonia proprio l'esistenza del manoscritto) sia stato sepolto tra le tombe di un cimitero di poveri.

Il valore del libro è immenso anche dal punto di vista storico.

«*Finora*» spiega Gabra, «*abbiamo avuto in mano solo frammenti dei salmi, o al massimo una versione dell'Antico Testamento di dubbie origini*». Oggi invece è possibile studiare su un documento sicuramente autentico. *(Ap-Agi)*

Leonardo era «cubista» (lo rivela il computer)

LONDRA — Un computer ha dimostrato che Leonardo si servì di un trucco per rendere più spettacolare l'affresco dell'«Ultima Cena»: falsò la prospettiva per raffigurare l'immagine da vari punti di vista nello stesso tempo, con la tecnica che 500 anni dopo sarebbe stata usata dai pittori cubisti. La scoperta di affinità insospettate fra il genio del Rinascimento italiano e Picasso è uno degli aspetti più curiosi della mostra «Leonardo da Vinci» che si terrà dal 26 gennaio al 16 aprile nella Hayward Gallery di Londra.

La Ibm, che ha messo a disposizione il denaro e i mezzi tecnici necessari, ha ottenuto dalla regina Elisabetta II il prestito di 88 disegni di Leonardo scelti nella sua collezione, la più ricca del mondo. Ha fatto costruire e sperimentare i prototipi delle macchine per volare inventate dall'artista scienziato.

La ricerca è stata condotta nel centro scientifico della Ibm a Winchester da un gruppo di specialisti diretti da Philip Steadman, un professore della Open University. «*Leonardo* — spiega il professor Steadman — *dipinse lo sfondo dell'affresco come una continuazione del refettorio di Santa Maria delle Grazie, a Milano, in cui esso si trova. In questo modo i monaci avevano quasi l'impressione che Cristo e gli Apostoli sedessero nella loro stessa sala*». *(Ansa)*

La ricetta di Schimberni per risanare l'azienda

Cassa integrazione alle Fs

Altre proposte: mobilità e part time - In cambio più soldi secondo il merito - I sindacati: «Il commissario ci chiede una inaccettabile cambiale in bianco» - «Vogliamo la contrattazione»

ROMA — Ferrovieri in cassa integrazione. Ma anche ferrovieri *part time* o in mobilità, da un settore all'altro per migliorare l'efficienza complessiva dell'ente. E in cambio? Più soldi secondo il merito, individuale e di gruppo. E' la cura Schimberni, bisturi e carota, e i sindacati sono subito entrati in ebollizione. «*Ci chiede una inaccettabile cambiale in bianco*», avverte Giancarlo Aiazzi, segretario generale della Uil trasporti.

Il *feeling* tra l'amministratore straordinario e le confederazioni è già messo a dura prova dopo i primi incontri che sembravano preludere ad un confronto costruttivo e senza inconciliabili contrapposizioni, per rimettere in sesto un ente squassato dagli scandali e afflitto da una lunga malattia di sprechi per migliaia di miliardi e di ritardi colpevoli.

Così come aveva fatto alla Montedison, Schimberni, che viene dato come il naturale presidente quando sarà conclusa l'emergenza delle lenzuola d'oro, ha portato nelle ferrovie i criteri di risanamento adottati nell'industria privata: ha aperto un confronto serrato con i sindacati, ha indicato date e contenuti del percorso da fare insieme.

La sua filosofia, frutto di meno di due mesi di lavoro, è contenuta in un documento di due cartelline, stringate ma chiarissime sulle cose da fare, che è stato recapitato alla Cgil, alla Cisl, alla Uil e alla Fisafs, il sindacato degli autonomi.

Gli obiettivi: miglioramento della qualità dei servizi offerti, rinnovamento tecnologico della rete, aumento della quota nel traffico merci e stabilizzazione di quella viaggiatori, rilancio del servizio nel Mezzogiorno.

Fin qui lo scenario. Ma Schimberni si è impegnato a presentare il piano operativo entro il 18 febbraio e avrà bisogno di un accordo di riferimento con il sindacato. Le «nuove» ferrovie si devono muovere su alcune direttrici di fondo: un sistema di classificazione che sviluppi la professionalità, un meccanismo retributivo che premi il merito, una utilizzazione flessibile del personale anche attraverso il tempo parziale nel pubblico impiego.

Non basta. Schimberni è convinto che l'ente ha bisogno della mano ferma, la stessa utilizzata nella ristrutturazione industriale: la cassa integrazione, i prepensionamenti, le risoluzioni consensuali. L'amministratore straordinario non lascia nulla al caso. L'intera materia, infatti, sarà sviscerata da gruppi di lavoro misti, formati da dirigenti dell'ente e del sindacato, che si riuniranno il 24 e il 25 gennaio per formulare le proposte complessive entro il 18 febbraio.

Quante persone saranno coinvolte nella manovra che si sta mettendo a punto? Il documento inviato da Schimberni non ne fa cenno, anche perché finora — è stata una costante — si è sempre glissato sulla parte più amara della ristrutturazione, in buona parte già delineata dalla gestione Ligato.

Tempo fa, infatti, l'ente commissionò uno studio alla McKinsey dal quale risultò che il numero degli addetti, attualmente 214.000, doveva scendere di 40.000 nel giro di un quinquennio, per poi risalire intorno ai 200.000 nel 1998. Le ferrovie, che raggiunsero la punta massima di 221.000 addetti nel 1982, hanno da tempo bloccato il turn over, e questo non sembra sufficiente, mentre continuano a gravare sul suo bilancio 9000 «inidonei», che dovrebbero usufruire di forme di prepensionamento. Ferma restando l'adozione di politiche innovative per migliorare l'ambiente di lavoro e una mobilità programmata per i lavori più disagiati e stressanti.

Le reazioni dei sindacati non si sono fatte attendere. «*L'impostazione del documento è sbagliata e insufficiente*», sostiene la Uil trasporti. Perché? La risposta: «*Offre la cogestione sul fattore lavoro* — afferma il segretario generale Aiazzi — *dove ipotizza tutti i provvedimenti penalizzanti, compresa la cassa integrazione, mentre su questa materia vogliamo la contrattazione, previa definizione di concreti obiettivi di sviluppo delle ferrovie*». La Uil preannuncia un controplano.

e. pa.

PROTESTANO I CAMIONISTI, ANCONA BLOCCATA

Ancona. A clacson spiegati oltre duecento camion, provenienti da tutta la regione, hanno sfilato ieri per le vie cittadine per sollecitare la liberalizzazione della A/14 per gli autotreni, che vengono deviati sull'autostrada per alleggerire il traffico sulla statale. Al termine del corteo (che si è svolto senza incidenti ma ha paralizzato per ore il traffico cittadino), vi è stato un dibattito tra organizzazioni sindacali, amministratori regionali, sindaci e parlamentari marchigiani. I sindacati hanno rivolto un appello ai sindaci del Pesarese, invitandoli a non proibire il traffico pesante nei centri abitati, come previsto invece dal 1° febbraio

Sette località stanno per ottenere questa forma di autonomia

Che cosa spinge una città a voler essere Provincia

Verbania: a noi interessa l'industria e il turismo - Biella: dobbiamo programmare lo sviluppo

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — Francesco Imperiale, sindaco psi dall'accento pugliese e dai baffoni austroungarici, da qualche giorno potrebbe esser soddisfatto e invece non lo è. E neppure Luigi Squillario, sindaco dc di Biella, può dirsi soddisfatto. «*Per favore* — quasi implora —, *che non ci facciano perdere altro tempo*». Se tutto va bene, tra aprile e maggio, Verbania e Biella saranno Province: in tempo per le elezioni amministrative del 1990. Se tutto va bene, però. Se non arriveranno altri ostacoli parlamentari per Verbania e Biella, come per Rimini, e per Lecco, Lodi, Prato e Crotone: le prossime sette sorelle dell'Italia delle Province.

Ma quanta fatica per diventare Provincia. Il sindaco Imperiale, dal suo ufficio sul lungolago, racconta l'ultima. Una corsa contro il tempo, con Silvano Labriola, deputato psi e presidente della commissione Affari costituzionali, che l'altra mattina alla Camera lo gela così: «*Caro sindaco, per le altre Province è tutto a posto, ma voi di Verbania avete il parere contrario dell'Associazione industriali di Novara*». Era successo che proprio da Novara, era capoluogo di Provincia, era partito l'ultimo tentativo di chi non vuole questa nuova Provincia, «*in relazione a negativi riflessi economici conseguenti* e *comunque assunta in assenza di qualsiasi forma di consultazione delle forze economico-sociali*».

Immaginarsi Imperiale e gli altri di Verbania. «*Incredibile! Ma cosa vogliono? La prima Unione industriali della zona è nata qui a Verbania, nel 1919, altro che Novara. E poi cosa c'entra Novara con noi, con il Verbano-Cusio-Ossola?*». Cosa c'entra? «*Niente, proprio niente. E anche questo è uno dei motivi della nascita della nuova Provincia. Gli interessi economici di Novara sono prettamente agricoli: riso, granoturco, formaggi. Da noi la siderurgia, le centrali idroelettriche, l'industria, con una grossa spinta dal turismo del Lago Maggiore e dal terziario*».

E' il racconto di anni e anni di incomprensioni, delusioni, attese inutili. Attese che, secondo Imperiale, sono iniziate nel 1939, 4 aprile, quando da Intra e Pallanza è nato il Comune di Verbania: «*la Provincia Azzurra*». E' da allora che Verbania insegue la voglia di Provincia. E' da allora che Verbania guarda, più che a Novara e al Piemonte, a Milano e alla Lombardia. «*I nostri interessi* — spiega il sindaco, 63 anni, ingegnere e insegnante, a Verbania dal 1965 — *sono a Milano, 100 chilometri esatti. Novara è a 70. Torino a 170. I nostri studenti vanno a Milano, a Varese, a Pavia*».

Quella di Novara è sempre stata una Provincia un po' strana. Il territorio è un rettangolo lungo, stretto da lago e montagna. Novara capoluogo di Provincia è all'estremità del rettangolo. «*E' una Provincia disegnata in modo irrazionale* — insiste Imperiale —. *In tutte le altre il capoluogo è al centro, da noi no. Ecco dunque le prime difficoltà. Dalla Val Formazza, che dista 180 chilometri, per ritirare un documento in Prefettura ci vuole una giornata intera... Prendiamo una piantina della Lombardia, puntiamo il compasso su Milano e vediamo quante Province ci sono nel raggio di 100 chilometri! Quasi una decina!*».

Chi, come i repubblicani, è contro le nuove Province, potrebbe obiettare che basterebbe decentrare gli uffici... «*Giusto! Ma il decentramento si è rivelato una promessa mancata. E c'è di più: qui abbiamo il Tribunale, che, dopo Torino e Novara, è il terzo del Piemonte per numero di cause trattate. Bene, anzi malissimo: Verbania è nell'elenco dei Tribunali da sopprimere: vorrebbe dire, per i 180 mila abitanti del Verbano-Cusio-Ossola, doversi sobbarcare i costi aggiuntivi di una giornata persa per una testimonianza, per una denuncia, per una qualunque citazione*».

Verbania è la somma di sette Comuni e conta 32 mila abitanti. Vantaggi a parte, quando diventerà Provincia con tanto di targa automobilistica «VB», qualche svantaggio sarà da mettere in conto... «*Bisognerà trovare nuovi uffici e nuove sedi, trovare la sistemazione a nuove famiglie in una città dove gli alloggi già mancano. Ma se gli uffici che ora sono a Novara verranno dimezzati, si capisce che il costo non sarà macroscopico. E poi, per non cadere in errori, la nostra Provincia sarà un esempio di decentramento: abbiamo Stresa, Omegna, Gravellona, Domodossola*».

Qualche problema potrebbe nascere da una caratteristica della zona: quel forte campanilismo che nonostante tutto continua a dividere i paesi del Verbano e la stessa Verbania. Qui, a cinquant'anni esatti, resta la divisione tra l'Intra dell'industria (4800 operai alla Montefibre, prima degli anni della cassa integrazione) e la Pallanza del turismo: due le sedi degli ex combattenti, due le sedi del Club alpino italiano. «*Speriamo* — commenta il sindaco Imperiale — *che la nuova Provincia serva a superare questi accenti di campanilismo: insomma, che cominci ad essere conosciuta Verbania, e non soltanto Intra o Pallanza*».

Non un parere contrario dalle parti di Verbania. E neppure a Biella. «*Da anni esiste il consorzio degli 83 Comuni del Biellese* — spiega il sindaco Squillario —. *Per noi essere Provincia è un'esigenza politica e amministrativa, che ci mette in grado di programmare lo sviluppo del territorio. I problemi nostri son ben diversi da quelli di Vercelli, e infatti Vercelli nei confronti della nuova Provincia è agnostica, riconosce che il legame non è mai esistito. E poi, se l'ordinamento dello Stato è così, se riconosce lo status di Provincia a chi ne ha i requisiti, non vedo perché si debba continuare a penalizzare Biella*».

O Verbania. O le altre cinque sorelle.

Giovanni Cerruti

Il caso Bolaffi e le nuove regole per le relazioni industriali

Gli equivoci del sindacato

(Crisi di rappresentatività, calo delle tessere: la ricerca delle cause)

Gli scioperi appena sospesi nel settore aereo, gli scioperi minacciati nel settore ferroviario, le trattative per il contratto del pubblico impiego, lo stesso caso Fiat sollecitano una soluzione per il problema della rappresentatività del sindacato, della sua capacità di raccogliere i consensi dei lavoratori e del suo potere contrattuale.

In mancanza di una norma può accadere che una piccola minoranza contesti l'accordo raggiunto dalla maggioranza — come, ultimo caso, nel settore dei controllori di volo — e che il governo si trovi a trattare con una controparte frantumata in minisindacati, come adesso per il pubblico impiego. La proposta del ministro Pomicino di fissare una soglia minima del 5 per cento è stata giudicata un atto contro la libertà di associazione. All'estero la soglia minima c'è: ad esempio in Francia e in Germania è del 10 per cento.

Sul caso Fiat, Bruno Manghi, segretario della Cisl torinese, ha pubblicato un'attenta analisi che egli considera un tentativo di «interpretazione» delle possibili responsabilità. Scrive: «*Se (...) facciamo discendere la debolezza sindacale alla Fiat dal timore e dalla paura, commettiamo un errore grossolano. Sono gli stessi lavoratori in tutti i recenti sondaggi a dirci che la scarsa adesione deriva, prima che dal comportamento aziendale, da altri fattori: scarsa solidarietà, difetti del sindacato, divisione, eccesso di politica ecc.*». Rifacendosi alla storia di questo dopoguerra sostiene che «*tutti gli episodi di repressione collettiva non appaiono mai come la causa, bensì come la conseguenza di una perdita di consenso sindacale*».

Nei Paesi industrializzati la sindacalizzazione va da un massimo del 96 per cento della Svezia, del 95 della Danimarca a un minimo del 28 per cento del Giappone e del 17 per cento degli Usa. In Inghilterra si aggira sul 51 per cento, con tendenza a diminuire, in Germania da un decennio è ferma sul 43 per cento. L'Italia ha visto una crescita negli Anni 70, dal 39 al 51 per cento, poi un declino a cominciare dal 1981; secondo il Cesos oggi saremmo al 45 per cento, secondo la Cisl al 39,7.

Nell'aprile scorso, in polemica con Pizzinato che chiedeva una verifica delle deleghe, Benvenuto affermava sul *Corriere della Sera* che «*alla Fiat ha le nostre tessere soltanto il 15 per cento dei lavoratori*», e che in generale sono le nuove leve a non volerle: «*su 700 mila giovani assunti con i contratti di formazione solo 15 mila sono iscritti al sindacato*». L'ultimo rapporto Censis rileva che la componente dei pensionati raggiunge il 40 per cento del totale degli iscritti della Cgil e della Cisl. E' inferiore per la Uil. Un'indagine della Cisl sui lavoratori dipendenti, e che prende in considerazione anche le ripartizioni territoriali, porta a constatare che «*sono state proprio le situazioni più dinamiche in termini produttivi ed occupazionali ad accusare le perdite maggiori*».

Tra i tanti motivi delle perdite viene indicato il «comportamento opportunistico». Dice Benvenuto: «*Gli iscritti pagano tantissimo al sindacato, l'uno per cento della retribuzione. E i non iscritti hanno gli stessi diritti: il vero problema è proprio chi beneficia dei risultati sindacali senza dare alcun contributo*».

Per uscire da un equivoco che rischia di compromettere i rapporti tra sindacato e aziende, gli studiosi del diritto del lavoro suggeriscono una «rifondazione costituzionale del sistema sia di rappresentanza sia di negoziazione». Su questo tema della rifondazione, che poi vuol dire adeguare il sindacato al nuovo modo di produrre, è caduto Guido Bolaffi, segretario nazionale della Fiom. Egli proponeva — ha spiegato a *Repubblica* — «*un'accettazione (non solo a parole) della compatibilità dell'impresa per ottenere, proprio in base a questo, il riconoscimento dei diritti del sindacato e dei lavoratori con regole bilaterali*». Sconfitto, ha dovuto abbandonare la carica di responsabile del settore auto.

E' difficile liberarsi delle vecchie concezioni: è certo però che non servirebbero soluzioni imposte secondo i rapporti di forza, perché favorirebbero gli estremismi e esalterebbero la conflittualità.

Giovanni Trovati

L'inchiesta sul vicedirettore di Rebibbia si allarga al mondo politico

«De Luca aveva protezioni agli Esteri»

Lo sostiene il senatore Forte, che lo allontanò dalla Farnesina - Ma una lettera di benservito gli fece trovare un posto come dirigente del carcere - Nuove accuse: corruzione, peculato, estorsione e truffa ai danni dello Stato

ROMA — Corruzione, peculato, estorsione, truffa ai danni dello Stato. Sono i quattro reati ipotizzati nella nuova comunicazione giudiziaria che ha raggiunto Egidio De Luca, piantonato in un letto del Policlinico di Roma.

L'ex direttore di Rebibbia è ormai al centro di un'altra inchiesta, che riguarda tutte le presunte irregolarità denunciate dal senatore Francesco Forte e da altri che ebbero a che fare col Fondo per gli aiuti al Terzo Mondo, dove De Luca lavorò tra il 1985 e il 1986.

Forte ha fatto le sue denunce ai giornali e al magistrato che conduce le indagini sul falso attentato delle Brigate rosse. Dice di averle messe nero su bianco anche quando De Luca era alle sue dipendenze. Solo dopo molti sforzi, aggiunge il senatore, ottenne che il funzionario tornasse al ministero della Giustizia. Un trasferimento che equivaleva ad un licenziamento.

Ma come è possibile che De Luca, con simili precedenti, sia finito alla vice-direzione di un carcere importante come quello di Rebibbia? E' un altro mistero di questa vicenda, che negli uffici ministeriali trova soltanto mezze risposte.

Alla Farnesina dicono che l'unica lamentela di Forte è contenuta in un foglietto scritto a mano e neanche protocollato, nel quale l'ex responsabile del Fai consigliava di rimandare De Luca alla Giustizia o destinarlo ad un ufficio dove non fosse a contatto col pubblico.

Tutto qui, mentre il senatore sostiene di aver raccolto per iscritto le prove dei tentativi di estorsione di De Luca nei confronti delle aziende che lavoravano col Fai. Dove sono finite quelle denunce? C'è poi la lettera con cui la Farnesina comunica al funzionario la sua «restituzione» al ministero della Giustizia. Porta la data del 4 settembre '86, non ci sono rimproveri ed anzi si conclude con ringraziamenti ed elogi a De Luca per il lavoro svolto.

Per il ministero degli Esteri è quasi una formula di rito, visto che contro il funzionario non c'era niente di provato. Per Forte, invece, è il segnale di «*forti protezioni*» di cui il funzionario godeva nel palazzo della Farnesina.

Quando rientrò alla Giustizia, De Luca aveva già la qualifica di direttore di carcere, ottenuta col superamento di un concorso fatto nel 1978. L'unica sua destinazione, spiegano alla direzione generale degli istituti di pena, non poteva che essere quella di carcere 1 o al massimo di numero 2 di un carcere.

Non risultando nulla di biasimevole sul suo fascicolo (dell'inchiesta fatta dall'Ispettorato degli Esteri non ci sarebbe traccia), fu quindi mandato ad occupare uno dei cinque posti di vice-direttore a Rebibbia. «*Il minimo che gli si potesse far fare*», aggiungono i responsabili della Direzione generale.

Dunque alla burocrazia amministrativa non risulterebbe ufficialmente niente di tutto quello che la magistratura sta ora scoprendo sul conto di Egidio De Luca. E nessuno si stupì nemmeno quando il funzionario cercò appoggi e raccomandazioni per andare alla presidenza del Consiglio o tornare agli Esteri.

L'inchiesta condotta dal giudice Maria Cordova sul falso attentato delle Brigate rosse organizzato dal vice-direttore si è definitivamente sdoppiata in due: una sulla dinamica, i coinvolgimenti e il movente del finto agguato; l'altra sugli eventuali reati commessi da De Luca prima di approdare a Rebibbia.

Sul ferimento, gli investigatori si dicono certi del coinvolgimento di Antonio Mazzitelli (accusato di essere il feritore materiale di De Luca) e Andrea Rosato, considerato il «cassiere» che pagò Mazzitelli per conto del vice-direttore.

Tuttavia il magistrato ritiene che molti aspetti, a cominciare dal movente, debbano essere chiariti. Non si esclude nemmeno l'ipotesi che qualche altra mente, oltre a quella di De Luca, abbia orchestrato la messinscena.

Contemporaneamente il giudice indaga sull'attività del vice-direttore agli Esteri, prima all'ufficio del cerimoniale e poi al Fai. Forte ha denunciato non solo le estorsioni di De Luca alle aziende, ma anche presunti ricatti quando ne fu deciso l'allontanamento.

Nato dalle dichiarazioni dell'ex responsabile del Fondo, questo filone di indagini si è arricchito con le deposizioni di industriali e altri dipendenti del Fai.

Per adesso l'unico anello che lega le due inchieste è l'uomo nella cui abitazione sono stati trovati l'assegno da 30 milioni che accusa Mazzitelli e la cassa di documenti sul periodo trascorso al Fai consegnatagli da De Luca prima del falso agguato. Gli investigatori seguitano a non rivelarne il nome, e forse dalle sue testimonianze potrebbe venire la definitiva soluzione del «giallo».

Giovanni Bianconi

Arese, nuovo sciopero contro sabato di lavoro

MILANO — Ancora guerra delle cifre tra sindacato e azienda per il secondo sciopero all'Alfa-Lancia di Arese contro il sabato lavorativo. Secondo Fim, Fiom e Uilm l'adesione è stata pari all'84,7 per cento. Secondo l'azienda invece era in fabbrica il 55 per cento dei dipendenti.

Nelle polemiche sul «caso Fiat», va segnalata una replica dell'azienda a Walter Molinaro riportata da *l'Unità* di venerdì, secondo il quale l'Alfa Lancia di Arese avrebbe assunto solo figli di dipendenti senza tessera sindacale.

Replicano fonti della Fiat che «*le affermazioni di Molinaro sono false*». «*Nel 1988 ad Arese* — precisa l'azienda — *sono stati assunti 357 giovani; 71 risultano figli di dipendenti e di questi ultimi 24 sono iscritti al sindacato*».

(Agi-Ansa)

Il ministro della Sanità spiega l'ispezione alla Mangiagalli di Milano

Donat-Cattin: ecco perché indago sui medici abortisti

«Lo Stato garantisce il diritto alla vita» - Al Parlamento una relazione sulla legge 194

MILANO — E al venticinquesimo giorno (da quell'aborto al quinto mese che fece insorgere i medici obiettori) Carlo Donat-Cattin parlò. Il ministro della Sanità ha comunicato ufficialmente che «per acquisire elementi di risposta a due interrogazioni parlamentari, ha disposto una indagine conoscitiva presso l'ospedale Mangiagalli di Milano».

Ma le risposte alle interrogazioni parlamentari non sono l'unico «perché» dell'inchiesta. L'ispezione alla clinica servirà a Donat-Cattin anche per verificare se gli aborti sono avvenuti nel «rispetto delle modalità e delle procedure prescritte dalla legge che, nel consentire l'interruzione volontaria della gravidanza, impone allo Stato di garantire "il diritto alla procreazione cosciente e responsabile" e di tutelare la vita umana». Detta un po' più schietta: è vero o no che la Mangiagalli era diventata la clinica degli «aborti facili»? E' vero o no che molte cartelle cliniche relative ad aborti per motivi psichici o psicologici mancano dei necessari certificati medici? E' vero o no che per aggirare il limite dei 90 giorni sono stati definiti «terapeutici» aborti che terapeutici non erano?

Ultimo perché: il ministro della Sanità deve presentare al Parlamento una relazione «sull'attuazione della legge e sui suoi effetti, anche in relazione alla prevenzione» e per poterlo fare ha bisogno di dati e informazioni aggiornate.

L'indagine è quella cominciata mercoledì scorso da quattro funzionari (tre medici e un avvocato) arrivati da Roma: hanno esaminato le 1500 cartelle cliniche relative a tutti gli aborti terapeutici dal 1978 (entrata in vigore della legge 194 sull'interruzione della gravidanza) ad oggi. Adesso gli inviati di Donat-Cattin sono tornati al ministero e stanno preparando la loro relazione. Hanno portato via le fotocopie di alcune cartelle cliniche: trecento, secondo i medici abortisti della Mangiagalli. E, questa volta, sono insorti loro, i dieci ginecologi non obiettori della clinica: «Questa si chiama violazione del segreto professionale, un abuso da tribunale». «I funzionari incaricati hanno avviato l'indagine con la collaborazione offerta dagli organi responsabili dell'ospedale e nell'assoluto rispetto, ovviamente, dei principi di riservatezza previsti dalla legge acquisendo alcune copie, a campione, di cartelle cliniche in anonimato di assistite», è la replica indiretta di Donat-Cattin. Quella diretta, invece, suona così: «I funzionari incaricati dal ministero hanno diritto di visionare le cartelle cliniche a meno che Usl o Regione non si oppongano. E, nel caso della Mangiagalli, questo non è avvenuto».

Non era necessario l'intervento del ministro per capire che la «questione etica» sollevata il 28 dicembre 1988 da due (dei 42) ginecologi obiettori della Mangiagalli era diventata, ormai, un caso politico.

Quella mattina i medici Luigi Frigerio e Leandro Aletti denunciano un caso — sono le loro parole — di «eutanasia in utero»: una donna abortisce al quinto mese per non mettere al mondo una bambina che avrebbe avuto una menopausa precoce (attorno ai trent'anni). Dentro la Mangiagalli l'atmosfera è già tesa: i medici non-obiettori si sentono accerchiati. «Ci boicottano in tutte le maniere — dice il loro leader, Francesco D'Ambrosio —. Fanno carriera solo gli obiettori. I nuovi assunti sono tutti anti-abortisti. Da 26 che eravamo nel '78 siamo ridotti a 10». E dalla Mangiagalli parte un'iniziativa politica per riformare la legge 194: in sostanza si chiede di abolire, per i ginecologi, il diritto all'obiezione.

La replica del fronte opposto è immediata: Roberto Formigoni, eurodeputato dc, leader del Movimento popolare, presenta l'interrogazione che provoca l'inchiesta di Donat-Cattin. E, quasi ogni giorno, diffonde i suoi bollettini di guerra. L'ultimo, ieri. «Hanno strillato tanto — dice Formigoni —, ma nessuno ha smentito i fatti che ho citato, le violazioni della legge: l'intensificarsi degli aborti eugenistici, la certificazione facile e superficiale per gli aborti terapeutici, l'abolizione di fatto del colloquio per rimuovere le cause dell'aborto».

E la violazioni del segreto professionale? «Qualcuno obietta che i due ginecologi della Mangiagalli che hanno segnalato pubblicamente il caso dell'aborto eugenistico al quinto mese avrebbero violato le regole della morale professionale. Un'accusa ridicola e infondata: il caso non è identificabile. Se loro hanno violato il segreto professionale, allora bisogna sequestrare tutte le riviste mediche in cui vengono descritti casi clinici».

Ma ormai quello che succede in Mangiagalli (intanto c'è stato un rallentamento degli aborti e molte donne sono costrette a rivolgersi ad altri ospedali) interessa sempre meno anche chi ne discute tanto. Il gioco è un altro: quando si tratterà di mettere mano alla riforma della legge 194 chi peserà di più: il fronte abortista o il fronte antiabortista? La partita è appena cominciata...

Francesco Cevasco

Da ieri l'ultimo erede del clan camorrista è sindaco di Quindici

L'incoronazione di Graziano V

Eletto all'unanimità dal Consiglio comunale tra gli applausi dei sostenitori - E' il quinto in famiglia a diventare primo cittadino - «Questo municipio sarà come una casa di vetro, dove regneranno trasparenza, onestà e capacità» - «Le cosche? Non so che cosa siano» - Nelle elezioni di dicembre ha guidato la lista psdi alla maggioranza assoluta

DAL NOSTRO INVIATO

QUINDICI — «Prometto lealtà alle istituzioni, mi accollo volentieri l'onere di servire il Comune nel pieno rispetto della legalità. Questo municipio sarà come una casa di vetro, dove regneranno trasparenza, onestà e capacità». Sono le 5 del pomeriggio, e su Quindici è già calata la sera quando Carmine Graziano, ultimo rappresentante di una delle più potenti dinastie camorriste dell'Irpinia, pronuncia il suo primo, breve discorso da sindaco. Dai banchi dove siedono i 16 consiglieri socialdemocratici che l'hanno eletto all'unanimità e tra la folla dei 200 sostenitori si levano applausi scroscianti. In un angolo un gruppo di poliziotti e carabinieri osserva impassibile quell'uomo che continua a invocare a gran voce la legalità democratica ma non pronuncia mai la parola camorra.

Eppure, se non proprio sull'aula del Consiglio comunale, il fantasma della mafia incombe davvero sul paese. E' addirittura visibile nella piazza principale, proprio sulla facciata riverniciata di recente del vecchio municipio, dove i pennelli non sono riusciti a cancellare i segni delle pallottole sparate cinque anni fa dai rivali del cugino di Carmine, Pasquale Raffaele Graziano, ex sindaco rimosso dal presidente Pertini perché camorrista e socio in affari del boss Raffaele Cutolo. Oggi Pasquale è latitante, e in paese qualcuno giura che l'ex primo cittadino si nasconda sul monte Pratola, l'«Aspromonte irpino», che domina il piccolo Comune più chiacchierato d'Italia.

Carmine Graziano è il quinto sindaco di famiglia. Sulla poltrona che occupa da ieri si sono già seduti un suo vecchio cugino, Fiore, ucciso nel '72 nello Stadio Comunale, Pasquale Raffaele, sfuggito per un pelo all'arresto quattro anni fa, e i nipoti Eugenio, arrestato per omicidio venti giorni dopo l'elezione, e Carmine, costretto alle dimissioni dopo essere stato spedito in soggiorno obbligato in un Comune dell'Italia settentrionale.

Ora tocca a lui, a «Graziano V», come lo chiamano i suoi sostenitori. Quarantuno anni, sposato, due figli, imprenditore edile («non ha dipendenti e possiede una sola ruspa», aggiungono i carabinieri), Carmine è l'unico esponente della famiglia senza precedenti penali. Il suo esordio ufficiale sulla scena politica di Quindici risale al novembre dell'anno scorso, quando si candidò nella lista socialdemocratica per le elezioni comunali del 10 dicembre.

«Ragazzi, se il sole nascerà per me sorgerà anche per voi», disse agli amici agitando una bandierina rossa con il simbolo del psdi. Cominciò così una campagna elettorale dall'esito scontato. La dc è il pci, che partecipava alla consultazione sotto il simbolo della lista civica «La Torre», avevano perso consensi dopo il fallimento di una breve alleanza «anti-camorra». Neanche l'altra lista civica, «La Colomba», capeggiata dall'esponente di un clan rivale dei Graziano, Raffaele Cava, ex sorvegliato speciale, poteva impensierire la famiglia mobilitata al completo per l'elezione di Carmine.

Il 10 dicembre, completato lo spoglio delle 1650 schede valide, Quindici scese in piazza per celebrare la vittoria di Carmine Graziano. Sorridente, il sindaco in pectore non si sottrasse alle domande dei cronisti. «La camorra? Non so neanche cosa sia. Sono vissuto a lungo negli Stati Uniti, al mio ritorno ho preso la tessera del psdi. La politica ce l'ho nel sangue», rispose a chi gli chiedeva un commento sulle imprese della sua famiglia.

Ieri, il Consiglio comunale si è riunito per la proclamazione, ancora una volta scontata, di «Graziano V». La seduta è durata appena 50 minuti. E' stata aperta dal commissario prefettizio Pasquale Napolitano, che per quattro mesi ha retto le sorti del Comune ridotto per anni ad un feudo della camorra. In pochi minuti il giovane funzionario ha raccontato di aver trovato «un municipio sprofondato nel caos, senza regole né certezze amministrative», ma di essere comunque riuscito a ristabilire un minimo di correttezza nella gestione della cosa pubblica.

Un'altra manciata di minuti è bastata ai consiglieri per formare la nuova giunta: i quattro assessori effettivi e i due supplenti sono stati nominati tutti nelle file del psdi, forte di 16 seggi contro i 4 della dc. Poi, la formalità dell'elezione di Carmine Graziano, che ha raccolto tutti i voti del psdi. I quattro democristiani hanno inserito schede bianche nell'urna. Ma non hanno applaudito, al momento della proclamazione, il nuovo sindaco che reggeva tra le braccia grossi mazzi di fiori. Fissavano in silenzio l'uomo che prometteva «legalità e trasparenza», sorridente nonostante il lutto recente in famiglia. Chi sa se in quei momenti «Graziano V» ha pensato ai due suoi nipoti, uccisi neanche un mese fa in un regolamento di conti.

Fulvio Milone

Denunciato commerciante di Milano

Fabbricava e vendeva antibiotici contraffatti

ROMA — I carabinieri hanno scoperto un ingente traffico di medicinali contraffatti. L'influenza, la maligna «cinese», quest'inverno ha fatto aumentare le vendite di farmaci e così qualcuno ha pensato di «mettersi in affari», anche senza licenza e di fabbricare antibiotici.

Accusato di avere immesso sul mercato migliaia di confezioni contraffatte di un antibiotico, un commerciante di medicinali è stato denunciato in stato di libertà dai carabinieri dei Nas (nucleo antisofisticazioni) di Milano.

Contraffazione di sostanze medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica, truffa aggravata in danno del servizio sanitario nazionale ed altro: queste le accuse contestate all'imprenditore.

Lo ha reso noto in un comunicato il comando generale dei carabinieri, precisando che le indagini sono scaturite da una denuncia presentata dalla ditta farmaceutica «Lisapharma s.p.a.» di Erba (Como) che aveva constatato un calo di vendita in provincia di Messina dell'antibiotico «Lakacin».

Di qui l'avvio dell'inchiesta che si è conclusa in tempi molto brevi e che ha «battuto» molte città del Sud Italia.

Sviluppate in collaborazione con i Nas di Napoli, Catanzaro e Catania, le indagini hanno portato all'identificazione di un commerciante milanese che negli ultimi tre anni aveva contraffatto circa 30 mila confezioni del prodotto smerciandolo in Campania, Lucania, Calabria e Sicilia.

I carabinieri hanno anche individuato, a Milano, il laboratorio clandestino dove l'antibiotico veniva prodotto e sequestrato, eliminandolo dal circuito di distribuzione, oltre novemila confezioni del farmaco.

Le indagini — conclude il comunicato del comando generale dei carabinieri — proseguono su tutto il territorio nazionale. (Ansa)

«ORGANI DI BIMBI RAPITI USATI PER TRAPIANTI»

Quito. Il giornale «Hoy» pubblica le foto di alcuni bambini ecuadoriani ritrovati in Gran Bretagna e Norvegia, dov'erano stati inviati negli ultimi tempi da una banda di trafficanti. Capo dell'organizzazione era un noto avvocato della capitale, otto donne avevano il compito di «dare la caccia ai bambini», di età fra uno e tre anni; compenso: 30 dollari per ogni «preda». Sarebbero almeno mille i bimbi scomparsi recentemente dai quartieri più poveri. Ad Ambato un'organizzazione pianificava la nascita di bambini da madri appartenenti a tribù indigene, che venivano scambiati con elettrodomestici, i neonati erano poi «esportati» per grosse somme. Il presidente della Corte dei minorenni ha dichiarato che molti bambini vengono mutilati e poi avviati a diventare mendicanti e ha fatto una rivelazione sconvolgente: «Negli Usa e in Europa gli organi dei bambini sono usati per trapianti».

Rose di Ferri alla Schiaffino

ROMA — Il ministro Ferri invierà un mazzo di rose a Rosanna Schiaffino nel tentativo di addolcire la multa in cui è incappata la signora per aver superato con la sua Maserati, anche se di appena un chilometro, i fatidici 110.

«Cara signora — scrive il ministro all'attrice — la sua lettera pone un problema comprensibile: il limite di velocità è da considerarsi superato quando si è appena oltre la soglia? Il codice non può certo supporre una sorta di infallibilità totale del piede sull'acceleratore e una identificazione millimetrica con la lancetta del contachilometri, e tuttavia ha bisogno di regole. E' inevitabile che rischi di indispettirsi chi viene colto "in bilico". Ma cosa può fare il ministro? Forse, attenuare il disappunto con un mazzo di rose?». (Adnkronos)

«I limiti a Napoli nel '700»

SESTRIERE — Il ministro Ferri ha assistito ieri alla partenza del Rallye di Montecarlo. A chi gli ha chiesto un autografo, ha anche consegnato la copia di un decreto sul «Limite di velocità nella Napoli settecentesca di Carlo III». Accanto a un commento del ministro («Cambiano gli uomini ma rimangono le regole quando sono giuste»), il testo del decreto: «Si ordina a tutte e qualsivogliano persone, che non debbano in alcun modo correre con Carrozze e Galesse, Carrette, Cavalli o Mule... Sotto l'infrascritte pene, cioè contro i Padroni la perdita della Carrozza, Cavalli e Mule, a rispetto dei Cocchieri, Galessieri, Vetturini... due tratti di corda e se incorreranno nella medesima pena per la seconda volta, sei mesi di carcere».

Intossicati da mais con topo

REGGIO CALABRIA — Il pop-corn è costato una lavanda gastrica a 5 persone, tutte appartenenti a una famiglia di Sinopoli. L'intossicazione è stata provocata da un topolino mummificato finito nella confezione del granturco.

Francesco Luppino, 34 anni, i tre figli di 12, 9 e 5 anni, e un nipote hanno deciso di mangiare pop-corn prima di cena. Dopo qualche ora i primi segni di intossicazione: trasportati in ospedale, i cinque sono stati sottoposti a lavanda gastrica.

Abbandona la figlia in auto

ROMA — Un padre lascia in auto la figlia di due anni per andare a rubare un'altra vettura, ma è fermato poco dopo dai carabinieri per un controllo. La bimba è stata così ritrovata solo dopo alcune ore semiassiderata ed è ora ricoverata in ospedale.

Torquato Torquati, 25 anni, tossicodipendente e pregiudicato, è stato arrestato per abbandono di minore. (Ansa)

Uccise per una tazza di latte

ROMA — Uno psicopatico di 36 anni ha ucciso a Roma il fratello di 23, con due colpi di fucile, durante una lite per una tazza di latte. La vittima ha cercato di difendersi con la sciabola d'ordinanza del padre, un ex ufficiale dell'esercito.

L'intricata «spy story» dell'aereo militare caduto a Marghera

«Argo», 15 anni di misteri

«Quando un aereo vola, può cadere» fu il primo commento dei servizi segreti - Poi emerse l'ipotesi di un sabotaggio degli 007 israeliani, in risposta al rilascio di cinque palestinesi avvenuto sullo stesso velivolo

La quota troppo bassa, un'errata manovra, un'elica che sfiora un lampione e l'aereo si schianta su una strada, a Marghera, presso la laguna di Venezia. I rottami rischiano di provocare una catastrofe, distruggono una ventina di auto in sosta e investono gli uffici dello stabilimento «Montefibre»: miracolosamente illesi i venti impiegati. Morti, invece, i quattro sull'apparecchio: Anano Borreo, colonnello dell'Aeronautica; Mario Grande, tenente colonnello; Francesco Bernardini e Aldo Schiavone, marescialli. Si ignora che fossero agenti dei servizi segreti.

Le 9,30 del 23 novembre 1973, un giorno freddo e piovoso. L'incidente allora non sembra se non una storia di cronaca ordinaria. I giornali gli dedicano scarso spazio, gli almanacchi neppure lo registrano.

Altri sono i fatti che sconvolgono l'opinione pubblica: a Torino, in quello stesso novembre, la mafia sequestra Luigi Rossi di Montelera; il 17 dicembre, a Fiumicino, terroristi arabi a colpi di bombe a mano uccidono 30 passeggeri su un aereo della Pan Am e altri due a raffiche di mitra.

L'incidente dell'«Argo 16» non pare certo il capitolo centrale di una fra le più complesse e feroci *spy story*. L'epilogo tenta ora di scriverlo il giudice istruttore Carlo Mastelloni, di Venezia, ma malgrado la strada fatta, punteggiata dagli arresti di ufficiali e «007» reticenti, non pare vicino alla parola «fine».

«*Quando un aeroplano vola, può cadere*», fu il primo commento alla notizia, arrivata per telefono a Forte Braschi, a Roma, quartier generale dei servizi segreti italiani. Ma quello non era un comune aereo da trasporto, i servizi lo usavano per le operazioni più riservate e una quindicina di giorni avanti era servito per consegnare ai libici cinque terroristi sorpresi e arrestati a Roma con un lanciarazzi. E così già si dubitava che si trattasse di una fatalità. Ma i sospetti rimasero sospetti, d'altro canto l'inchiesta non offrì verità sicure e i motivi del disastro vennero fatti risalire a una «causa imprecisata».

Ma a Forte Braschi si erano presto fatti una loro opinione: il Dakota sarebbe precipitato non per fatalità ma per un sabotaggio. L'inchiesta aveva chiarito che il pilota non soltanto era molto esperto, ma aveva già compiuto più volte la rotta fatale e anche in condizioni atmosferiche peggiori. L'apparecchio era partito dall'aeroporto Marco Polo, presso Venezia, dopo le 8,40. Nessuno, allora, diede troppo peso al fatto che, contrariamente al solito, il bimotore non era stato parcheggiato all'interno di un *hangar* ma era rimasto sulla pista per tutta la notte.

Gli interrogatori, gli esami, i confronti, le deposizioni dei testi non sembrarono gettare alcuna luce sul disastro. L'inchiesta procedette fra il disinteresse quasi totale. Eppure, fanno capire gli inquirenti, qualcuno allora si preoccupò di distrarre l'attenzione da quell'incidente così tragicamente banale. Ma fra gli uomini dei servizi segreti si era diffuso un sospetto che, per qualcuno, era forse una certezza, a manomettere il Dakota erano stati gli uomini dell'«Istituto» di Tel Aviv, il Mossad, il servizio segreto israeliano.

Perché? Per un avvertimento, si disse: gli israeliani non avrebbero gradito la politica mediterranea portata avanti dall'Italia, la consideravano troppo filo-araba; la goccia che, quella volta, aveva fatto traboccare il vaso sarebbe stata la riconsegna dei terroristi. Il viaggio segreto del vecchio bimotore fino a Malta, dove i *feddayn* furono consegnati ai libici e non all'Olp «*perché i rapporti coi palestinesi erano meno stretti di oggi*», sarebbe stato seguito miglio dopo miglio dagli agenti di Tel Aviv. Quando l'aereo atterrò all'aeroporto della Valletta, ad attenderlo c'era un *fotografo* che immortalò equipaggio e passeggeri. «Molto casualmente» una copia di quelle foto venne passata a un quotidiano locale che la pubblicò. «*Nel linguaggio dello spionaggio questo è un avvertimento esplicito rivolto a un amico non più fidato. Significa: "Siate attenti a quello che fate, siete controllati"*», osservano gli inquirenti. Gerusalemme ha sempre respinto sdegnata quella «voce».

I servizi di allora erano molto impegnati anche sul fronte interno e ancora di più lo sarebbero stati nel futuro immediato, aperto in modo così tragico dall'attentato al treno Italicus. Dunque, guerre fra spie e guerre parallele, all'interno e fuori dai confini. Silenziose, segrete, micidiali. Mai dichiarate, ma guerre. E, forse anche per questo, si tentò subito di sfumare, distogliere, cancellare, coprire. Insomma, se fosse venuto in luce l'affare «Argo 16» si correva il rischio di mandare in frantumi equilibri divenuti ormai troppo fragili o spezzare vecchie alleanze. «*In tempo di guerra la verità è così preziosa che bisogna proteggerla sempre con una cortina di bugie*», disse un giorno Winston Churchill.

Intrecci infiniti. Al gran *souk* della notizia i nostri servizi avevano trovato l'informazione che terroristi avrebbero assaltato l'aeroporto romano e il responsabile dell'Ufficio D, generale Gian Adelio Maletti, un giorno dichiarò: «*Io personalmente, tre giorni prima di Fiumicino, ho portato al ministero dell'Interno un rapporto con il quale mettevo in guardia sulla possibilità di attentati*». Non l'avevano ascoltato, lamentò. Più tardi Maletti si trovò invischiato in situazioni fin troppo roventi, lo arrestarono e quando uscì preferì emigrare. Scelse il Sud Africa, e ancora oggi sarebbe laggiù, irraggiungibile per il giudice Mastelloni. Ma una volta, nel suo esilio, ha deposto davanti al giudice istruttore veneziano Felice Casson. E avrebbe accennato al fatto che «*l'aereo di Marghera era stato manomesso*».

Quattro agenti sacrificati, qualcuno anche a Forte Braschi avrebbe voluto ribellarsi, si dice. Nessuno lo fece. Ci si limitò a far circolare i sospetti. E questi sospetti li nutriva anche il generale Ambrogio Viviani, oggi militante radicale, ma allora capo del controspionaggio. E un giorno ha confermato: «*Quello di Marghera, a mio giudizio, fu un avvertimento del Mossad, un consiglio un po' cruento per dirci di smetterla con Gheddafi e con il terrorismo palestinese*». Da quel momento è entrato nell'inchiesta sull'«Argo 16» aperta dal giudice Mastelloni, che, oltre ad altri sette ex alti funzionari del Sid, coinvolge il responsabile del Mossad di Roma e il suo braccio destro. Il giudice sospetta che qualcuno abbia distrutto un fascicolo fondamentale e l'altro giorno il magistrato ha inviato una serie di mandati di comparizione. Già una volta Viviani ha deposto davanti a Mastelloni ed è finito in manette. Ora dice: «*Ritirar fuori la storia dell'Argo, ora che è saltata questa ondata filo-palestinese, può anche nascondere un tentativo di tipo anti-israeliano, insomma potrebbe essere una strumentalizzazione*».

Ma quante verità sono ancora coperte? Viviani tiene a chiarire: «*Allora ero capo del controspionaggio, di quella sezione incaricata, come dice il regolamento, di "prevenire, ostacolare e reprimere l'attività di spionaggio svolta in Italia da agenti segreti e dai loro collaboratori". Dell'Argo 16 non seppi niente direttamente, e non potevo sapere perché riguardava chi si occupava di terrorismo. Certo, lo dichiarai allora e lo ripeto oggi, i sospetti di un attentato circolavano in ambienti qualificati. Ma erano una supposizione generica*».

«*Io nutrivo quei sospetti* — prosegue Viviani — *e anche Aldo Moro la pensava così. Ma se ci fosse stato qualcosa di concreto, la magistratura sarebbe stata informata. Nessun servizio accetta con indifferenza che quattro dei suoi vengano ammazzati così, per motivi politici o di pressione. Dopodiché, se si è trattato davvero del sabotaggio di un servizio segreto, di quel servizio, c'è da esser sicuri che non sono state lasciate tracce*».

Le indagini, iniziate otto mesi fa, tendono a stabilire se qualcuno abbia fatto sparire le carte *top secret* dell'inchiesta informativa sul disastro fatta dagli uomini di Forte Braschi. Quando al direttore dei servizi segreti, ammiraglio Fulvio Martini, venne consegnata un'ordinanza di esibizione, si scoprì che il fascicolo era introvabile. Eppure, fra le cose non dette e non scritte, il giudice avrebbe trovato tracce che lo porterebbero a pensare che qualcuno, forse la notte fra il 22 e il 23 novembre '73, abbia «*compiuto un intervento sui comandi dei piani di coda*».

Vincenzo Tessandori

Pisa, è precipitato dal secondo piano

Detenuto malato di Aids muore tentando la fuga

PISA — Affetto da Aids, detenuto e piantonato nella divisione Malattie infettive dell'ospedale di Pisa, il ventottenne Andrea Enriquez è morto precipitando nel vuoto mentre tentava la fuga dal secondo piano dell'edificio. Il giovane, originario di Torre del Greco, stava calandosi dalla finestra con due lenzuola e due coperte annodate, quando un nodo si è sciolto.

Andrea Enriquez avrebbe dovuto restare in carcere fino al 1992, dovendo scontare pene per furto e spaccio di droga. Affetto dal terribile contagio, Andrea Enriquez, giunto al carcere Don Bosco di Pisa, era stato ricoverato prima nel centro clinico, quindi nella divisione malattie infettive dell'ospedale di Santa Chiara, e qui piantonato. La possibilità di fuggire è maturata in lui dopo aver constatato la precarietà dei controlli per i detenuti ricoverati negli ospedali, dove raramente le stanze hanno protezioni alle finestre, costringendo gli agenti a restare 24 ore su 24 nella stanza con i malati, con i rischio che ciò comporta. Una situazione che Andrea Enriquez doveva avere ben chiara quando ha studiato il suo piano. Ha annodato due lenzuola del letto e due coperte, le ha fermate alla maniglia della finestra ed ha iniziato la discesa verso la libertà. Erano le 4 del mattino quando il silenzio è stato rotto da un urlo e da un tonfo sordo. La morte del giovane ripropone il problema dei ricoverati al centro clinico del carcere che devono essere trasferiti nella divisione malattie infettive: nel servizio sono impegnati 30 agenti per un totale di 900 ore di vigilanza la settimana.

r. c.

Galloni presenta la riforma delle superiori

Scuola fino a 16 anni ma è subito polemica

I laici non vogliono che l'obbligo sia esteso ai corsi professionali

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione presenta ai partiti l'atteso testo di legge che testo riforma la scuola superiore e innalza l'obbligo a sedici anni. Ed è subito polemica. Socialisti, repubblicani e socialdemocratici accusano Galloni di aver cambiato all'ultimo momento le carte in tavola inserendo, per compiacere una parte della dc, una norma chiave che permette di ottemperare all'obbligo scolastico anche nei centri di formazione professionale: quelli gestiti dalle Regioni e quelli (e sono la maggior parte) in mano a enti e congregazioni religiose. I liberali, per bocca del responsabile scuola Martina, dichiarano sdegnati di non aver mai ricevuto alcun testo.

Gli esponenti della maggioranza avranno di che discutere mercoledì prossimo nel vertice sulla scuola convocato dal ministro. Ma vediamo intanto i punti essenziali del disegno di legge Galloni: un provvedimento che tenta di dare concretezza all'impegno programmatico del governo di alzare l'obbligo scolastico. Un impegno non facile. Basti dire che al Senato giacciono quattro disegni di legge, uno dei quali dello stesso partito democristiano a cui appartiene Galloni. In dieci scarni ma densi articoli, il ministro propone una serie di principi che mediano tra i progetti emersi nel corso di un dibattito che dura da vent'anni.

La nuova scuola superiore, così come la prospetta Galloni durerà tutta cinque anni e sarà variamente articolata. L'attuale proliferazione di licei e istituti tecnici di ogni genere verrà ricondotta a cinque «ambiti»: 1) Linguistico-storico-letterario (corrispondente a grandi linee all'attuale «classico», con la grande novità di un liceo linguistico pubblico oggi inesistente); Scienze umane e sociali (vicino alle odierne magistrali); Arti e tecnologie professionali (dietro cui sono riconoscibili istituti tecnici e professionali); Artistico (vedi i licei artistici e istituti d'arte).

In ogni ambito poi, accanto alle materie di area comune e alle materie specifiche a uno o più ambiti, saranno individuati gli indirizzi tra i quali gli studenti potranno optare già dal primo anno.

A questo proposito il testo, che si presenta come una legge quadro con ampie deleghe su questioni specifiche, non è volutamente preciso.

In sospeso resta dunque per il momento tutta la diatriba sui programmi di studio, in particolare sulle materie che comporranno l'«area comune» che dovrebbe essere l'essenza della nuova scuola «unitaria ma differenziata» (sicure sono: italiano, matematica, una lingua straniera, elementi di diritto e economia, storia oltre a educazione fisica e religione; incerte le scienze, anche per il carico di ore di studio per gli alunni).

In compenso vengono precisati i meccanismi di valutazione e di passaggio da un indirizzo all'altro o addirittura dalla scuola alla formazione professionale e viceversa. Alla fine di ogni anno di corso verrà rilasciato un certificato che attesta la frequenza e la valutazione del profitto. Ed è questo certificato che consentirà allo studente di spostarsi non solo in classi di scuole pubbliche con caratteristiche diverse, ma anche verso la formazione professionale. O da questa il giovane lavoratore potrà tornare nella scuola, in una inedita «circolarità».

Come dire che, chi a quattordici anni decide di prepararsi al lavoro frequentando i corsi regionali o privati potrà poi, volendo, ritornare nella scuola di Stato.

E' una meccanismo che mantiene però in vita due livelli di scuole, normali e professionali, contraddicendo il principio dell'«unitarietà» caro ai socialisti. Oltre a riproporre nei fatti quella «parità» fra scuola privata e scuola pubblica osteggiata dai laici e soprattutto dai repubblicani. «*Tutto l'obbligo deve rientrare nella scuola di Stato: su questo punto la versione attuale del testo ci pare ancora ambigua*» commenta la responsabile scuola del pri Ethel Serravalle.

Per il socialista Orazio Niceforo «così com'è *il testo andrebbe respinto*». Il responsabile scuola media del psi riconosce l'impegno del ministro verso una scuola «*una e molteplice*» («*la metafora usata era quella del Giano Bifronte*»). Ma vede una possibilità di compromesso proprio nel principio della «circolarità» introdotto da Galloni. E nei meccanismi, in parte già previsti nel testo, per recuperare alla scuola quella enorme fascia di studenti che in un modo o nell'altro abbandona lo studio.

Tra coloro che frequentano i corsi di formazione professionale 8-9%), quelli che smettono (o hanno già lasciato la media: 12% in tutto) e gli studenti che abbandonano le superiori dopo il primo anno (20%), si arriva oggi al 40 per cento della fascia di età tra i quattordici e i sedici anni. Spiega Niceforo: «*Con i centri di formazione privati si potrebbe pensare a delle convenzioni*».

Maria Grazia Bruzzone

La rassegna di Viareggio comincia con un inconveniente

Brutto scherzo al Carnevale

Il treno che portava 800 maschere europee è arrivato con due ore di ritardo - Pranzo da record per una tavolata di un chilometro - Quest'anno i carri allegorici sono quarantuno - Fra i temi l'inquinamento, i bambini divi della pubblicità, la fame nel mondo - Forse il premio della lotteria sale a tre miliardi

DAL NOSTRO INVIATO

VIAREGGIO — La prima burla carnevalesca l'ha fatta il «treno europeo delle maschere», arrivato con 120 minuti di ritardo. Questa volta le Fs non hanno colpe. Il ritardo del convoglio, partito da Amsterdam con 800 rappresentanti dei Carnevali di tutta Europa (ai quali si è aggiunta una delegazione proveniente da Detroit, Usa), è stato causato dalle esigenze delle varie troupes televisive che ad ogni fermata l'hanno preso d'assalto.

Alla stazione di Viareggio una gentile e frastornata signora in pelliccia, funzionario del dipartimento ferroviario di Firenze, ha vissuto momenti d'angoscia quando, dopo una serie di telefonate alle varie stazioni, precisata da autorità, organizzatori, giornalisti sempre più ansiosi di notizie col passare dei minuti, ha candidamente ammesso che del treno si erano perse le tracce nel tratto fra Piacenza e Fornovo.

Alla fine il treno fantasma è arrivato: con i pullman le 800 maschere sono state portate in gran fretta sul viale a mare, sferzato da un vento gelido sotto un cielo plumbeo che ha messo a dura prova le coronarie degli organizzatori terrorizzati dalla paura della pioggia, dove era stata allestita una straordinaria tavolata lunga un chilometro.

Così i duemila commensali del colossale banchetto (15 mila lire la spesa per parteciparvi) hanno potuto finalmente gustare il menù consigliato da un maître d'eccezione, Ugo Tognazzi, realizzato dallo chef fiorentino Gianfranco Piezzini, preparato nelle cucine di un'azienda specializzata in cibi precotti di Firenze, portato a Viareggio con una lunga teoria di camion insieme con 2800 sedie, un numero imprecisato di tavoli, 200 camerieri, trecento addetti al montaggio e cinquanta facchini.

Insalata di riso, antipasto di mare, un gigantesco cacciucco per cui sono occorsi tredici quintali di pesce, dolci e vino. E il piacere di essere seduti alla stessa tavola, magari a 500 metri di distanza ma non importa, con Ugo Tognazzi, Miss Italia (Nadia Bengala), Miss Gambissima (Laura Stevanella) e le bellissime «Cacao Meravigliao».

E' incominciato così, con una grande abbuffata, il Carnevale di Viareggio, la capitale italiana del divertimento che si propone per ospitare il primo Carnevale europeo del 1992. Quest'anno la «Las Vegas» italiana ha fatto le cose in grande: oltre alle quattro sfilate dei carri (abbinate con la lotteria di Viareggio, primo premio due miliardi), fino a martedì grasso (7 febbraio) il programma prevede una fitta serie di appuntamenti. Una mostra-convegno su «Marinetti il futurista», una rassegna di film sul «fenomeno Stefania Sandrelli», il terzo Festival del teatro comico e, infine, il Festival della canzone comica, «Burlamacco '89», organizzato in gran fretta e già concluso, vinto da Pino D'Angiò con «Genoveffa», la canzone del Carnevale 89.

Ma lo spettacolo più atteso è sempre la sfilata dei carri, una tradizione ultrasecolare dove i viareggini non temono concorrenza di sorta. Cominciata quasi per caso nel 1873, quando una comitiva di allegri amici, frequentatori del regio casinò, percorse la via regia su carrozze addobbate con fiori e festoni, è diventata il simbolo del Carnevale italiano nel mondo. Ogni anno i «maghi» si superano in estro e fantasia, abilità tecnica e gusto cromatico.

Sono 41 quelli allestiti quest'anno dagli artisti-artigiani della cartapesta, che si ispirano come sempre all'allegoria politica, all'attualità, ai problemi sociali. L'inquinamento, il condizionamento pubblicitario di cui sono vittime i bambini di oggi, la fame nel mondo, i guai delle diete dimagranti, sono alcuni dei temi trattati, in chiave burlesca ma anche polemica, un modo per far riflettere, divertendo, sui mali che ci affliggono. Come dice Aldo Belli, presidente dell'associazione costruttori del Carnevale di Viareggio, «le nostre maschere non sono soltanto un'esca *per far venire i turisti ma vogliono richiamare l'attenzione, con il linguaggio dell'allegoria, dello scherno e del grottesco a ciò che di più autentico e caro esiste nella vita. E' anche l'invito a liberarsi dalle catene che soffocano il sogno e l'immaginazione per far divertire, ma allo stesso tempo anche pensare, gli spettatori*».

L'anno scorso oltre 600 mila persone hanno assistito alle sfilate. Quest'anno, dicono gli organizzatori, se il tempo non combinerà qualche brutto scherzo, questo record potrà essere superato. La macchina del divertimento si è messa in moto: oggi ci sarà il primo corso, l'ultimo il 7 febbraio, quando avverrà la premiazione. La vendita dei biglietti procede ad un ritmo più che soddisfacente: esiste la possibilità, è un impegno preso da Lino Banfi che conduce la trasmissione televisiva collegata al concorso, che il primo premio salga a tre miliardi. Per esigenze organizzative, l'estrazione avverrà però il 28 febbraio. Fino a quella data è permesso a tutti sognare.

Qualcuno ieri ha già potuto realizzare un desiderio: le migliaia di persone che si sono accalcate attorno alla lunga tavolata, spiando ogni gesto delle «Cacao Meravigliao» alle prese col cacciucco e col vento malandrino, interrotte ad ogni boccone dall'assalto dei fotografi, osservate con occhi languidi e «assassini» da frotte di giovanotti che si spingevano l'un l'altro per mettersi in mostra. Un padre si è fatto avanti trascinando il figlioletto riottoso: «*Mio figlio vorrebbe un bacio*», ha detto emozionato. Una delle «Cacao» ha stampato uno schiocco vigoroso sulla guancia del pargolo che cercava di tirarsi indietro. Chissà chi dei due voleva veramente quel bacio...

Francesco Fornari

UN'INSOLITA AMICIZIA

Paris (Pennsylvania). Non accade spesso di vedere pranzare allo stesso piatto un gatto e un pappagallino. L'impresa è riuscita alla signora Sue Ramsey. Midnight (il gatto) e Jayjay (il pappagallo) mangiano e giocano insieme per parecchie ore al giorno (Ap)

■ Quotidiani Sette milioni di copie vendute

VARESE — «*Da qualche giorno abbiamo agganciato l'Europa superando il tetto dei sette milioni di quotidiani venduti. L'Italia tiene il passo dei suoi partner comunitari e io realizzo un mio vecchio sogno*». L'annuncio lo ha dato Giovanni Giovannini, presidente della Fieg, federazione italiana editori giornali, intervenendo a Varese alla festa per i cento anni del quotidiano *La Prealpina*.

Giovannini ha affermato che «*i giornali italiani non hanno nulla da invidiare a quelli di altri Paesi*» e che il superamento di quota sette milioni dimostra la «*costante crescita civile e culturale della popolazione*». (Ansa)

Il ministero ordina più controlli sulla terapia per aumentare di statura

E' un sogno la crescita facile

Con l'uso dell'ormone sintetico, disponibile in farmacia, si possono anche ottenere 25 centimetri in più - Necessario un registro sugli impieghi e sui risultati delle terapie

A che punto siamo con la cura delle «basse stature» — quei patologici e penosissimi «140 cm e non più» — da deficit di «ormone della crescita»? Perché — come giustamente ha ordinato il ministero della Sanità — tanti severi controlli sulla terapia, oggi che finalmente, con l'ormone sintetico disponibile in farmacia, si possono ottenere i miracolosi 20-25 cm di statura in più? A Torino, il simposio su «Bassa statura da inadeguata secrezione di G.H.» (F. Camanni, P. Nicola, G. Giordano, L. Benso, E. Ghigo, E. Mazza, C. De Sanctis, R. Lala, G. Chiumello, C. Pintor, A. Spada) ha fatto il punto sulle conoscenze scientifiche che hanno dato vita e speranza al problema. L'ormone *sintetico* della crescita — facilmente e illimitatamente realizzato col metodo del Dna-ricombinante — ormai sostituisce l'ormone *estrattivo* (ricavato da ipofisi umane), con tutti gli ovvi vantaggi dell'assoluta «identità» con l'ormone naturale. Paradigmatico obiettivo della terapia, il triste «nanismo ipofisario», da carenza di secrezione dell'ormone.

Ma, per essere efficace, l'intervento sostitutivo ormonico non è equazione di poco conto: perché presuppone, di caso in caso, esattezza di *diagnosi* (specialistica, precoce e circostanziata) e di *strategia terapeutica* (modalità, «dosi» e «durata» fino all'età della maturazione ossea). Di qui — perché il prezioso ormone sintetico non venga solo trasferito dalla farmacia all'utente — la necessità di raccomandazioni, controlli e di un «registro» di impieghi e risultati.

E' una mirabile costellazione neuroendocrina — ha detto F. Camanni — quella che, dentro di noi, comanda e regola la statura. C'è al centro l'ipofisi (a produrre G.H.) e, al di sopra, l'ormone cerebrale «G.H. liberatore» (azione di stimolo) e la «somatostatina» (freno); e, al di sopra ancora — con impercettibile gioco di continui input e output — i «neurotrasmettitori», con segnali e stimoli che vengono dalla vita e dall'ambiente. In periferia (sangue e tessuti) ci sono poi le «somatomedine», veri «agenti locali» del G.H., senza i quali l'azione dell'ormone risulterebbe inutile.

Porta aperta ai risultati tangibili (oltre i 160 cm di statura nei maschi e 150 nelle femmine) — ci ha detto C. De Sanctis — è solo la accuratezza della diagnosi e la competenza terapeutica dello specialista endocrinologo. Anche perché — accanto alla terapia di G.H. dei casi francamente «ipofisari» — esistono le terapie alternative (con ormone ipotalamico «stimolante il G.H.» o con «clonidina») nei casi da disturbata neuroregolazione. Come comportarsi nelle «basse stature», in bambini ormonicamente normali (3% in Italia), tenuto conto che sui preparati ormonici disponibili in farmacia — «somatonorm», «genotropin», «grorm» e «saizen» — è precisato che l'impiego è solo per i deficit di G.H.? Esclusione formale di tutti i desideroni di qualche centimetro in più — soprattutto con mamme alla ricerca dell'«immagine sociale» che è la buona statura — oppure, a ragion veduta, qualche «concessione» (a dosi non più sostitutive ma di stimolo farmacologico)? Secondo molti non si esclude la possibilità che, anche in assenza di manifesti difetti di G.H., l'ormone possa dare soddisfacenti risultati.

Ezio Minetto

Le assicurazioni «scoprono» i danni del gelo a case e auto

Ecco le polizze contro l'inverno

Il gelo di queste settimane, che interessa molte zone del nostro Paese, ha provocato una serie di inconvenienti e non pochi proprietari di fabbricati civili, specie per quelli destinati a usi saltuari come, per esempio, case e appartamenti di montagna.

Qualche proprietario ha trascurato di svuotare in via preventiva le condutture idriche e di immettere sostanze anticongelanti nei circuiti di riscaldamento; la dimenticanza ha fatto sì che migliaia di tubi siano «scoppiati», causando danni non indifferenti.

Poiché gran parte di questi immobili sono assicurati contro i rischi dell'incendio, con l'aggiunta di molte «garanzie accessorie» (fulmine, scoppio, esplosioni, uragani, trombe d'aria, «bang» sonico, eccetera), vi sarà anche chi presenterà denuncia alla propria assicurazione per essere risarcito dei danni derivanti dallo scoppio di una conduttura d'acqua.

Tuttavia questo rischio, con l'eccezione di alcuni casi particolari, è escluso dalle condizioni di polizza. Così come sono esclusi, ad esempio, i danni derivanti da guasti alle fogne.

Eppure molti rischi legati alla stagione invernale possono normalmente essere coperti da assicurazione: è il caso del crollo o scoperchiamento del tetto per sovraccarico di neve (inclusi anche i danni eventualmente provocati a quanto si trova nella casa stessa: ad esempio mobili ed elettrodomestici, che venissero danneggiati o distrutti).

Inoltre non poche compagnie, sulla scia delle abbondanti nevicate degli anni scorsi (come si ricorderà, le «minivalanghe» cadute dai tetti hanno danneggiato migliaia di auto in sosta), hanno inserito nelle loro polizze la specifica clausola della «caduta neve».

In tal modo non sorgeranno contestazioni sulla responsabilità del proprietario del fabbricato da cui è caduto il «blocco» di neve e ghiaccio che ha sfondato il tettuccio dell'automobile.

Anche i danni da terremoto o da slittamento del terreno rientrano, in determinati casi e situazioni, nelle possibilità assicurative, sia pure mediante l'inserimento di «franchigie» e limiti di risarcimento a carico dell'assicurato (per fare un esempio, i primi cinque milioni di lire di danno sono a carico dell'assicurato per quanto riguarda lo slittamento del terreno, salendo a venti o anche a venticinque milioni per ciò che si riferisce all'ipotesi di terremoto).

Persino i cosiddetti danni per «mancato freddo» (rischio riservato a grandi magazzini alimentari e a industrie di prodotti surgelati, per i quali un guasto all'impianto di refrigerazione potrebbe rappresentare un grave rischio) sono oggetto di assicurazione.

Tenendo conto di queste particolari coperture, non si comprende perché le imprese di assicurazioni non introducano, facendo pagare il giusto «premio», anche i danni causati dal gelo alle condutture idriche.

In questo caso, certamente gli affari si moltiplicherebbero e sarebbe, inoltre, l'occasione per sostituire le vecchie e ormai tramontate condizioni di garanzie inserite nella polizza «globale fabbricati».

Giuseppe Alberti

prof. Andrea Romero

comm. Carlo Riccadonna

Paola Bettaglio ved. Guainal

Irma Demarchi ved. Rossotto

Teresa Violino ved. Borio

dottor ing. Aldo Bussa

geom. Giuseppe Alaimo

Rosa Bonavero ved. Geninatti

Fulvia Parona Aymerito

Sirio Bontanti

Andrea Romero

Ida Morera ved. Perino

Felice Vaglio

Luigi Forno

Rosa Correggia

Sergio Novara

Angiolino Tessi

Vincenzo Call

Felice Broglia (Cagno)

Sebastiano Vasques

Secondo Camerano

Giuseppe Oberto (Melo)

Angiolina Mens ved. Rella

Teresa Giacosa ved. Bertolino

Gianni Dallara

Irma Balma in Fassero

Pietro Camerlo

Eugenio Carmone

Enrico Armellino

Paola Guainal

Dino Tomasa

Umberto Pignataro

RINGRAZIAMENTI

Aldo Castagneri

ANNIVERSARI

Osvaldo Agliotti

Pier Federico Angelino

Teresa Giuntoli Pittaluga

Giovanni Michelotti

comm. Nunzio Cipolla

Teresa Rosa ved. Terzuolo

Angelo

Margherita Beltramo

Franco Gobetti

Luigi Nutini

Antonio Corradino

Carlo Cerutti

Mario Arcari

Ugo Steglio

Rina Colonna

Angelo Cavallero

Alberto Fulvi

Giuseppe Gallo

Deposia Teresa ved. Gallo

Viaggio nel malessere di una città soffocata da traffico, rifiuti e turismo

«Firenze [illegible] dai barbari»

Il Comune dichiara guerra a pizzerie e discoteche - «Lo Stato ci aiuti a salvare la nostra arte» - Il poeta Luzi: «Il centro storico è involgarito»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — In piazza Santa Maria Novella hanno chiuso quella boutique che [illegible] bare in vetrina ma altri restano gli sgarbi alla bella città.

Il poeta [illegible] Luzi dice che *«il quaderno delle lamentele ha molte pagine. La città storica è involgarita. E' successo anche nel passato, già Cacciaguida lamentava che era caduta in mano ai borghi che l'avevano degradata. Ma si è sempre ripresa. Spero che anche questa [illegible] sappia riprendersi»*.

Lo storico sir Harold Acton, forse l'ultimo degli anglo-fiorentini, dice [illegible] bisogna fare tutto il possibile per preservare [illegible] città da scempi e offese.

«La Nazione» chiama a convegno la cultura fiorentina «per "salvare" una *delle più belle [illegible] da un degrado ogni giorno più preoccupante»* e il regista Franco Zeffirelli propone che il giornale riservi una colonna *«alla denuncia di scelte che imbarbariscono la città»*.

Le lamentele sono soprattutto per una città strozzata dal traffico e con collegamenti inadeguati, stravolta [illegible] un [illegible] dozzinale. Ecco alcune brevi note raccolte andando per il centro storico.

Catene dappertutto, *«ci hanno incatenati»*. E i parcheggi, dove sono i parcheggi? Attorno al Duomo, forestiere da città balneare o da stazione ferroviaria di cittadina [illegible] provincia.

Trionfa l'industria [illegible] «pizza a taglio», dove erano antiche botteghe artigiane ci sono paninerie e gelaterie. Un negozio di scarpe al posto del Doney, antico luogo d'incontro fra intellettuali fiorentini e la colonia inglese.

«La via Calzaiuoli, che adesso è peggio di un souk mediorientale», questa osservazione è dello scrittore Piero Bigongiari. Piazza della Signoria ancora sottosopra: gli scavi e la pavimentazione, una storia infinita.

[illegible] queste [illegible] vicesindaco Antonio Caligia che ha particolare competenza [illegible] stato [illegible] ai [illegible] pubblici, adesso è [illegible] al Turismo.

Premette che questa è una città [illegible] straboccante turismo. Trentamila pullman all'anno (quasi tutti da Pasqua a fine settembre); dieci milioni [illegible] presenze: la metà negli alberghi, il resto per lo più di giornalieri; una valanga di istituti universitari stranieri e scuole di specializzazione.

Il turismo porta quattrini, ma [illegible] che intasa il traffico, [illegible] *«La sera, da piazza della Signoria vengono tolti 300-500 chili di rifiuti. I turisti sporcano, ma se li vogliamo dobbiamo prendere [illegible] che il loro sudicio»*, ha detto l'architetto Klaus Koenig al convegno degli intellettuali sui mali di Firenze.

Il centro incatenato e i mal concepiti divieti?

«Può darsi che si sia esagerato. Ma la città non è abitata solo [illegible] fiorentini, quotidianamente è vissuta anche da migliaia [illegible] forestieri [illegible] purtroppo certi interventi [illegible] stati necessari», dice Cariglia.

«Le catene, per esempio, sono servite a rendere veramente pedonale piazza Santissima Annunziata, che è anche [illegible] Prima delle catene [illegible] un'tradiddio [illegible] auto».

Altra [illegible] è lo sbarrato alle automobili l'intero centro storico (è la «zona blu» più vasta d'Europa) ma [illegible] i parcheggi. *«Giusta lamentela. Il provvedimento di chiusura doveva essere accompagnato da alcuni parcheggi in superficie, [illegible] potevano essere fatti rapidamente. Si è perso tempo, ora si cerca di recuperarlo. Quattro parcheggi in superficie potrebbero [illegible] lizzati in pochi mesi»*.

C'è un piano [illegible] prevede nove parcheggi sotterranei [illegible] un totale di 5500 posti. Dicono in Comune che i primi due, Stazione e Parterre, saranno costruiti entro il '90. Però, quanto tempo perso: questa vicenda dei parcheggi affonda le radici nel 1980.

Cariglia, vogliamo parlare delle paninerie, dei fast-food, dei locali per [illegible] turismo «mordi e fuggi» fitti nel [illegible] tro storico di Firenze?

«E' un fenomeno che stiamo contrastando. Siamo stati i primi a servirci della legge 15».

E' la [illegible] che consente ai comuni di limitare gli esercizi commerciali pubblici e quelle imprese artigiane che [illegible] ritenuti incompatibili con [illegible] del luogo.

«La legge 8 del 1987 e l'ab[illegible] immediatamente applicata con una delibera che ha bloccato fast-food e paninerie». Ma quelli che già c'erano sono rimasti.

Adalberto Scarlino, assessore [illegible] Commercio, intende anche impedire che nel centro storico proliferino negozi di calzature che sono già troppi, night club, supermercati, depositi di combustibili. Questo, oltre che per la salvaguardia dell'immagine [illegible] «triangolo d'oro», per l'esasperata commercializzazione di alcuni prodotti ed evitare motivo di pericolo per i monumenti.

Scarlino ha anche pronta [illegible] bozza di un nuovo regolamento per le insegne, [illegible] striscioni e i cartelli: norme che regolano sporgenza, colore e forma delle insegne.

Quelle a «bandiera» saranno abolite, salvo in qualche strada defilata e senza particolari pregi architettonici. Nel mirino del regolamento ci sono [illegible] i cartelloni pubblicitari, che saranno vietati nelle strade e nelle piazze più importanti.

Dice Cariglia che molti dei problemi, e [illegible] mali, [illegible] Fi[illegible]dipend[illegible] dal fatto che è una città indubbiamente particolare, il centro è stato individuato dall'Unesco come [illegible] culturale [illegible] valore universale. *«Perché questo riconoscimento? Per il suo patrimonio, che è tale e impone [illegible] oneri per il mantenimento che il Comune da solo non può fare fronte. Sono stato, e sono [illegible] un sostenitore di una legge speciale per Firenze. Non è la solita richiesta di avere qualche soldo in più, che pure sarebbe legittimo, ma [illegible] consapevolezza della [illegible] sità di creare uno strumento decisionale [illegible] uguale per tutti, quindi operativo [illegible] tempi brevi»*.

Perché a Firenze, dice Cariglia, c'è una forte presenza di patrimonio culturale [illegible] Stato. E' dunque [illegible] città con problemi la cui soluzione dipende da più autorità. *«Se [illegible] c'è un meccanismo per collegarle e accordarle, [illegible] legge speciale apposita, è difficile [illegible] in tempi brevi»*.

La vicenda di piazza [illegible] Signoria è un lungo braccio [illegible] ferro [illegible] una città dove le decisioni, anche quelle vitali, dipendono da troppe autorità. Se ne parlerà in un prossimo articolo.

Luciano Curino

Militari sospettati [illegible] aver causato l'incendio sul Grappa dove è morto un volontario

Dopo il rogo, [illegible] su [illegible] Nato

TREVISO — La procura della Repubblica di Treviso ha aperto un'inchiesta sulla tragedia avvenuta ve[illegible] pomeriggio nella val[illegible] [illegible] Felicita, sulle pendici del Monte Grappa, dove un gigantesco rogo ha bruciato più di sessanta ettari di bosco.

Un volontario della squadra antincendio di Crespano del Grappa, Rino [illegible]to, ventinove anni, è stato investito dalle fiamme ed è morto cadendo in un bur[illegible]. La vittima lavorava come operaio a Castelcucco, un paese in provincia di Treviso, ed [illegible] padre di due bambine di tre e sette anni.

Nella zona, che periodicamente diventa [illegible] poligono [illegible] tiro gestito [illegible] legione militare Nord-Est di Padova, venerdì era in corso un'esercitazione militare delle forze Nato.

[illegible] impegnati [illegible] parto [illegible] alleate americane Setaf della caserma Ederle di Vicenza e un gruppo di militari del battaglione guerra elettro[illegible] Fincato [illegible] Romano [illegible].

[illegible] le t[illegible]anze raccolte nella vallata dai carabinieri di Crespano del Grappa, all'origine dell'incendio che ha provocato la distruzione [illegible] e la morte di Rino Orsato ci sarebbero alcu[illegible] esplosioni avvenute nel poligono di tiro. Nel corso delle esercita[illegible] militari sarebbe [illegible] stato lanciato un proiettile tracciante.

Spetta ora al sostituto procuratore della Repubblica, Giovanni Cicero, [illegible] conduce l'inchiesta, accertare l'origine dell'incendio e soprattutto eventuali responsabilità dei militari legate allo svolgimento dell'esercitazione, autorizzata dal comando italiano, nonostante lo stato di emergenza proclamato di recente dal dipartimento regionale delle foreste a causa della siccità che rende altamente rischiosa l'accensione di fuochi.

Il deputato trevigiano Renato [illegible] ha già annunciato che presenterà un'interrogazione in Parlamento per fare luce su eventuali negligenze commesse [illegible] militari durante qualcuna delle esercitazioni.

[illegible] frattempo divampano [illegible] polemiche sulle [illegible]vitù militari. I sindaci dei Comuni della zona da tempo chiedono la soppressione [illegible] poligono [illegible] tiro, [illegible] quale, invece, periodicamente sono obbligati a concedere l'apertura.

«Invece di mandare i soldati a sparare — dicono — *è meglio portare qualche turista [illegible] più [illegible] nostre montagne»*. Per questo sollecitano la bonifica della zona ed una sua valorizzazione turistica.

L'associazione [illegible] volontari del gruppo antincendio di Crespano del Grappa ha annunciato che si costituirà parte civile in un eventuale processo, a fian[illegible] della famiglia di Rino Orsato, nell'ipotesi che [illegible] riconosciuta la responsabilità dei militari impegnati nell'esercitazione.

Il giovane operaio di Castelcucco era [illegible] nel bosco, assi[illegible] ad altri volontari della squadra antincendio, di cui faceva parte da un anno e mezzo, per spegnere il fuoco che, divampato nella tarda [illegible]ta, stava rapidamente divorando il bosco nella val[illegible] di Santa Felicita.

La tragedia si è consumata in pochi istanti. Le fiamme hanno raggiunto Rino Orsato, i suoi vestiti si sono incendiati e, nel tentativo disperato di sfuggire alla [illegible] fuoco, il volontario è arretrato alla cie[illegible] precipitando in [illegible] nalone.

Due colleghi [illegible] assistito impotenti [illegible] scena. Remo Orsato è stato recuperato [illegible] ore dopo con l'ausilio di [illegible] elicottero. L'uomo era ormai agonizzante ed è morto subito dopo, tra le braccia [illegible] pagni.

Indossava soltanto una camicia ed un paio di jeans; il nucleo antincendio di Crespano del Grappa non ha fondi sufficienti per dotare tutti i suoi componenti [illegible] tuta [illegible]. Un «particolare» che probabilmente è costato la vita al giovane volontario.

Il tenente Addonizio, comandante della caserma Fincato di Romano D'Ezzelino, ha dichiarato di non essere autorizzato a fornire alcuna informazione a nessuno circa lo svolgimento dell'esercitazione.

Maria Grazia Raffele

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni nord-orientali, sulle centrali adriatiche e sulle meridionali peninsulari, nuvolosità irregolare.

temperatura: in lieve diminuzione su tutte le regioni; più sensibile su quelle settentrionali e sulla Sardegna.

venti: da deboli a moderati intorno Nord sulle regioni settentrionali e sulle isole maggiori, deboli meridionali sulle altre regioni, tendenti a provenire da Nord su quelle centrali.

mari: mossi il Mar Ligure, il Mare e Canale di Sardegna, il Canale di Sicilia e localmente il Tirreno [illegible], generalmente [illegible] mossi gli [illegible] mari.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	−9	[illegible]	L'Aquila	−6	10
Verona	−7	[illegible]	Roma Urbe	0	9
Trieste	4	9	Roma Fium.	3	10
Venezia	−1	3	Campobasso	3	7
Milano	−5	6	Bari	1	12
Torino	−3	6	Napoli	1	11
Cuneo	2	7	Potenza	0	6
Genova	7	13	S.M. Leuca	7	12
Bologna	−4	5	R. Calabria	8	14
Firenze	−2	7	Messina	11	13
Pisa	0	8	Palermo	8	18
Ancona	−2	6	Catania	7	14
Perugia	1	7	Alghero	6	13
Pescara	−2	8	Cagliari	6	13

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	7	3	nuvoloso	Lisbona	4	14	sereno
Atene	5	14	sereno	Londra	6	10	sereno
Bangkok	20	34	sereno	Los Angeles	12	26	sereno
Berlino	np	np	np	Madrid	2	10	nuvoloso
Bruxelles	−2	8	nuvoloso	Montreal	−6	1	neve
Buenos Aires	18	32	sereno	Mosca	−1	0	nuvoloso
Copenaghen	4	5	nuvoloso	New York	2	12	sereno
Dublino	4	7	sereno	Parigi	3	7	nuvoloso
Francoforte	−1	1	nuvoloso	Pechino	−8	5	sereno
Gerusalemme	3	8	pioggia	Rio de Janeiro	26	30	nuvoloso
Ginevra	1	4	nuvoloso	Sydney	18	23	nuvoloso
Helsinki	1	2	sereno	Tokyo	6	14	sereno
Honolulu	21	28	sereno	Varsavia	2	6	[illegible]
Il Cairo	10	18	nuvoloso	Vienna	−3	[illegible]	[illegible]

LE OTTO DIFFERENZE

Osservate con molta attenzione queste due vignette: si differenziano tra in almeno 8 piccoli particolari. Riuscite a trovarli? *(d. r.)*

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

A,C,E,I,O,R,S,T - punti 1	L,M,N - punti 2	P - punti 2
B,D,F,G,U,V - punti 4	H,Z - punti 8	Q - punti 10

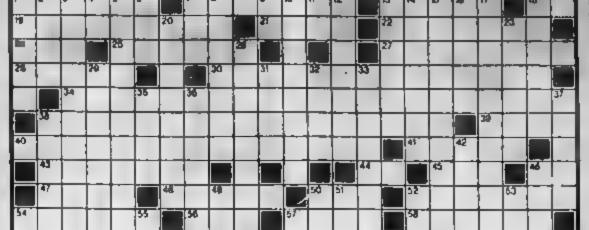
Esiste certamente un rapporto tra le parole incrociate e i giochi di parole in scatola. Lo Scrabble-Scarabeo, concepito nel lontano 1930 pensando proprio al meccanismo del cruciverba, ne è solo un esempio, forse il più conosciuto ma non certo l'unico. Molti altri casi abbiamo avuto nella lunga storia dei giochi di in cui questo rapporto si è reso ancora più esplicito, anche nel nome stesso del gioco: pensiamo per esempio al *Word for Word*, che venne distribuito in Italia col titolo di *Parole incrociate*. Si giocava su uno schema in plastica formato 11x11; su questo bisognava sistemare lettere e caselle nere proprio come in un normale cruciverba. Oppure ricordiamo *Duello di Cruciverba*, nel quale due giocatori dispongono ognuno di uno schema 5x5 non visibile dall'avversario e vince chi dei due riesce a formare il maggior numero di parole con lettere nominate a dagli stessi giocatori.

E ora il problema. Che cosa giochereste con le 8 lettere (7 più lo scarabeo che funge da jolly) a disposizione? Ci sono molte possibilità, una per esempio è SETTARIO in R-9 (30 punti). ne segnaleremo altre 4. E voi, perché non ci fate conoscere le vostre soluzioni? Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE

(Bacchi - Ďurgamon Ramus)

ORIZZONTALI: 1. Pianta pigliamosche; 7. Vasetto per l'olio sacro; 13. L'attore Moore; 18. La terza nota; Subire colpi sul ring; 21. Diva fatale; 22. Secchezza sterile; 24. Accusativo (abbrev.); 25. Relativi alle estremità terrestri; 27. Un gioco di biliardo; 28. Basso di voce; 30. Cartelle da ufficio; 34. Paroletta come «mi» o «ti»; 35. Fu signore di Verona dopo Ezzelino; 38. Abito maschile; 40. Grande pittore di Pieve di Cadore; 41. Le consacra il sacerdote; 43. Cappella in Vaticano; 44. Articolo e nota; 45. Verso di cornacchia; 46. Le consonanti di Tebe; 47. Famoso comico napoletano; 48. Presa dalla collera; 50. American Standards Association; 52. Mostro favoloso; 54. Robert di «Toro scatenato»; 56. Si ricorda con Leandro; 57. Ballo di Luigi Manzotti; 58. Vi nacque Francesco Crispi; 59. Jean tragediografo; Dare il proprio appoggio all'iniziativa; 63. Sporchi 64. Altopiano calabrese; Lavorare il campo; 67. Porto della Polonia; 70. Vele trapezoidali; 71. Il nome di Zatopek; 72. Il rivale di Silla; 73. Pio «Filabo».

VERTICALI: 1. Cronache... personali; 2. Regnarono in Perù; 3. Relativo attività lavorative; 4. Simbolo del sodio; 5. Vendono all'estero; 6. Fiume delle Marche; 7. Variopinto pappagallo; 8. Retribuzione; 9. Iniz. della Vanoni; 10. Fondò l'Unione generale degli operai tedeschi; 11. Lama senza pari; 12. Confidarsi; 13. Furto a mano armata; 14. Responso di Sibilla; 15. Attrezzo usato filettatura; 16. Pubblicati; 17. Turgore; 19. Città delle Filippine; 20. Tomaso compositore e violinista veneziano; 23. Lanciare; 26. Proibito dal regolamento; 29. Elenco di esempi; Preposizione articolata; 32. Squadra Ferrara; Parti d'impianti a combustione; 35. Grosse botti; 36. Anagramma di «vorace»; 37. Moglie Priamo; Fatti inspiegabili; 42. Si pagano Stato; 44. Veicoli a rimorchio; 49. In prov. di Milano; Enrico radiocronista sportivo; 51. Cécile che fu una famosa attrice; 52. L'isola di Candia; 53. Posti in salita; 55. Ha la cresta di spuma; 57. Musicò «Giselle»; 60. Uno a Norimberga; 61. Il rapitore di Persefone; La repubblica Titano (sigla); 64. Affermazione; 66. Iniz. di Dalì; 68. Articolo romanesco; 69. Le prime di Oxford;

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 24 gennaio 1989.

A cura di Moresetti

DAMA

(Fatter)

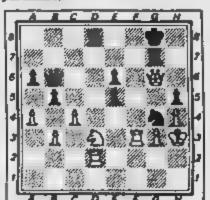
Conclusa la parentesi si riprende con i campionati provinciali e regionali. Per sapere l'indirizzo del più vicino, telefonare in ore d'ufficio Federdama (0471-970032). A Torino, per notizie, bandi gara, o per passare una serata diversa: circolo Vittoria, Beggiamo 34, tel.

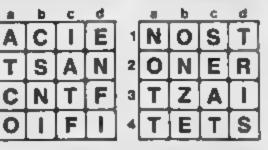
Diagramma: finale di Liotta (Catania); il Bianco muove e vince.

SCACCHI

(Ale)

Se Karpov contro Hjartarson e Jusupov contro Spraggett (nei match ammissione semifinale del torneo Candidati) nettamente favoriti, molto equilibrio si profila nell'incontro fra Timman e Portisch: il veterano ungherese oppone sua grande esperienza all'estro del più giovane olandese.

Diagramma: Kortschnoj - Hjartarson, Reykjavik 88; il Bianco, la mossa, può salvarsi?

PAROLIERE

(Francesco Valmor)

Triste notte sonno e risate/ sei seria e nera. Da quale poesia sono tratti questi Da una poesia che esiste! La frase questione è formata da parole tutte nell'odierno schema a destra. schema, e l'idea di formare una frase di senso compiuto usando solo parole scovate nello schema medesimo, di un lettore: Pierino Ponte (Motta Costigliole, AT). E secondo noi è una bellissima idea.

E ora il problema. Dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando, senza salti, caselle contigue. usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, schema di sinistra, partendo da D-3, si legge una parola di 16 lettere: FANTASCIENTIFICO. Nello schema di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. abbiamo E voi? Scriveteci!

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte					Risposte
N	A	B	V		○
V	A	G	V		●
R	V	A	N		●○
G	R	V	G		●○○
G	R	N	V		●○○

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

REBUS

(frase: 11, 4, 1, 5)

OTHELLO

(Piano)

Tocca al Nero, che in tre mosse conquista un angolo. Trovare anche le risposte alle sette migliori mosse di difesa del Bianco.

Le lettere della domenica

A proposito «Pendolo»

Ho finito di leggere «Il pendolo di Foucault» di e vi ho notato parecchi richiami ad un libro di un autore pugliese che ha fatto una rapidissima comparsa qualche libreria di all'inizio di quest'anno.

Si tratta di «A me sconosciuto» di Custodero. Nell'uno e nell'altro la scelta è quella del racconto-non to, per schegge e per frammenti di memoria e di letture. Eco racconta dell'universo chiuso per una nel periscopio del Conservatoire di Parigi, Custodero per una giornata in una stanza. Anche la prova di riscrittura, la ricerca dei numeri ed il gioco ambiguità e incastri sembrano singolari rimandi: certo, Eco parte dalla Torah, dal Giorno di Parini, ma il vuoto, l'angoscia, il rifiuto tutto e tutti danno l'impressione di approdo senza speranze.

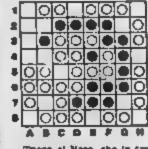
C'è di più: nel Custodero si parla di mezzo nella storia, di Massoneria e, a cercarli, persino dei Rosa-Croce.

Matrici comuni? Idee e spunti filtrati? C'entra Maistre, esplicitamente chiamato da Eco, ma la cui lettura pure nel secondo? Non starò a costruire un altro giallo da congiura letteraria o editoriale. Sicuramente, però, il libro del pugliese, stampato a Roma nel gennaio 1988, la sigla Edizioni Ellemme, è... nato prima.

Luciano Aprile,

Una lettera dal

Noi detenuti della sezione di massima sicurezza del carcere di Voghera, a seguito di un lungo colloquio con due ispettori ministeriali ci hanno confermato come anche per noi ed in questo carcere valgano le norme e le garanzie disposte dal nuovo ordinamento penitenziario, abbiamo deciso responsabilmente di cessare lo sciopero della fame in atto, dando ancora una volta alle istituzioni del paese.

A questo punto però ci rivolgiamo ancora alle autorità ed alle forze politiche, sociali e religiose interessate ai problemi carcerari perché dopo le assicurazioni date dalla Direzione generale degli istituti di pena e dal presidente della sezione di sorveglianza di Milano e confermate alla presenza del cappellano del carcere, la nostra buona volontà ed il nostro impegno possano essere nuovo nificati.

Chiediamo quindi e contiamo che tutta la comunità e in particolare le autorità ci aiutino — magari con visite e incontri — a superare gli inevitabili ostacoli che si frappongono alla piena applicazione delle leggi ed alla realizzazione di quelle aperture e prospettive che sono tra gli scopi principali del nuovo ordinamento e che corrispondono anche alla nostra sincera volontà ed impegno consapevole per poter anche nel carcere adempiere ai nostri doveri di cittadini in vista del bene e del progresso civile della comunità.

I detenuti della sezione «differenziati»: Vincenzo Andraous, Zancanaro, Santo Tucci, Italo Dorini, Illuminato Asero, Antonio Cambedda, Orazio D'Antonio, Raffaele Fapo, Sebastiano Frau, Claudio Onano, Belmonte Cavazza, Antonino Miano, Stefano Zambotti, Mario Tuti, Ibraim Fater Abdelatif.

Pubblicità fuori luogo?

Vedo la pubblicità fatta Poste, le quali dicono: «Stiamo lavorando per migliorare il servizio». E' che in tal modo si ammette che sino ad ora le Poste non hanno lavorato per migliorare il servizio, come avrebbero invece dovuto fare.

E poi questi «miglioramenti» chi li ha visti? Forse quel lettore che ha dovuto rifare 173 buste per via dei megalofrancobolli che gli hanno appioppato poste; o quella signora di Milanino riceve, quando li riceve, i giornali a cui è abbonata ogni 2 o

Questa è un altro spreco. Ma il delle Poste sa che la réclame i servizi pubblici se la con l'efficienza dimostrata? E non si è forse accorto — con gli suoi colleghi che invocano le riforme istituzionali — che il valore delle istituzioni pubbliche è dato dal modo con cui le persone le sanno far funzionare?

Giorgio Peyrot
Torre Pellice (To)

La pensione ai religiosi

A proposito dell'articolo di P. P. Benedetto («Sorelle ci dovete 500 milioni», *La Stampa*, 4/1/89). Non entro nel garbuglio giuridico fra l'Inps e la Congregazione in oggetto.

Ordini e Congregazioni religiose che, a ragione o a torto, non contributi all'Inps per i loro affiliati che svolgono attività nell'ambito proprio istituto, perché «volontari» ed impegnati nell'«evangelizzazione», come si afferma, sono prontissimi a chiedere la pensione sociale per stessi che raggiungono i anni.

Questa prassi è certamente corretta, da rivedere sotto il profilo legislativo, la permanenza dell'elusione contributiva pretesa famiglie religiose, trattandosi di una povertà istituzionale o programmata.

Da questo comportamento deriva poi un altro grave problema: la situazione di religiosi e religiose che decidono di rientrare Oltre alle sofferenze psicologiche, costoro non raramente si trovano mezzi di sussistenza.

se si tratta di situazioni numericamente limitate, lo Stato non se ne può disinteressare, perché religiosi e religiose sono e restano cittadini italiani. Un'ipotesi di soluzione potrebbe essere di assoggettare tutti i religiosi cui si parla, senza alcuna eccezione, di lavoratori dipendenti dai rispettivi istituti, opportunamente vuole l'Inps, con diritto alla pensione (beninteso non quella sociale) e alle altre provvidenze statali. Sarà poi il religioso a versare quanto riceve alla dell'istituto di cui parte, naturalmente finché riterrà di appartenervi.

Lorenzino Facchinelli,
Udine

«Con chi viveva nostro figlio»

Leggiamo su «La Stampa» di mercoledì 11 scorso nell'articolo giornalista Sergio Devecchi che il dott. Annibaldi dichiarato, parlando di figlio, che «lavorava e viveva da solo». Come si può accertare all'Anagrafe e come possono testimoniare tutte persone che conoscono, nostro figlio ha sempre vissuto con noi, fino all'ultimo giorno, via Bogino 17 a Torino.

Ci teniamo a ristabilire questo fatto solo perché è verità.

Antonietta e Angelo Sitorceli, Torino

Nel testo di Annibaldi c'è l'espressione «a casa sua». Per errore è stato da me inteso casa del giovane». (i. d. r.)

Dalla parte dei bambini

Mi particolarmente colpito quel viaggio intorno bambini, riportato dalla stampa, che Torino, come altre città, la mia compresa, sta attuando in modo così organico. Finalmente, fra tante notizie di soprusi e crudeltà, un'iniziativa ammirare: oratori, biblioteche, centri gioco, sport, guidate parchi protetti a contatto con la natura ecc.

Si parla spesso dei doveri dei ragazzi confronti dei loro genitori, scuola e la società, ma si dimentica che il fanciullo esige anche diritti. Forse pochi ricordano che nel 1959 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite approvava all'unanimità «Dichiarazione dei diritti del fanciullo». Giusto quest'anno se ne celebrerà il Ventennale.

Ma veniamo in modo molto sintetico alla parte programmatica di questa Carta: il fanciullo, indipendentemente Paese di appartenenza, condizione sociale e razza, ha diritto a una attenzione speciale riguardante una sufficiente alimentazione, cure mediche adeguate e garanzie del calore una famiglia, di a comprensione parte dello Stato il bambino ha diritto a un'educazione gratuita, protezione e in quelle forme di negligenza e crudeltà così tipiche del nostro tempo. Inoltre niente obbligo di lavoro prima dell'età consentita e mai discriminarlo per ragioni razziali o religiose. Questi i principi nel documento.

Purtroppo però la realtà ben diversa poiché, società riconosce giusti questi diritti, il fanciullo solo viamente non può farli valere. Ecco perché è necessario che gli adulti facciano da interlocutori unendosi in gruppi organizzati. Per concludere, come quelle di Torino, ben vengano dunque iniziative atte a distogliere i nostri ragazzi dai pericoli dell'immagine ossessiva della tv, della pubblicità, computer e mezzi tutti improntati di violenza loro confronti.

Giacomo Longi, Livorno

Il taglio della salute

Tra le varie, inevitabili, economie, si ripropone insistentemente anche quella sul Servizio sanitario nazionale, particolare riguardo al rapporto medico-paziente; proposte «ticket» sulle visite al passaggio all'indiretta per larghe di popolazione. Ma rileva che lo scopo della riforma sanitaria e rimane la prevenzione malattie, loro aggravamenti loro cronicizzazione; e che, per tale prevenzione, è fondamentale il rapporto medico personale «anche in più o meno reale, di malattie in In tale rapporto si può realizzare quella prevenzione evitare, in tal modo, i costi, ben più elevati, della specializzazione e della cronicizzazione, con tutte le sue conseguenze.

Ovviamente forti interessi in quella che si può chiamare «l'industria della malattia»; mascherare tali interessi argomenti speciosi economia, quando, in fatto di salute, l'unica e vera economia si può realizzare soltanto con la troppo trascurata prevenzione, a tutti i livelli, ma soprattutto a livello dell'assistenza sanitaria di base.

Alessandro Seppilli, Perugia

Vita a rischio in città

La «fotografia» dell'Italia scattata procuratori all'inaugurazione l'anno giudiziario non su alcuni scenari sociali che dietro l'angolo.

La criminalità, diffusa (cioè tutta quella serie di piccoli delitti che costellano la vita di tutti i giorni) disegna una vita in città continuamente a rischio, imbevuta di altrettante piccole paure. La paura di essere scippati, la paura di aprire la porta del negozio o di casa, la paura di essere aggrediti, o solo infastiditi, da drogati sull'orlo della rapina per i soldi della dose.

La crescita di questi tanti, piccoli indizi di tensione, sola poche speranze. Quella una giustizia-di-giustizieri è sempre in agguato. Come in certi televisivi americani, o racconti di scrittori-futurologi, restano che pochi passi da un Far West ben più violento.

Gianni Derija, Roma

Qualche sociologo potrà ben dire che la crescente piccola criminalità in Italia è ancora entro i limiti del fisiologico. C'è un benessere individuale che cresce; quindi, via crescano tensioni individuali quel benessere. Diremmo: a tutti i costi, ma a qualche costo in più. Quello di una rapinetta, di un furto, di uno scippo. Qualcuno potrà dire: droga, immigrati colore, robe da Sud. Io penso: in una in cui la solidarietà decade a piccolo gesto — e fastidioso a volte — di corporazione e di gruppo ristretto, si frantuma anche la speranza e la obiettiva possibilità di progredire veramente.

Carlo Luisi, Venezia

che tra i mali della giustizia si debba anche contare l'incapacità buona parte del sistema recuperare sbaglia. Ma tant'è, sarebbe un bene chi sbaglia paghi. Ho letto qualche parte che il per cento di carcerati in Europa drogati. Mi sta bene. Mi starebbe ovviamente meglio che cella ci fosse la stessa percentuale trafficanti. La proporzione auspicabile tra piccoli e grandi criminali, qualunque taglia.

Sergio Fantini, Perugia

Solidarietà polemica

Una notizia apparsa su tutti i giornali chiarisce mente qual è la filosofia che ispira la politica e le azioni dei verdi e degli in genere. Pare dunque che i «Verdi d'Italia» in un comunicato stampa abbiano espresso la loro solidarietà confronti di un cinghiale che, dopo essere stato ferito, ha attaccato, gettato in terra e quasi sbranato un cacciatore.

La notizia si sé. Immagino gli comunicato che nei loro antri per ottenere da quale animalesca divinità l'affondamento dei pescherecci, l'autoaccoltellamento dei macellai, l'accecamento a colpi di becco polli.

Francamente, per quanto ci abbia a lungo pensato, in mente una spiegazione ragionevole per questa singolare scelta di po Poi, improvvisamente, folgorato rivelazione: il mito del dottor Jekyll e mister Hyde, dell'uomo-lupo e del centauro, sta ricevendo una clamorosa conferma.

Antonio Marangoni,

Aiutare adozioni

Le richieste di coppie italiane aspiranti adozione di bimbi stranieri e documentata da «La Stampa» dell'8 gennaio.

Il di neonati italiani abbandonati non può essere generalizzato: sarebbe crudele ironia. E' però fuori dubbio che fra le migliaia di giovani cittadini italiani detenuti una troppo gran parte di essi è stata concepita sventatamente.

Vestiti e meglio, questa potenziale di probabili futuri pregiudicati è quasi sempre il frutto delle impossibilità educative dei genitori nonché della enorme difficoltà di coadiuvarli o l'opera.

Domanda: Non si potrebbero individuare tempestivamente quelle situazioni che con un'adozione, saggiamente e assistita, sarebbero risolte entro i nostri

Una indubbia, evidente disponibilità di affetti nostrani sostituirebbe «importazione» se escogitassimo la capacità agire in questo senso.

Pietro Biancardi, Milano

Tiene la bilancia dei pagamenti, accelera la corsa dell'industria

Italia, c'è [illegible] di boom

A novembre la produzione sale del 6,5% (+4,8 nei primi 11 mesi) - I conti valutari in [illegible] nonostante il buco di dicembre (-2042 miliardi)

Riserve più forti

ROMA — La Banca d'Italia supera in maniera positiva il primo impatto con la liberalizzazione valutaria (+1091 miliardi di attivo nei conti con l'estero a fine anno). A novembre, però, si accentua la tensione sul fronte della bilancia dei pagamenti (-2042 miliardi). Sono queste le due conclusioni che si possono trarre dai dati valutari definitivi del 1988. In sostanza, soprattutto se si tien conto dei dati dei primi tre trimestri dell'anno resi noti dall'Istat, viene fuori un quadro di un'Italia lanciata sui binari di uno sviluppo veloce che però accelera i rischi di forti sbandamenti nella corsa.

Il prodotto interno vola a tassi da primato (+3,9%), gli investimenti pure (+6,3%). Sull'altro fronte va sottolineata la perdita di competitività delle esportazioni e la salute della lira testimonia solo degli alti tassi di interesse che il Tesoro è costretto a pagare.

Ma veniamo alla bilancia commerciale. Innanzitutto, infatti, va rilevato che la bilancia chiude l'anno con un attivo di 1091 miliardi di lire, leggermente inferiore ai 1202 miliardi del 1987. Va rilevato, però, che questo [illegible] sultato è il frutto di una stagione di forti dislivelli che ha portato la bilancia valutaria a forti accumuli fino a ottobre e a una emorragia di notevoli dimensioni [illegible] parte finale.

Nel mese di dicembre, infatti, a fronte di investimenti esteri netti per 300 miliardi, si sono contrapposte uscite nette di capitali per 1500 mi[illegible], di cui 800 per investimenti di portafoglio. Va rilevato, però, che anche nell'ultimo mese dell'88 [illegible] rafforzata la posizione [illegible] netta sull'estero [illegible] Banca d'Italia e dell'Ufficio cambi per [illegible] importo di 1636 [illegible] dopo afflussi netti di fondi tramite le banche per 3676 miliardi.

Su [illegible] annue, [illegible] que, il primo [illegible] della liberalizzazione si compendia in queste cifre: l'afflusso [illegible] capitali netti dall'estero per investimenti e prestiti ha raggiunto la cifra [illegible] mila miliardi. Sull'altro fronte, gli investimenti italiani all'estero hanno toccato l'am[illegible] [illegible] 14.500 miliardi. In sostanza, sul fronte valutario l'Italia [illegible] registrato un [illegible] 11.500 miliardi di lire dovuti o ad acquisizioni [illegible] aziende e beni [illegible] nostro Paese, o a investimenti in Borsa (quota modesta) o a acquisti di titoli del debito pubblico (voce che ha acquistato peso nell'88).

Per quanto riguarda le banche, i conti valutari hanno registrato nell'anno un [illegible] netto di [illegible]64 miliardi. Grazie a questo e al saldo attivo [illegible] bilancia dei pagamenti le riserve ufficiali risultano in crescita [illegible] 10 995 [illegible].

[illegible] sono ancora disponibili [illegible] disaggregazioni relative al turismo, all'interscambio di merci e a quello dei servizi. Non è perciò possibile [illegible] una fotografia fedele dell'andamento di un anno [illegible] perato, comunque, [illegible] i traumi temuti.

r. e. s.

[illegible] LA [illegible]

(Var. % sullo [illegible] dell'anno precedente)

	N 1987	D 1987	G 1988	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N
Var. %	7,8	5,2	7,6	9	6,3	-2,8	8,5	4,2	-0,2	15,7	4,4	0,2	6,5

Bilancia [illegible]

Mesi	[illegible]	[illegible]
Gennaio	— 200	+ 1.704
Febbraio	+ 1.642	— 887
Marzo	+ 928	— 293
Aprile	+ 1.579	— 2.042
Maggio	— 2.885	— 853
Giugno	— 2.553	— 548
Luglio	+ 110	+ 3.794
Agosto	— 1.011	+ 3.108
Settembre	+ 1.172	— 2.220
Ottobre	— 237	+ 2.912
Novembre	+ 1.656	— 286
Dicembre	+ 339	— 2.042
Anno	[illegible]	+ 1.091

[illegible]

ROMA — L'industria respira ancora aria di boom. C'è qualche [illegible] sui beni [illegible] dal [illegible] alle calzature, ma l'indicazione in arrivo dal resto della macchina industriale italiana è precisa: a novembre l'indice [illegible] misura in volume la produzione è aumentato del 6,5% rispetto allo stesso mese del 1987, passando da 111,7 a 119,0. A ottobre l'aumento si [illegible] limitato allo 0,2%. In entrambi i mesi i giorni lavorativi sono stati ventuno.

Il miglioramento dell'indice ha riguardato tutti i settori, sia pure con velocità diversa. A gonfie vele sono andati le macchine [illegible] ufficio, gli strumenti di precisione, gli autoveicoli, la carta e la stampa, i mezzi di trasporto, i prodotti farmaceutici, quelli petroliferi e la gomma.

Discorso diverso per alcuni tradizionali punti di forza del sistema Italia. Inferiori rispetto al livello raggiunto nel novembre '87 sono stati infatti i risultati ottenuti dalle industrie delle calzature, pelli e cuoio, macchine e materiale meccanico. Considerando la media del periodo gennaio-novembre [illegible] (233 giorni lavorativi) l'indice ha toccato [illegible] superiore del 4,8% rispetto quello raggiunto nel corrispondente [illegible] do del 1987 (234 giorni lavorativi). Questa media era stata per gennaio-ottobre '88 superiore al 4,7% a gennaio-ottobre '87.

In sostanza, il sistema si è mosso a due velocità. Nel comparto dei beni da investimento la crescita è stata impressionante, raggiungendo la quota dell'8,7%. Per quanto riguarda, invece, i beni di consumo si è registrata una caduta del 3,1%, legata a fattori tipo la contrazione dell'export e la caduta [illegible] alcune aziende, spiazzate dalla concorrenza dei Paesi in via di sviluppo. [illegible] cifre, la caduta della produzione in alcuni settori tradizionali del made in Italy [illegible] misura così: -7,9 nei primi undici mesi per le calzature; il calo è del 4,7 per l'abbigliamento; meno marcata la caduta per pelli e cuoio (-1,7).

Nel dettaglio, si può però rilevare [illegible] settori «forti» nell'arco dei primi undici mesi dell'88. Guidano la classifica le macchine per ufficio ed elaborazione dati (+27,7%) seguite dagli apparecchi di precisione (+17,8), dagli autoveicoli (+15,9) e dagli altri mezzi di trasporto (+11).

Grande successo [illegible] per l'industria chimica (+6,0), per la farmaceutica (+11,7) e la gomma che segnala un [illegible] del 14%. Una nota a parte merita la carta (+8,3%), uno dei comparti più sensibili alle fluttuazioni [illegible] ciclo economico.

r. e. s.

Ghidella era l'erede di Ferrari? «Non ci risulta», risponde la Fiat

ROMA — Secondo una ricostruzione [illegible] L'Espresso, sarebbe [illegible] essere Vittorio Ghidella, l'ex amministratore delegato della Fiat Auto, «il vero erede di Enzo Ferrari. A lui, infatti — dice L'Espresso — in base ad un accordo del 1983 l'avvocato Giovanni Agnelli aveva destinato il 40 per cento delle [illegible] Casa di Maranello, parcheggiate in una fiduciaria a [illegible] di Ferrari fino alla sua scomparsa».

L'Espresso pubblicherà la ricostruzione nel [illegible] prossimo numero, [illegible] ne ha intanto diffuso una sintesi secondo la quale al momento della rottura [illegible] la Fiat, nel novembre scorso, Ghidella sarebbe stato invitato a recedere dalla «sua» quota nel capitale Ferrari per l'opposizione di Cesare Romiti.

Secondo L'Espresso, nel 1969 la Fiat, quando intervenne a favore della Ferrari in [illegible] ottenne [illegible] realtà il 90% del capitale; [illegible] Ferrari volle restare almeno formalmente il padrone e così un pacchetto del 40% delle azioni venne intestato ad una fiduciaria.

Nel 1981 Ghidella — che aveva già ceduto una partecipazione in una società fornitrice del gruppo Fiat, la «Rolta» — avrebbe chiesto di entrare nel capitale Ferrari. Dopo le sue dimissioni la Fiat — conclude L'Espresso — ha dovuto versargli [illegible] indennizzo; L'Espresso [illegible] che la Fiat a suo tempo avrebbe pagato la quota Ferrari 19 miliardi (e oggi dovrebbe valere il doppio).

Interpellati sulle anticipazioni diffuse dall'Espresso i portavoce della Fiat hanno rilevato che allo stato attuale [illegible] fatti quali quelli riportati dal settimanale. (Ansa)

Le Ferrovie negano [illegible] interesse per l'Ausiliare [illegible] confermano i contatti [illegible] la Cariplo

Schimberni (per ora) non cede al richiamo della Borsa

[illegible] lavoro, firmato l'[illegible]

[illegible] — Confindustria e sindacati confederali hanno definitivamente sottoscritto l'intesa sulle regola[illegible] applicazione dei contratti [illegible] formazione lavoro che avrà validità dal 18 dicembre '88 (data dell'ipotesi d'intesa) fino al 31 marzo '92.

La nuova normativa [illegible] precedente accordo risale all'8 [illegible] '86) prevede: i contratti [illegible] formazione lavoro non possono avere per oggetto il conseguimento di qualificazioni inquadrate nel più basso livello [illegible] sistema classificatorio previsto [illegible] contratti di lavoro; per [illegible] conformi alla regolamentazione nuova [illegible] progetti [illegible] formazione debbono contenere per le quali[illegible] più basso [illegible] sistema classificatorio 40 ore [illegible] formazione tecnico-pratica [illegible] ore di formazione teorica, mentre le qualifiche del livello superiore a quello precedente 40 ore [illegible] formazione tecnico-pratica e 60 di formazione teorica.

Con decorrenza 1° gennaio '90 le imprese che non abbiano mantenuto in servizio almeno il 50% dei lavoratori per i quali il contratto di formazione lavoro sia scaduto o sia [illegible] risolto prima della scadenza non [illegible] assumere con il medesimo tipo di contratto un numero di unità superiore a quelle mantenute in servizio.

Il numero dei lavoratori [illegible] contratto di formazione [illegible] potrà superare il numero dei dipendenti in forza [illegible] produttiva con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

MILANO — Le Ferrovie dello Stato non hanno acquistato il 30% del capitale dell'Ausiliare, attualmente detenuto dalla Cariplo, né è intenzione dell'Ente scalare la società [illegible] opera nel settore del trasporto merci su rotaia. La smentita è stata diffusa ieri dalle Fs in merito ad alcune [illegible] circolate in ambienti finanziari e riportate [illegible] vari organi di informazione.

«Non è [illegible] — precisa la nota — che l'Ente Fs [illegible] avviato procedure per l'acquisizione di quote azionarie della Ausiliare spa ed è dunque del tutto arbitrario affermare [illegible] in [illegible] una qualunque scalata relativa a quella o a qualsiasi altra società». Il comunicato delle Ferrovie, comunque, non finisce qui e aggiunge qualche interessante notizia.

«Esiste per le Ferrovie del[illegible] — continua la [illegible] — il problema di rafforzare il posizionamento nel settore del trasporto delle merci sia in ambito nazionale che internazionale. E' a questo scopo che, [illegible] epoca precedente l'arrivo dell'amministratore straordinario Schimberni, tra la Cariplo e l'Ente Fs sono stati avviati contatti finalizzati all'individuazione [illegible] possibili iniziative comuni nel settore merci, settore nel quale la Cariplo opera da tempo con proprie strutture, ma nulla è andato [illegible] di [illegible] della fase preliminare e dal canto [illegible] Schimberni dichiara di escludere l'eventualità che l'Ente Fs acquisisca partecipazioni azionarie nell'Ausiliare spa».

Dunque, anche se viene [illegible] gato qualsiasi interesse [illegible] l'Ausiliare, [illegible] Ferrovie ammettono che, [illegible] la gestione di Lodovico Ligato (ora imputato di truffa e corruzione per lo scandalo delle lenzuola d'oro), ci sono stati contatti con la Cariplo per iniziative nel settore del trasporto merci. [illegible] è da escludere che proprio [illegible] questi contatti fosse nato [illegible] interessamento dell'Ente per l'Ausiliare, società quotata in Borsa, che si occupa di spedizione merci in Italia e all'estero, ed ha tra i suoi clienti anche i maggiori gruppi industriali italiani. Forse Ligato aveva chiesto alla Cariplo di rastrellare i titoli dell'Ausiliare con l'impegno di rilevarli successivamente? [illegible] ora non è possibile dare una risposta sicura. L'unico fatto certo è che la Cariplo ha acquistato il [illegible] del capitale, [illegible] re ad un prezzo [illegible] di 12.500 lire per azione.

Questa operazione, [illegible] munque, non è stata ancora ufficializzata in tutti i particolari. Non si conosce cioè la precisa entità della quota rastrellata [illegible] banca milanese, il prezzo di acquisto e [illegible] finale [illegible] partecipazione. Sembra impro[illegible] che la Cariplo intenda mantenere in portafoglio i ti[illegible] della Ausiliare: probabilmente li trasferirà [illegible] bank Cd. Al mo[illegible] non [illegible] sa nemmeno se la Consob sia stata ufficialmente informata dell'operazione.

Al di là di questo caso, rimane il problema per le Ferrovie di cercare intese con società per azioni private per gestire linee e servizi. Questo orientamento [illegible] emerso nelle ultime settimane, dopo [illegible] bufera [illegible] investito i vertici dell'Ente e [illegible] nomina di Mario Schimberni quale commissario straordinario. La [illegible] delle partnership coi privati sembra essere uno dei punti decisivi del piano di Schimberni per il risanamento e il rilancio delle [illegible] che sarà presentato ai sindacati in febbraio. Questa scelta consentirebbe all'Ente di partecipare a società per azioni, costituite assieme a [illegible] privati, alle quali delegare particolari linee e servizi. Di questa eventualità [illegible] è [illegible] parlato, ad esempio, in merito alla creazione [illegible] una nuova linea veloce [illegible] collegamento tra Milano e Torino.

r. g.

Acquaviva (psi): «Il p[illegible] bancario nelle mani de[illegible]»

[illegible] — «Quasi tutto l'immenso "potere bancario" è oggi dominato [illegible] partito [illegible] maggioranza relativa. E [illegible] non [illegible] nell'occupazione delle postazioni [illegible] ma anche nell'impostazione [illegible] processi evolutivi, secondo logiche padronali indifferenti a qualunque preoccupazione collettiva e controllo istituzionale». Lo [illegible] detto il senatore Gennaro Acquaviva (psi), intervenendo al convegno su «Banche ed imprese nella prospettiva europea degli Anni 90» organizzato a Firenze dal circolo «Politica e società» in collaborazione [illegible] Monte [illegible] Paschi di Siena.

[illegible] è sembrato — ha proseguito Acquaviva — esemplare [illegible] significativo, a questo proposito, l'atteggiamento usualmente tenuto dal presidente [illegible] più grande Cassa di risparmio [illegible] mondo (la Cariplo, ndr). Quest'ultimo, nei giorni scorsi, in riferimento a fondatissime perplessità avanzate [illegible] ministro del Tesoro, Giuliano Amato, [illegible] controversa operazione [illegible] scambi di proprietà bancarie italo-spagnole, [illegible] raccomandato al ministro [illegible] non aprire bocca e semmai di documentarsi meglio. Quasi la proprietà dell'istituto che gli è stato temporaneamente affidato fosse sua personale e non della collettività. Quasi che il signore in discussione si chiamasse Napoleone e non, più modestamente, Roberto» (Mazzotta, ndr).

«Perciò — ha aggiunto Acquaviva — «una redistribuzione [illegible] potere bancario è urgente e necessaria, non per aumentare la quota socialista, ma per sottrarre a dominanze arroganti, fazioni e prive di controllo, situazioni e processi che devono essere governati democraticamente, nell'interesse complessivo della [illegible]. Il problema della redistribuzione [illegible] potere non si può ridurre [illegible] pur necessario riproporzionamento delle poltrone occupate rispetto ai pesi elettorali dei partiti».

Agenti infiltrati sul mercato dei «futures» per spiare gli operatori

Fbi a Chicago, ma in Borsa

Nella città di Al Capone per oltre due anni i «G-men» si [illegible] finti mediatori - Scoperte grosse truffe - I giudici non escludono interferenze mafiose - Nel mirino della giustizia ci [illegible] 150 grandi ditte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Lo scandalo delle due Borse merci di Chicago, il [illegible] of Trade e il Mercantile Exchange, [illegible] cui [illegible] trattano anche i futures (le quotazioni a venire [illegible] beni, delle monete e delle società) ha compiuto ieri una svolta tanto inattesa quanto clamorosa: i [illegible] media hanno infatti riferito che la procura [illegible] cercando [illegible] stabilire se la mafia si sia infiltrata [illegible] due mercati. L'ente di controllo [illegible] [illegible] ha smentito, ma l'Fbi, la polizia federale, [illegible] rifiuta- [illegible] qualsiasi commento, e [illegible] Troelstrup, l'avvocato difensore [illegible] [illegible] dei brokers incriminati di truffa, ha [illegible] fermato la polizia, accusando le autorità di «terrorismo psicologico». «La procura — ha spiegato — sta dicendo loro che se [illegible] collaborano rischiano anche il processo per associazione a delinquere e riciclaggio [illegible] denari sporchi».

L'Fbi è risalita [illegible] [illegible]: sembra convinta che decine, [illegible] centinaia di milioni di [illegible] (ossia di miliardi di lire) [illegible] [illegible] nelle tasche di alcuni [illegible] disonesti e di alcuni boss mafiosi. E' l'altra faccia, ha affermato ieri la televisione Cbs, dello [illegible] dalo dell'insider trading di Wall Street. E a Wall Street sono [illegible] finite in carcere una decina di persone, a Chicago [illegible] finirebbero [illegible] più: almeno un centinaio.

Che [illegible] è [illegible] con esattezza a Chicago? A quanto ricostruito dai mass media, la vicenda ricorda «La stangata», il [illegible] [illegible] [illegible] Newman e Robert Redford. Una task force dell'Fbi, la polizia federale, quella organizzata a New York [illegible] Rudolph Giuliani contro i crimini di Borsa, è ri[illegible] a penetrare [illegible] anni fa nei recinti di Chi[illegible]. La task force è un corpo scelto [illegible] specialisti della finanza americana, disseminati nei mercati principali. Alcuni poliziotti, debitamente istruiti, hanno incominciato a operare nei «pits», le sale dove si trattano le merci e i futures. Il Wall Street Journal ha fatto quattro nomi: Peter Vogel commerciava [illegible] futures dello yen; [illegible] Jackson in quelli del franco svizzero; Michael McLaughlin in quelli dei titoli di Stato; Richard [illegible] nei semi di soia.

I poliziotti erano sempre presenti, ma non rischiavano granché: registravano invece le conversazioni, le telefonate e le trattative dei colleghi. Nelle «torri» di Chicago i contratti si fanno a voce e per segni, e l'onestà delle trascrizioni si sottrae alle verifiche. Con l'avvento dei computers i contratti hanno investito un pubblico sempre più vasto. C'è gente che affida [illegible] enormi agli agenti o alle agenzie: se Chicago trema, trema anche Wall Street.

La procura e l'Fbi sostengono che i brokers disonesti hanno compiuto truffe semplici: hanno registrato, ad esempio, vendite a prezzi inferiori a quelli concordati intascando la differenza e derubando i clienti; op[illegible] hanno effettuato compravendite fittizie. Il procuratore Anton Valukas, che rivendica l'eredità di [illegible] ha [illegible] incriminato [illegible] brokers. Ancora [illegible] Wall Street Journal [illegible] fatto i nomi [illegible] Brian Bledzi uno dei [illegible] [illegible] futures delle valute, e di [illegible] tin Dempsey, uno dei re dei semi di soia, che hanno messo all'asta il loro seggio in Borsa [illegible] cifre non lontane dal [illegible] miliardo [illegible] lire. Stando all'agenzia di stampa Reuter, le incriminazioni potrebbero essere [illegible] a 150, e colpire i vertici dei mercati. E' questo che ha fatto pensare alla mafia.

Ieri Chicago si è posta due interrogativi. Il primo [illegible] [illegible], come ai tempi di Al Capone, la città, uno [illegible] centri [illegible] prostituzione e [illegible] droga, rischi di tornare nelle mani della mafia. L'altro è se lo scandalo non metterà in pericolo Wall Street. L'ufficio di Valukas ha detto di no in entrambi i casi. Prima di dimettersi, Giuliani ha inferto una serie di colpi gravi alla mafia; dopo il crack di oltre un anno fa sono state adottate misure che rendono impossibile che esso si ripeta. Ma Valukas ha chiesto l'intervento del governo e del Congresso affinché modifichino i regolamenti.

Il leader della Commissione all'Agricoltura del Senato, il democratico Leahy, si è detto pronto ad aprire un'inchiesta. Sarebbe una sorta di triangolo della finanza: risuonerebbero in aula le registrazioni [illegible] poliziotti dell'Fbi, le imprudenti confidenze di alcuni dei colpevoli, i segreti di Cosa Nostra. Leahy è del parere che l'operazione possa far bene a Chicago, la prima Borsa del mondo. [illegible] [illegible] ne vuole comunque la riforma, sulla scia di quanto [illegible] accaden[illegible] a [illegible] Street. Sarebbe, ha aggiunto, un buon biglietto da visita per Bush.

Ennio Caretto

Attività [illegible] Borsa di Chicago [illegible] sono arrivati i «G-men»

Ralph Nader, leader dei consumatori, guida [illegible] protesta

Usa: i [illegible] minacciano iniziative contro i Lloyd's

In California l'elettorato approva [illegible] proposta per diminuire i premi del [illegible]

[illegible] FINANCIAL [illegible]

LONDRA — Ralph Nader, l'avvocato americano [illegible] per le [illegible] battaglie in difesa dei diritti [illegible] consumatori, accusa la compagnia assicurativa Lloyd's di Londra di [illegible] «una vacca sacra della finanza» e minaccia di iniziare una grande campagna di opinione rivolta al Congresso Usa perché questo applichi norme più severe al mercato delle assicurazioni.

Nader ha detto che i Lloyd's [illegible] [illegible] mai fatto [illegible] per migliorare lo standard di sicurezza dei loro assicurati. Invece — ha continuato — fanno propaganda negli Usa per limitare il [illegible] to di chi ha avuto un incidente a citare [illegible] le [illegible] paghie per un risarcimento.

Nader [illegible] che il Congresso [illegible] la sua accusa secondo cui i Lloyds sono responsabili per la crisi [illegible] assicurazioni Usa — avvenuta nel 1985/86 — quando i premi subirono una vera impennata e molti aziende ed ospedali privati [illegible] riuscirono a trovare un assicuratore che accettasse di coprirli.

I Lloyd's affermano invece che la crisi fu dovuta al comportamento dei tribunali Usa, [illegible] lo [illegible] [illegible] [illegible] no ordinato il pagamento di somme [illegible] [illegible] parte delle compagnie assicurative.

Alludendo alla sua campagna dei primi Anni 60 contro i produttori automobilistici Usa, Nader ha detto che l'atteggiamento dei Lloyd's «ricorda quello [illegible] [illegible] Motors».

Le sue accuse fanno parte di una campagna di opinione per abolire i privilegi legali di cui gode il settore assicurativo in America, e per regolare le condizioni dei riassicuratori, tra cui ci sono anche i Lloyd's. La mossa più spettacolare, per ora, è una causa per violazione delle leggi sul monopolio intentata contro i Lloyd's ed altre grandi compagnie Usa, ora all'esame dei giudici di San Francisco. L'accusa dei gruppi di consumatori è che i Lloyd's hanno creato di proposito la crisi degli anni 1985/86 smettendo all'improvviso di fornire po[illegible] di riassicurazione [illegible] mercato nordamericano.

Nader sembra fiducioso che [illegible] battaglia avrà successo, anche alla luce della vittoria ottenuta dai [illegible] seguaci lo scorso novembre, quando gli elettori della California hanno approvato la Proposta n. 103. La proposta, ora all'esame della Corte Suprema [illegible] Stato, chiede una riduzione del 20 per cento dei premi assicurativi, un attento controllo dei prezzi e l'abolizione [illegible] ogni pratica discriminatoria.

Secondo il battagliero [illegible] vocato «l'effetto della Propo[illegible] n. 103 si sta diffondendo in tutti gli Usa. L'attenzione sarà inevitabilmente puntata sui Lloyd's e le altre compagnie di riassicurazione». Rifiutando [illegible] «molto improbabile» l'idea [illegible] la Corte Suprema della [illegible] [illegible] respingere interamente [illegible] Proposta n. 103, [illegible] ha detto che se ciò dovesse succedere presenterebbe una nuova proposta «ancora più radicale». «Oggi il nostro progetto vincerebbe con il 70% dei voti — afferma Nader —. La gente è stata presa in giro e vuole con tutte le sue forze quella riduzione del 20 per cento».

Nick Bunker

Tokyo si prepara ad attaccare l'Europa nel settore veicoli industriali

Un camion [illegible] punta alla Cee

[illegible] — «Pericolo giallo» anche [illegible] i veicoli industriali? Il Giappone [illegible] intenzionato ad attaccare in forze in Europa in vista del mercato unico del '93. L'attacco appare più temibile nel settore dei veicoli leggeri e medi, quelli il cui peso totale a terra va da 1,5 a 16,9 tonnellate; per quelli, da 16 a 40 tonnellate ed oltre, la minaccia è di gran lunga inferiore.

Per le auto esistono in diversi Paesi europei norme di contingentamento, mentre per i camion [illegible] esistono [illegible] di nessun genere per cui [illegible] nipponica potrebbe vendere liberamente in Europa. L'unico ostacolo è costituito dal fatto che occorre possedere una adeguata rete di distribuzione e di assistenza. E una rete simile, costruita ex novo, avrebbe [illegible] prezzo probabilmente troppo alto rispetto [illegible] unità che i giapponesi riuscirebbero a vendere.

A spiegare questi problemi è l'ing. Giorgio Garuzzo, amministratore delegato dell'I[illegible], il quale precisa subito che non per questo il Giappone rinuncia all'Europa del camion. E precisa: «Nel settore dei veicoli industriali leggeri e medi, il Giappone è ancora poco presente sul mercato europeo, ma ha al suo attivo alcuni importanti punti che potrebbero renderlo un concorrente pericoloso».

«I giapponesi — continua Garuzzo, sono molto forti in casa loro e in tutto il Sud-Est asiatico, con sette importanti costruttori: Daihatsu, Hino, Isuzu, Mazda, Mitsubishi, Nissan e Toyota. La loro produzione è stata, nel 1987, di 314.000 veicoli leggeri e medi, praticamente eguale a quella europea, e di 86.000 veicoli pesanti, contro i quasi 200.000 costruiti in Europa. Si sono imposti massicciamente in molti Paesi dell'Africa, nel Medio Oriente e negli Stati Uniti, dove sono ora presenti con quattro Case (Hino, Isuzu, Mitsubishi e Nissan). La loro quota di mercato è salita in pochi anni al 14,5% (dall '87).

Giorgio Garuzzo

[illegible] in questo settore, [illegible] Garuzzo, «esiste dunque un rischio Giappone, determinato dalla competitività [illegible] prodotto, che viene [illegible] attraverso una maggiore produttività e flessibilità del lavoro; un basso costo del denaro e [illegible] possibilità [illegible] minore remunerazione del capitale rispetto [illegible] [illegible] europei; [illegible] costo [illegible] lavoro nell'insieme inferiore; l'estrema adattabilità ad ogni mansione in fabbrica e l'alta mobilità [illegible] mano d'opera; la [illegible] di oneri storici (l'industria giapponese del set[illegible] è giovane) che, invece, hanno [illegible] violentemente l'industria europea negli ultimi anni».

L'amministratore delegato dell'Iveco ricorda che [illegible] 1961 in Europa i produttori [illegible] [illegible] [illegible] 51 mentre oggi si sono ridotti a 12; questa ristrutturazione potrebbero essere resa vana da un ingresso non controllato dei giapponesi.

Per Garuzzo la libera competizione non si discute, pur se si devono tenere ben presenti alcuni punti fra cui uno, particolarmente vistoso, che si chiama «sbilancio commerciale» fra Giappone ed Europa, fra Giappone e Stati Uniti, fra Giappone e resto del mondo. Nel 1987 è stato, con Europa e Usa, rispettivamente di 23 e 53 miliardi di dollari e tende a crescere. Nell'ottobre [illegible] è stato, con tutto il mondo, di 7,2 [illegible] di dollari (circa 10 mila miliardi di lire) e di 6,7 in novembre (quasi 9 [illegible] [illegible] [illegible] lire). «Con [illegible] simile [illegible] plus, il Giappone sarebbe in grado [illegible] comperarsi, in soli quattro [illegible]i, il cento per [illegible]nto dei produttori europei di veicoli industriali».

I giapponesi, comunque, fanno il loro gioco e tentano di accaparrarsi una parte del mercato europeo. C'è stata [illegible] lunga trattativa [illegible] Mercedes e Mitsubishi [illegible] [illegible] [illegible] andata [illegible] porto; [illegible] la Isuzu [illegible] trattando con la [illegible] Volvo. I contenuti non [illegible] [illegible] noscono, [illegible] sensazione è che [illegible] in discussione i veicoli medi e leggeri [illegible] produzione nipponica [illegible] commercializzare in Europa, visto che la Volvo è assente in questo settore. [illegible] ora la quota europea che i giapponesi hanno nei veicoli leggeri e nei medi è [illegible] (0,3% in Germania, 0,1% [illegible] Francia, 0,2% in Gran Bretagna, zero in Italia), mentre [illegible] del tutto assenti nei veicoli pesanti; ma con l'arrivo del mercato unico europeo il rischio è destinato a crescere, soprattutto in questa [illegible] «Nel settore dei leggeri e dei medi — conclude Garuzzo — l'Iveco ha una produzione, in Italia, di 60.000 veicoli l'anno che, insieme a quella dei motori, occupa oltre 12.000 persone».

Renato Villare

Disaccordo sui nuovi prezzi

Lotta alla Cee

Domani il Consiglio dei ministri agricoli dei Dodici inizierà a discutere sulle proposte dei prezzi fatte dalla Commissione europea. Sarà un arduo dibattito per l'Italia, che si troverà assieme ai Paesi più poveri a difendere una posizione difficile: quella di un aumento dei prezzi, mentre la Commissione ne ha proposto, in pratica, il congelamento. Le proposte sembrano voler continuare la tendenza in atto da qualche anno. Per la campagna 1989-90 i prezzi italiani, in moneta nazionale, registreranno un aumento poco più della metà della media comunitaria e dieci volte inferiore alla prevedibile inflazione.

L'erosione dei redditi degli agricoltori italiani dura da parecchi anni. E nel 1988 bisogna aggiungere gli effetti negativi degli «stabilizzatori», un meccanismo inventato un anno fa per bloccare l'aumento della spesa agricola della Comunità. Si sono ancora i minori aiuti nazionali forniti in Italia rispetto a quelli di cui godono gli agricoltori di altri Paesi.

Data questa situazione, logiche le generali e dure proteste da parte delle organizzazioni agricole. Coldiretti, Confagricoltura, Confcoltivatori, Ugc-Cisl sollecitano un intervento del governo affinché siano ristabiliti gli equilibri necessari alla salvaguardia dell'agricoltura.

«Se la proposta dovesse passare così com'è stata presentata — ha detto il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco — anche per questa maratona la Cee timbrerà il cartellino delle penalizzazioni per i coltivatori italiani e ciò grazie alla persistente insensibilità dei commissari nordici nei riguardi dei problemi delle agricolture mediterranee». L'unica chance rimane quella del rinvio della discussione agromonetaria, ma punto. «non solo Mannino esecutivo deve presentarsi ai prossimi appuntamenti negoziali di Bruxelles a tutela degli interessi generali del Paese».

«Occorre puntare ad una rivalutazione lire dei prezzi e dei sostegni per i nostri agricoltori in misura non inferiore al 2,5%». E' quanto sostiene la Confagricoltura che aggiunge: «Va quindi rivista la proposta della Cee per la svalutazione della lira verde». «Al ministro — ha detto il presidente Wallner — tocca un'operazione certo difficile ma non rinviabile, tesa a contenere le eccedenze di cereali con una più rigorosa politica della qualità».

Il presidente della Confcoltivatori, Giuseppe Avolio, ha definito «inaccettabile» la proposta di ridurre prezzi delle produzioni mediterranee, mentre per le produzioni continentali si propone di il livello. La riduzione indicata Commissione ammonta, secondo Avolio, al 7,5% per arance, mandarini e clementine, al 5% per lo zucchero, al 2,5% per il vino rosso. «L'aspetto più negativo — aggiunge il presidente della Confcoltivatori — riguarda i cereali: solo per il grano duro si chiede una diminuzione del 5,5%». Avolio, per questo cereale, chiede uno «statuto speciale, perché non lo si può accomunare con la granaglia di bassa qualità che non è neanche adatta neanche per fare mangimi».

Dura reazione anche da parte della Unnee. Secondo il segretario generale Furio Venarucci, «il fatto che la commissione Cee abbia approvato le proposte di McSherry è indice di una situazione mai degenerata; la Comunità ha veramente smarrito il senso di ciò che è umanamente possibile chiedere agli agricoltori, e soprattutto ha ancora una volta che i discorsi sull'integrazione economica e sociale dei Paesi europei sono altro che demagogia, vista l'intenzione di soddisfare le prepotenze americane col sacrificio delle economie agricole mediterranee».

Livio

I consigli degli esperti per ridurre i danni alle colture già seminate

Cosa fare per salvare i raccolti

La siccità causa gravi danni anche agli allevamenti perché mancano i foraggi - Si attendono pioggia e neve, devono abbondanti

— Anche se la situazione meteorologica il binario giusto (gli esperti dubitano, ma noi crediamo che, dopo tanta attesa, le precipitazioni arriveranno e ci auguriamo, no abbondanti) portando le a lungo sospirate piogge e soprattutto all'agricoltura e il turismo, la prolungata siccità invernale avrà conseguenze pesanti sui risultati dell'annata agraria che da poco si è iniziata.

I pascoli privi di erba le colture decimate nella germinazione e l'assalto degli uccelli che trovano pane per i loro denti proprio nel terreno. Un'annata quindi, fortemente compromessa.

A farne le spese sono in primo piano gli allevamenti tenuti al sistema brado, ovini anzitutto, bovini, equini e altri ancora.

La mancanza di pioggia non aiuta le essenze dei pascoli a ricacciare, mentre le erbai autunno-vernini promettono raccolti, lasciando anzi intravedere una riduzione disponibilità di foraggi freschi, che nella prossima primavera.

Dai dati forniti dall'Istituto della Nutrizione piante di Roma, e riferiti all'Agro romano, risulta che la piovosità di novembre 1988 è stata di 24,75 mm, contro una media di 96,5, quella di dicembre 67,75 contro 75 e quella della prima quindicina di gennaio media di 73,2 mm.

Danni — si è detto — che risulta computare, perché manca Paese, ad eccezione di promettenti iniziative in atto in Emilia-Romagna e in Lombardia, una diffusa rete un rilevamento sufficientemente rappresentativo.

I dati forniti dalle che 2000 miliardi perdite provocati siccità,

elementi indicativi della gravità del fenomeno, e orientare le istituzioni pubbliche sul volume degli interventi.

Il problema di fondo, per chi ha responsabilità di governo ai vari livelli, resta quello di sapere se si possa intervenire, e come, per attenuare le conseguenze della crisi idrica sulle colture e aiutare gli allevatori, anzitutto, e i produttori agricoli in genere per evitare conclusioni traumatiche delle loro attività produttive.

Nell'immediato, per andare incontro alle situazioni di disagio delle imprese, ritardi alle provvidenze del Fondo di solidarietà già previsto legge 590/81. Bisogna gli allevatori ottengano mangimi, da foraggio, polvere e foraggi e prezzi agevolati, avendo cura di affidarne la gestione agli organismi pro- al fine di prevenire frodi. Si può ricorrere inoltre agli sgravi fiscali (Irpef), e alla riduzione dei costi energetici (elettricità e carburanti).

Sarà poi opportuno invitare le popolazioni a collaborare nell'opera antincendio e, dove le nubi arrivano, riprovare la semina dello ioduro d'argento.

La crisi idrica deve però insegnare qualcosa e quindi, nel medio termine, tato il tema dell'acqua e utilizzo, puntando a pervenire ad un unico di controllo per un più razionale ricorso all'impiego delle risorse disponibili e una più distribuzione tra i settori che la utilizzano, agricoltura, industria, con priorità per le esigenze umane. La ricerca deve invece se esistono tra l'andamento meteorologico e l'inquinamento atmosferico.

Il ministero dell'Agricoltura ha oggi un motivo di più per incoraggiare la ricerca verso le foraggere resistenti alle lunghe di pioggia.

Infine, di questi interventi sia in grado di far conseguire l'obiettivo di rassicurare sul futuro degli allevamenti, occorre iniziative che prevengano la svendita del patrimonio zootecnico, attivando interventi di mercato per quegli animali che non possono essere mantenuti in vita a causa della impossibilità di procurare loro sufficiente foraggio.

Una ampia da considerare, perché è ormai assodato che alla zootecnia il Paese deve attenzione sempre, ma soprattutto nei momenti in cui è colta.

Fortunato Tirelli

Nitratura per frumento e orzo

L'assenza di precipitazioni, che ha caratterizzato il passato e che perdura tuttora, interessa il territorio nazionale, ma oggi i danni, per certe colture e in alcune zone, non sono molto gravi. Nel Settentrione e nel coltivazioni sono nella fase di riposo vegetativo e non neapporti idrici, mentre le coltivazioni di pieno campo — orticole e floricole — riprenderanno solo in primavera. Certo, il protrarsi del bel tempo per diverse settimane, e una scarsità notevole di precipitazioni anche in primavera, ostacolerebbe il normale ciclo vegetativo e impedirebbe il formarsi riserve idriche nel terreno e sui monti, senza le quali colture importantissime, il riso e il mais — per cui l'irrigazione è fondamentale — non possono dare produzioni accettabili.

La situazione è invece preoccupante per le coltivazioni orticole e i pascoli del Sud Italia e per cereali vernini nello scorso. Le semine di nella pianura piemontese nella seconda decade di ottobre goduto delle ultime piogge di una certa consistenza ed i semi hanno potuto germinare senza problemi; ma le semine compiute successivamente hanno incontrato condizioni climatiche avverse: un forte abbassamento di temperatura ha bloccato la germinazione (il frumento germina — a seconda della varietà — solo con temperature superiori a 0-5 gradi) e la carenza idrica manifestatasi in seguito negli superficiali del terreno ha, in diversi casi, impedito l'emissione della radichetta.

Lo sviluppo vegetativo è stato comunque compromesso e bloccato dalle basse temperature e dalla siccità, e ora sia il frumento che l'orzo si trovano prevalentemente nella fase fenologica di 2-3 foglie e l'insufficiente sviluppo dell'apparato radicale non consente alle piante di approvvigionarsi.

Che cosa fare? Il rimedio consigliabile — soprattutto per le colture sviluppate — è concimazione nitrica di copertura: l'apporto di nitrato di, $Ca(NO_3)_2$ in di unità di azoto/ettaro, cioè 150-200 chili di concime ad ettaro.

Quest'intervento, detto nitratura, ha effetti:

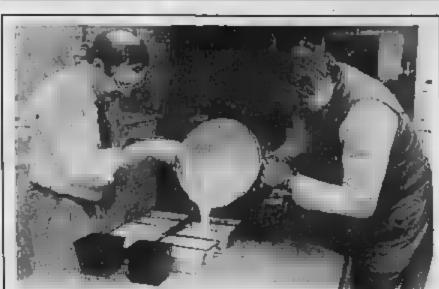
1) pianta a risparmiare acqua perché aumenta la concentrazione di azoto nella soluzione circolante nel terreno attorno alle radici;

2) aumenta la resistenza delle al gelo grazie alle maggiori quantità di calcio e nitrici pianta;

3) favorisce l'accumulo di elementi necessari per la successiva fase di accestimento.

La nitratura viene di norma eseguita da agricoltori in, ma i risultati in idriche vengono ritenuti poco significativi dai ricercatori, mentre il suo effetto è sicuramente positivo in quest'inverno così necessarie ulteriori nella di accestimento levata.

Se la sospirata pioggia o la neve non verranno a soccorrere le pratiche colturali non saranno però sufficienti ad evitare magri

Mario Tovo

IL PANE SENZA GRANO

Roma. E' stato presentato venerdì scorso alla Fao il pane grano, cioè prodotto con miglio, sorgo, riso, mais, radici di manioca e altri tuberi che abbondano nelle regioni tropicali dove il frumento non cresce. Messo a punto dagli esperti Fao, questo pane dovrebbe risolvere almeno in parte il problema fame nei del Terzo

Prezzo latte:

In Piemonte agli allevatori 630,41 lire il litro - Ma domani gli allevatori si riuniscono per decidere se accettare

ROMA — E' stato raggiunto l'accordo interprofessionale per il prezzo del latte alla stalla per il 1989. Lo comunica il ministro dell'Agricoltura Mannino, la cui mediazione è stata fondamentale per arrivare all'intesa.

L'ipotesi di accordo (che dovrà essere firmato la prossima settimana) prevede questi punti principali.

● Aumento di lire 70,52 (circa il 12% rispetto all'anno scorso) per litro di latte «reso caldo» alla stalla nelle regioni del Nord in cui l'intesa si applica direttamente.

● Ma vi sono diversità secondo le regioni.

● Infatti in Lombardia, Liguria e Friuli-Venezia l'allevatore riceverà 660 lire, compreso il 12% di antecedente.

● In Piemonte e nel Veneto si scende rispettivamente ,41 lire e a 649,19 lire.

● Per i servizi di refrigerazione resi dagli allevatori e un compenso di 9 lire il litro.

● Altro punto importante dell'intesa è il fatto che il sistema di pagamento terrà conto della qualità.

Le organizzazioni agricole, tuttavia, hanno manifestato alcune perplessità sull'intesa e hanno annunciato che la parte agricola si riunirà domani a per valutare la situazione.

r. z.

L'alimentazione è una delle voci che incidono maggiormente sui costi degli allevamenti

Zootecnia, la sfida è sui mangimi

Polemiche per la proposta Cee di utilizzare più cereali - Bosticco: «L'Italia lo fa già, ma non è più tempo di essere perfezionisti, pensiamo ai bilanci» - Ferro (Gruppo Arena): «Rischiamo di finanziare i Paesi che usano prodotti sostitutivi»

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Dai mangimi parte la grande della zootecnia italiana per la competitività sui mercati, che diventerà sempre più agguerrita l'avvicinarsi del. E acquista maggior peso la proposta Cee di inserire una maggiore percentuale di cereali «diete del bestiame».

Sul fatto più nei mangimi tutti d'accordo; piena discordanza invece che, se la proposta comunitaria non viene giustamente equilibrata, questa maggiore quantità di cereali determina costi maggiori. I premi di incentivazione previsti rischiano di favorire gli agricoltori del Nord Europa e penalizzare i produttori che già sono al vertice nell'impiego di cereali e che, proprio per questo, producono i migliori mangimi al mondo, anche i più costosi.

Abbiamo sentito i pareri di un grande esperto del settore, il prof. Bosticco dell'Università di Torino, e dei due maggiori produttori di mangimi in Italia, il Gruppo Arena e il Gruppo Veronesi.

Per Bosticco «l'utilizzo di cereali nella mangimistica è assolutamente normale e non presenta alcuna controindicazione. Anzi penso che il prodotto finale che attenere dall'animale sia migliore come qualità».

Perché tante discussioni? «Il problema è nei costi: i cereali costano più di altri sottoprodotti, come esempio la manioca, che vengono utilizzati per i mangimi». Bosticco aggiunge la proposta deriva dalla sovrapproduzione di cereali nella Cee e conferma che «i mangimi italiani sono fra i migliori al mondo perché contengono una bassissima percentuale di sottoprodotti, ma sono anche i più costosi». «L'agricoltura italiana — conclude — e la zootecnia in particolare, è perfezionista per tradizione ma non è più tempo di fare sfoggio di bravura. Adesso ragionare in termini di socceconomia».

Per Giancarlo Ferro, amministratore del Gruppo Arena, la Cee deve ancora essere esaminata e approvata dai ministri della Comunità, per cui non è possibile trarre conclusioni definitive. Precisa però che «nel caso della mangimistica, se si vuole rispettare il buonsenso, prima che un principio di equità tra i Paesi membri e le regole del Trattato di Roma, bisogna che i prelievi devono applicati indifferentemente a tutte le componenti formula». «A questo fine — precisa Ferro — non si dovrà fare riferimento ai singoli prodotti, cereali e sostitutivi, bensì al loro amido, che rappresenta il dato importante agli effetti trasformazione tecnica».

Dopo aver precisato «altre misure possono funzionare da palliativi», Ferro ha sostenuto che «si stanno perpetuando alcune assurdità, quella della situazione italiana, nonostante siamo i utilizzatori di cereali della Cee, rischiamo di finanziare in misura sempre più massiccia proprio i Paesi utilizzatori di prodotti sostitutivi, come la manioca, i primi responsabili, quindi, delle crisi eccedentarie. Non ci troviamo — Ferro — di fronte ad un problema tecnico, essenzialmente di volontà e di corresponsabilità politica».

Giordano Veronesi, presidente della Divisione mangimi del Gruppo, dopo aver affermato che la posizione è totalmente allineata a quella dell'Assalzoo ed essersi dichiarato favorevole a incorporare una maggiore quantità di cereali nei mangimi, ha dichiarato di «essere, però, decisamente contrario proposta, che sembra quella destinata ad avere maggiore credito, di un premio rapportato al differenziale derivante dalla base di impiego di cereali rapportato inserimento di granaglie. In questo modo si premierebbero nuovamente i produttori del Nord Europa. Va, invece, premiato solo l'incremento percentuale sui mangime prodotto».

Renzo Villare

Anche al terreno è sempre necessario l'apporto di concimi chimici

Col letame, frutta e ortaggi più saporiti

L'impiego di concimi chimici, necessari alla fertilizzazione dei terreni, costituisce efficace per incrementare la produzione agraria. Le utilizzano infatti le sostanze minerali disciolte nella soluzione circolante del terreno e l'anidride carbonica dell'aria per il processo fotosintetico necessario alla sintesi dei composti organici (zuccheri, proteine e grassi, ecc.).

Nonostante questi principi generali, gli agricoltori sanno bene come le somministrazioni al terreno di sostanze organiche (letame maturo, compost di qualità e surrogati del letame) siano favorevoli alla produzione vegetale soprattutto per prodotti di miglior qualità. Con questi concimi «naturali» si ottengono infatti frutti più gustosi, con nutritivi, ortaggi più saporiti e meglio conservabili.

La fertilizzazione organica al è necessaria soprattutto per ripristinare la struttura glomerulare del suolo, per impedire l'azione spappolante delle acque meteoriche sulla superficie del terreno e per ottenere gradual mineralizzazione dell'humus presente nel suolo. A seguito di quest'ultimo processo, il carbonio contenuto nell'humus viene liberato così sotto forma di anidride carbonica e solo così diventa utile alle piante.

E' noto che il tenore medio dell'aria di questo composto è circa dello 0,3 per mille, sempre inferiore all'optimum fisiologico e l'apporto gas determina aumento produzione.

In seguito alla trasformazione dell'humus, l'aria che permea il terreno si arricchisce di carbonica (2,5% e oltre) e soprattutto negli strati bassi dell'atmosfera a contatto con il terreno e la vegetazione. Tutto ciò è vantaggioso per l'intensità del processo fotosintetico, si ha quindi una concimazione carbonica aggiuntiva.

Oggi, la quantità di concime organico è limitata e quindi il problema da risolvere è quello del suo impiego in rapporto alla rotazione delle colture aziendali. Se la rotazione s'inizia con una coltura sarchiata (mais, barbabietola, tabacco, ecc.) è a questa che dev'essere destinata la massima quantità. La dose ottimale di 400-600 quintali per ettaro (umidità circa) servirà a produrre un buon raccolto e gli elementi fertilizzanti non utilizzati dalla sarchiata prontamente assimilati coltura seguente (frumento o altro cereale).

Per produrre economicamente, occorre sempre integrare le deficienze qualitative della concimazione con un fertilizzante chimico, particolarmente per il fosforo. Nella concimazione dei prati da vicenda, sia monofiti che polifiti, il fertilizzante va interrato in forte quantità durante le che precedono la semina del prato.

La concimazione dei prati copertura terricciati e fertilizzanti ben maturi. Per arboree (vigneto e frutteto), dopo un profondo un'abbondante dose nel sito di dimora della pianta, mai a con le radici. Si effettuano anche fertilizzazioni organiche periodiche sulle colture arboree con un buon profitto. Le piante orticole estremamente esigenti mazioni; nel passato si fertilizzava con quintali per ettaro di letame maturo.

In conclusione, la mazione organica e minerale migliora la bontà e genuinità dei prodotti agricoli, e soprattutto può le note conseguenze ecologiche dell'attività agricola del patrimonio naturale.

Augusto Marchesini

CICLISMO Uno scherzo di Moser organizzatore agli ex colleghi?

Un Giro che farà soffrire

Presentato ieri a Milano - Tanta salita - Saronni: «E' troppo duro, va contro il nostro ciclismo attuale»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Beppe Saronni, che invecchiando migliora, ha detto quello che pensa del 72° Giro d'Italia (ma la [illegible] ha ottant'anni, prima edizione nel 1909) presentato ieri a Milano: «E' azzardato, troppo duro, [illegible] tro il nostro ciclismo attuale». L'altro, fra gli addetti ai lavori, che ha detto quello che pensa è stato Alcide Cerato, prossimo vicepresidente della Lega «pro», alla cui carica massima sta per portare il ministro dell'Ambiente Tognoli, ex sindaco di [illegible]: «Moser ha collaborato con Torriani alla definizione del tracciato ed ha fatto uno scherzo da ex, mettendoci tutte le salite che era riuscito a vistare quando correva lui».

Gli altri non hanno mentito, no, osannando il [illegible] prossimo venturo, [illegible] semplicemente hanno parlato «ufficialmente», adorizzando [illegible] seconda natura, ormai vera almeno quanto la prima. Così ad esempio i sovietici Konyshev e Sukoroucenkov (lui stesso ci ha compilato così il suo cognome, dal cirillico), neoprofessionisti con l'Alfa Lum sanmarinese, hanno detto [illegible] ci sono molte salite e che dunque [illegible] sarà dura, e notarilmente hanno confermato le preoccupazioni dei corridori italiani presenti, attuali ed ex. C'erano Visentini e Gimondi, Argentin e [illegible], nonché Magni [illegible] ha [illegible] Saronni, il quale [illegible] comunque rinviato il giudizio finale a dopo un [illegible] del tracciato eseguito insieme al direttore sportivo: «Ai miei tempi il corridore non aspettava pareri altrui per decidere il suo rapporto con la corsa»).

Bella festa, comunque, per un Giro che probabilmente sarà bello. Ecco come il solito, Vincenzo Torriani ha presentato i presenti, [illegible] tutti [illegible] che è il primo presidente del Coni [illegible] vivo in un'occasione [illegible] (meglio tardi che mai, ma perché [illegible] tardi?). Un bel vedere quel palco dei capi, [illegible] anche agli stendardi di Taormina e Firenze, città di partenza il 21 maggio, una domenica, e di [illegible] l'11 giugno, pure domenica.

Confermate le anticipazioni, almeno a grandi e medie linee. Il Sud, Roma, la partenza di una tappa dal Vaticano, le Dolomiti col tappone, il Gavia, finalone sul duro Appennino ligure-emiliano-toscano, [illegible]cinque chilometri di cronometro individuale (56 l'ultimo giorno), [illegible] a squadre.

Da decidere ancora il criterio di divisione degli abbuoni sul malloppo globale di 30 secondi per tappe. Niente giornata di riposo. Tre circuiti cittadini, a Catania, Mantova, Trento. Dislivelli totali 30.230 metri, cioè 2380 più dell'anno scorso quando pure si disse di Giro duro: «Ma sono distribuiti senza cattiveria, e con un giorno in più di corsa», ha detto Moser.

Arrivi in salita a salitina all'Etna, a Potenza a Campobasso, al Gran Sasso, alle Tre Cime di Lavaredo a [illegible] cronoscalata svizzera del Monte Generoso, sopra Lugano. Cima Coppi il Gavia, quota 2621, ma altri sei monti sopra i duemila. In tutto 3644 chilometri, [illegible] attraversare 16 regioni, [illegible] province e [illegible] comuni.

Ventidue squadre di nove corridori l'una, Dieci italiane, sei straniere, le altre da scegliere fra dieci candidature. Si spera in Delgado e Mottet e magari Roche, ma il tema per ora certo è quello [illegible] possibile sopravvivenza degli eroi nostrani schiacciati fra gli statunitensi di Hampsten, che [illegible] vinto il Giro l'anno scorso, e i sovietici di Konyshev, [illegible] ha vinto quello dei dilettanti.

Che dire ancora? Che si insegue il Tour delle grandi fatiche, dell'orrido bello, senza però l'afflato culturale e politico del Tour, e intanto perdendo, secondo noi, l'occasione di consolare il Giro ecologicamente. Invece [illegible] al Vaticano, avremmo portato i ciclisti a Marghera, tanto per dare l'idea, a Marghera dove la gente porta le maschere per non respirare porcheria. E avremmo invitato una vettura «verde» per documentare gli scempi d'Italia, tappa dopo tappa, e segnalare [illegible] buone che pure resistono. E anziché [illegible] ieri la [illegible] per un evviva asettico, avremmo inventato tappe [illegible] di un Giro «parallelo» [illegible] donne. [illegible] ieri niente, Torriani [illegible] fiero [illegible] bel mostro che chiederà fatiche [illegible] e spingerà i giovani al golf.

Gian [illegible] Ormezzano

Così da Taormina a Firenze

Domenica 21 maggio: Taormina-Catania, km 120; lunedì 22: Catania-Etna km 130; martedì 23: Messina-Lago Canziri cronosquadre km 30; mercoledì [illegible] Scilla-Cosenza km 165; giovedì 25: Cosenza-Potenza [illegible] 160; venerdì 26: Potenza-Campobasso km 220; [illegible] 27: Isernia-Roma km 210; domenica [illegible] Roma-Gran [illegible] 195; [illegible] L'Aquila-Gubbio km 220; [illegible] Pesaro-Riccione, cron. ind. km 35; mercoledì 31: Riccione-Mantova km 240; giovedì 1 giugno: Mantova-Mira km 150; venerdì 2: Padova-Tre Cime di Lavaredo km 201; sabato 3: Misurina-Corvara km 129; domenica 4: Corvara-Trento km 136 e Girisprint a Trento [illegible] 5: Trento-S. Cat. Valfurva [illegible] 208, [illegible] Cat. Valfurva-Meda [illegible] 220, mercoledì 7: Mendrisio-M. Generoso, cronosc. km 15; giovedì 8: Meda-Tortona km 187; venerdì 9: Voghera-La Spezia km 216; sabato 10: La Spezia-Prato km 206; domenica 11: Prato-Firenze, cron. ind. km 55.

RALLY Il ministro dei limiti al via del Montecarlo

Ora Ferri ama le corse

Ieri al Sestriere: «Mi piace questo mondo» - Biasion subito all'attacco Pericolo [illegible] maltempo - Cesare Fiorio: «Un campionato molto duro»

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE — «Mi piace il mondo delle corse. Sono venuto a vedere la partenza del rally di Montecarlo e l'arrivo della Montecarlo-Sestriere per vetture d'epoca perché sono stato invitato dal principe Ranieri. Ed ho anche avuto un colloquio [illegible] il campione del mondo [illegible] Biasion. Ha fatto [illegible] osservazione interessante: mi ha detto che i piloti, quando guidano normalmente [illegible] piuttosto prudenti e soprattutto sanno [illegible] meglio degli altri le condizioni della propria vettura che deve essere sempre in condizioni perfette».

Così ha parlato [illegible] Ferri, [illegible] dei Lavori Pubblici, autore del famoso (e per alcuni famigerato) decreto sui limiti [illegible] velocità. L'uomo politico, che ha dalla sua una notevole attitudine alle relazioni pubbliche ed è anche un ottimo showman, [illegible] ha reagito [illegible] invero civile, protesta di una parte [illegible] folto pubblico presente al via. I fischi gli sono scivolati addosso come gocce d'acqua su un impermeabile, ed ha anche avuto la presenza di spirito di dire sorridendo: «Sono molto popolare». O molto impopolare, il che in un certo senso fa [illegible] stesso. A chi [illegible] chiedeva [illegible] prima e poi la legge sulla velocità massima verrà ritoccata, ha risposto «Il decreto non [illegible] scadenza, ma [illegible] Italia può succedere di tutto». [illegible] non c'è limite ai limiti.

Con questo prologo fra il divertente ed il disarmante, il Rally di Montecarlo ha preso ieri il via dal Colle (per quanto riguarda il settore italiano) con le solite cerimonie. Unica vera novità da registrare, il mutamento delle condizioni [illegible]osferiche. Ad un certo punto a Sestriere c'è stato anche un po' di leggero nevischio, [illegible] neve vera pare essere annunciata sul percorso, mentre a Montecarlo è arrivata la pioggia.

Volti tirati, in ogni caso, per quanto riguarda gli equipaggi a tutti i livelli. Dai candidati alla vittoria, ai privatissimi che pur di partecipare hanno rispolverato [illegible] che vecchie A112. «L'inizio di [illegible] mondiale — [illegible] detto Miki [illegible] — è sempre emozionante. Per quanto mi riguarda, nulla è cambiato: vivrò alla giornata, cercando di vincere delle gare. Anzi inizierò tentando di aggiudicarmi le prime prove speciali. Poi si vedrà. L'avversario più pericoloso? Credo [illegible] Juha Kankkunen. Lui va forte, la sua Toyota dopo il necessario rodaggio [illegible] scorso anno potrebbe [illegible] migliorata».

[illegible] Lancia? «Noi abbiamo le [illegible] grandi Delta integrale. C'è la frizione elettronica che Alex Fiorio porta al debutto, il primo vero collaudo in gara, che potrebbe essere un'arma da sfruttare. Inoltre la macchina dovrebbe [illegible] avere acquisito una affidabilità ancora maggiore. E poi a metà stagione dovrebbe arrivare il motore 16 valvole con qualche cavallo, una trentina, in più, che non fanno mai male. Insomma ci siamo preparati bene».

Biasion dovrà vedersela oltre che con i piloti delle vetture giapponesi — come si è già detto — anche con i compagni di squadra del team Martini. «Saby ha vinto il Montecarlo lo scorso anno, Auriol è un ragazzo che promette molto bene anche [illegible] inevitabilmente dovrebbe pagare l'esordio con una vettura che non conosce ancora bene. Non ci sono comunque ordini di scuderia. Oggi come oggi ognuno è libero di fare la propria corsa».

Come un generale che si rispetti, Cesare Fiorio, responsabile della squadra, appariva scuro e preoccupato, anche nervoso. E' sempre così all'inizio delle ostilità. E per la Lancia i due titoli mondiali conquistati consecutivamente negli ultimi due anni, appartengono [illegible] al passato. «Bisogna guardare avanti e questa volta [illegible] molto dura». La Casa italiana a [illegible] ha già vinto dieci [illegible] tre nelle ultime edizioni. Sarà necessario arrivare a undici, completando un bel «poker» storico di vittorie consecutive per iniziare bene la stagione. Oggi pomeriggio a St. Etienne il responso [illegible] prima tappa.

Cristiano Chiavegato

Oggi le prime quattro [illegible] speciali

I 180 equipaggi scattati ieri da cinque località [illegible] sono giunti stamane a St. [illegible], al termine della [illegible] di concentrazione [illegible] stesso, con partenza alle ore [illegible].30, si effettua il percorso di classificazione con arrivo ad Aubenas alle 20,30. Da disputare quattro prove speciali: ore 15,03 [illegible]-Bonnet Le Froid (km 25,8); 16,56 Lalouvesc (16); 17,29 [illegible] Moulinon (37) e [illegible] Burzet (45) [illegible] totale km 127 di gara di velocità.

Domani — In programma il [illegible] da Aubenas (raggruppamento a Digne, [illegible] 13) [illegible] arrivo ancora a Digne, ore 19,43. Da disputare 10 prove speciali per un totale di km 265. Queste le gare:

Ore 10,33: Col de Saranset (km 30); 13,06 Col de Lechau (39,4); 15,07 Col de Roustans (23,8); 16,35 Col [illegible] Perty (31,4); 18,13 Sisteron (31,7).

Martedì — [illegible] 8,29 Col [illegible] Corbia [illegible] 19); 10,46 Col [illegible] (18,8); 12,16 Trigance (26); 13,29 [illegible] de Bleine (33,5); 15,22 Loda-Lucerano (18,5). Arrivo previsto a Montecarlo alle ore 17. La gara riprenderà poi mercoledì alle 11,02 per concludersi giovedì [illegible] ore 1.

BASKET Il cannoniere della nazionale e il bilancio di un torneo segnato dalla caduta delle stelle americane

«Ma è un campionato che parla italiano»

Antonello Riva, protagonista oggi di un duello azzurro con Morandotti, accusa: «E' [illegible] insistere su grandi [illegible] dell'Nba che non hanno voglia di sudare» - «La gente non si fa prendere in giro e diserta i palazzetti» - Intanto Benson gioca contro l'Ipifim la sua ultima partita a Cantù

Mezzo Oscar ferma la Phonola

ROMA — Mezzo Oscar è bastato a fermare la rincorsa della [illegible] alla salvezza. Complice un errore di [illegible], che lo [illegible] fatto [illegible] all'inizio da Della Valle, il brasiliano ha firmato il vantaggio dei casertani [illegible] primo tempo (58-48), per poi eclissarsi nella ripresa (6 su 10!). La [illegible] rimontato [illegible] al sorpasso al [illegible] (71-69), [illegible] da tre di Esposito (20 punti) hanno chiuso la partita.

Phonola Roma-Snaidero Caserta 82-88 (46-58).

PHONOLA: Lorenzon 21, Della [illegible] 19, Vargas 12, Gilardi 7, Teso 4, [illegible]. SNAIDERO: Gentile 11, Esposito 20, Dell'Agnello 15, Rizzo, Polesello 4, F. Boselli, Glouchkov [illegible] Oscar 25. Arbitri: Vitolo e Duranti di Pisa.

[illegible] nella tana di [illegible]

Prima di ritorno con match-clou a Bologna. Ecco programma e arbitri (ore 17,30).

A1: Benetton Treviso-DiVarese (Grilliani, Zeppilli); Allibert Livorno-Arimo Bologna (Bianchi, Cagnazzo); Knorr Bologna-Enichem Livorno (Montella, Cobucci); [illegible] Cantù-Ipifim Torino (Zancanella, Deganutti); Philips [illegible] Reggio E. (Fiorito, Maggiore); Scavolini Pesaro-Hitachi Venezia (Tallone, Pironi); Paini Napoli-Aino Fabriano (Paronelli, Guerrini). [illegible]ca: Enichem, Philips p. 22; Snaidero 20; Benetton, Scavolini, Knorr, Allibert 18; DiVarese, Vismara 16; Arimo, Paini 14. Riunite, Ipifim, Hitachi, Phonola 10; Aino 8.

A2: Sharp Montecatini-Roberts Firenze; Caripe Pescara-Irge Desio; Kleenex Pistoia-Standa Reggio C.; Filodoro Brescia-Jollycol. Forlì; Sangiorgese-S. Benedetto Gorizia; [illegible] Cremona; Marr Rimini-Glaxo Verona; [illegible] Udine-Teorema Arese. Classifica: Standa, Braga p. 22. Roberts 20; Filodoro, Irge [illegible] Glaxo, Marr, Jolly 16; Kleenex, S. Benedetto, [illegible] 14; Sharp 12; Sangiorgese 10; Teorema, Caripe 8.

DAL NOSTRO INVIATO

CANTU' — Continuano a cadere le [illegible] di questo strano campionato di basket. Oggi tocca alla «gigante bianca» di Kent Benson. Contro l'Ipifim Torino, in uno scenario un po' mesto, il colosso biondo saluta il pubblico di Cantù e si aggiunge ai cinque stranieri [illegible] bocciati. A fermarlo [illegible] stati [illegible] infortuni, [illegible] dopo l'altro, una via crucis conclusa in settimana [illegible] l'ultima diagnosi (menisco) e la fresca decisione della società di tagliarlo. Il caso Benson è un po' il simbolo di una stagione difficile per Cantù, l'altra faccia [illegible] provincia felix (Livorno, Treviso). Gli spettatori calano del 30-35 per cento. «Una vera emorragia di pubblico — ammette il gene[illegible] — Come [illegible] resto accade in tutta la Lombardia», [illegible] riflette anche l'immagine della grande delusione «americana», il mezzo flasco [illegible] un'ondata di [illegible] arrivata in estate a suon di fanfare e miliardi. Vismara-Ipifim, per esempio, vive di un duello tutto italiano: Riva contro Morandotti. Due che si palleggiano il ruolo di [illegible] del torneo. Antonello con la [illegible] spettacolare rincorsa a Oscar e alla magica quota settemila (gli mancano 301 punti); Ricki con l'avvincente rincorsa a... se stesso.

N[illegible] parliamo con Riva, alla fine di un allenamento che è sempre [illegible] lungo degli [illegible]. «Mi [illegible] piace curare i particolari — spiega — e poi ne ho bisogno. Io non [illegible] uno "nato per il basket" come altri, Oscar per esempio». A guardarlo, [illegible] si direbbe, con quelle spalle [illegible] gli hanno procurato il soprannome di Nembo [illegible] perché «Rombo di tuono» [illegible] stato inventato per un altro Riva. «Eppure è così. In realtà sono "costruito". Per [illegible] è diverso. Lui è un vero "nero bianco". Ha la pallacanestro addosso, riesce a fare cose di solito consentite soltanto ai giocatori di colore. [illegible] magari compenso con la grinta, il carattere».

— Riva e Morandotti, [illegible] estate si dice [illegible] cambiare società.

«Che male, stando a Cantù e a Torino la prospettiva di vincere lo scudetto e la coppa Campioni è lontana, e forse la tentazione di emigrare a Bologna, Milano o Pesaro. Ma [illegible] le società che ci hanno fatto [illegible] si rimane affezionati, come alla mamma...»

— A Cantù [illegible] protagonisti gli italiani. [illegible] legione [illegible] meno del previsto.

«E' vero. Il problema è che forse si inseguono troppo i sogni. Non parlo di Benson, [illegible] è soltanto sfortunato. [illegible] altrove hanno fatto la scelta, storicamente perdente, di riciclare vecchi professionisti americani, per [illegible] scoprire che di venire a sudare in Italia a questi proprio non interessa. Bisognerebbe puntare invece sui giovani, anche se con l'allargamento dell'Nba il mercato si è impoverito. Ma è l'unica strada. E anche la più economica. Tanto, alla gente [illegible] non vendi più perline e fondi di bottiglia».

— Viene [illegible] questo la crisi di spettatori?

«Anche la formula andrebbe rivista: meno squadre, playoff più lunghi. Ma secondo me non bisogna sottovalutare l'effetto-Seul. [illegible] essere andati alle Olimpiadi è stato un bruttissimo colpo».

— A distanza di tanto tempo perché abbiamo fallito?

«Perché Magnifico e Costa erano logorati dalla stagione scudetto. [illegible] loro [illegible] massimo l'Italia era meglio di Spagna e Grecia».

— Il futuro azzurro?

«Con il recupero di Brunamonti e Morandotti puntiamo al podio europeo di Zagabria. Non possiamo permetterci di fallire un altro appuntamento. Il meccanismo delle qualificazioni a catena e l'apertura ai pro rischia di escluderci [illegible] per quanto tempo [illegible] giro di Olimpiadi e Mondiali. E in questo [illegible] servirebbe a poco suonare la grancassa del campionato più bello d'Europa».

Torniamo al campionato e [illegible] novità, relativa, [illegible] chem. «Mi ha impressionato. E' [illegible] squadra compatta, [illegible]ica, spettacolare. Ma dubito che riesca ad arrivare in fondo con sei uomini contati. [illegible] favorite restano Philips, Scavolini e Knorr. [illegible] confessare una predilezione per la Benetton, [illegible] squadra quadrata che mi ricorda la nazionale».

— E Cantù? «Finora è stato un cammino in salita. In fondo uno dei pochi colpi fortunati è stata la vittoria di un punto, all'andata, a Torino. Paghiamo l'infortunio di Benson, la maturazione di qualche giovane. E il prezzo di un banchetto, quello della lotta per lo scudetto, [illegible] di stagione in stagione, diventa sempre più salato».

Carlo [illegible]

SCI Discesa record del lussemburghese a Wengen

E Girardelli umilia anche Zurbriggen

Quasi due secondi al rivale di Coppa (2°) - Oggi tocca a Tomba

Le [illegible]

Discesa: 1. Girardelli (Lux) in 2'26"54; 2. Zurbriggen (Svi) a 1"92; 3. Mahrer (Svi) 2"11; 4. [illegible]hrli (Svi) 2"30; 5. Was[illegible] (Ger) 2"40; 6. Hoeflehner (Aus) 2"43; 7. Boyd (Can) 2"60; 8. Tauscher (Ger) 3"29; 9. Thorsen (Nor) 3"32; 10. Piantanida (Ita) 3"40; 12. [illegible] (Ita) 3"99; 13. Runggaldier (Ita) 4"09; 26. Perathoner 5"27; 27. Ghedina 5"38. Sbardellotto squalificato per salto di porta.

Coppa discesa: 1. Girardelli p. 114; 2. Hoeflehner [illegible]; 3. Zurbriggen 78; 4. Wirnsberger [illegible]; 5. Mair 71; 6. Mahrer 61; 7. Mueller 63; 8. Wasmeier 59; 9. [illegible] 53; 10. Boyd 43; 20. [illegible] 14; 24. Runggaldier 10; 32. Sbardellotto 3.

Coppa del mondo: 1. Girardelli p. [illegible]; 2. Zurbriggen 211; 3. Tomba 113; 4. Wasmeier 103; 5. Hoeflehner 87; 6. Bittner [illegible]; 7. Mair 86; 8. Mueller 81; 9. Furuseth 80; 10. [illegible]bix 75; [illegible] Runggaldier 15.

DAL NOSTRO INVIATO

WENGEN — Altro giro, altro regalo. Per Girardelli, naturalmente. Non regali, anzi, ma meritatissimi premi per una classe grande solo quanto la serietà e la volontà di farne [illegible]. Nella seconda delle due discese consecutive di Wengen, quella valida per il concorso del Lauberhorn (la gara di venerdì era il recupero di quella non disputata a Laax), l'austro-lussemburghese [illegible] ripetuto il [illegible] del [illegible] precedente infliggendo al secondo, Zurbriggen, addirittura quasi due secondi di distacco e allungando ancora il passo nella [illegible] fica di Coppa.

«Ho fatto una gara perfetta — ha commentato il vincitore dopo aver tagliato il traguardo —. Impossibile andare meglio di così. Dopo il primo risultato, pensavo che tutti i miei avversari si sarebbero impegnati alla morte per battermi, così ho rischiato [illegible] qualche cosa in più e andato tutto bene, [illegible] stati problemi».

Splendido Girardelli venerdì, [illegible] strepitoso ventiquattr'ore dopo. Ha battuto due volte di fila il record della gara: prima quello detenuto dall'81 da Toni Buergler, poi quello [illegible] lui stesso realizzato il giorno precedente. Evidentemente il campione [illegible] fatto tesoro [illegible] prima esperienza [illegible] per limare qualche imperfezione ma anche per studiare una [illegible] linea di discesa [illegible] in alcuni punti ha seguito un percorso diverso [illegible] da quello degli altri concorrenti [illegible] da quello seguito da lui stesso il giorno prima. «Scelgo sempre la linea dell'intelligenza, non quello del rischio».

Qualcuno ha creduto di in[illegible] la causa della clamorosa doppietta in sci particolarmente veloci, [illegible] la spiegazione più giusta e, probabilmente, quella del sempre sportivissimo Mair. «Sicuramente Marc è aiutato da ottimi sci, ma è inutile cercare scuse: è lui che è forte».

Mair Venerdì nono ieri dodicesimo. Niente di entusiasmante ma neppure nulla di preoccupante. Un dolore al tallone lo ha costretto ad evitare impatti troppo bruschi dopo i [illegible] tosi, all'«Hundschopf», ha dovuto seguire una strana linea che [illegible] penalizzato. «Ho sbagliato [illegible] che nelle curve finali — confessa —. Ero stanco e ho fatto quello che ho potuto. Gli sci? [illegible] erano favolosi, ma è inutile cercare scuse».

Pur senza acuti, la gara degli azzurri è stata complessivamente buona. Il 10° posto di Piantanida e il 13° di Runggaldier sembrerebbero [illegible] mostrare che finalmente qualche cosa dalla base sta crescendo.

E adesso sotto con lo slalom [illegible] per la vittoria del [illegible] Lauberhorn, per i punti che [illegible] in proprio e per quelli della combinata. E sotto con Tomba che, insieme con [illegible] altri [illegible] (e il padre), ha raggiunto il quartier generale italiano all'Hotel Falken ieri mattina. «La pista mi piace — ha detto —. L'importante è che tenga. Tutti gli [illegible] sui piazzamenti, dipende [illegible] tracciato Girardelli? Lo aveva già [illegible] a inizio stagione, che quest'anno sarebbe stato il dominatore».

Una previsione azzeccata. [illegible] sente dire che l'austro-lussemburghese [illegible] potrà andare forte anche in slalom, dopo due giorni di discesa. Ma lui, al pomeriggio, è sempre volato in elicottero alla vicinissima Murren proprio per allenarsi fra le porte strette. E già... «Io non ho preferenze — aveva spiegato dopo la vittoria di Adelboden —. Quando sono in forma posso vincere sempre».

Giorgio Dardanello

sportflash

Così la pallanuoto

A1 - 3ª giornata: Arenzano-Bogliasco 9-10; Canottieri Napoli-Ortigia 7-4; Recco-Sori 9-6; Savona-Nervi 7-5; Fiorentina Posillipo 11-8, Pescara-Lazio 13-4. Classifica: Pescara, Fiorentina e Canottieri Napoli punti 4; Recco, Savona, Arenzano, Bogliasco, Ortigia e Posillipo punti 2; Nervi, Sori e Lazio punti 0. Serie A2: Camogli-Calidarium 11-8; [illegible]ta-Salerno 13-12; Civitavecchia-Catania 13-9; Roma-Fiamme [illegible] 15-9; Triestina-Volturno 1-13; Mameli-Como 7-12.

Panetta corre a [illegible]

ROMA — All'ippodromo romano delle Capannelle si disputa [illegible] il campionato italiano per società di cross, con la partecipazione dell'iridato Francesco Panetta, che gareggia per i colori della Comerit Bergamo.

Mondiale peso indoor

LOS ANGELES — L'americano Randy Barnes, medaglia d'argento a Seul, ha stabilito il nuovo record mondiale indoor di getto del peso scagliando la sfera a m. 22,80, nel corso del meeting di Los Angeles. Il record precedente, del 1987, apparteneva all'elvetico Gunthor con m. 22,26.

● Rugby: nella 1ª giornata del «5 Nazioni» la Francia a Dublino ha battuto l'Eire 26-21; ad Edimburgo la Scozia ha battuto il Galles 23-7.

[illegible] tecnici

ROMA — Nel consiglio federale di ieri, uno [illegible] dell'era-Nebiolo, la [illegible] ha [illegible] i vertici tecnici dell'atletica italiana. Anziché un ct, si è preferito designare una commissione tecnica guidata da Locatelli e composta da Giovannelli (attività internazionale), D'Agostino (giovani) e Facchini (attività periferica).

Sci, vince la Schneider

TIGNES — La svizzera Vreni Schneider ha vinto [illegible] gigante di Coppa del mondo a Tignes davanti alla francese [illegible] Merle e all'altra elvetica [illegible]. Prima delle italiane Deborah Compagnoni 21ª; 23ª Cecilia Lucco, 28ª Paoletta Magoni.

● Fondo: ad una settimana dalla data di svolgimento prevista, gli organizzatori della Marcialonga (70 km) hanno comunicato l'annullamento della [illegible] per la totale assenza di neve.

Confermato Nostini

Si sono svolte ieri tre [illegible] elettive di federazioni sportive nazionali. Aldo Franchi, 66 anni, nato a Barbi (Parma) e residente a Bergamo, è il nuovo presidente della Federazione di sci nautico, [illegible] Federazione italiana scherma si è avuta la conferma, per l'ottavo quadriennio consecutivo, di [illegible] Nostini. [illegible] anche per Aldo Notari, nella [illegible] baseball e softball.

Pallavolo, Panini [illegible]

Grande sorpresa nella A1 pallavolistica. La Panini dominatrice in Coppa Campioni ha accusato la quinta sconfitta stagionale in campionato.

14ª giornata: Maxicono Parma-Odeon Falconara 3-1 (15-5, 15-10, 6-15, 15-11); Sisley Treviso-Virgilio [illegible] 3-1 (8-15, 15-8, 15-5, 15-9); Camst Bologna-Fozzilio Catania 3-2 (12-15, 4-15, 15-8, 15-12, 17-16); Eurostyle Montichiari-Panini [illegible] 3-1 (10-15, 8-15, 15-7, 15-12, 15-13). Opel Agrigento-Petrarca Padova 1-3 (15-14, 4-15, 7-15, 10-15); Conad Ravenna-Venturi Spoleto 3-0 (15-9, 15-9, 15-13).

Classifica: Maxicono 26; Sisley 22; Panini 18; Petrarca, Camst, Conad e Eurostyle 16; Odeon e Fozzilio 12; Venturi 8; Virgilio 4; Opel 0.

Nel girone A della A2 maschile la capolista Alpitour Cuneo ha battuto per 3-1 (15-12, 14-16, 15-4, 16-14) la Sisp Brescia mentre la Polenghi Asti è stata sconfitta in quattro set a Mantova dal Gabbiano (15-13, 15-4, 15-4, 15-11).

Una [illegible] nel tennis

Open d'Australia: brilla lo jugoslavo Ivanisevic, 17 anni - Tiriac: «Un nuovo Nastase»

MELBOURNE — Ion Tiriac ha una nuova gallina dalle uova d'oro, [illegible] a Becker. Si chiama Goran Ivanisevic, jugoslavo di Spalato, compirà [illegible] anni il [illegible] settembre. Agli Open d'Australia ha [illegible] superato [illegible] turni, e pensare [illegible] nella classifica Atp figura [illegible] posto. Dei pochi punticini, alcuni ottenuti lo scorso anno a Saint-Vincent dove gli organizzatori avevano avuto buon occhio nell'offrirgli una «wild card». Ha iniziato a giocare con il padre Serdjan, ingegnere come la mamma Gorana, a [illegible] sette anni. In Jugoslavia è stato seguito da Kacer e poi dal ct tedesco Nikki Pilic, [illegible] ha dalmata, che ne ha placato gli sbalzi d'umore [illegible] ora lo ha affidato sul piano della gestione manageriale al volpone Tiriac.

«Mi ricorda — dice Tiriac — in un certo senso Nastase. E' un giocatore di grande talento e sicuramente fra i più [illegible] della sua età. Ilie aveva forse una maggior classe naturale, ma Goran ha più velocità nei colpi ed è molto più potente, [illegible] la sua statura [illegible] 1,92».

Nel parallelo [illegible] femminile [illegible] dalla svedese Catarina Lindqvist che ha eliminato [illegible] Shriver, testa di serie n. 5.

Singolare, 3° turno: Mecir-Stoltenberg 6-2, 6-1, 6-3; [illegible] 6-3, 6-4, 3-6, 6-3; [illegible] Rensburg-Woodforde 2-6, 6-2, 6-7, 6-4, 6-0; Ivanisevic-Nijssen 6-4, 6-4, 6-6; Svensson-Mezur 4-6, 6-2, [illegible] 3, 6-2; Schapers-Pernfors 6-7, 7-5, 7-6, 6-0; Lavalle-Krishnan 7-5, 6-4, 2-6, 6-3; Becker-Fridham 6-0, 6-1, 6-2.

Femminile, 3° turno. Navratilova-Novotna 6-2, 6-2; Schultz-Jaggard 6-4, 6-2; Mandlikova-Bollegraf 3-6, [illegible] 3, 8-7; Wiesner-Reis 6-4, 6-4; Cordwell-Temesvari 1-6, 7-6, 6-1; Sukova-O'Neil 6-2, 6-1; Tauziat-M. J. Fernandez 6-3, 6-2; Lindqvist-Shriver 0-6, 6-4, 6-4.

Oggi in tv

9,55 Sci: da Wengen, speciale masch. C.d.M. 1ª manche (Raidue, Tmc, Capodistria)
12,10 Sci: diff. spec. C.d.M. 1ª manche (Svizzera)
12,55 Sci: da Wengen, speciale masch. C.d.M. 2ª manche (Raitre, Tmc, Capodistria, Svizzera)
13,30 Atletica: [illegible] campionati italiani società [illegible] (Raitre)
15 — Pattinaggio: da Birmingham, Europei [illegible] (Tmc, Capodistria)
16,45 Pattinaggio: da Birmingham, [illegible] artistico (Raitre)
18 — Sci: sint. slalom spec. Wengen; rally: 1ª tappa Montecarlo (Raidue)
18,10 [illegible] minuto (Raiuno)
[illegible] Calcio: un tempo di una partita di A (Raidue)
22,10 Sci: sintesi slalom speciale Coppa del mondo (Capodistria)
22,30 Tennis: sintesi Australian Open (Capodistria)
23,10 Calcio: partita regionale di serie A o B (Raitre)
23,30 Football americano: da Miami, Superbowl, Cincinnati Bengals-San Francisco 49ers (Italia 1)
Rubriche: 10,20 Il grande golf, replica (Rete 4); [illegible] Grand [illegible] 1), Top Motori replica (Odeon); [illegible] Lo sport (Raidue), 13,45 Noi, la domenica (Capodistria); 14,20, 15,20 e 16,20 Notizie sportive (Raiuno), 15,15 [illegible] minuto (Raidue); 18 Football americano (Capodistria); 18,35 Domenica Gol (Raitre); 19 Attualità sport (Svizzera), 19,45 Sport Regione (Raitre); [illegible] sprint (Raidue). Panorama serie B (Raitre); 20,30 A tutto campo (Capodistria); 22,05 Domenica sport (Svizzera); 22,15 La Domenica sportiva (Raiuno); 23,15 Il grande golf (Rete 4)

E' nata una nuova forma d'arte alla quale si dedicano tutti i grandi coreografi

Non è danza né tv: è videodanza

All'inizio era un modo elettronico [illegible] prendere appunti - Ora ogni grande ha il suo operatore [illegible] fiducia e ogni festival dedica una sezione a questi singolari video - L'esperienza dell'inglese «Channel Four» e il caso [illegible] «Mixer»

[illegible] Ezralow [illegible] la banda dei Momix sarà in un nuovo Mixer danza ambientato a San Francisco

Danza in video. Se ne vede molta. Se ne vedrà sempre di più. Movimento e gesto imprigionati dal monitor hanno acquistato da tempo una loro autonomia.

E' un legame [illegible] per comodità: riprendere con una camera e rivedere subito dopo sul piccolo schermo è [illegible] facile e utile carnet d'appunti per il coreografo.

Ma è diventato presto una forma d'arte. [illegible] alla «videodanza» si dedicano i grandi della coreografia, ciascuno con il [illegible] operatore di fiducia, il «vidéaste» come dicono [illegible] Francia. Così Merce Cunningham affida le astratte evoluzioni [illegible] ni soltanto a Charles Atlas. Charles Picq [illegible] riprese le danze ecologiche fra prati e boschi di Carolyn Carlson [illegible] Song e filma stabilmente i graziosi gesti minimal dei balletti di Dominique Bagouet. Le danze straccione e spiritate della «banda» di Jean-Claude Gallotta [illegible] abitualmente siglate da Claude Mourieras. [illegible] Pina Bausch nell'84 ha avuto come regista d'eccezione Susan Sontag per *A prima for Pina*. Irène Lidova, critico francese, in un [illegible] sondaggio [illegible] rivista francese *Pour la danse*, giudica la videodanza «*il più importante avvenimento coreografico degli ultimi venti anni*».

Non c'è festival di danza che si rispetti che [illegible] [illegible] rassegna di video: Montpellier (dove ora la Regione organizza anche [illegible] Grand Prix di videodanza), Avignone; [illegible] noi Rovereto, Reggio [illegible].

Gli intraprendenti catalani addirittura annunciano per l'89 a Barcellona la seconda «Mostra de Videodansa» organizzata dal Departament [illegible] Cultura [illegible] Generalitat de Catalunya.

A Chateuvallon, il Théâtre national de la Danse e de l'Image, diretto da Gérard Paquet, ha in programma per marzo le *Giornate Europee [illegible] Danza e dell'Immagine* e organizza seminari per [illegible] studenti della scuola nazionale per operatori televisivi. Scopo del seminario: imparare a riprendere i ballerini.

In Francia del resto [illegible] sviluppo della videodanza è avvenuto [illegible] e contemporaneamente al [illegible] impulso dato alla «Nouvelle Danse» dai poteri centrali a partire dagli Anni '80.

Esemplare la carriera del lionese Charles Picq, uno dei più prestigiosi «vidéastes» d'oltralpe: «*Ho incominciato a riprendere la danza* [illegible] *quando si è aperta a Lione la Maison de la Danse. Si trattava di realizzare una memoria, un archivio di tutti gli spettacoli passati* [illegible] *Maison. Da questo lavoro, mio e di altri, si è sviluppata in Francia una sensibilità ad* [illegible] *certa immagine, è nato un interesse di operatori e coreografi a lavorare direttamente per il video. Il lavoro del coreografo* [illegible] *in questo caso per lo spazio, per la prospettiva della camera, un lavoro diverso da quello in scena. E' quest'ultimo tipo di intervento* [illegible] *interessa di più oggi*».

E [illegible] Italia [illegible] succede? Ha avuto molto sviluppo il «coté» squisitamente televisivo. Accanto alla decennale Maratona d'Estate (danza in tv su Raiuno curata da Vittoria Ottolenghi) ecco appena conclusi i quattro [illegible] [illegible] un personaggio una città» di Raidue [illegible] Alvin Ailey, Roland Petit, Antonio Gades e Carolyn Carlson girati da Vittorio Nevano e Claudio Rispoli. Quattro programmi [illegible] creduto molto Giovanni Minoli, che hanno avuto un'audience uguale agli standard degli altri Mixer e che hanno già varcato i confini. La Sacis li [illegible] senta in questi giorni [illegible] Midem di Cannes, il mercato internazionale [illegible]o; Raidue [illegible] proietterà un concentrato di [illegible] minuti [illegible] febbraio [illegible] Festival tv di Montecarlo; tutti quattro i programmi sono stati invitati al neonato Festival tv di Leningrado che prende il via la prossima settimana; alle Giornate di Chateuvallon a marzo sono già stati invitati i due programmi su Gades e Carlson.

A *Mixer* si sta già pensando di realizzarne una seconda serie, sempre affidata a Paola Calvetti e per la produzione al Gruppo Cooper di Torino, sempre realizzata accostando un coreografo e una città. Si pensa a Daniel Ezralow con i Momix a San Francisco; Maguy Marin a Bruxelles, Mats Ek a Stoccolma; William Forsythe a Francoforte e Reggio Emilia (che a settembre gli dedicherà un intero festival); Jiri Kylian [illegible] Amsterdam. [illegible] anche a una puntata italiana ambientata a Torino.

Quel che [illegible] manca [illegible] è una generazione [illegible] «videasti puri». Così come non [illegible] ancora annunciate in tv (Raitre o private) rassegne di videodanza, come per [illegible] pio l'inglese Channel 4. [illegible] noi realizzano [illegible] operatori legati [illegible] di immagine. Famosi video-artisti [illegible] installazioni: totemici assemblaggi di schermi che moltiplicano le immagini. Ma soltanto qualche passo [illegible] è fatto in questo campo.

E' vero che a Riccione, [illegible] quattro edizioni del Festival Video, due sono state vinte da filmati di danza, ma erano str[illegible]: Raoul Ruiz con [illegible] sua versione di *Mammame* di Gallotta due anni fa e Claude Mourieras quest'anno con *Nuit de Chine* tratto da uno spettacolo di Mathilde Monnier e Jean-François Duroure.

Significativo comunque [illegible] lavoro compiuto [illegible] coreografo romano Enzo Cosimi. [illegible] suo balletto *Sciame*, che ha [illegible] nell'87 a Rovereto, ha per scenografia una complessa installazione video di Fabrizio Plessi. Successivamente, del lavoro è [illegible] realizzata una versione [illegible] di Riccardo [illegible] presentata a fine maggio al Progetto Opera Videoteatro di Narni.

[illegible] intanto, da tempo, sul versante più commerciale, le popstar non rinunciano a ballare nei loro clip (*Thriller* e *Bad* di Michael [illegible]; *Dancing in the street* con Jagger e Bowie, tanto per dirne tre, [illegible] la rivista americana *Dancemagazine* nella [illegible] rubrica «Video» intervista Paula Abdul, coreografa per clip di cantanti famosi, vincitrice nell'87 del l'«American Video Arts Award» e del «Choreographer of the Year Award».

Sergio Trombetta

Intenti civili e violazioni del segreto istruttorio

Il «Telefono» di Augias sul rasoio dei giudici

L'emblematica riedizione di «Lascia o raddoppia?»

Quale processo? — [illegible] [illegible] *della settimana è stata «Fluff» con sottotitolo troppo impegnativo «Processo alla tv». Nella prima puntata (e il giudizio può* [illegible] *alterato da una prolissità debordante, tanto che lo stesso Barbato ha promesso* [illegible] *in futuro si procederà di forbici), il «processo» è sembrato più che altro un'autodifesa della tv, una sua giustificazione di fronte agli spettatori, un'autodifesa non priva di accenti encomiastici (vedi l'intervista-soffietto ad Arbore i cui meriti* [illegible] *sono* [illegible] *discussione, ma che nel contesto non c'entrava nulla). Fatto curioso,* [illegible] *la baraonda dei quiz è an*[illegible] *assolta (anzi!), l'unico ad essere tartassato è* [illegible] *«Telefono giallo»* [illegible] *con rudezza categorica si è contestato il fatto di* [illegible] *osato avanzare dubbi su un caso (Palmina, la* [illegible] *bruciata viva) ritenuto chiuso da* [illegible] *sentenza di tribunale.*

Sul filo del rasoio — *Non* [illegible] *queste le colpe* [illegible] *Corrado Augias, giallista e gentiluomo semmai, d'aver sfiorato incautamente per due puntate la rissa e la confusione col mettere a inutile rovente contatto* [illegible] *vocati rinphiosi, periti divaganti, parenti esacerbati, ex imputati mandati assolti e carichi di bile.* [illegible] *puntata dell'altra* [illegible] — *su Roberta, violentata e uccisa nel luglio '88 presso Cosenza — Augias ha saputo tornare bene* [illegible] *carreggiata e puntare più* [illegible]*'esame dell'enigma che* [illegible] *scontro in studio.*

Difficile «Telefono», *il suo* — [illegible] *partenza ha letto* [illegible] *ammonimento* [illegible] [illegible] *gistratura che lo diffidava, per l'assassinio di Roberta tuttora insoluto, dall'intaccare il segreto istruttorio.* [illegible] *può trattare i casi chiusi, deve usare la massima cautela per quelli aperti. Che fare? Augias è andato* [illegible] *a strappi* [illegible] *maggiore e minore prudenza, tra una ricostruzione lucida e minuziosa del delitto e una panoramica particolareggiata dell'inchiesta fatta a suo tempo. Nel finale* [illegible] *è dichiarato deluso perché sperava in rivelazioni che non ci sono state, eppure un risultato stimolante l'ha avuto: far risaltare* [illegible] *precipitazione e l'inadeguatezza dell'inchiesta di sei mesi fa, e insieme le remore, il fallimento di prove, addirittura lo smarrimento* [illegible] *reperti essenziali (gli abiti della vittima), e quindi dar voce all'appello popolare che chiede una ripresa decisa e più approfondita delle indagini, il che per «Telefono giallo» è già accaduto puntualmente un paio di volte.*

Perciò, respinte le tentazioni di dibattito-baruffa, il programma può giovare alla stessa giustizia; anche [illegible] *questa sua opera di intenti civili è costretto ogni volta a camminare pericolosamente sul filo del rasoio.*

Il fantasma [illegible] **Mike** — *E si ricasca* [illegible] *quiz. La Rai* [illegible] *trasmesso uno special di tipo rievocativo-commemorativo-nostalgico* [illegible] *«Lascia o raddoppia?», e soprattutto di tipo promozionale in vista dell'imminente riedizione. E' emblematico che dal passato si resusciti, e si tenti di rimettere* [illegible] *in movimento come un zombi, soltanto un quiz (e senza* [illegible] *il* [illegible] *ideatore e animatore, che appartiene alla concorrenza). Non è un recupero casuale, è* [illegible] *segno dei tempi, di non lieti tempi in cui il gioco — il giochetto a premi — è diventato oggetto di culto.*

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Gassman e la sua grande famiglia

OGGI — Su Raidue [illegible] 10,30 tornano le peripezie ospedaliere [illegible] giovane medico [illegible] sotto [illegible] (1941, dur. 75') con Lew Ayres e Lionel Barrymore.

«Piccolo capolavoro di psicologia» è stato definito il film di William Wyler **Pietà per i giusti** (1951 su Canale 5 alle 14, dur. 103' e con spot 135') [illegible] Sidney Kingsley «*Detective Story*» con [illegible] Douglas (interprete anche in teatro) e Eleanor Parker, ritratto di un investigatore tanto votato alla lotta contro il crimine da divenire fanatico e violento. [illegible] Raidue alle 15,45 il primo film di Alan Parker **Piccoli gangsters** (1976, dur 95'), parodia musical-furesca [illegible] gangster con le bande formate da ragazzini e, come armi, le torte in faccia. Su Raitre alle 17,25 **Lasciateci vivere** (1939, dur. 70') [illegible] J. Brahm, regista tedesco esule per il nazismo, amara e cupa storia di due uomini condannati ingiustamente, con Henry Fonda e Maureen O'Sullivan.

L'ultimo [illegible] del grande Howard Hawks, un western con John Wayne, **Rio Lobo** (1970, su Raitre alle 20,30; dur. 114'): dopo [illegible] guerra [illegible] Secessione colonnello nordista e capitano sudista si alleano [illegible] smascherare una banda [illegible] traditori: memorabile la sequenza dell'assalto al treno. Su Raiuno alle 20,30 scanzonata versione del romanzo [illegible] Dumas rivisitato in tono parodistico-anticonformista: **I** [illegible] **moschettieri** (1973, dur. 107') di Richard Lester, ricco il cast con Michael York, Oliver Reed, Raquel Welch, Richard Chamberlain, Jean-Pierre Cassel, Faye Dunaway, Geraldine Chaplin, Christopher Lee.

[illegible] Canale 5, alle [illegible] **Sonno di ghiaccio** [illegible] Craven, il primo [illegible] cinque nuovi «film dossier» a cura di Guglielmo Zucconi. E' la storia del ritorno alla vita, dopo [illegible] di ibernazione [illegible] un giovane affetto a [illegible] tempo di un male inguaribile.

Su Montecarlo alle 21,30 il primo film di Ingmar Bergman tutto suo, soggetto e regia: **Prigione** (1948, dur. 78' e con spot 90'), essenziale nell'evoluzione del regista, storia di un soggettista [illegible] cinema che si compendia nella conclusione del protagonista: «*La vita non è che* [illegible] *brutta linea curva tra la nascita e la morte*».

DOMANI — Il tempo che passa, mentre i personaggi [illegible] [illegible] ruffano, [illegible] e acompagnano; su Raiuno **La famiglia** (1987 dur. 127') [illegible] Ettore Scola, scritto con Maccari e Scarpelli, ampio [illegible] co-patetico [illegible] una famiglia [illegible] borghesia romana nell'arco [illegible] 1906 al 1986, dal battesimo all'estrema vecchiezza [illegible] protagonista nella fotografia circondato da figli, nipoti e pronipoti: Gassman, Fanny Ardant, la Sandrelli, Ottavia Piccolo, Carlo e Massimo Dapporto, Noiret, Occhipinti. [illegible] Rete 4 Marilyn [illegible] un [illegible] di Otto Preminger **La magnifica preda** (1954, dur. 91' e con spot 105'): fascinosa cantante di saloon tra l'onesto Robert Mitchum e il fellone Rory Calhoun.

Le domeniche in tv: Marta Marzotto e Franco Nero [illegible] Retequattro

La Parisi e Fogli dalla Laurito

Boy George vuole un figlio

LONDRA — Boy George vorrebbe [illegible] figlio, ma non una moglie: «*Mi piacerebbe tanto* [illegible] *un bambino, però penso che* [illegible] *lo farebbero adottare, anche se* [illegible] *che sarei un buon genitore*», ha sussurrato il cantante intervenendo a un programma [illegible] BBC.

Ha aggiunto: «*Non penso che ci si debba sposare per avere un bambino, penso che gli* [illegible] *debba garantire solo una certa stabilità di vita*». Boy George, 27 anni, pare abbia abbandonato la droga. (Agi)

ROMA — Heather Parisi, Riccardo Fogli, Frate Indovino, compilatore del calendario più famoso d'Italia, e Maurizio Mauri, l'alpinista [illegible] che dieci anni [illegible] rimase sepolto sotto quintali di neve, sono gli ospiti [illegible] puntata di oggi di «Domenica in», su Raiuno a partire [illegible] 14. Il [illegible] della trasmissione sarà affidato, come sempre, [illegible] [illegible] [illegible] Laurito e ai coretti delle Pon Pon.

Di «Tg l'una», la rubrica [illegible] Giuseppe Breviglieri [illegible] onda alle 13 sempre su Raiuno, sono ospiti Lino Banfi e lo stilista Rocco Barocco. Si parlerà di Roma, questa volta vista dall'alto per [illegible] gli aspetti più inconsueti, delle isole Galapagos e di moda con le sfilate dello stilista ospite.

[illegible] Retequattro alle 14 prende il via la «Domenica più» condotta [illegible] Rita Dalla Chiesa che questa settimana ha invitato in studio [illegible] Marzotto e Franco Nero. La prima si [illegible] sulle polemiche [illegible] giorni scorsi riguardanti lo stilista Valentino e le valutazioni sulle signore del bel mondo romano; il secondo [illegible] il punto [illegible] sua vita professionale e [illegible] mostrerà le immagini del [illegible] ultimo film tuttora in lavorazione, basato sulla storia vera di Saverio Palluca, l'uomo che ha partecipato alla [illegible] tona di New York dopo aver subito il trapianto [illegible] cuo[illegible].

In programma anche la rievocazione della figura del Maresciallo Tito fatta da Ro[illegible] G[illegible] un servizio [illegible] sicurezza [illegible] voli [illegible] con l'opinione degli esperti, la biografia di Cary Grant e l'intervista a Peter Ustinov sul set del film di Duccio Tessari *40 anni in Paradiso*.

Alle 23,30 su Raidue riprende «Mixer» di Minoli con una puntata che prevede due servizi esclusivi. Il primo sul Papa, ripreso nei suoi momenti di pausa e riflessione, durante i lunghi viaggi e negli incontri ufficiali. Il reportage [illegible] anche il tema dei rapporti tra Chiesa e mezzi di comunicazione.

L'altro servizio è [illegible] lizzato da Sergio Spina all'interno delle prigioni sovietiche con interviste [illegible] detenuti che ancora attendono di vedere i [illegible] della «perestrojka» di Gorbaciov.

[illegible] «faccia a faccia» Giovanni [illegible] intervista il ministro degli Interni [illegible] Gava; infine parleranno [illegible] bellezza femminile, interrogati [illegible] Sandra Monteleoni, Indro Montanelli, i produttori cinematografici Mario e Vittorio Cecchi Gori, il regista Tinto Brass e il giudice Domenico Sica.

F. B.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30; 20; 24
8,30 **Il mondo di Quark.** A cura di Piero Angela. Realizzazione di Renata Mez[illegible]
9 — **Canigatti & C.** *Piccoli passi grandi affetti.* Di Francesco Falcone condotto da Rosanna Vaudetti
10 — **Linea verde.** A cura di F. Fazzuoli
11 — **Santa Messa in rito bizantino-ucraino**
11,55 **Parola e vita: le notizie.** A [illegible] Carlo [illegible] Biasa
13 — **TG l'una.** Rotocalco della domenica. A [illegible] di Beppe Breveglieri. Regia [illegible] Adriana Tanzini
13,55 **Toto-TV** [illegible]
14 — **Domenica in...** Un programma di Gianni Boncompagni e [illegible] Ghergo. Con Marisa Laurito. A cura di Paolo [illegible] Andreis. Regia [illegible] G. Boncompagni
14,20-15,20-16,20 **Notizie sportive**
18,10 **90° minuto**
20,30 **I tre moschettieri.** Film [illegible] Lester. Con Oliver Reed, Raquel Welch, Richard Chamberlain, Michael York, Frank Finley, Christopher Lee, Geraldine Chaplin
22,15 **La domenica sportiva**
0,10 **Il libro, un amico.** A cura di Giovanni Antonucci e Carlo Tagliabue

RAIDUE

Telegiornale 13; 19,45; 21,55
8 — [illegible] **end.** Buongiorno, sorrisi e divagazioni [illegible] Giusy Amato e Marina Viro
8,30 **Patatrac.** Varietà per ragazzi. **Punky Brewster.** Telefilm. Prod.: NBC [illegible] Telefilm [illegible]. Lorimar Telepictures
[illegible] Eurovisione Svizzera: **Wengen. Sci. Coppa** [illegible] [illegible] Slalom speciale masch. 1ª
10,50 **Il Dr. Kildare sotto accusa.** Film. 1ª visione tv. Regia di H. S. Bucquet. Con Lew Ayres, Lionel Barrymore, [illegible] raine Day
12,05 **Video week end**
12,30 **Automia.** *Sulle strade con sicurezza*
13,30 Sandra Milo presenta **Piccoli e grandi fans**
15,45 **Piccoli gangsters.** Film di A. Parker, con Scott Baio, Florrie Dugger, Jodie Foster
17,15 **Da «Fate il vostro gioco», Chi c'è... c'è.** Parentesi domenicale ideata da G. Nicotra
18 — **Wengen: Sci. Coppa del mondo.** Slalom speciale maschile. [illegible] gante femminile Sintesi **Montecarlo: Rally.** 1ª tappa. *St. Bonnet-Le Froid*
20 — **Domenica sprint.** Di N. De Luca, L. Coccarelli, R. Pascucci, G. Garassino
[illegible] **L'ispettore Derrick.** Telefilm. *Omicidio* [illegible] *Fitness Center*
21,30 **Videocomic.** Di N. Leggeri
22,10 Aldo Bruno, Giovanni [illegible] presentano **Mixer, il piacere di saperne di più** [illegible] Giorgio Montefoschi. Collaborazione C. Elia. Coordinamento [illegible] Isopi
[illegible] [illegible]
23,50 **L'Aquilone.** Settimanale [illegible] [illegible], lettere, [illegible] spettacolo
0,50 Dalla Piazza del [illegible] di Pistoia [illegible] **Johnny Winter**

RAITRE

Telegiornale: 8,30; 14; 19; 22,55
9-11,30 **Domenica sul Tre.** A cura di Antonio Leone e Giorgio Chiecchi. [illegible]
11,30 [illegible] [illegible] **mal.** Di Fabio Fazio, [illegible] Galeotti, [illegible] Macioli, Felice Rossello, Bruno Voglino. Con Isa Barzizza, Fabio Fazio, Giampiero Mughini
12,55 Eurovisione Svizzera: **Wengen. Sci: Coppa** [illegible] **mondo.** [illegible] speciale masch. 2ª
13,30 **Roma: Atletica leggera**
14,10 [illegible] **pensiero.** [illegible] Barbato. Coadiuvato da Oliviero Beha. Con Emanuela Giordano, Piero Chiambretti, [illegible] Marino
16,45 **Pattinaggio** [illegible]
17,25 **Lasciateci vivere.** [illegible] Regia J. Brahm. Con Maureen O'Sullivan, Henry Fonda, Ralph Bellamy
18,35 **Domenica gol.** A cura di A. [illegible]
19,45 **Sport Regione**
20 — [illegible] **Serie C**
20,30 **Rio** [illegible] Film di Howard Hawks. Con John Wayne, Jorge Rivero, Jennifer O'Neal, Jack [illegible]
22,20 Torna in replica Piero Chiambretti in **Complimenti** [illegible] **le** [illegible]
23,10 [illegible] **Regione: Calcio**

Il critico segnala

RAIDUE (ore 22,10) — Conclusa un'esperienza audace nel mondo dello spettacolo (quattro puntate sui più grandi coreografi di oggi), «Mixer» ritorna al [illegible] [illegible] [illegible] male, con inchieste, sondaggi, e interviste di Minoli.

CANALE 5 (ore 20,30) — Dopo il film a suspense e a sfondo parascientifico «Sonno di ghiaccio» dello specialista in [illegible] [illegible] Craven, un dibattito sull'ibernazione, [illegible] fantasia e nella realtà, condotto [illegible] Guglielmo Zucconi.

RADIOUNO (ore 20,30) — Goldoni musicato da Mozart: [illegible] [illegible] sburgo, direttore Bernhard Paumgartner, «La finta semplice», opera buffa in tre atti, rappresentata per la prima volta nella stessa Salisburgo [illegible] [illegible] maggio 1769.

Zuzzurro, Gaspare ed «Emilio»

I due [illegible] [illegible] [illegible] autori e protagonisti di «Emilio», il videogiornale comico demenziale [illegible] [illegible] alle 20,30 su [illegible] 1

ITALIA 1

8,30 **Bim** [illegible] **Bum**, cartoni animati
10,30 **Sbarcar come intelligente**
11 — **Automan:** «Un ologramma innamorato»
12 — **I ragazzi del computer**, telefilm «Banda Lollypop»
13 — Sport: **Grand prix**, settimanale motoristico con De Adamich
14 — **Capitan nero - Missione Atlantide**, film con José Ferrer, Burgess Meredith. Regia di Alex March
16 — **Bim Bum** [illegible] cartoni
18 — **Animated classics**, cartoni. L'isola del tesoro
19 — **Gli amici cercafamiglia**, cartoni. Il cucciolo agente segreto
19,30 **Viaggiamo con Benjamin**
20 — **I puffi**
20,30 **Emilio**, videogiornale demenziale con Zuzzurro, Gaspare, Faletti, Athina Cenci e Silvio Orlando
22,20 **Be bop a Lula**, con Red Ronnie
23,30 **Superbowl**, dallo «Joestadium» di Miami

CANALE 5

8 — **Le frontiere dello spirito**, rubrica
9,40 **Non è mai troppo tardi**, film con Marcello Mastroianni, Paolo Stoppa. Regia di Filippo Walter Ratti
11,30 **Viaggiando**
12 — **Rivediamoli**, presenta Fiorella Pierobon
13 — **Superclassifica show**, condotto da Maurizio Seymandi
14 — **Pietà per i giusti**, con Kirk Douglas, Eleanor Parker
16,15 **Laverne e Shirley**, «Laverne e Shirley incontrano Fabian»
16,45 **Fox**, «Trent'anni dopo»
17,45 **Love boat**
19,45 **Tra moglie e marito album**, condotto da Marco Columbro
20,30 **Sonno di ghiaccio**, film con Michael Beck, Jill Schoeler, Beatrice Straight, Dick O'Neill
22,20 **Dossier: sonno di ghiaccio**
23,05 **Alfie**, film con Michael Caine
1,20 **Baretta**, «I morti non parlano»
2,20 **Mannix**, «Uccello da preda»

RETEQUATTRO

8 — **Il mondo di domani**, rubrica religiosa
[illegible] **Documentario**
10,30 Sport: **Il grande golf**, replica
11,30 **News Parlamento in**, replica
12,15 **News: Big bang**
13 — [illegible], «La maschera della morte»
14 — Show: **Domenica più**, programma condotto [illegible] Rita Dalla Chiesa
17 — **Longstreet**, «C'era una volta [illegible] equilibrato»
18 — **New** [illegible] [illegible] **York**, «Felici e contenti»
19 — **Alfred Hitchcock presenta:** «Oltre la soglia»
19,30 **Sulle strade della California:** «Firebird»
20,30 **Le donne hanno sempre ragione**, film con David Niven, Ginger Rogers
22,15 **Spenser:** «Una missione per la vita»
23,15 **Il grande golf** «Lancome Trophy»
0,15 **Vegas:** «La donna che odiava gli uomini»
1,15 **Missione impossibile** «La cassaforte»

ODEONTV

13 — **Odeon news: Top motori**
13,30 **Alter Ego**, film di Mel Damski con Mary Stuart, Robert Hays
15,45 **Sugar**, presentano Caso, Paola e Grace
19,30 **Week end in giallo**
20,30 **Mission kill**, film di David Winters con R. Mc Gintly, C. Mitchell (1ª visione)
22,30 **Hundra l'ultima amazzone**, film di Matt Cimber con L. London, J. Gallan
0,30 **Un salto nel buio**, telefilm

RETE A

14 — **Teleshopping**, rubrica di acquisti in video
19,30 **Una donna**, telefilm: *La decisione.* Una donna abbandonata dal marito alleva faticosamente i tre figli, che però se ne approfittano
Una donna, telefilm: *Giustizia cieca*
20,25 **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
22 — **L'allusione dei vip**, varietà

MONTECARLO

Telegiornale: 20
9,55 **Sci. Coppa del mondo**
12 — **Angelus**
12,15 **Brunch**
12,55 [illegible] **Coppa** [illegible] **mondo**
14,15 **Svegliami quando è finito**, film
16,15 **Nebbia sulla Manica**, film [illegible] E. Walters, con Esther Williams, J. Carson
20,30 **Matlock**
21,30 **Prigione**, film di Ingmar Bergman con Doris Svedlund
23 — **Pianeta azzurro**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 22
10 — **Sci. Coppa del mondo**
13,45 [illegible] **la domenica**
15 — **Pattinaggio artistico. Campionati europei**
18 — **Football americano.** Campionato NFL
20,20 **A tutto campo**
22,10 **Sci. Coppa del mondo**
22,30 **Tennis. Australian open**

SVIZZERA

9,30 **Victor**
10,55 **Sci. Slalom gigante femminile**
12,30 **Sci. Slalom maschile**
13,30 **Alfazeta**
13,40 **Sci. Slalom gigante femminile**
14,05 **Superflip**
16 — **Girandi e Pinotto**
18 — **Natura amica**
18,45 **A conti fatti**
19 — **Attualità sera**
20,15 **Rally**
23,10 **Festival jazz Lugano 1988**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio. 8; 10,16; 13; 19; 23 — Ore 6 Il guastafeste. 7,30 Culto evangelico: 7,50 Asterisco musicale. 8,30 Mirror; 8,40 Fra sabato e domenica; 9,30 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,10 Varietà, varietà. 12 La pace la Radio?. 14 Sottotiro. 14,30 Carta bianca stereo. 15,22 Tutto il calcio minuto per minuto. 18,30 Carta Bianca Stereo. 19,30 Ascolta, si fa sera; 19,35 Nuovi orizzonti; 20 Musica sera. Musica del nostro tempo; 20,30 Stagione lirica. La finta semplice. Opera di Wolfgang Amadeus Mozart. Direttore Bernhard Paumgartner. Orchestra Camerata Academica del Mozarteum di Salisburgo. 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano; Raistereouno 18-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30 — Ore 6 Così vedevano l'Italia. 8 Radiodue presenta; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 Quando si cantava l'amore; 9,35 Ora d'aria; 11 Il sabato; 12,15 Mille e una canzone. 12,45 Hit Parade 2. 14 Mille e una canzone; 14,30 Domenica sport; 21 Uomini, cavalli e corse; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,50 Buonanotte Europa; 23,30 Notturno italiano; Raistereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — Ore 6 Preludio. 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino. G. P. da Palestrina: J. S. Bach. L. van Beethoven. F. Carulli; 9,45 Domenica Tre; 10,30 I Concerti italiani 1988-89. A. Vivaldi. L. Mozart. 12 Uomini e profeti. 12,30 Divertimento; 13,15 I classici. Johann Wolfgang Goethe; 14 Antologia. 20 Concerto barocco G. Guami, D. Castello. B. Marini. G. Picchi. Ph. de Lavigne. A. Vivaldi. J.-B. Loeillet; 21 XIII Cantiere internazionale d'Arte di Montepulciano 1988. Sergio Rendine. Paolo Renosto. Marcello Mandanici. Stefano Scodanibbio. 22,10 Intermezzo; 22,30 Autori del '900; 23,42 Pagine da Viaggio d'inverno. 23,58 Notturno italiano e Radiostereonotte 24-6

Piemonte e Val d'Aosta, nell'88

Tasse evase 420 miliardi

La Finanza: «Troppe fatturazioni fasulle»

L'evasione fiscale nell'88 in Piemonte e Valle d'Aosta (quella accertata [illegible] sola Guardia di Finanza), ha raggiunto i 420 miliardi. [illegible] le tasse — sotto forme diverse —, è pratica diffusa e redditizia.

Soltanto a Torino i finanzieri hanno denunciato alla magistratura 225 persone in base alla legge 516 dell'82 (manette agli evasori). Sono per lo più imprenditori, professionisti, [illegible] e artigiani. In [illegible] sono stati individuati 31 miliardi di Iva evasa e gli scontrini fiscali irregolari sono stati centinaia di migliaia.

«Le maggiori evasioni avvengono con fatturazioni fasulle per far aumentare le spese societarie — precisa il capitano Pietro Maffione, capo dell'ufficio operazioni della Tributaria —. *Sono [illegible] scoperte delle società di fatturazione di [illegible], in gergo "cartiere". Così vengono addebitate sulle [illegible] delle ditte pellicce, gioielli, cene, viaggi, auto e [illegible]. [illegible] per far abbassare gli utili e, di conseguenza, [illegible] pagare le tasse su Irpeg e Irpef».*

Quattro anni fa la Tributaria poteva contare [illegible] agenti per la caccia agli evasori in Piemonte e Valle d'Aosta. Un ufficiale precisò che ne sarebbero stati necessari almeno duemila. Cosa è cambiato? *«Nulla, siamo sempre gli stessi* — dice il colonnello Renzo Calderaro, [illegible] dante nel Nucleo regionale della Tributaria —, *ma è aumentato il lavoro. Anche perché le evasioni [illegible] sempre più complesse e diffuse».* [illegible] la magistratura utilizza anche dei periti giurati per scovare i cittadini disonesti, come è successo in [illegible] bili [illegible].

Ecco alcune cifre. In Piemonte e Val d'Aosta, l'evasione totale [illegible] a circa 420 miliardi, dei quali 101 di Iva. Altri 200 miliardi sono di Irpef, Irpeg e ritenute d'acconto non versate (compresi i contributi per i dipendenti). Le [illegible] di coloro che [illegible] trasportato denaro o titoli all'estero, contrabbandato tabacchi o caffè, venduto abusivamente gasolio, ammontano a 21 miliardi.

Le ricevute [illegible] inferiori al reale [illegible] state 37.500; gli scontrini irregolari 1 milione e 400 mila. Le [illegible] denunciate per [illegible] superiori [illegible] (legge 516/82) sono state 1500. *«Ciò conferma* — aggiunge il colonnello [illegible] Bortolazzi, capo ufficio della Legione — *che il sistema di fatturazione fantasma [illegible] abbassare i redditi d'impresa è arrivato a livelli preoccupanti».* Sequestrate anche 12 [illegible] videocassette pirata.

A Torino le persone denunciate sono [illegible] 225, [illegible] rapporti (fermi [illegible] uffici giudiziari), che [illegible] far recuperare 50 miliardi allo Stato. Globalmente in città [illegible] state evase tasse per 122 miliardi (di cui 31 Iva e 80 Irpeg). Inoltre la Finanza ha scoperto 4 milioni di chili di gasolio venduti in «nero», [illegible] 16 tonnellate sequestrate.

Ma quando questi miliardi evasi dai contribuenti disonesti torneranno [illegible] casse dello [illegible]. *«Fra ricorsi, controricorsi, sentenze, appelli* — precisa desolato un ufficiale — *forse fra 3 o 5 anni, nei migliori dei [illegible]. Se poi [illegible] il condono, la nostra è stata [illegible] fatica di Sisifo».*

Giuliano Dolfini

I vertici di psi-psdi-pli-dc nei consigli di amministrazione

Il segretario in autostrada

Dicono: «E' una garanzia maggiore per gli interessi del Comune» - Il pci denuncia: «Sembra di essere tornati agli anni del superpartito»

Tutti i segretari del pentapartito, meno uno, sono ai vertici [illegible] consigli di amministrazione delle autostrade. Nell'elenco manca solo il segretario [illegible] pri, Franco Ferrara. Che vuol dire tutto questo affollamento? Perché le società autostradali [illegible] appetite [illegible] responsabili politici torinesi? E' il modo per dare uno stipendio a chi si dedica a tempo pieno [illegible] politica, come [illegible] qualcuno, oppure si tratta di un servizio reso alla collettività, come dicono gli interessati? [illegible] è, infine, un sistema per occupare il potere autostradale, collegando appalti e politica in un settore considerato in espansione?

Piero Fassino, consigliere comunale [illegible] pci e stretto collaboratore di Occhetto [illegible] le Botteghe Oscure, [illegible] dubbi: *«Siamo all'occupazione del potere».* Fassino, [illegible] me al capogruppo Domenico Carpanini, ha sollevato il caso nell'ultimo Consiglio comunale, fra un'apparente [illegible] generale. Apparente, perché quelle parole hanno avuto più ampia eco nelle centrali politiche.

Ma chi sono i responsabili dei partiti della maggioranza nelle società che gestiscono le autostrade [illegible] quali incarichi? Il partito più «impegnato» è la dc con il segretario cittadino Sebastiano Provvisiero (andreottiano), il gruppo rappresentato a Torino dall'onorevole Vito Bonsignore, per anni amministratore della To-Mi) presidente della Sitaf, la società che gestisce il traforo del Frejus e la costruzione dell'autostrada Torino-Bardonecchia; il segretario provinciale Sergio [illegible] (espressione [illegible] «grande Centro» di Gava, guidato in Piemonte da Silvio Lega), vice presidente dell'Ativa (Torino-Ivrea-Quincinetto, «bretella» Ivrea-Santhià e tangenziali); il vicepresidente della Provincia Elio Borgogno (dc andreottiano), presidente della Satap che gestisce la Torino-Piacenza.

Poi [illegible] il segretario psdi, [illegible] Giangrande, vicepresidente [illegible] Sitaf; il segretario del pli, Riccardo Formica, presidente [illegible] Torino-Milano. Infine il segretario psi Daniele Cantore e il capogruppo pri in Sala Rossa Luisa Carello, consiglieri «semplici» alla Sitaf.

«Sembra di essere ritornati ai tempi di Calleri — afferma il comunista Fassino —, *ai tempi [illegible] quel superpartito autostradale che devastò la vita politica cittadina all'inizio degli Anni '70».* E [illegible] disce: *«La presenza dei segretari di partito [illegible] società [illegible] è [illegible] forma di "occupazione del potere" che certo non aiuta a superare la crisi di fiducia fra cittadini e politica».*

Un'analisi che il dc Provvisiero non accetta: *«Alla Sitaf rappresento il Comune, cioè un azionista. Come presidente sono garante che gli indirizzi [illegible] politici municipali siano rispettati: e chi potrebbe farlo meglio di un consigliere comunale? Per il resto ci troviamo di fronte [illegible] deprecabile cultura del sospetto».*

Raffaele Giangrande, [illegible] socialdemocratico e vicepresidente della Sitaf fornisce una versione [illegible] sua nomina: *«Era inevitabile. Del resto tutti conoscono le condizioni del mio partito: in un partito dove non si sa chi va e chi resta, la designazione "pro-tempore" del segretario è sembrata l'unica garantista per tutti».*

Riccardo Formica (liberale), [illegible] Torino-Milano è un presidente «privato» [illegible] rappresenta i «privati». Inoltre ricopre quell'incarico da anni, *«molto prima di essere ri[illegible] al vertice provinciale del pli».* Gli altri o non si trovano o non si pronunciano.

Ma il pci replica alle insinuazioni comuniste: *«Anche l'opposizione ha i propri rappresentanti nelle autostrade: Filippa alla Sitaf, due consiglieri nell'Ativa».* Risponde Fassino: *«Certo, ci spettano. Ma io quand'ero segretario mai mi sarei sognato di accettare incarichi in una qualsiasi società».*

Nel 1984 la giunta mo[illegible] lore comunista tentò di portare in Consiglio comunale [illegible] «codice di comportamento» sulle [illegible] municipali negli enti a partecipazione pubblica. Nel documento era sancita l'incompatibilità [illegible] i segretari di partito ad avere responsabilità rilevanti nei consigli di amministrazione. [illegible] In quel periodo, i rapporti fra pci e psi [illegible] deteriorati, stava maturando la svolta [illegible] il pentapartito, e la delibera [illegible] passò. Fu approvata, invece, in Regione. Conclude Fassino: *«Rifaremo la proposta».* E la questione dei *«segretari nelle autostrade diverrà un caso [illegible] nazionale».* Lo assicura il pci.

Giuseppe Sangiorgio

[illegible] su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo generalmente poco nuvoloso con [illegible] denza all'aumento della nuvolosità. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo: attenuazione [illegible]

[illegible]	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	9,9	-1,8	2,7

RECORD DEL [illegible] ULTIMI 30 ANNI
MASSIMA 19,4 16 gennaio 1983
MINIMA -14,0 [illegible] gennaio 1945

AEROPORTO DI CASELLE:	[illegible]	MINIMA
	9,2	-3,2

PRESSIONE	UMIDITA'
1028 millibar	[illegible] per cento

VENTI: Deboli meridionali.

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 [illegible]:	0 mm
Totale in questo mese:	0 mm
Normale in questo mese:	47 mm
Totale in questo anno:	0 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole [illegible] alle ore 8; tramonta alle ore 17 e 22 [illegible]. La Luna si leva alle [illegible] e 1 minuto; cala, dopo la mezzanotte, [illegible] ore 8 e 57 [illegible]

7 GENNAIO ore 20	14 GENNAIO ore 15	21 GENNAIO ore 23	30 GENNAIO ore 3
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio: visibile a occhio nudo. Venere: si manifesta come una stella di colore bianco-giallo. Marte: ora si trova a 177 milioni di Km dalla Terra. Giove: dopo la Luna è l'astro più cospicuo del cielo notturno. Saturno: visto a occhio nudo sembra una stella luminosa di colore giallo scuro. Il fenomeno: il periodo di Luna piena, contrariamente ad un'opinione diffusa, è il peggiore per l'osservazione del nostro satellite al telescopio. L'illuminazione è piatta ed i crateri risultano difficili da individuare.

Tre protagonisti dell'amara droga-story: un trafficante ammazzato due anni fa, due figli arrestati

Una saga familiare scandita dall'eroina

Gaetano Vona, 18 anni, in manette per spaccio, la sorella sotto l'effetto di psicofarmaci, [illegible] lo stesso giorno per tentata rapina - «Siamo figli di un pregiudicato, nessuno ci avrebbe offerto un lavoro»

E' successo tre giorni fa, in una via del centro. Due ragazze si avvicinano ad una anziana donna, la accompagnano per qualche passo verso un portone, poi tirano fuori dalla borsa un martello e la [illegible] per [illegible] consegnare la pensione. Il «colpo» [illegible] riesce perché in quel frangente transita [illegible] radiomobile [illegible] carabinieri: i militari bloccano le due ragazze e confortano la pensionata.

Negli uffici [illegible] compagnia [illegible] Carlo, l'identificazione. Valeria Corazzon, [illegible] anni, via Giacosa 30, e Maria Teresa Vona, [illegible] anni, via Monteponi 57/72, vengono subito dopo dichiarate [illegible] rapina.

Quel nome, «Vona», [illegible] però conosciuto [illegible] uomini del Nucleo operativo. La stessa [illegible] Teresa [illegible] è una faccia nuova: risulta essere stata controllata diverse volte ai Murazzi e [illegible] denunciata, appena otto [illegible] fa, dai carabinieri [illegible] l'hanno sorpresa nel bar Astor di via Saluzzo angolo via Berthollet con in tasca un coltello di tipo proibito (e sotto l'effetto di una forte dose di Roipnol).

Ma nelle camere di sicurezza della caserma c'è un altro Vona: il Gaetano, 1[illegible], anche lui [illegible] in via Monteponi. E' in [illegible] perché colto in flagranza di detenzione e spaccio di eroina in [illegible] camera della pensione Fiordaliso di via Galliari 14. I [illegible] lo hanno [illegible] di alcuni [illegible] di [illegible] e sospetta[illegible] la fornisse ai molti giovani (quasi tutti studenti) che, ogni giorno, bussavano alla porta della pensione.

La storia di questi due ragazzi, invischiati nel mondo della delinquenza e della droga [illegible] comunque un prologo drammatico: il loro padre, Salvatore Vona, fu [illegible] nella notte fra il 19 ed il 20 febbraio [illegible] in una via poco frequentata nelle adiacenze di [illegible] Massaua. L'allora capo della Mobile, Piero Sassi, parlò [illegible] spietato: *«Gli hanno sparato a bruciapelo. E' stato [illegible]*

Salvatore Vona, assassinato nell'87, e la figlia Maria Teresa

dubbio [illegible] esecuzione. *Qualcuno lo [illegible] portato in [illegible] sino a quella stradina, lo ha fatto scendere e poi gli ha [illegible] un colpo in fronte, l'altro [illegible] nuca».* Le prime indagini misero [illegible] un passato da piccolo delinquente: [illegible] sarto, fermato nel '71 per simulazione di reato dopo aver fatto [illegible] di [illegible] re stato derubato, [illegible] nel '72 [illegible] furto d'auto, nel '75 per gioco d'azzardo. Per [illegible] frequentatore [illegible] i sottopassaggi di Porta Nuova con un tavolo traballante e [illegible] campanelle. Poi il [illegible] alle bische: [illegible] fu fermato in quella di via Brescia, nell'81 in via Buscalioni, nell'83 in via Vanchiglia. [illegible] naturale [illegible] una vita sbandata, l'incontro con la droga, poi un coinvolgimento marginale nell'inchiesta su una giovane, Pasqualina De Nicola, uccisa da overdose a Grugliasco.

Salvatore Vona, secondo la polizia, [illegible] cominciato a spacciare eroina *«pur essendo un cocainomane».* Fatto, questo, confermato anche dall'autopsia: accertò che, al momento dell'esecuzione, l'uomo era sotto l'effetto di una pesante dose di cocaina.

Quel delitto, ancora insoluto, rappresentò — secondo gli investigatori — una svolta nella lotta al controllo del traffici di droga in città: il «caso Vona» è poi stato ciclicamente riproposto come un esempio dell'eliminazione di qualcuno che aveva cercato [illegible] competizione con le grandi organizzazioni malavitose, soprattutto calabresi.

Resta l'amarezza per una triste saga familiare in cui la droga sembra farla da padrona. Cocainomane, trafficante il padre, eroinomani, rapinatori e spacciatori i figli. Stupisce e sgomenta l'incapacità mostrata dai più giovani di trarre un'indicazione dalla vita sbagliata del padre. E impressiona la loro età: 18 e 20 anni. Forse è troppo facile cercare una giustificazione nella famiglia, frantumatasi presto. Come non è neppure difficile dare credito ai loro discorsi: *«Siamo figli di un pregiudicato, ammazzato per strada. Nessuno ci avrebbe dato un lavoro».* Si sentirsi già sconfitti, ancor prima di tentare la battaglia per una esistenza più serena, li ha però portati presto alla rassegnazione, allo spaccio dell'eroina, all'aggressione di un'anziana pensionata in un androne. Due vite bruciate troppo presto.

Angelo Conti

echi di cronaca

[illegible] vivere insieme?
Scopporiamo durante ambo [illegible] migliore sarà proposta matrimonio, convivenza, amicizia. Torino - Tel. 011-508 630 - [illegible]

Costumi di Carnevale per bimbi e adulti
Il più grande assortimento per tutte le età. Affitto dei modelli per adulto. Orario continuato 9,30 - 19,30 Baby Club via Massa 43, Torino, tel. 011 [illegible]

Autoriparazioni Elettrauto - [illegible]
Telefonare 200 000 - 690.000, giorno e notte, c. G. Cesare 165 - TO. Soccorso stradale. Autolavaggio. Carrozz. [illegible]

Turno [illegible] officine autorizzate Lancia
orario: 8.30-12.30: CIRULLI, via Boston 72, Tel. 322.658 - COPELLI, via Locana 13, Tel. 771.4727 - COSTANZA, via M. Gregorio 4 bis, Tel. 383 786 - DAMBRA Quadr. Autocar, Settimo T.se, tel. 800 1888.

Turno festivo [illegible] autorizzate [illegible]
orario: 8.30-12.30: DAMBRA Quadr. Autocar, Settimo T.se, tel. 800 1888 - VICAUTO, c.so IV Novembre 95, Rivoli, t. 958 2480 - DIAGNOSI MOTORE, via Rubino 50, Tel. 301 787 - ORSA MAGGIORE, via Vado 22, Tel. 631 387 - PORCEDDA & RUSTICO, via Bogino 3, Tel. 839 7232

Bianca e [illegible]

[illegible] Graduatorie Minnesota

Sono [illegible] esposte ieri in Provveditorato le graduatorie degli insegnanti che hanno superato i test per partecipare ai corsi di specializzazione e sostegno [illegible] handicappati. Il test attitudinale, il Minnesota, adottato per la selezione, aveva suscitato molte proteste e le richieste di annullamento perché giudicato in[illegible]. I [illegible]: [illegible] su 220 hanno superato la prova, ma soltanto 80 potranno accedere al corso invece dei 120 previsti, cioè solo chi può avere l'esonero dall'insegnamento.

Ritrovate ossa umane

[illegible] un deposito di gomme di via Reiss [illegible] affiorate la scorsa sera numerose ossa umane. Le ha trovate Giuseppe Longhitano, durante lavori di sbancamento. [illegible] intervenuta la polizia, le ossa sono state portate [illegible] Istituto di medicina legale: quasi certamente risalgono ai secoli scorsi quando nella zona c'era un piccolo cimitero.

Rapina al supermercato

In tre, tutti mascherati, uno armato di pistola, [illegible] rapinato alle 17 il supermercato di via Giacomo Dina 40. I banditi hanno minacciato i clienti e la proprietaria, Giuseppina Pino, 38 anni; poi, svuotata la cassa, con circa un milione di bottino, [illegible] fuggiti su una Panda nera.

[illegible]

TORINO — Circa 150 punk hanno inscenato ieri una dimostrazione, [illegible] piazza Borgodora [illegible] Municipio, [illegible] cori e lancio di mortaretti. [illegible] perché il Comune li ha sfrattati da un locale che occupavano abusivamente in via Passo Buole.

Saper spendere

Abbiamo vent'anni

La prima puntata [illegible] rubrica è stata pubblicata il 19 gennaio '69 - Un grazie ai lettori

I lettori ci permetteranno di rubare un po' di spazio ai [illegible] quesiti per festeggiare [illegible] il compleanno di Saper spendere: il 19 gennaio ha compiuto vent'anni e [illegible] breve vita per una rubrica [illegible] dei lettori. Senza l'aiuto, il conforto e il costante intervento di amici vecchi e [illegible] Saper [illegible] dere [illegible] avrebbe motivo di esistere.

Quando «La Stampa» decise nel gennaio del [illegible] di dare [illegible] spazio alle domande e ai dubbi dei consumatori, in un ventaglio di problemi disparati senza rifiutare nemmeno le curiosità [illegible] acquisti più [illegible] luttuari (dalla pelliccia [illegible] collana di perle), fu quasi una rivoluzione: allora, era la prima rubrica di [illegible] quotidiano. E fu subito successo.

L'alimentazione e i bilanci delle famiglie erano al centro dell'attenzione in [illegible] non certo facili per l'economia nazionale e, di conseguenza, per i consumatori. La signora [illegible] (6 febbraio '69) scriveva: *«Così io risparmio 500-700 lire al giorno* [illegible] dava spiegazioni dettagliate [illegible] spesa alimentare in risposta a [illegible] Orazia che [illegible] dichiarato in precedenza: *«Siamo in quattro, due adulti e due ragazzini, spendo 3000-3200 lire il giorno per il vitto: mi insegnate a risparmiare?».*

Oggi [illegible] tempi di [illegible] nessere più [illegible] ma anche i prezzi [illegible] saliti abbondantemente con l'inflazione: sarebbe interessante conoscere dall'esperienza [illegible] lettori quanto spende ora una famiglia per il cibo. E' un'idea che lanciamo a chi ci [illegible] da anni ed ha voglia di scriverci.

Ma Saper spendere [illegible] sempre avuto un orizzonte allargato anche a temi di varietà. Fin dall'inizio si è par[illegible] di diamanti come acquisti per posta, [illegible] dimagranti e [illegible] ricette [illegible] buongustai. Proprio [illegible] queste [illegible] dobbiamo ricordare [illegible] un «Grazie» Bianca [illegible] conserve e il cuoco Angelo [illegible] Venezia che fin dall'inizio sono diventati collaboratori insostituibili e lo sono ancora adesso, legati alla rubrica da una salda [illegible].

Sfogliando le pagine di vent'anni fa, con la carta or[illegible] si scoprono anche problemi che erano gravi nel 1969 e che sono diventati [illegible] più gravi ai giorni nostri. Come quello dell'acqua che [illegible] dai nostri rubinetti domestici «duro [illegible] lascia incrostazioni nelle pentole, [illegible] diversa dalla buona acqua delle nostre montagne». E oggi, a questo, si [illegible] giunti «sapore e [illegible] cloro» e il rischio di inquinamento, purtroppo non impossibile ricordando la recente [illegible] del caso di Casale [illegible].

[illegible] tenò [illegible] dadi per brodo, dopo [illegible] il presidente [illegible] Stati [illegible] Nixon aveva messo il glutammato sul banco degli imputati. E il timore [illegible] è oggi più forte [illegible] mai.

Un argomento si è sempre [illegible] rinforzato [illegible] il passare degli [illegible] con centinaia e [illegible] di lettere e telefonate dei lettori: è il problema della casa, in tutti i suoi aspetti, dalle spese [illegible] ripartizione tra proprietario e inquilino all'applicazione dell'equo canone. Proprio [illegible] tazione [illegible] di [illegible] giuridico con [illegible] sempre inequivocabili.

Saper spendere è cambiato in vent'anni? Senza dubbio. Perché è lo specchio delle nostre esigenze di con[illegible].

Simonetta

A Forno Canavese, fermata la figlia di un macellaio: omicidio o incidente?

Una coltellata al cuore del padre

La ragazza è uscita urlando dal negozio dei genitori: «Aiutatemi! Si è ferito con un coltello» - Soccorso dai vicini, l'uomo è morto poco dopo in ospedale - Tra i due, liti frequenti - La giovane lo accusava: «Se ne va in giro, trascura mia madre»

Omicidio o tragico incidente? A Forno Canavese la morte, ieri pomeriggio, [illegible] macellaio Mario Mautino, 55 anni, trafitto da una coltellata al cuore, è un giallo. A colpirlo è stata la figlia Anna, 28 anni. C'è il sospetto che l'abbia fatto volontariamente, dopo un litigio. Ma lei [illegible] disperatamente: «E' stata una disgrazia».

La tragedia poco prima delle 13, quando i volontari della Croce Bianca raccolgono, nel retro del negozio di via Roma 8, Mario Mautino. Il macellaio è ancora cosciente, tenta con cenni del capo di rispondere alle tante [illegible] dei soccorritori, ma inutilmente. Perde conoscenza e, nonostante le cure dei medici del pronto soccorso dell'ospedale di Cuorgnè, spira alle 14,30.

Il sospetto che a menare il fendente mortale sia stata la figlia Anna incomincia a maturare a mano a mano che gli investigatori vagliavano il suo racconto dell'accaduto e apprendono i tormentati e tesi rapporti che esistevano tra lei e il genitore.

«*Stavamo lavorando, avevo tra le mani una pentola d'acqua calda e un coltello. Mio padre mi ha urtata ed è caduto sulla lama*», ha raccontato la ragazza. Soltanto oggi, forse, quando il professor Tappero avrà eseguito l'autopsia, si saprà se la sua spiegazione è credibile.

A suscitare i maggiori sospetti sono i tesi rapporti che da tempo esistevano fra padre e figlia e, soprattutto, lo strano comportamento tenuto da [illegible] subito dopo l'«incidente». Raccontano i [illegible] «*Ormai non ci facevano più caso: tutti i giorni li sentivamo litigare. Ieri, a mezzogiorno, la ragazza è uscita di corsa nel cortile, sconvolta: chiedeva aiuto perché suo padre si era ferito con un coltello mentre disossava un animale*». Tra i primi ad accorrere è stata, la madre, Maria, 56 anni, che si trovava dalla pettinatrice.

In un baleno la notizia si è diffusa per Forno Canavese. Anna Mautino ha aiutato a caricare il padre sull'ambulanza, poi, [illegible] di seguirlo, è tornata nel retrobottega a mettere ordine e a pulire ogni cosa. Un bel guaio per le indagini. Più tardi, la ragazza è salita in casa, ha telefonato ad alcuni amici per raccontare che cosa era accaduto, poi s'è chiusa in cucina.

Solo verso le 16 i carabinieri hanno suonato alla [illegible] porta. Anna li ha seguiti in caserma e li ha raccontato come si sarebbe svolto l'incidente. Un racconto ripetuto anche al dottor Manfredi Palumbo, il [illegible] procuratore della Repubblica d'Ivrea che coordina le indagini.

Il magistrato ha attentamente [illegible] vagliato il tormentato rapporto che esisteva tra padre e figlia. Anna era appena uscita da un forte esaurimento nervoso. Frequentava una comunità di ortodossi che l'avevano aiutata a superare quel momento difficile. In casa però non c'era serenità. Lei accusava il padre di pensare troppo a sé, e soprattutto [illegible] divertirsi con gli amici, trascurando la moglie.

Anna avrebbe confidato le sue amarezze anche ad alcune amiche che le erano state [illegible] dopo la crisi nervosa: «*Le dispiaceva che il padre fosse sempre in giro a fare la bella vita. Aveva tentato in tutti i [illegible] di fare cessare questa situazione. Era attaccatissima ai genitori, specie alla mamma*».

Ieri mattina, padre, madre e figlia avevano lavorato insieme [illegible] macelleria. Poco prima della chiusura, a mezzogiorno, M[illegible] Mautino [illegible] andato in un locale del retro utilizzato per lavorare le [illegible] Qui l'aveva raggiunto la [illegible]. I vicini di casa raccontano: «*Abbiamo sentito le urla di Anna e siamo accorsi. Il macellaio aveva perso molto sangue, bisognava fare in fretta per arrivare in ospedale. Tutti abbiamo creduto all'incidente*». E mentre l'ambulanza correva verso Cuorgnè, Anna rimetteva ogni cosa al suo posto. Anche quel lungo coltello che poco prima aveva trafitto il [illegible] del padre.

Guido Novaria

[illegible] Mautino, 28 anni, fermata dai carabinieri. L'ingresso della macelleria dove, ieri verso mezzogiorno, è avvenuta la tragedia. Nel riquadro, il padre Mario

Aria di scissione

Psdi, vertice improvviso con Cariglia

Il segretario minaccia: «Espulso chi aderirà al Comitato per andare col psi»

La prima riunione del Comitato [illegible] domani. La notizia è [illegible] diffusa ieri, durante un incontro dei psdi «lealisti» con il segretario nazionale Antonio Cariglia al quale hanno partecipato anche il vicesegretario regionale Federico Fornaro, il consigliere dell'Atm, Mauro Nebiolo, rappresentanti del gruppo che si sta preparando a lasciare il [illegible] nascente.

Cariglia è arrivato in città quasi a sorpresa (ha confermato la visita il segretario provinciale Raffaele Giangrande poche ore prima dell'incontro) per spiegare a chi rimarrà nel psdi la sua «strategia» politica.

«*Chi aderirà al Comitato per confluire nel psi — ha detto — è incompatibile con il partito. Sarà espulso*». Ancora: «*Il responsabile di zona del psi (Come si chiama? Mi pare La Ganga) preme perché alcuni nostri amministratori passino nel psi. Sbaglia. L'area socialista si rafforza solo con l'alleanza fra noi e il psi, con un psdi che rassicura il [illegible] moderato. L'unificazione ci farebbe perdere consensi. I nostri elettori tradizionali andrebbero alla dc*».

La risposta dei suoi avversari (i sostenitori di Romita e Ceruti), [illegible] stragrande maggioranza di presenze «lealiste», è [illegible] affidata ad un comunicato. «*Non parteciperemo al c[illegible]* — hanno scritto —. *[illegible] prossime settimane dimostreremo che le adesioni all'ipotesi di unificazione con il psi [illegible] ben superiori al [illegible] cento che ci è stato attribuito dalla segreteria provinciale*».

I SERVIZI

EMERGENZA
- **Vigili del Fuoco:** 115
- **Carabinieri** Pronto intervento 112; Sede centrale 51.53.63
- **Polizia** Pronto intervento 113; Questura centrale 55 881
- **Prefettura** 55 891
- **Vigili urbani:** 26091
- **Polizia stradale** 53.36 53; pronto intervento 54.16 33
- **Corpo Forestale** incendi boschivi 51.31.81
- **Ambulanze** 57.47 24 ore su 24, gratuito

MEDICI
- **Guardia medica.** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57 47
- [illegible] generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento: 51 77 51
- **Croce verde** servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25 78 o 54.90.00
- **Centro antiveleni** c. Polonia 14: 63 76.37
- **Pronto soccorso dentistico** Molinette, dalle 20 alle 23
- **Guardia ostetrica permanente** S. Anna, 83961, Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.801
- **Aids.** Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 771.05 14

AMBULANZE
- **Soccorso urgente:** 57.47
- Servizi ordinari a pagamento
- **Croce Rossa** 51.77.51
- **Croce verde** 54.90.00
- **Croce bianca** 329 01 58

ELIAMBULANZE
- v. Giolitti 23, 118

INFERMIERI
- **Aeida** 54 04.68
- **Aeir** 658 53 31
- **Ai** 819 18.20
- **Aldesore** 63 01 58
- **Asido** 33.13 01
- **Assistenza infermi** 809 75 25
- [illegible] (per invalidi civili anziani) [illegible]
- **Aldei** (ass. infermiere diplomate) 50.23.96-54.39.46-54.74.24
- **Associazione** infermieristica torinese 220 42 32
- [illegible] ospedaliera 600.74 19
- **Croce bianca** 63 10 02
- **Piccole serve dei malati poveri** 53.52 57-650 52.71

OSPEDALI
- **Mauriziano** 50 801
- **San Luigi Gonzaga** 90 281
- **Molinette** 6566
- **Amedeo di Savoia** 75 20 21
- [illegible] 85 80 85
- **CTO** [illegible]
- **Regina Margherita** [illegible]
- **Maria Adelaide** 20.131
- **Maria Vittoria** 55.421
- **Martini** 70.33.33
- **Nuovo Astanteria Martini** 23 981
- **Oftalmico** 51 24.86
- **Sant'Anna** 83.961
- **S. Giovanni Vecchio** 87 76 66

FARMACIE OGGI
- v. Monod 1 212.832
- v. A. da Brescia 39 329.8752
- v. Porpora 41 283.287
- c. Peschiera 244/A [illegible]
- c. Casale 110 830 661
- p.zza Massaua 1 [illegible]
- c. Traiano 158 619.7368
- v. Vanchiglia 29 832.018
- p.zza Pitagora 8 309.3183
- v. Giosuè Borsi 114 734.382
- c. Sommeiller 31 [illegible]
- v. Francesco d'Assisi 14 WS534.057
- v. Nizza 214 633.144
- c. Vittorio Emanuele 34 540.283
- [illegible] 460.970

Notturne ore 19,30-9
- C. Vittorio Emanuele 66 538 271
- P. Massaua 1 793.308
- V. Nizza 65 669 9269

MUNICIPIO
- **Cimiteri** 8.30-16.30, chiusi il lunedì

BABY SITTER
- **Pronto baby** piazza Statuto 26 48.78.62

SOLIDARIETA'
- **Telefono amico e centro cure** per chi ha problemi di droga: 561.21 21
- **Stranieri** centro accoglienza Cicsat, v. Parini 7, 53.39 82
- **Alcolisti anonimi** v. Barbaroux 28 54.81.20; c. Cosenza 42, 32.08.90; Pinerolo, v. Delfino 61 121/542112; Ivrea, [illegible] San Nicola 6 0125/82150
- **Informagay** [illegible]
- **Amnesty International,** v. Vaglone 10, 741 27 02
- **Gruppo Abele** 839 54 42
- **Anapaca** (assistenza psicologica a malati gravi), 565 00 32

AUTO E STRADE
- **Soccorso stradale Aci** 116
- **Centro di assistenza telefonica** Aci (Roma). 06/42.12
- **Europe assistance** 53.06.55 51 27.00
- **Autosoccorsi** (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280 000; v. Spoleto 50, 390.390; v. Bianchi 73/a, 79.10 00; v. Reiss Romoli 203, 202.02.00; strada Settimo 236, 273 19.29; c. Traiano 121, 61 80.00; v. Vistrorio 94, 28.00.00
- **Percorribilità strade** [illegible]
- **Autostrade** Torino-Milano 800 01 45; Torino-Aosta 800 01.58; Torino-Savona 971 31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.61.00
- **Depositerie** auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; strada Druento 49 21.80.12
- **Ufficio guasti semaforici:** 62.88
- [illegible] Uso 57.44, Pronto [illegible] 57.37; Radio [illegible] 57.30, Radio taxi 57 48

TRASPORTI TORINESI
- **Informazioni** 53.02.00/59.12.97 (lunedì-venerdì 9-12,30/14,30-16,30), sottopassaggio Porta Nuova 54 27.70 (lunedì-sabato 8,30-12,15/14,30-17,45)
- **Rete Satti** 53 50 49 da lunedì al sabato, 5-20
- **Oggetti rinvenuti** c. Chiaflon 19. 853 437 lunedì-venerdì 8.30-12.30

FERROVIE
- Informazioni viaggiatori
- **Porta Nuova** 51.73.51
- **Porta Susa** biglietteria 53.85 13

AEROPORTI
- **Caselle** informazioni [illegible] (dalle [illegible]) Biglietteria 5778 371; Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44 22 88
- **Milano-Linate** 02-74 85.22 00
- **Malpensa** 02-74 85 22.00
- **Genova** 010/26091

PREVISIONI METEO
- **Piemonte e Valle d'Aosta.** Da Torino 1912

QUASTI
- **GAS** (Italgas usi civili 88.23 24; centralino 23.951)
- **Snam** metanodotti, usi industriali 26.44.18.
- **ELETTRICITA'** Enel 57.75; Aem 741.31 31; Illum. [illegible] 741.31 31
- **ACQUEDOTTO** Municipale 205 48 59

ASTE
- **Istituto** vendite giudiziarie v. Borsarigo 16 48 53 38-48.28 [illegible]; v. Corte d'Appello 10 53 49 05

ANIMALI
- **Pronto soccorso.** Cri 556 584-558 287; Gvp 88 28 55
- **Canile municipale,** v. Germagnano 11, 262.12 16
- **Protezione animali,** 54 71 32; canile, 262 03.87
- **Lega per la difesa del cane** v. Germagnano 8 262.09 02
- **Usl,** servizio veterinario c. Lanza 75, 65 77 00 / 65 87 91; v. San Domenico 22, 53 35 90
- **Lipu,** v. Livorno 16, 48.70 15
- [illegible], v. Livorno 16/a, 48 64 34

[illegible]
- **Porta Nuova;** c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 15; p. Rivoli 11; p. Sebolino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38

TURISMO
- **Apt,** Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51 81-53 59 00-53 59 01, P. Nuova, 53.13 27-53 83 78

BENZINAI
- Servizio notturno
- **Agip,** p. San Gabriele da Gorizia
- **Ip,** c. Giulio Cesare 220
- **Esso,** c. Vittorio Emanuele [illegible] Inghilterra
- **Agip,** c. M. d'Azeglio
- **Ip,** c. Casale 292
- **Ip,** c. G. Cesare - v. Botticelli
- **Api,** c. Vercelli ponte Stura
- **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE
- P.zza C. Felice [illegible] Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. Vittorio E. ang. v. Lagrange; c. Vittorio E. ang. p.zza C. Felice, p.zza Statuto 15

Due medici del Mauriziano imputati di omicidio colposo

E nell'attesa il malato morì

Sotto [illegible] sanitario di guardia e neurologo: non fecero la diagnosi esatta, non dissero che un esame era urgente - Il test Doppler «saltò» perché l'ambulatorio era chiuso

Arrivato in ospedale dopo un malore, un ferroviere di 36 anni, [illegible]no Bellante, è ricoverato al pronto soccorso, vi[illegible] dal medico di guardia e dal neurologo, [illegible] gli prescrive l'esame Doppler. Ma se non si tratta di una richiesta urgente l'esame in quell'ospedale non si può fare, perché l'ambulatorio dove si effettua chiude alle 14. Il paziente resta in osservazione al pronto [illegible] nel pomeriggio le sue condizioni si aggravano, [illegible] notte è colpito da emiparesi. Il mattino dopo viene ricoverato in neurologia, rivisitato e, mentre i medici si interrogano [illegible] possibilità di un intervento chirurgico a Pavia, muore.

Sull'episodio, verificatosi all'ospedale Mauriziano, c'è un'inchiesta del sostituto procuratore Andrea Bascheri, che ha imputato per con[illegible] in omicidio colposo due medici: Rodolfo Cavallere, [illegible] il 3 marzo '88 era di servizio al pronto soccorso, e il neurologo Renato Bacci. Per i periti d'ufficio Francesco Viglino e Marco Gilli, che hanno esaminato il [illegible] i due medici non avrebbero diagnosticato correttamente la malattia [illegible] ricoverato, non avrebbero ordinato l'esame Doppler con urgenza e poi non avrebbero prestato le terapie adeguate.

Questi i fatti così come sono stati ricostruiti dai periti. Il mattino del 3 marzo '88, Bruno Bellante si sente male mentre sta facendo la doccia, dopo aver giocato a tennis: offuscamento della vista e un dolore acuto ad una gamba. Decide di fare un controllo in ospedale e alle [illegible] entra al pronto soccorso.

Il medico di guardia, dottor Cavallere (che è difeso dall'avvocato Lo Macchia) prescrive un encefalogramma e l'esame del sangue. Ma, sospetta che possano esservi risvolti di carattere neurologico e chiama il neurologo. Il dottor Bacci (difeso dall'avvocato Gianaria) prescrive due esami: il Tia (Attacco ischemico transitorio) e il Doppler (che serve a controllare il flusso interno nei casi epiaortici).

Ma la richiesta compilata dal dottor Bacci non ha il carattere di urgenza. Al Mauriziano l'ambulatorio dove si effettua il Doppler chiude alle 14 e quindi l'esame non viene fatto. Il ferroviere resta in osservazione al pronto soccorso e nel pomeriggio sta [illegible] nuovo male. Il medico di guardia richiama il neurologo, che riconferma la necessità di sottoporre il ricoverato all'esame Doppler.

Secondo i periti, se il quell'esame non si poteva fare, bisognava trasportare il malato in un altro ospedale. [illegible] notte Bruno Bellante è colpito da emiparesi, il neurologo Bacci, chiamato dal medico di guardia, accorre al suo capezzale e gli [illegible] una puntura lombare. Il mattino dopo il paziente viene ricoverato in neurologia, sottoposto [illegible]mente al Doppler, che rivela una trombosi acuta nella carotide. I medici si consultano preoccupati, forse si potrebbe te[illegible] un'operazione a Pavia. Ma è troppo tardi, alle 11,30 il ferroviere muore. La vedova si è costituita parte civile con l'avvocato Minni.

Claudio Cerasuolo

Estrazioni del Lotto
Sabato 21 gennaio 1989 - n. 3

Bari	40	66	79	[illegible]	78
Cagliari	25	31	80	[illegible]	84
Firenze	50	22	62	[illegible]	45
[illegible]	9	[illegible]	39	65	63
Milano	81	63	57	31	40
Napoli	80	7	35	43	73
[illegible]	26	25	51	28	3
Roma	76	[illegible]	68	30	71
Torino	[illegible]	87	[illegible]	60	63
Venezia	79	83	[illegible]	49	6

Risultati Enalotto

Punti	Pless.	Quote
«12»	—	43.650 000
«11»	[illegible]	1 885 000
«10»	[illegible]	155.000

Monte premi: 1.477 142.343

2 1 x 1 3 2 1 1 2 2 1 2

Specchio dei tempi

La disperazione di un drogato: «Meno leggi, più amore» - Il commosso grazie per tanti insegnanti elementari - «Non è necessario chiudere il centro, basta presidiarlo» - Giardini o immondezzai? - Mancata coincidenza - Più inchiostro

Un lettore ci scrive:

«*I tossicomani non sono tutti una banda di ladri e assassini ma gente normale, con i problemi di tutti, anzi. E' probabile che la gente "normale" ormai pensi di più ai soldi, alla carriera, valori a cui, sinceramente, non sono attaccato e che mi disorientano. La lettera è sincera, è il bilancio di trent'anni di vita, vita di cui non rimpiango niente... è stata in fondo bellissima, piena d'Amore, ed è solo ora che non so cosa farmene.*

«*Scrivo questa lettera perché credo che rispecchi la situazione di tanti che vivono come me. Dopo tanti scritti postumi (di Giancarlo e Daniela, per citarne solo uno) vorrei scriverne uno, prima che sia un epitaffio sulla mia tomba.*

«*Un grido di disperazione, un grido di disperato bisogno d'Amore, che è l'unica cosa di cui hanno bisogno i tossicomani, non di parole, non di leggi repressive e galere disumane. Forse abbiamo tanti torti, ma se fossimo più capiti il problema si risolverebbe*».

Bruno Panebarco

Un gruppo di insegnanti ci scrive:

[illegible] *saputo che il prof. Bonifacio Palumbo ha lasciato il suo incarico di dirigente dell'Ufficio scuola di una casa editrice torinese.*

«*Attraverso «Specchio dei tempi», anche a nome di altri insegnanti elementari, vorremmo porgergli un saluto con l'augurio che possa continuare ancora nell'opera di stimolo per un insegnamento sempre rispondente alle esigenze attuali.*

«*Il prof. Palumbo dal 1977 ad oggi ha organizzato in Piemonte circa 50 "corsi di aggiornamento" con circa 400 incontri. Questi incontri, non solo hanno permesso a circa 4000 insegnanti piemontesi di incontrarsi, ma per molti sono stati un punto di riferimento creando un'abitudine alla continua ricerca di strategie didattiche nuove. L'impostazione degli incontri e la scelta dei relatori, hanno favorito l'approfondimento e il confronto delle diverse e più avanzate linee didattiche anticipando i contenuti dei nuovi programmi per la scuola elementare entrati in vigore nel 1987*».

Seguono 106 firme

[illegible] ci scrive:

«*Consentitemi di ringraziare il corpo dei Vigili urbani che durante il periodo delle feste di fine anno ha tenuto sgombro il centro cittadino dalle auto in sosta vietata.*

«*Questo esperimento ha dimostrato che il centro non si deve chiudere, semplicemente perché non è necessario. Basta ed avanza applicare le leggi ed i regolamenti in materia di divieto di sosta e farli rispettare a suon di multe.*

[illegible] che abbiamo un centro cittadino sgombro, con il traffico scorrevole, soprattutto poco inquinato, perché l'inquinamento è creato dagli ingorghi, provocati a loro volta dalle automobili e dai furgoncini in sosta vietata, in seconda fila, in terza fila e così via.

«*Del resto se chiudessimo il centro, stante la totale assenza di parcheggi semiperiferici e con la metropolitana di là da venire, non illudiamoci che la popolazione possa permettersi di usare i [illegible] pubblici. Si otterrebbe soltanto l'effetto di intasare ed inquinare le zone limitrofe al centro, dove appunto non esistono possibilità di sosta.*

«*Mentre nei pochi parcheggi del centro quasi mai si arriva alla saturazione, anche quando i vigili controllano i divieti*».

Franco Cellino

Una lettrice ci scrive:

«*Vorrei portare a conoscenza la situazione di abbandono e sporcizia della pista di C.so De Nicola (attiguo ospedale Mauriziano) ove le foglie cadute in autunno arrivano alle caviglie, oltre ai rifiuti di ogni genere.*

«*Da più di un anno giace abbandonata e piena di rifiuti una bancarella che molto tempo fa serviva ai fiorai che ci sono davanti al pronto soccorso del Mauriziano e che ora hanno un chiosco migliore.*

«*Segnalo inoltre il totale abbandono del giardino Valperga Marino [illegible] tra via Tirreno e C.so Enrico De Nicola. Rifiuti di ogni genere, [illegible], bottiglie, cartocce, plastica. Le piccole zone prative ove ci sono alcuni alberi sono cosparse di rifiuti di ogni genere e sono un florire di carta igienica usata dagli umani con relativi... fiori!*

«*Da prima di Natale giacciono (su mucchi di foglie secche e sporche) sacchi color arancione dell'Amrr colmi di immondizia rovesciata. C'è un totale abbandono e incuria. Non si [illegible] mai uno spazzino.*

Segue la firma

Il direttore della Direzione compartimentale delle FS ci scrive:

«*Con riferimento alla lettera di Antonio Simeoni, riguardante la [illegible] coincidenza a Torino P. Nuova fra i treni 502 da Napoli e 2009 per Aosta del giorno [illegible] dicembre scorso, ho accertato che le lagnanze del viaggiatore sono giustificate.*

«*Esprimo il mio rammarico per quanto [illegible] e spero che gli interventi disposti valgano ad evitare il ripetersi di analoghi disservizi*».

Ing. G. Caprio

Una lettrice ci scrive:

«*Vorrei sapere come mai i commercianti, alcuni supermercati, le banche ed anche lo Stato (vedi 740), l'Inps, le Poste (vedi copie raccomandate) stampano i moduli poco o niente inchiostrati per [illegible] delle copie quasi sempre devono essere ripassate a mano da noi.*

«*Non possono fare un'inchiostratura un po' più leggibile? Chiedo troppo?*».

Segue la [illegible]

Polemiche in Comune

Il pci attacca sull'edilizia

Domani dimissioni e rielezione del sindaco

VENARIA — Domani, il sindaco di Venaria, Stricagnolo (psi) e assessori, Dell'Amico (psi), (psi), e Ferrauto (pri), si dimetteranno. La rielezione avverrà subito dopo e se non nasceranno inaspettate polemiche, dalle votazioni ranno gli stessi nomi. Spiega Stricagnolo: *«E' solo una questione formale. dimetto, ho scritto, perché il futuro nomina possa legittimata dalla nuova maggioranza».*

La richiesta delle dimissioni era stata lanciata più volte pci nelle ultime settimane. Passati all'opposizione in dicembre, i comunisti avevano chiesto assessori rimasti in carica venissero eletti con i voti della nuova maggioranza (dc-pri-psi-psdi). Spiega il capogruppo pci, Banfo: *«potevano rimanere in carica con i nostri voti. Noi dovevamo dimetterci dalle commissioni. La nostra disponibilità richiedeva pari disponibilità da parte della giunta».*

E' polemica aperta tra nuova maggioranza e opposizione, che avanti da mesi a duri interventi in Consiglio comunale e di lantini. La crisi era ciata a novembre sull'assegnazione da parte sindaco delle deleghe all'edilizia economica e popolare e sport ai socialisti Dell'Amico e Reviglio. I due erano stati sospesi partito per aver contestato la maggioranza su una vicenda legata all'urbanizzazione della zona Gallo e Pralle.

è avvenuta questo i motivi delle polemiche vanno oltre, e sembrano riguardare storie di edilizia. Venaria ha avuto

Il sindaco Mario Stricagnolo

un enorme sviluppo negli ultimi anni e sono previste altre assegnazioni di terreni. Banfo: *«Abbiamo il timore che si ritorni a metodi che hanno provocato guasti in passato».*

Per essere più espliciti: *«C'è il fenomeno delle false cooperative, sempre legate a "certe famiglie". Le decisioni vengono prese sulla dei soci, per i quali gli alloggi possono venire a stare più che sul libero mercato. Ci sono e ci sono state inchieste da parte della magistratura».*

Risponde il sindaco, alludendo all'*«immobilismo»* pci: *«Difficilmente si sbaglia rimanendo fermi».* Ammette che esiste il fenomeno cooperative: *«Quando si sono presentate a noi, abbiamo fatto controlli, ma tutto è sempre regolare. Il problema esiste, non per nulla prendiamo tempo e cautele prima di procedere a nuove assegnazioni».*

Manette al dentista che truffava l'Usl

Il dott. si «faceva in due»

Usciva dall'ambulatorio pubblico con e correva a visitare in un studio a pagamento - Già richiamato, risposto: «Ogni vado a prendere il caffè» - Dopo l'interrogatorio del magistrato, in libertà provvisoria

CHIVASSO — Ha timbrato regolarmente 8,30, all'U sanitaria locale di Chivasso, dove presta servizio come medico odontoiatra nel poliambulatorio di via Po. poi se n'è andato a lavorare privato, a un chilometro di

Il medico è arrestato dai carabinieri di Chivasso per truffa aggravata ai Stato. è in libertà provvisoria, dopo stato interrogato pomeriggio di venerdì dal magistrato, dott. Francesca Ruggeri.

Le manette sono scattate l'altra mattina. Il medico si chiama Michele Giglio, 40 anni, abitante a Castiglione Torinese, in via San Martino 9.

L'odontoiatra ha due studi privati: a Torino, in corso Francia, e a Chivasso, in via Roma 3. Inoltre, lavora in convenzione l'Usl 39, per curare chi si rivolge nazionale.

Le prestazioni richieste sono di alcune mattine la settimana, nel poliambulatorio di via Po.

La *«latitanza»* del dott. Giglio era nota agli uffici dell'Unità locale. Il medico era stato richiamato dal direttore sanitario, il dottor Renzo Secreto, e presidente 39, Salvatore Marasà.

Le giustificazioni erano sempre molto semplici, quasi banali. Ad esempio: *«assente temporaneamente dal studio nel poliambulatorio. Il tempo di scendere a prendere il caffè».* Oppure: *«accompagnare mia figlia a fare commissione».*

dopo i che hanno sortito nessun effetto, ha deciso di risolvere il problema mandando una dettagliata relazione magistratura.

I hanno incominciato a seguire gli spostamenti del medico per accertare le sue presenze studio del poliambulatorio. Una settimana di pedinamenti, prima di intervenire.

Venerdì mattina, lo hanno visto entrare nello stabile di via Po, timbrare il cartellino e uscire dopo poco tempo.

Si è recato studio privato di via Roma. I carabinieri del capitano hanno atteso qualche minuto e quando hanno avuto l'impressione che non si trattava di una veloce commissione, che stesso, invece, ricevendo dei clienti, hanno bussato alla porta dello studio. Una accertata la truffa, tate le manette.

Come è possibile essere assenti dal posto di lavoro senza suscitare le proteste degli utenti? *«I metodi possono essere diversi»*, spiegano all'Unità sanitaria di Chivasso. Il più frequente: *«Lo specialista convenzionato deve visitare e curare un certo numero di pazienti ogni ora, possono essere 3-4. Se riesce a "passarli" in fretta, quando ha finito esce e nessuno si accorge che non c'è».*

Già, le prenotazioni sono scaglionate. Come fare, per aggirare l'ostacolo? *«La prima prenotazione viene fatta dall'ufficio, le altre possono essere concordate direttamente tra specialista e utente ("Passi a farsi vedere tra una settimana"). Basta fare arrivare i pazienti tutti molto presto, e poi visitarli velocemente».*

E ancora: *«Si può dedicare un mattino per settimana ai nuovi pazienti, e gli altri a quelli già visitati. Quindi, per un mattino in pieno l'orario e negli altri appena si ha finito, si va via. Purtroppo si tratta di un "escamotage" usato in molti poliambulatori d'Italia, da molti specialisti».* Un espediente che si chiama *«truffa ai danni dello Stato».*

Il medico è pagato (dodici, quindicimila lire), pazienti e, quindi, deve rimanere a disposizione dell'Unità sanitaria tutto il tempo per cui è retribuito.

Spiega Marasà, presidente Usl: *«Quello che lega sanitaria locale specialisti è un rapporto di lavoro. Noi rispettiamo i professionisti, ma esigiamo che anche loro rispettino l'impegno che hanno assunto con noi e con gli assistiti. Dobbiamo garantire ai pazienti rivolgono a noi l'erogazione di un servizio secondo criteri di legge».*

Michele Giglio ieri non ha voluto parlare con i giornalisti. Alla porta della sua splendida villa di Castiglione Torinese, in via San Martino, circondata da un parco secolare, s'è affacciata soltanto la moglie: *«Mio marito è in casa, ma non vuole vedere già detto al pretore di Chivasso».*

Giuliana Mongelli

Il dottor Michele Giglio

, rapinatori

ORBASSANO — Rapinatori sequestrano due sedicenni, li derubano e poi si offrono d'accompagnarli a Ma le due vittime sono accese e, mentre i banditi fuggivano, hanno letto il numero di targa. Il fatto risale ad alcuni giorni prima di Natale. I carabinieri arrestato ieri Gaetano Lo Parco, meccanico, via Martorelli 15 a Torino; il complice non è stato ancora identificato. Di Piossasco le vittime: Andrea Zuccherato, via Cavour 78, e Alberto Cogotti, via 43/10. Ricordano: *«Aspettavamo il bus in corso Settembrini per rientrare a casa. S'è fermata una "127", un giovane con pistola ci ha costretti a salire, l'altro è rimasto al volante. Si fermati a Orbassano. Volevano soldi per bucarsi. Sotto la minaccia del coltello gli abbiamo dato quanto avevamo: 478 mila lire. I due rapinatori si sono calmati: «Se volete vi accompagniamo a casa».*

dalla provincia

Torino: al Collocamento 134 posti

Martedì l'Ufficio di Collocamento posti di lavoro, 58 dei quali a GENERICI: 1 gazzino, comm. (ti); 2 op. assistenza, 3 op. scuola, ente p. (td); 1 custode, ente (ti); 17 manovali (td), 2 verniciatura (ti), 1 add. pulizie (cf), metalm.; 4 manovali edili (ti); 17 add. pulizie (12 ti e 5 td). DI CATEGORIA: 1 fuochista, comm. (td); 1 inf. generica, casa di cura (ti); 3 aiuto pasticciere (1 ti e 2 td). QUALIFICATI: 1 meccanico (td), 4 camerieri (3 ti e 1 td), 1 porgitrice pastic. (td), 3 baristi (1 ti e 2 td), 1 guardarobiera (ti), p. esercizi; 1 add. puntatrici, 1 fresatore, macchine, 1 rettificatore, 1 serramentista, 2 saldatori, 1 verniciatore, 1 montatore, 1 elettricista, 1 spalatore, (ti); 1 a pat. «C», ente p. (td); 1 filettatrice porcellana (ti); 1 bord. pelle (ti); 1 macch. cucitrice, 1 sarta, 1 add. applic. tasche, abbigl. (ti); 1 camiciaia, confezioni (ti); 1 orlatrice, calzature (ti); 1 pat. «D» (td), 2 escavatoristi (1 e 1 td), 1 asfaltista, 2 ferraioli, 2 carpentieri, 10 muratori (ti), edilizia; 1 fuochista, 1 falegname, gomma plastica (ti); 1 borraschiatore pelli (ti); 1 magazziniere, 1 aiuto tubista, comm. (td); 1 aiuto fisioterapista.

CANTIERI LAVORO: periti agr. e geometri, 1 lau lettere, 2 restauratori bibliot., ente. IMPIEGATI: 6 assist. sociali, 2 ingegneri, ente p. (td); 1 contabile (ti), 1 impiegata (td), metalm.; 3 impiegati, comm. (2 e 1 td).

chiamata per quindici posti

Domani, al cinema Italia, esposte le seguenti richieste di lavoro. CAFASSE: 1 add. tornio numerico e 1 generico, metalm. (ti). CIRIE': 1 generico, abbigl. (td); 1 add. lucidatura metalli (ti); 1 centralinista, ente locale (td). CASELLE: 1 pulizie (td); 2 vernic. battilastra (ti); 1 oper. addetto uff., ente locale (td). VILLANOVA: 2 carpentieri (ti). FRONT: 1 bracciante agricolo (td). : 1 autista pat. «D», e locale (td). NOLE: 1 geometra, 1 educatrice d'asilo e 2 ausiliarie (td).

non inquinamento

Il pretore di Cuorgnè, Boggio, ha assolto dall'accusa di inquinamento Tomaso Sandretto Locanin, 59 anni, corso Trieste 1, Torino, titolare della nota manifattura pontese. Assolti dallo anche Francesco De Gennaro, 46 anni, corso Torino 144, Grugliasco e Mario Bonaccorsi, via Gasperi 1, Ivrea, responsabili dello stabilimento. Due anni fa tecnici Usl 38 avevano trovato nello scarico valori di azoto

condannato per lesioni

E' condannato a mesi di reclusione con la condizionale Antonio Aiello, 32 anni, via Educ 9, Castellamonte. Era accusato di avere picchiato la convivente Antonietta Celeste, 28 anni, e di averle procurate lesioni guaribili in una ventina di giorni.

IVREA: cimitero troppo piccolo

I consiglieri pri presentato un'interrogazione al sindaco per chiedere quando sarà ampliato il cimitero. Vogliono sapere la data di concessione dell'ultimo loculo e quante domande sono in lista d'attesa. Gli esponenti gruppo repubblicano infine *«non sia il di revocare per inefficienza la delega all'assessore competente».*

elezioni alla Filarmonica

Osvaldo Giraudi è il nuovo presidente della Società Filarmonica, in vita da oltre 150 anni. altri eletti: vicepresidente Italo Caldarelli; rappresentanti dei Andrea Burzio e Giovanni Boasso, dei musici Ghione e Sergio Bongioanni.

poca neve, tanti danni

La giunta della Comunità montana Valli Lanzo ha preso posizione sulla scarsità di neve con un ordine del giorno in cui si afferma che tale fenomeno mette in crisi sia il settore alberghiero che quello agricolo. Vengono sollecitati provvedimenti urgenti, quali proroghe di fiscali e fiscalizzazioni oneri sociali.

Pro Loco festa

La Pro Loco festeggia oggi i 25 anni di fondazione. In degustazione di vini tipici delle colline chieresi ed esposizione di semi da tutto il mondo. Alle 15 spettacolo per bambini, quindi con Amedeo Visconti e serata in compagnia della «Bottega musicale».

acqua col contagocce

Acqua razionata nel concentrico e in frazione Muriaglio. La questo inverno sta infatti provocando dei problemi di approvvigionamento dei pozzi. L'erogazione è sospesa tutti i giorni dalle 22 alle 6.

sì al progetto viabilità

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto esecutivo della viabilità Sud della città, redatto dagli ingegneri Renato e Umberto Santoro. A favore hanno votato dc, pri, psi, psdi, msi; astenuti pci, l'indipendente Carnevale e i verdi.

RIVA PRESSO cercasi idee

Il Comune, in collaborazione con l'amministrazione dell'Ospedale Ricovero di Carità, ha indetto un concorso di idee e progettazione per ridisegnare il centro storico. Tra gli obiettivi la costruzione di un nuovo ricovero e di una sala da destinare a congressi e spettacoli e incontri.

fiamme vicino alla cartiera

Un incendio è scoppiato pomeriggio nei pressi di un deposito Cartiera Giacosa. Il pronto intervento dei pompieri di Rivarolo ha impedito alle fiamme di propagarsi allo stabilimento.

in Santa Cecilia

La Filarmonica valperghese festeggia oggi santa Cecilia. 10, davanti al Bar Centro, è previsto il ritrovo dei musici diretti dal maestro Stefanino Bertot. Alle 11 sarà celebrata la Messa seguita dal pranzo sociale.

IVREA: Tir piombo nella scarpata

Un improvviso colpo di sonno dell'autista, l'altra notte sull'autostrada Torino-Ivrea, ha provocato l'uscita di strada del Tir condotto Jacques Trusseau, 42 che è finito nella scarpata. è rimasto illeso.

quali riforme istituzionali

«La riforma del sistema politico istituzionale» è il tema della conferenza-dibattito che si svolgerà domani sera nella fiala del Cento in via Real Collegio 20 a Moncalieri. Parteciperanno Gallo (dc), La Ganga (psi) e Novelli (pci).

stop a petardi e bombolette

Con un'apposita ordinanza il sindaco di Giaveno ha disposto l'assoluto divieto dell'uso di petardi e bombolette spray puzzolenti e simili. La proibizione vale per il periodo di carnevale ed è estesa a tutte le manifestazioni.

cavalli e fuochi d'artificio

Sono in arrivo da mezza Italia i partecipanti alla tradizionale «Festa del cavallo», che si tiene oggi al ristorante Macumba. In programma fuochi artificiali e lotteria.

in funzione la discarica

E' entrata in funzione in località Cascina Gay di Savonera, presso Collegno, la nuova discarica per rifiuti solidi urbani realizzata dal Consorzio intercomunale di igiene urbana. La struttura può contenere 400 mila metri cubi di materiale, e dovrebbe sopperire per sei anni alle necessità dei Comuni di Rivoli, Collegno, Grugliasco, Alpignano, Givoletto e Valdellatorre.

Avigliana. Il delitto di giovedì

L'hanno uccisa per un mobile

Dalla casa vittima sparito un «bureau»

AVIGLIANA — Un «bureau» sormontato da uno specchio, era l'obiettivo dei rapinatori che, nella notte fra giovedì e venerdì, hanno pro Iolanda Rosa Doleatti, 73 anni, coltivatrice diretta in pensione di Avigliana. I sopralluoghi, compiuti ieri dai carabinieri della compagnia di Rivoli e del Nucleo operativo di Torino, hanno confermato che dall'alloggio della pensionata è quel mobile, un certo valore pezzo d'antiquariato. Qualche incertezza, invece, sull'ammontare globale del furto: sono infatti scomparsi anche i risparmi della donna, nascosti fra le pagine di riviste e quotidiani. milioni, forse di più.

L'autopsia, compiuta mattina dal professor Torre, ha sostanzialmente confermato quanto emerso dai primi riscontri: Iolanda Doleatti è morta soffocata da un fazzoletto che i banditi le avevano serrato sulla bocca.

responsabili non sono tracce concrete: una battuta, compiuta all'alba dal Nucleo cinofili di Volpiano, non ha portato a risultati concreti. Il cascinale, che è isolato, si arriva percorrendo impervie, al limiti della praticabilità. circa 200 metri dalla costruzione c'è uno spiazzo, frequentato da coppiette in cerca di assoluta

Per gli investigatori occorre chi conosceva bene la : ieri sono stati interrogati una quindicina di giovani, quasi tutti pregiudicati per reati analoghi, ma non sarebbe nulla di interessante. Con attenzione invece, vagliate due testimonianze: quella d'una contadina che avere notato, la sera del delitto, un «Fiorino» percorrere la strada verso il cascinale, e quella del titolare di una impresa di costruzioni che ha denunciato d'essere derubato, proprio giovedì notte, distante appena 300 metri dalla casa della Doleatti.

a. con.

CIRIE' — L'Usl 37 ha tenuto la sua assemblea annuale rinnovo cariche elezioni comunali dell'anno scorso. E' stato infatti necessario rieleggere i rappresentanti dell'Usl cinque Comuni si è votato con il proporzionale: Borgaro, Caselle, Nole e S. Maurizio Canavese oltre a Ciriè, mentre erano rimasti in ca quelli degli nove Comuni più piccoli in cui si è votato sistema maggioritario.

L'assemblea parzialmente rinnovata ha confermato il presidente (pci) ed il comitato di gestione formato Bili e Farina (dc), Suvant Levra (pci), Battistella (psdi), Vallosio (pri) e Russello (psi).

futuro dovrebbe esserci staffetta fra Buracco e Bili. Confermato perciò l'accordo di programma quadripartitico (dc-pci-pri-psdi) ma con allargamento psi.

Un'altra tappa del nostro viaggio nella vita delle «capitali» della provincia

Chivasso, [illegible]

Ogni giorno deve sopportare il passaggio di [illegible] veicoli, ma la «bretella» [illegible] arriva - Impressionanti i dati sul rumore: [illegible] 80 a 100 volte i [illegible] consentiti dalla legge per i centri abitati - Una petizione [illegible] 3 mila abitanti esasperati

DAL NOSTRO INVIATO

CHIVASSO — Tutti sono d'accordo su un punto: il problema più urgente per Chivasso è la viabilità. Nodo stradale (e ferroviario) importantissimo lungo la direttrice Torino-Milano, la città si sente soffocata dal traffico. Ogni giorno la stringono d'assedio più di 35 mila veicoli (per non parlare dei treni, 225-230 nell'arco delle 24 ore). Automobili e Tir scaricano nell'aria i loro veleni; il rombo dei motori, le accelerazioni e le brusche frenate ai semafori fanno vibrare i vetri. Il rumore rimbalza nelle case e negli uffici, il centro storico, nei giorni di mercato, quando più intensa è la circolazione, è prigioniero delle auto.

Il sindaco, Renato Cambursano, democristiano, alla guida di un tripartito (dc, psi, pri), non nasconde la sua preoccupazione, che è quella [illegible] colleghi del Consiglio e dell'intera città. Dalla sua scrivania, davanti a un gigantesco quadro [illegible] Cosola («La vaccinazione»), vive in prima persona l'ossessione rumore: se passa un autotreno deve interrompere le conversazioni [illegible] telefono, il fragore [illegible] la voce.

La soluzione è quella auspicata da decenni: una «bretella» intorno alla città per incanalare il traffico pesante, tenendolo lontano dal cuore di Chivasso. Ritardi, ripensamenti e pastoie burocratiche hanno rallentato piani e centellinato finanziamenti per la costruzione dei collegamenti [illegible] l'autostrada Torino-Milano e con le statali per Ver[illegible] la collina e Ivrea.

LA SOGLIA [illegible]. [illegible] attesa delle «vie di sfogo», il sindaco [illegible] ordinato [illegible] due indagini — una sull'inquinamento atmosferico, l'altra sull'inquinamento acustico — per definire in termini scientifici [illegible] dimensioni dell'incubo [illegible] carbonio-anidride solforosa-rumore. La prima è ancora in corso, la seconda ha dato risultati impressionanti: il livello [illegible] rumore supera da 80 a 100 volte i limiti consentiti dalla legge per i centri abitati.

«E' un'ulteriore conferma dell'urgenza di strade alternative per superare il [illegible] Chivasso» ribadisce Cambursano. Mentre firma documenti, città date, leggi, decreti e delibere che invischiano un'Amministrazione e la [illegible] stringono a procedere con lentezza esasperante anche di fronte all'emergenza.

Nei giorni scorsi, in Comune [illegible] arrivata una petizione sottoscritta da tremila chivassesi [illegible] sollecitano l'allontanamento del traffico dal centro e la tutela della salute. Nel cassetto, Cambursano [illegible] pronta [illegible] ordi[illegible] sulla quale chiederà il voto unanime del Consiglio: vietare l'ingresso [illegible] città agli au[illegible] pesanti [illegible] ti a Chivasso.

Non dovrebbero più attraversare il ponte sul Po [illegible] il bivio della statale 11 [illegible] Castelrosso, compiendo lunghe deviazioni: «Esiste una legge sanitaria — dice — e dobbiamo rispettarla: la libertà di circolazione non deve avvenire ai danni della salute del cittadino». Ha investito [illegible] problema anche il prefetto.

L'opposizione non è, però, disposta a un assenso passivo. Spiega Dan[illegible] Borghesio, consigliere pci, assessore nel[illegible] passata amministrazione: «Approveremo il documento della giunta soltanto [illegible] rappresenterà [illegible] efficace strumento di pressione per rivo[illegible] attenzione su un problema prioritario».

Polemizza: «In Italia si fanno strade e autostrade dovunque, spesso anche là dove non sono urgenti. Chivasso è [illegible] penalizzata nonostante le promesse elettorali della dc, che, demonizzando il pci, annunciava di aver superato ogni ostacolo».

UN'IDENTITA'. Superato l'impatto con l'inurbazione violenta degli Anni Sessanta, quando arrivò, piena di promesse, l'industria, Chivasso è alla ricerca di un volto e di un ruolo. I mercati settimanali («Quello del mercoledì è uno dei più importanti della provincia») non sono sufficienti a mantenere l'impronta commerciale che [illegible] assunto nei secoli per la sua posizione geografica di collegamento naturale con la pianura, l'Oltrepò e la collina; così come non si può definire Comune agricolo nonostante il [illegible] sperare di cascine, allevamenti e orti (1200 aziende agricole, 4 mila addetti, oltre [illegible] mila bovini, 20 mila suini). La Lancia, infine (5 [illegible] pendenti, un migliaio [illegible] as[illegible] nell'88), non è bastata a trasformarla in polo industriale.

C'è, poi, una serie di situa[illegible] che impediscono a Chivasso [illegible] definire la propria identità: [illegible] confine col Canavese, fa parte [illegible] Diocesi di Ivrea, costituisce Collegio senatoriale con Casale Monferrato, dal punto di [illegible] giudiziario dipende dal Tribunale di Torino.

[illegible]. Tutto questo [illegible] non spiega, ma aiuta a capire il progressivo ridimensionamento di Chivasso che anche l'anno [illegible] ha perduto abitanti. [illegible] 31 dicembre '88 [illegible] 25 [illegible] 455 contro i 25 [illegible] del 31 dicembre '87.

Questa diminuzione dipende dal calo delle nascite (184) [illegible] dall'aumento dei morti (221), [illegible] soprattutto da un'emigrazione (855) più [illegible] dell'immigrazione (637). «La [illegible] periferia», settimanale del Chivassese, individua le cause del fenomeno «nei problemi che investono la città»: in particolare nella carenza di case e nella difficoltà di trovare lavoro.

Secondo il sindacato i [illegible] soccupati [illegible] 5 mila, [illegible] maggior parte giovani, ma numerosi anche gli ex cassintegrati, gli operai espulsi [illegible] ciclo produttivo con il ridimensionamento dell'indu[illegible]. Le [illegible] a reddito zero sono più di 200, cresce il numero degli emarginati. Su questo sfondo trova facile terreno la piovra droga (oltre 100 i tossicodipendenti dichiarati), che alimenta la micro-delinquenza e semina le sue vittime (due i ragazzi di Chivasso [illegible] nell'88 [illegible] overdose).

IL TEMPO LIBERO. «La città soffre le conseguenze [illegible] una crescita n[illegible] programmata, ma [illegible] ci si sta male, c'è ancora il gusto delle chiacchiere fra amici», [illegible] Bruno [illegible], [illegible] anni, esponente di quella generazione di mezzo che funge da trait-d'union [illegible] rimpiange i primati perduti [illegible] Chivasso e le esigenze dei giovanissimi.

I ragazzi fra i 15 e i 25 anni sono 4 [illegible]. La città mette a [illegible] disposizione [illegible] teatro, una biblioteca, tre cinema, discoteche, tredici palestre, due campi da calcio, altrettante piscine (quella coperta è, però, indisponibile per [illegible] di ristrutturazione), ma spesso preferiscono «emigrare» per divertirsi. I pendolari del sabato sera sono soprattutto Torino-dipendenti: nella grande città trovano cultu[illegible] divertimenti, ma anche negozi «in cui fare acquisti senza che in paese sappiano quanto spendi». Altri preferiscono l'anonimato dei piccoli centri «dove puoi fare quello che vuoi senza che l'indomani tutti ne parlino».

Nino Ventura, giovane funzionario del Comune, si batte per «la difesa e la valorizzazione delle iniziative locali». Il fiore all'occhiello è rappresentato dalle «stagioni musicali» che si fanno [illegible] dieci anni. Trovano alimento [illegible] musicale [illegible] Sinigaglia (191 iscritti, 24 insegnanti), uno dei più prestigiosi della regione. Con Franco Malvicino e altri amici nel tempo [illegible] anima l'Apdav, un'associazione di giovani che opera nel campo teatrale e della comunicazione. Hanno girato film e video presentati con successo in numerosi festival.

In questi giorni si sta completando l'allestimento [illegible] nuova biblioteca: sale luminose, 15 mila volumi, raccolte [illegible] quotidiani e settimanali. «Finiti i tempi degli spazi ridotti, dei volumi sparsi per terra», assicura Emilia Manfredi, responsabile dell'[illegible]tuzione culturale, mentre Alfio Meli, psi, freschissimo assessore alla cultura dopo un mini-rimpasto di giunta maturato a cavallo delle feste di Natale, sorride: «Se il [illegible] giorno si vede dal mattino, spero di poter fare buone cose per la cultura chivassese».

[illegible] Romanelli

Il centro è in perenne [illegible] di vietare l'ingresso in città ai mezzi pesanti

Proteste, raccolta [illegible] firme, polemiche [illegible] un'inchiesta del pretore per la discarica

E nel futuro il problema dei rifiuti

[illegible] ritengono insufficienti i provvedimenti della giunta - «Il problema, ribatte il sindaco, è risolto»

CHIVASSO — Il rimpasto nella giunta co[illegible] è avvenuto in nome di «equilibri superiori» che [illegible] gente non h[illegible]: «Cambiano alcune competenze, [illegible] sempre le stesse facce», è la reazione [illegible] si può cogliere in città, camminando fra la gente, ascoltando le chiacchiere di bar.

[illegible] nel futuro [illegible] potrebbe ampliarsi la polemica sulla discarica che il Comune ha costruito in Regione Pozzo. «E' l'unico regalo che questa giunta ci ha fatto», ironizza il consigliere pci Dante Borghesio, mentre Libero Ciaffreda, medico, esponente della lista verde per Chivasso, è preoccupato perché i rifiuti vengono riversati a monte dell'acquedotto.

«Comunque peschiamo a 150 metri di profondità», risponde il sindaco Cambursano, secondo cui «Chivasso si è data una cultura del rifiuto, ha organizzato raccolte diversificate, è ricorsa a soluzioni scientifiche e non a [illegible] semplice buco per le immondizie».

Dietro le sue parole, un velo di polemica, frecciate e messaggi [illegible] confronti delle amministrazioni di alcuni comuni [illegible]: «Il problema, noi, l'abbiamo affrontato e abbiamo trovato una via d'uscita, non andiamo a scaricare in casa d'altri».

La città non è indifferente al problema: «La discarica [illegible] potrà assorbire immondizie per sempre». [illegible] di firme contro un ampliamento della di[illegible] il pretore Rinaudo ha aperto un'inchiesta dopo [illegible] esposto secondo cui, di notte, [illegible] mion non autorizzati lascerebbero in Regione Pozzo il loro carico misterioso.

E [illegible] problema si [illegible] anche [illegible] barbiere o all'ora dell'aperitivo, nei bar di via Torino, in un'atmosfera antica, di fronte a montagne di nocciolini, una delle glorie di [illegible]. Piccoli (o grandi?) capolavori di pasticceria, il loro prezzo [illegible] mila lire il chilo) è giustificato dalla prelibatezza e dalla abilità artigianale necessaria alla loro confezione.

Accanto ai nocciolini, Chivasso esibisce con orgoglio un'altra tradizione, il Carnevale che molti definiscono «più bello e più prestigioso» di quello di Ivrea, capace di mobilitare fino a 50-60 mila spettatori. Ne sono protagonisti La Bela Tolera e l'Abbà. La «reginetta» quest'anno è Vilma Rocchetta, 20 anni, diplomata in lingue, l'Abbà, Danilo Borca, 26 anni.

Il Carnevale sarà breve, ma intenso. Sono lontani gli anni [illegible] cui la contestazione globale lo metteva [illegible] discussione. Lontani [illegible] i giorni [illegible] paura, quando Chivasso era diventata il rifugio dei terroristi dell'ultima ora. «Si può uscire di notte, fermarsi a chiacchierare per le strade, la gente mi sembra più serena — sostiene don Piero Bertotti, il prevosto —. C'è rispetto reciproco, l'integrazione non ha lasciato traumi dopo [illegible] crisi degli Anni [illegible] riusciremo lavorando assieme, in umiltà, nell'interesse comune».

re. rom.

Il celebre Duomo affacciato sulla via principale della città

«SCOPPIA» IL CARNEVALE CON I SUOI ALLEGRI RITI

A Ivrea s'è alzato il sipario

Ivrea è tappezzata da mille stoffe colorate per il Carnevale

S'alza il sipario sulla 152ª edizione dello storico Carnevale di Ivrea. Stamane, alle 11,15 in piazza di Città, cerimonia della «presa della bandiera», o per dirla alla francese, lingua tanto cara agli ufficiali dello Stato Maggiore eredi della tradizione napoleonica, della «prise du drapeau».

Giornata di debutto in divisa anche per il Generale, Maurizio Neviani, 40 anni, architetto-arredatore di origine emiliana, eporediese d'adozione e soprattutto grande appassionato di [illegible] E come per tutti i debutti, le ore della vigilia sono le più cruciali: *«I vecchi ufficiali mi hanno assicurato che, dopo il battesimo nella piola di via Palma, tutta la paura di sbagliare passa»* dice il Generale. Alle 9 infatti, Maurizio Neviani dovrà sottoporsi ad un battesimo in piena regola, fatto dal suo predecessore Domenico de' Liguori Carino che, con un'energica annaffiata di spumante, lo farà entrare nello spirito della manifestazione. Sulla divisa che indosserà in questi giorni, Neviani non ha voluto fare anticipazioni.

Il programma della mattina prevede anche il primo appuntamento con la gastronomia del Carnevale, la fagiolata al quartiere di Bellavista. Il primo piatto di fagioli e cotiche spetta ovviamente al Generale che sarà «scortato» dai suoi ufficiali, mentre Pifferi e Tamburini scandiranno [illegible] le loro caratteristiche marcette i vari momenti della rievocazione. Giornata di debutto anche per molti ufficiali di prima nomina dello Stato Maggiore.

Il corpo ha subito una notevole trasformazione, ringiovanendo i ranghi e congedando numerosi «veterani» che oggi, con parecchio rimpianto, osserveranno i movimenti dei loro successori, pronti a criticare ma anche a consigliare. Il pomeriggio, a partire dalle 14,30, sarà invece occupato dalla prima parte della cerimonia dell'«alzata» dei piccoli Abbà, i rappresentanti dei rioni cittadini. Il Generale Neviani, [illegible] dai suoi aiutanti di campo, li presenterà al pubblico dai balconi scelti nei vari rioni.

Domenica prossima toccherà agli altri Abbà. *«Si è cercato di toccare tutti i punti della città — spiegano gli organizzatori — così come avveniva in passato: un modo per coinvolgere maggiormente gli eporediesi»*. La città intanto sta lentamente cambiando volto grazie soprattutto alle iniziative delle squadre di aranceri. Per chi arriva da Torino, il primo segno del Carnevale è il simbolo della «Pantera» che ha addobbato il muro sovrastante la fontana di Camillo Olivetti. Gli «Scacchi» hanno colorato [illegible] Palestro, mentre «Tuchini», «Morte», «Arduini» e «Mercenari» stanno preparando nuove iniziative alcune delle quali destinate anche ai bambini. I «Diavoli» riproporranno [illegible] Freguglia il loro teatro-tenda, «Diavolandia». Sempre in tema di aranceri c'è da segnalare che da quest'anno l'organizzazione intende rdisciplinare la battaglia [illegible] arance dai balconi: chi vorrà tirare da casa propria dovrà [illegible]tivamente iscriversi presso la sede [illegible] Comitato. La macchina organizzativa [illegible] impegnata a risolvere il problema di regolare meglio l'afflusso del pubblico in città. L'anno scorso il caos provocato da circa 80 [illegible] persone riversatesi a Ivrea nella domenica di Carnevale è stato indescrivibile. Dice Dante Volpe, segretario organizzativo: *«Cercheremo innanzitutto di controllare meglio l'afflusso dall'autostrada. La gente proveniente da Torino verrà invitata a uscire a San Giorgio o [illegible]gno. Nei punti nevralgici della città [illegible] create zone di parcheggio, servite da pullman navetta che trasporteranno la gente in centro»*. Esaurito il ricco programma di oggi, la manifestazione proporrà domenica prossima la cerimonia di rappacificazione in Borghetto seguita dal «pranzo della Crosta». *(Guido Novaria)*

E Claudio ama la Bela Ranera

A Villastellone sono [illegible] elette le maschere che [illegible] senteranno il «Carlevè dij Ranè». Si tratta di due giovani sposi: [illegible] Guido, 25 anni, e Antonella Marandola, 24 [illegible]ni, che abitano in via Diciotto Insorti 12.

Claudio lavora come disegnatore in un ufficio tecnico di Torino, mentre Antonella è commessa in un negozio di abbigliamento. Impersonano rispettivamente il Martin Pescatore e la Bela Ranera.

Venerdì 17 febbraio nel padiglione danze *Messa* avverrà l'investitura delle maschere, con la partecipazione delle maschere dei Comuni limitrofi. Sabato 18 alle ore 21 veglione in maschera con l'orchestra Franco ed Ettore.

Il clou del Carnevale sarà domenica 19. Lo apre alle 8 il Centro Giovani con il «Carnevale di strada». I ragazzi vestiti in maschera gireranno per le strade del paese con strumenti musicali richiamando la gente al Carnevale. [illegible] 10 il Martin Pescatore e la Bela Ranera visiteranno gli anziani del ricovero Santa Croce. Alle 11 inizia la degustazione di rane fritte e patatine preparate dal Gruppo Alpini locale e organizzato dalla Pro Loco.

La tradizione della degustazione delle rane è stata riproposta con successo quattro anni fa. Si ritiene infatti che anticamente Villastellone fosse [illegible] palude e perciò il suo prodotto tipico era la rana. Oggi è la patata: l'unione dei due prodotti è un segno di collegamento tra presente e passato. Alle 14,30 inizia la sfilata dei carri allegorici con la premiazione finale. In serata veglione con l'orchestra «I Rubini». *(a. t.)*

Questi Gamberai che fan baldoria

La consorteria dei «Gamberai» e la società [illegible] «Lavandere» di Settimo [illegible] scelto i personaggi del carnevale '89 che saranno investiti stamattina alle [illegible] nel Palazzo Comunale [illegible] sindaco Giovanni Ossola.

Gran Priore è il ventenne Danilo Peron, studente in scienze politiche, appassionato ricercatore delle tradizioni popolari del Piemonte. Bela Lavandera è ancora più giovane: è la sedicenne Debora Paulasso, studentessa delle magistrali, che si diletta di equitazione.

Come primo atto del [illegible] effimero regno, il Priore e la Lavandera nel pomeriggio procederanno [illegible] nomina dei personaggi [illegible] quartieri: i monalè del quartiere Borgo Nuovo: saranno Mariuccia Crosgini e Giovanni Marrone, Cuciarin Dopi del Centro, Marilena Quario e Franco Paulasso, Soul [illegible] S. Gallo, [illegible] Vigno e Piero Guaschino, Fabrichin-a e il Carlonè, Patria e Andrea Ficarra.

[illegible] riunione sarà completata dall'investitura delle maschere delle frazioni e si chiuderà con la presentazione della coppia giovanile [illegible] Martin Madona (Monica Zanchetta e Alessio Zanellato).

Gran baldoria anche [illegible] vicina Castiglione, dove domenica [illegible] aprono i festeggiamenti con un raduno di maschere della zona. Alle 15 in Municipio Monsù Bergé (Giovanni [illegible] conoscerà il nome della sua sposa, Madama Bontemp, che a quanto assicurano sarà giovanissima.

A Castiglione il carnevale è organizzato dalla Polisportiva Pedaggio con la collaborazione del Comune. (p.g.)

IERI SERA SCELTA DALLA «FAMIJA TURINEISA»

Giacometta è cavallerizza

Ieri sera, al ristorante [illegible] Giorgio, in riva al Po, la Famija Turinèisa ha presentato Gianduja e la nuova Giacometta. Lui è Giovanni Mussotto, lei si chiama Paola Villata ed è nata a Torino nel '68. Iscritta al secondo anno di Magistero, ama praticare l'equitazione. Personalità della politica e dell'industria hanno partecipato all'avvio del carnevale torinese nell'elegante locale al [illegible]. Le danze, come consuetudine, hanno concluso la serata dell'«insediamento».

A proposito di Carnevale c'è da ricordare che domenica prossima, 29 gennaio, nell'ambito del gemellaggio tra il Carnevale di Viareggio e il rinato (da quest'anno) Carnevale Cittadino di Torino, si svolgerà a Viareggio la grande manifestazione nazionale «RiocarnevalStraviareggiоinmaschera» (sì, scritto lungo proprio così). Nel corso di quel festeggiamento saranno insignite di medaglia le maschere ufficiali di Torino e del Piemonte. Per l'occorrenza dal capoluogo piemontese partiranno circa 200 persone in rappresentanza della città.

Giacometta (Paola Villata) e Gianduja (Giovanni Mussotto) sono le maschere della «Famija»

GIAVENO — La Pro Loco della Val Sangone ha organizzato per venerdì 27 una fiaccolata delle maschere attraverso il centro cittadino con accompagnamento di gruppi e di carri allegorici. Domenica 29 sarà festa a Sangano e Piossasco, il 5 febbraio di nuovo a Giaveno, il 12 febbraio a Trana e il 19 febbraio a Reano. Bugie e vin brulé «seguiranno» sempre le maschere e il pubblico.

MONCALIERI — Ieri, con l'investitura di «Lunetta», Moncalieri ha dato il via al suo Carnevale. La cerimonia, che ha avuto luogo alle ore 17 nel Teatro Matteotti di via Matteotti 1, a differenza delle passate edizioni nasce dalla fusione di due diversi momenti: l'incoronazione e la consegna delle chiavi della città da parte del sindaco. Il [illegible] inserito in una cornice-spettacolo.

A rappresentare la storica maschera moncalierese sarà quest'anno Daniela Vacchio, diciassettenne al terzo anno per perito aziendale con un sogno: diventare avvocato. Per renderle onore le maschere piemontesi sono giunte da tutta la regione precedute dalla banda [illegible] «Moncalierese» che ha [illegible] per il centro storico.

Giovanni Mussotto (Gian[illegible]) ha [illegible] il diadema [illegible] capo [illegible] Reginetta. Emanuela Bello e Lidana Seminara [illegible] damigelle d'onore. Sono seguiti un recital della cantante folk Graziella Cialolo e un balletto della scuola di danza «Mariella Pozzo». Un grande coro finale, nel quale è stato coinvolto anche il pubblico, ha intonato la tradizionale «Spunta 'l sol».

SUSA — Marilena Oally in [illegible], insegnante elementare di Meana, è la nuova [illegible] Adelaide di Susa, figura storica che accompagnerà tutte le manifestazioni segusine di quest'anno. Fa parte del Borgo Arancione dei nobili ed è stata eletta con delle cartoline inviate dai popolani di tutti i borghi.

I cotillon sul treno di Venezia

Fra le iniziative di «Vivere il Treno» che il compartimento ferroviario di Torino e l'assessorato [illegible] Gioventù propongono, segnaliamo la partenza per Venezia del Treno di Carnevale.

La spedizione, così suggeriscono gli organizzatori, va affrontata dai partecipanti possibilmente in [illegible] verranno accompagnati [illegible] Giacometta e [illegible] Gianduja all'incontro con una delegazione di maschere veneziane. La festa inizia al fischio di partenza del treno da Porta Susa, alle 8 di sabato 28 gennaio, continua per tutto il pomeriggio e fino a notte fonda nelle mille manifestazioni del Carnevale della Serenissima, e termina ancora in treno alle 7.52 di domenica mattina.

Le tariffe proposte [illegible] due, per la [illegible] in prima (vetture «sleeperette») e seconda classe, rispettivamente al prezzo di 115 mila lire e 87 mila, ridotte a 83 mila e 69 [illegible] per i bambini. Per il resto, il trattamento sarà unico, con [illegible] (bevande escluse) in vettura self-service e prima colazione durante il viaggio di ritorno, premi alla maschera più bella e cotillons.

Ulteriori informazioni in [illegible] Sacchi 27 bis, tel. 556.03.711. (m. me.)

giorno per giorno

INCONTRI

OMAGGIO A UNA MASCHERA — Da martedì 24 sino al 27 gennaio serie di incontri organizzati dalla Cooperativa Teatrale di Anna Bolena. Titolo «La piccola Gianduieide». Il primo appuntamento è alle 16,30 a Palazzo Carpano in via Maria Vittoria 5. Sarà presentata la cooperativa e si parlerà della serie di incontri su Gianduja e sulle maschere piemontesi.

ALLA «FAMIJA TUR[illegible]EISA» — Giovedì 26, alle ore 21, alla Famija Turinèisa in via Po [illegible] (Salone Turchese), Giuseppe Dondona parlerà sul tema «Diamo a Torino la sua fisionomia».

DISEGNO E ALTRE COSE — L'1 febbraio, allo Studio d'Arte Pictor in via Garibaldi 9bis, ore 21, si terrà la [illegible]conda lezione dedicata al disegno. La fotografia e le tecniche per apprenderla sono gli altri due appuntamenti del 27 gennaio e 31 gennaio sempre alle [illegible].

CONVEGNI

TRA EGITTO E MESOPOTAMIA — Si sta organizzando il convegno «Ebla, tra Egitto e Mesopotamia» a Palazzo Lascaris in via Alfieri 15. Si terrà il 27 e 28 [illegible] ed è organizzato dal Centro Toniolo.

GIORNATA CON LE RELIGIONI — Oggi, [illegible] 16, in [illegible] Freguglia 6 a Cavoretto (capolinea del 47), la comunità Baha'i di Torino organizza la «giornata della religione mondiale». Intervengono ebrei, buddisti, valdesi, cattolici, avventisti e baha'i. In [illegible] concerto [illegible] il flautista Juan Savedra.

MOSTRI

[illegible] NELLE FOTOGRAFIE — Agli Antichi Chiostri in via Garibaldi 25 prosegue la mostra fotografica dal titolo «Scoprire Torino» di Piero Nervo. Proseguirà [illegible] al 31 gennaio ed è organizzata dal Gruppo Archeologico Torinese.

IL MO[illegible] E DINTORNI — Al Salone La Stampa in [illegible] Ro[illegible] 40 prosegue la mostra del fotografo Giovanni Greci. E' intitolata «Un sofà: il mondo e dintorni». Resterà aperta sino all'11 [illegible].

GLI ACQUERELLI DI CIMBERLE — Alla galleria d'[illegible] «Portici» in piazza Vittorio Veneto 2bis prosegue la personale con gli acquerelli di Aldo Cimberle. Resterà aperta sino al 2 febbraio.

TEATRI

UN SEMINARIO AL GARYBALDI — Da domani sino al 20 febbraio, al Teatro Garybaldi di Settimo, seminario di 20 incontri per giovani tra i 18 e i 30 anni. Saranno privilegiati coloro che hanno già precedenti esperienze teatrali. Per ulteriori informazioni bisogna [illegible] a 80.11.746.

LE PREVENDITE PER I PROSSIMI CONCERTI

Arriva Enrico Ruggeri

Il cantante Enrico Ruggeri arriva venerdì 27 al Teatro Colosseo

Dopo Iggy Pop, che ha segnato la ripresa del live-rock dopo la tradizionale pausa di fine dicembre-inizio gennaio, torniamo al solito affollamento di musica varia. Venerdì 27 gennaio al «Colosseo» arriva Enrico Ruggeri (i biglietti di poltronissima costano 25 mila lire, quelli di poltrona 20 mila); il 30, sempre al «Colosseo», c'è Mango (costo 25 e 20 mila); il 1° febbraio al Palasport tornano Lucio [illegible] e Gianni [illegible] (27 mila lire il parterre, 23 mila le gradinate). Non è che un inizio: due giorni dopo, il 3 febbraio, si torna al «Colosseo» per Gra[illegible] Di Mic[illegible] (biglietto unico 23 mila lire). Il 4 febbraio arriva Nino D'Angelo al Palasport (18 mila lire). Il 6 feb[illegible] «Big» c'è il New Age [illegible] di Peter Gordon (il costo del biglietto non è ancora fissato). Il 16 febbraio sbarca al Palasport [illegible] s'ignora se solo o accompagnato (Zucchero o Al Jarreau?), comunque l'ingresso costerà 27 mila lire.

Ci si può divertire calcolando quanto spenderebbe un improbabile, [illegible] fan in[illegible] a seguire tutti i concerti: sono [illegible] mila lire per i posti più economici, senza [illegible] Peter Gordon e senza tener conto dell'aggravio medio del [illegible] per cento se si acquista il tagliando in prevendita.

I biglietti per Ruggeri, Mango e Grazia [illegible] si trovano alla cassa del [illegible]seo» in via [illegible] Cristina 71 in orario 10-13 e 15-19; per i concerti del Palasport (Dalla-Morandi, D'Angelo, Davis), tutti curati da Good Music, le prevendite sono numerose: Hot Point, Maschio, Discolo, Ricordi, Dischetto, Dischianto, Maxeva, Poma, Top Music, Disco Shopping, Mastersound, Hot Point 2, New My Music, Tam Tam, Videomusic, Good Music, Music Hall, Fan's Shop, Il Punto Musicale, Birreria Marconi, As Music (Carmagnola), Base Musica (Nichelino), Boutique [illegible] Musica (Venaria), Disco International (Ivrea), Discostar (Grugliasco), Elvis Tutta Musica (Volpiano), King Music (Settimo), Magic Bus (Pinerolo), Parena (Moncalieri), Le Disque (Rivoli), Zona Disco (Collegno), Musica e Fantasia (Chieri), Il Salotto delle [illegible] Belle (Carignano), Musical Box (Leinì), Punto Musica (Chivasso), [illegible] Orizzonte (Avigliana).

(g. fer.)

stasera andiamo
a cura di [illegible]

[illegible]
L'ouverture del Don Giovanni

Anche Mozart era [illegible] distratto: compose [illegible] corsa, nell'ottobre del 1787, l'*Ouverture del Don Giovanni*, a [illegible] due giorni dalla prima dell'opera. Scrisse di notte, tra un ponce caldo, le favole [illegible] Aladino e [illegible] Cenerentola raccontate [illegible] moglie Constance per tenerlo [illegible] e l'assillo [illegible] copista che [illegible] to implacabile alle [illegible] mattino.

L'Ouverture del [illegible] Giovanni apre, oggi pomeriggio alle 17, all'Auditorium Rai [illegible] via Rossini il concerto mozartiano dell'Unione Musicale. Il programma prevede tra l'altro anche il celebre *Concerto in re maggiore K 537*, più noto come *Concerto dell'Incoronazione*. [illegible] dirigere l'Orchestra [illegible] Camera di Padova e del Veneto è Antonio Ballista, al pianoforte [illegible] Bruno [illegible]nino.

Per i non abbonati poltrone [illegible] mila, ingressi [illegible]

CINECLUB
Costner senza scampo

A trentaquattro anni Kevin Costner è uno dei divi emergenti della nuova Hollywood. Ha lavorato con Kasdan ne *Il grande freddo* e in *Silverado*, con De Palma ne *Gli intoccabili*. Ma a lanciarlo come protagonista è stato l'anno scorso *Senza via di scampo (No way out)* di Roger Donaldson.

Tratto dal romanzo *The Big Clock* di Kenneth Fearing il film è una *spy-story* ricca di colpi di scena: tra armi segrete e spie russe; dove meno te le aspetti, i guai per il bel Kevin, ufficiale dei servizi segreti, nascono quando si innamora di un'affascinante e sexy Sean Young, ahimè già amante del suo capo.

Senza via di scampo viene proposta in versione originale domani sera, alle 19,15 e alle 21,30, al cinema Fortino di via Cigna 47 nell'ambito dell'attività [illegible] cineclub Stand in.

[illegible]
Uno sguardo alle [illegible] francesi

Michael [illegible] è un giovane drammaturgo d'Oltralpe che si è formato alla scuola di teatro di Strasburgo, dove convivono stimoli culturali francesi e tedeschi. L'area tedesca cui appartiene Deutsch si contraddistingue per quella che alcuni critici hanno chiamato *scrittura del quotidiano*, attenta a fatti di cronaca, a tragedie cui non sono estranei fattori politici.

L'opera di Michael Deutsch verrà illustrata domani sera, alle 21, al teatro Adua, dal critico Guido Davico Bonino, nell'ambito della rassegna *Uno sguardo alla Francia*, organizzata dal Gruppo della Rocca in tandem con il Centre Cul[illegible] Français di Torino.

Nel [illegible] serata di [illegible] alcuni attori [illegible] Gruppo della Rocca legge[illegible] brani [illegible] *Sit* senza verbo di Deutsch. Ingresso libero.

club e [illegible]

[illegible] per la letteratura

Domani, ore 21, al Circolo degli Artisti di via Bogino 9, Giorgio Calcagno e Elisa Oribe[illegible] Rossi presentano la «Guida letteraria di Torino» di Pier Massimo Prosio pubblicata nelle edizioni del Centro Studi Piemontesi.

Tra politica e sindacato

Il Centro Studi Luigi Sturzo di via S. Maria 6, ha aperto la campagna per le adesioni dell'89. Dal 1958 il Centro si occupa della formazione politica e sindacale dei giovani oltre a fornire un servizio gratuito [illegible]lenza su materie fiscali, finanziarie, assicurative, vertenze di lavoro, attività culturali. La quota di adesione è di lire 10.000.

I manager si riuniscono

Domani, alle 18, in via Fanti 17, il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, parlerà alle associazioni e ai club [illegible] aderiscono al Centro [illegible] ger dell'Unione [illegible] con [illegible] relazione sul tema: «La funzione del manager per lo sviluppo di imprese».

[illegible]

S'inaugura domani al Centro [illegible] visive Arcimede di via Giacomo Balla 13, la mostra collettiva «Grafica che passione», «Immagini, espressioni, chiacchiere e trasgressioni [illegible] grafica e...» allestita con la collaborazione della Città di Torino della Circoscrizione 2 e [illegible] Arti e mi[illegible] Espongono [illegible] quindicina di artisti [illegible] i quali [illegible] Albertone, Enrico Bruno, Anna Garia, Riccardo Licata, Anna Sarlorio. Sino al 31 gennaio.

[illegible] parla [illegible] giornali

[illegible]edì prossimo, ore 21, all'Hotel Turin Palace di via Sacchi 28, serata sul tema «Il mondo del giornale» organizzata dall'Associazione Italiana Professione Segretariale. Intervengono [illegible] Ballone e Dede Rosso.

Il Cai ha dato un premio

Ieri, al Circolo della stampa di corso Stati Uniti 27, il gruppo Amici della Montagna, sotto l'egida del Cai, ha consegnato una targa premio al giornalista de «La Stampa» Gigi Mattana «per il suo impegno nell'attività giornalistica dedicata alla montagna».

[illegible]

Da domani e sino al 29 gennaio, l'Epat di Torino, [illegible] il patrocinio [illegible] Ccias, [illegible] «Torino Centrotavola», [illegible] tra cibi e vini in 19 prestigiosi locali regionali. Prezzi fissi a 45.000 e 65.000 di cui 5000 verranno devolute alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro. Per informazioni occorre telefonare a 011/515.802.

L'hostess preferisce congressi

La Model's Corporation, piazza [illegible] Carlo 206, [illegible] vizia da mercoledì 1 febbraio un corso per diventare hostess [illegible] congresso. [illegible] lezioni [illegible] svolgono tutti i giorni [illegible] lunedì [illegible] venerdì al mattino (orario 9-13) o al pomeriggio (15-18) nei locali della Model's.

L'inglese, inteso in [illegible] turistica, è insegnato da Paolo Marchi, mentre le pubbliche relazioni [illegible] spiegate [illegible] da Claudio Mossetti. Come organizzare [illegible] convegno, un meeting o [illegible] conferenze è l'argomento affrontato da Dina Bursio, titolare [illegible] un'agenzia specializzata [illegible] settore. Le lezioni sul turismo [illegible] effettuate in collaborazione con la [illegible] Viaggi. Il comportamento delle hostess viene infine illustrato [illegible] Giulia Allegranza.

Per le iscrizioni occorre rivolgersi alla Model's Corporation, telefono 54.80.39 oppure 53.77.41. (d. co.)

notte giovane
a cura di [illegible]

[illegible]

Il trio si chiama Pmp, ovvero Penna [illegible] Petracca: suonano jazz e [illegible] (ore 21,30) sono al «Tapiro Rullante» di via Caprera 50. Penna di nome fa Andrea, è batterista, ha accompagnato anche Gianni [illegible] Umberto Mari, il bassista, milita negli Arti & Mestieri e ha lavorato con gente [illegible] Demis Roussos e Don Cherry. Il chitarrista, Mario Petracca, ha fatto parte anche lui degli Arti & Mestieri; è imminente un suo [illegible] con Elio Rivagli e Furio Di Castri.

● Concerti domani: spicca — è ovvio — il sax jazz di Steve Grossman [illegible] «Divina Commedia» di [illegible] San Donato 58, ma ci sono pure gli Out Sound alla «Contea» di corso Sella 132 e a Ciriè (il locale è il «New Carpo» in località [illegible] Vesi) i Go Mac.

[illegible]

Una volta la domenica veniva considerata una sera «morta» per le discoteche: poca gente, poco movimento, stanchezza da fine weekend. L'inversione di tendenza è [illegible] «Studio 2» di via Nizza che ha inventato, anni fa, «Dou[illegible] Face», musica trasgressiva per gente speciale. [illegible] successo. Adesso «Double Face» si [illegible] «Double Trash», [illegible] in [illegible] ogni domenica sera e i titolari sono [illegible] Joe, [illegible]renzo e Roberta, i top deejay dello «Studio».

In questi anni la musica è cambiata, mantenendo però [illegible] caratteristica: quella di essere sempre all'avanguardia. Lo «Studio» è stato fra i primi locali torinesi a credere [illegible] futuro dell'house, adesso punta [illegible].

TALK MUSIC

[illegible] tendenza è «musica per parlare»: insomma, il [illegible] piano bar ricreato con i dischi, perché i nuovi eroi [illegible] sono i disc-jockey; sono loro a fare il tono di [illegible] locale, [illegible] piatto e [illegible] il pianoforte. Stasera — e ogni domenica sera — [illegible] l'«Azimut» di via Modena 55 c'è il mitico Mixo, dee-jay principe di Torino, il primo ad aver conquistato il ruolo di «local hero».

Mixo propone il meglio del rock come sottofondo per chi va all'«Azimut» — posto trendy, un magazzino [illegible] arredamento industrial-postatomico — in cerca di pettegolezzi e di vini di pregio (c'è il Sauternes, venduto a bicchiere e quindi abbordabile). Gradite la giacca di Gaultier e le calze di [illegible]

mangiar [illegible]
a cura di [illegible]

Così «[illegible]» in quella piazza
nel cuore della città

[illegible] spada alle erbette e chateaubriand [illegible] piatti forti di [illegible] [illegible] locale nel [illegible] città. Prezzo sulle 60 mila, vini esclusi. Chiuso sabato a pranzo e domenica.

Il nome Tiffany, vuoi che sia una gioielleria vuoi un ristorante, è sempre garanzia di prestigio e successo. Così almeno accade per questo ristorante [illegible] piazza Solferino, da anni meta di clientela [illegible] ed esigente. Al 21 Levoli [illegible] salette rosse e moquettate, in un ambiente davvero soft, siedono uomini d'affari e gente «che conta» della Torino dell'industria e dei [illegible] vizi.

Oggi, un terzetto guida questo locale ormai entrato nei «bei nomi» della ristorazione torinese: sono gli chef Teresio [illegible] e Antonio Pisu e il direttore Wilmo Pecino. Carne e pesce [illegible] serviti usando ricette firmate da cuochi di fama oppure create direttamente in casa da Chirone e Pisu.

Il prezzo con i vini non è [illegible] popolare, ma [illegible] frequentazioni al *Tiffany* sono [illegible] una [illegible] symbol e dunque questo «must» [illegible] un suo costo. C'è però da qualche tempo la Green Card che permette ai suoi possessori di pranzare [illegible] prezzo fisso di 45 mila e [illegible] a 55 mila. Certo, con menù ridotto e [illegible] proposte di pesce.

Un'usanza, [illegible] è poi un [illegible] è quella che molti clienti [illegible] bere un aperitivo all'elegante [illegible] del bar di entrata prima di salire la scaletta che porta nelle sale. E da Natale la piazza s'è [illegible] di una nuova illuminazione, giusta scenografia per un ristorante un tantino snob.

Ah, i [illegible] di pesce
arie [illegible] Marche sul [illegible]

Pesce nazionale venerdì e negli [illegible] giorni dominio di cucina marchigiana esaltata dal pan grattugiato. Prezzo oscillante tra le 40 e le 60 mila, vini inclusi. Chiuso il mercoledì (telefono 011/635639).

Il brodetto di pesce e gli agnolotti ai fiori di zucca sono i «titoli forti» del Cafalle Ciacci in riva al Po in corso Moncalieri vicino al ponte Isabella. Il proprietario, marchigiano di Fossombrone, in provincia di Pesaro, ed ex corridore di [illegible] non è più [illegible] forma ma all'epoca fu buon atleta), è uno dei Ciacci che [illegible] spaziano nel [illegible] gastronomico torinese. Lui, però, ha preferito interpretare più che seguire fedelmente le ricette della sua regione: così, coadiuvato dalla moglie Rita e da una affiatata brigata di cucina, è riuscito a coniugare sapori contadini [illegible] gusti più settentrionali, o meglio padani.

Ne è uscita una serie di proposte piacevoli che fanno del locale un simpatico luogo per chi vuole [illegible]rere qualche ora interessante attorno a un tavolo. Il panciuto Catullo [illegible] sempre fantasiose bretelle [illegible] orgoglioso («*Ne ho ben quaranta paia*» dice) e può succedere [illegible] talvolta [illegible] abbia qualcuna [illegible] regalo.

L'atmosfera è dunque casereccia [illegible] un pubblico che a mezzogiorno è [illegible] in prevalenza da gente [illegible] e che vuole desi[illegible] veloce, [illegible] arrivano le buone forchette, quelle che continuano a [illegible] in una cucina [illegible] [illegible] e semplice, in barba a qualsiasi nouvelle cuisine.

[illegible] spaghetti con le [illegible]
speed-food all'americana

Motorette e piccole [illegible] per portare a destinazione piatti caldi ordinati da clienti lontani.
Prezzo tra le 20-30 mila, vini esclusi. [illegible] 011/[illegible].

Calamari fritti o un brasato con cipolline richiesti per telefono possono arrivare a destinazione nel giro di un'oretta. E' il servizio rapido che ormai da un paio d'anni svolge La Forchetta Alata di Franco Marino con sede in corso Duca degli Abruzzi. Naturalmente dal [illegible] possono uscire tanti tipi di manicaretti (pizze escluse) e accompagnati da piatti, salviette, forchette e cucchiai [illegible] compresi nel prezzo.

I clienti di questo servizio all'americana sono i più disparati: dai single che non sa cucinare né ha voglia di andare in trattoria all'impiegato d'ufficio con poco tempo a disposizione per il pranzo. Ma l'organizzazione di Marino, con motorette e auto cariche di baulletti coibentati, non ha orari o discriminazioni tra pranzo e cena. Nello scorso ottobre, per [illegible] giorni, ha alimentato i giurati che [illegible] Vallette dovevano giudicare i mafiosi e qualche tempo fa un signore romano ha telefonato in corso Duca per far portare una cena a una fanciulla torinese che compiva gli anni (come dire, un piatto di spaghetti al pomodoro invece che un mazzo di rose).

Il ristorante cinese di Mister Hu dà una mano alla «Forchetta» nel senso che si possono ordinare [illegible] pranzi all'orientale. I [illegible] di Marino vanno da Hu e [illegible] poi le ordinazioni a domicilio: un pronto soccorso dell'appetito.

CINEFORUM DA DOMANI SINO A META' GIUGNO

Sono pellicole da intenditori

Una [illegible] film «Impiegati»: è [illegible] regista Pupi [illegible]

S'inaugura domani [illegible] Cen[illegible] Incontri [illegible] Cassa [illegible] Risparmio, in [illegible] Stati Uniti 23, il Cineforum [illegible] Crai Crt. La rassegna comprende sedici pellicole da proporre ogni due settimane fino a metà giugno. Le proiezioni s'iniziano alle 21. Ingresso per i tesserati del circolo ricreativo della Cassa di Risparmio.

«Impiegati» di Pupi Avati è il primo film [illegible]. Realizzato nel 1985, prende in esame il mondo dei «funzionari di banca»: il ritratto che ne scaturisce non è certo con[illegible]. [illegible] gli interpreti, spicca la [illegible] Maldotti, ora presentatrice televisiva su Raidue. Dopo il film di Avati, è la volta delle comiche Anni Venti, [illegible] mattatore [illegible] «Le [illegible] probabilità».

Lunedì 6 febbraio il calendario propone «Misfatto bianco» del britannico Michael Radford, autore quattro anni fa della trasposizione [illegible]tografica [illegible] best seller «1984», di George Orwell. Anche «Misfatto bianco» è tratto [illegible] un libro: «White Mischief» [illegible] James [illegible] in Kenya negli Anni Quaranta, descrive la decadente aristocrazia inglese. Eccellente il cast: Greta Scacchi, [illegible] Dance, Sarah Miles, John Hurt.

«Ginger e Fred», la penultima opera di Federico Fellini, è il film di lunedì 20 febbraio. I protagonisti, Marcello Mastroianni e Giulietta Masina, sono due ex ballerini «riapolverati» per una trasmissione televisiva. Il 6 marzo è in cartellone «Calore e polvere» di James Ivory, regista [illegible] «Camera con vista» e «Maurice». Le interpreti principali [illegible] Greta Scacchi e Julie Christie.

Il ciclo prosegue [illegible] 20 con una doppia proiezione: «Uccellacci e uccellini» di Pier Paolo Pasolini e «[illegible] a Milano» di Vittorio De Sica. Il divertente «Pranzo reale» [illegible] Malcom Mowbray, classico esempio della «rinascita del cinema inglese», è in calendario il 3 aprile.

Due i film per lunedì 17. Il primo, «Lo strizzacervelli», è una commedia con Dan Aykroyd dapprima ospite in [illegible] cura e in seguito stimato professore di psichiatria. L'altro [illegible] «Strana la vita» di Giuseppe Bertolucci [illegible] protagonista Diego Abatantuono. Altri film «Gli anni in tasca» e «La guerra lampo dei fratelli Marx», mentre il [illegible] giugno conclusione con una pellicola a sorpresa.

(Daniela Cavallo)

Quando [illegible] radio va in [illegible] scuola

La radio entra nelle scuole. A riuscire nell'«impresa» è Radio Manila (fm. 96,500 e 96,750) con il programma giornaliero Un pomeriggio di classe. La trasmissione, condotta da Francesca Lenzi e inserita nel contenitore «giovane» [illegible] curioso titolo «*Rotola in barattolo*», va in onda dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 18. Ogni mattina [illegible] Manila è ospite di una classe di una scuola media superiore.

[illegible] due settimane fa [illegible] «Santorre di Santarosa». Da [illegible] a [illegible] 27 sarà la «Vittorio Valletta», corso Tazzoli 209, ad aprire i battenti alla [illegible] mentre [illegible] gennaio al 3 febbraio l'appuntamento è fissato per l'«Istituto Santa Teresa» a Chieri. La «Oscar Romeo» di Rivoli si è già prenotata [illegible] al 10 febbraio.

«L'idea — spiega Umberto Clivio, direttore artistico dell'emittente — *è nata dalla convinzione di offrire ai giovani uno spazio tutto loro dove poter esprimere i propri pensieri. Abbiamo quindi pensato che il luogo più congeniale fosse la scuola e, dopo* [illegible] *preso contatto* [illegible] *i presidi, sono cominciate le trasmissioni.* [illegible] *successo c'è* [illegible] *è superiore a ogni aspettativa. Molti istituti telefonano chiedendo di poter partecipare*».

«*Un pomeriggio* [illegible] *classe*» [illegible] articola in varie parti e [illegible] prende cinque brani musicali scelti dai ragazzi. Alcune domande proposte: sei contento della scelta scolastica? E' difficile vivere [illegible] vostra [illegible] Qual è il problema più [illegible] nel mondo? Al termine gli studenti stilano un messaggio da divulgare al pubblico. Il «mix misterioso», infine, è il gioco riservato alla classe ospite giornaliera del programma: chi indovina vince la pizza per tutti i compagni. Per partecipare, rivolgersi al 21.56.24.

(d. c.)

Le dure sculture sono vecchi sogni

Non c'è scultura di Valeriano Trubbiani — l'artista marchigiano tornato a Torino ospite di Silvano Gherlone alla «Davico» (Galleria Subalpina, fino al 4 febbraio) — che non riveli subito la dura, drammatica espressività in cui s'esprime la potente sua immaginazione creativa.

Con l'originale sapienza tecnica e l'humus in cui insieme — creatività e tecnica — affondano le loro radici coinvolgendo la vicenda personale dell'uomo, oltreché l'artista.

Nato a Macerata nel 1937 e cresciuto nell'officina del padre, fabbro ferraio, Trubbiani ha compiuto gli studi a Macerata e a Roma (dove soggiornò fino al '59), insegnando poi, per un decennio, «arte dei metalli» nell'Istituto d'arte di Ancona. Tornò quindi, nel '63, nell'Accademia di Belle Arti della sua città natale come titolare della cattedra di Scultura, mentre andava evocando un proprio mondo in cui, tra memoria e simbolo, anche la realtà andava acquistando una propria fisionomia.

Volgeva così il ricordo fantasticato di certe macchine agricole in ordigni guerreschi e crudeli strumenti di tortura: perfettamente in linea, come osserva Roberto Tassi, nella nota introduttiva in catalogo, con l'ambiente dal quale si sente circondato, con quella «*natura corrotta, distrutta, assediata, imprigionata dall'uomo... un mondo... i cui abitatori sono animali che subiscono ogni sorta di condanna*». Dopo gli uccelli stretti da mani violente e dai voli incatenati, ecco ora rane e altre crudelmente imprigionate in sacchi e stivaletti, strette da lacci, incravattate, quasi vittime d'una vanità, ma con uno spasimo poetico che l'autore ha saputo trarre, ispirato dal più alto Leopardi.

(Angelo Dragone)

sulle [illegible] private

Guida dei film

La città [illegible] — Rete Canavese 9,30

di George Archainbaud con [illegible] Dix, Jane Wyatt, Victor Jory (Usa, 1943) Western. *Onesto sceriffo si oppone* [illegible] *speculatore che vuole il controllo totale di una cittadina del Kansas.*

Triple [illegible] — Quinta Rete [illegible]

di Michael Apted con Glenda Jackson, Oliver Reed, Brian Deacon. (Inghilterra, 1972) Drammatico. *Durante la guerra una* [illegible]*na, il cui marito è prigioniero in Giappone, si innamora di un disertore che si è rifugiato nella sua fattoria.*

[illegible] — Rete 5 Monviso 14,15

[illegible] Cliff Owen con Eric Morecambe, [illegible] Wise, Suzanne Lloyd. [illegible] Bretagna, 1966) Commedia. *Due ex poliziotti ingenui e svagati vengono coinvolti* [illegible] *uno sgarbo negli affari poco puliti di una* [illegible] *di malviventi.*

[illegible] mari dell'Alaska — Rete 7 Piemonte 20,20

[illegible] Jerry Hopper con Robert Ryan, Jan Sterling, Brian [illegible]. (Usa, 1954) Avventura. *Due amici, in passato pescatori di frodo, si ritrovano. Uno ha messo la testa a posto e sta per sposarsi. L'altro vuol continuare la* [illegible] *vita disonesta.*

[illegible] — Telestar 20,30

di Ernst Lubitsch [illegible] Greta Garbo, Melvyn Douglas, Ina [illegible]. (Usa, 1939) Commedia. *Le autorità sovietiche,* [illegible] *tentativo* [illegible] *recuperare dei preziosi gioielli, mandano a Parigi un commissario donna, la bella Ninotchka.*

La professoressa di scienze naturali — Telecity-Italia 7 20,30

[illegible] M. Massimo Tarantini con Lilli Carati, Michele [illegible]mino, Alvaro Vitali (Italia, 1976) Commedia erotica. *Giovane e bella laureata ottiene il suo primo incarico in* [illegible] *liceo.*

I [illegible] delle vittime non [illegible] avvertiti — Quinta Rete 20,30

di Alberto De Martino con Antonio Sabato, Telly Savalas, [illegible] Tedesco. (Italia, [illegible] Drammatico. *Per Antonio Mancuso la* [illegible] *più importante è vendicarsi di chi gli ha ucciso il padre.*

Anche i gangster mangiano lenticchie — G.R.P. 20,30

di Jacques Besnard con Michel Serrault, Rosy Varte, Michel Galabru. (Francia, 1973) Avventura. *Due amici rilevano a Marsiglia un bar, ignari che si tratti di una centrale di smistamento della droga e finiscono travolti da una serie di disavventure.*

Senza un attimo di tregua — Telecinema 21,30

di John Boorman con Lee Marvin, Angie Dickinson, Keenan Wynn. (Usa, 1967) Poliziesco. *Un gangster vuole recuperare la sua parte del bottino rubatagli dal suo complice dopo la rapina.*

Calcio Interregionale, arriva il Cuneo capolista

Nizza, [illegible] grinta

La squadra di Frara [illegible] oggi [illegible] difficile riscatto dopo la sconfitta di Carcare - Assente Veronese per squalifica - Ardua trasferta [illegible] Pinerolo [illegible] Santa Margherita Ligure - Il Moncalieri [illegible] due punti-salvezza

Il Cuneo sbarca a Torino con la ferma intenzione di mantenere le distanze dalle più immediate inseguitrici. Al Nizza Millefonti l'arduo compito di sbarrargli la strada. Non sarà facile, perché la capolista è squadra quadrata, più redditizia che spettacolare, una [illegible] di Inter dei poveri: [illegible] ha né l'attacco nèla difesa più forti [illegible] torneo, ma può contare su [illegible] grande equilibrio tra i reparti, una tattica sparagnina e sui gol [illegible] solito Rocca (bomber del [illegible] da due stagioni). All'andata il Nizza, a dire il vero, costrinse i cuneesi [illegible] pareggio, strappando un insperato punto sul campo più [illegible] del torneo: alla fine [illegible] uno, ma i rossoverdi sfiorarono addirittura il successo.

Da allora, il cammino della squadra di Frara è proseguito senza scosse: 18 punti in altrettante partite confermano una continuità di rendimento [illegible] venuta a meno, nonostante alcuni infortuni [illegible] quello a Del Pietro) l'abbiano [illegible] po' penalizzata. Dopo la sconfitta subita a Carcare, potrebbe essere l'occasione per un riscatto alla grande: Frara, però, dovrà fare i conti [illegible] la defezione di Veronese, espulso domenica [illegible] per doppia ammonizione.

Brutto cliente anche per il **Pinerolo**, impegnato a Santa Margherita Ligure. L'avversario è di [illegible] rispetto, domenica scorsa si è perfino concesso il lusso di costringere il Ventimiglia alla prima sconfitta interna. Il Pinerolo, dal canto [illegible] sembra uscito [illegible] tunnel [illegible] una lunga crisi, che aveva fatto temere per la salvezza: conquistare [illegible] punto è l'obiettivo [illegible] mister Ferroglio, [illegible] anche quest'anno sembra destinato a pilotare i biancoblù verso la permanenza nella categoria.

Il **Moncalieri**, [illegible] cerca punti-salvezza con la Carcarese. All'andata fu sconfitta, e anche abbastanza [illegible] (0-2). Ma quella era una squadra in piena crisi psicologica e fisica. Oggi, [illegible] azzurri sembrano in ripresa, anche perché la fortuna [illegible] di perseguitarli.

Giampiero Paviolo

Seconda giornata [illegible] *ritorno:* Asti-Aosta; Bra-Cairese; Levanto-Saint Vincent; Moncalieri-Carcarese; Nizza-Cuneo; Pegliese-Entella; Sammargheritese-Pinerolo; Savigllanese-Ventimiglia; [illegible]-Albenga.

Classifica: Cuneo punti 27; Pegliese 25; Aosta, Ventimiglia, Carcarese 22; [illegible]rgheritese 20; Savigllanese 19; Nizza 18; Bra, Albenga, Levanto, Vado 17; Pinerolo, Saint Vincent 16; Asti 14; Cairese 13; Moncalieri 12; Entella 10.

Questi gli appuntamenti per oggi

Sci — Trofeo Pro Loco al gig. (10 pista Clotes Sauze d'Oulx; in mancanza di neve pista Kandahar Sestriere).

Ciclocross — «3° [illegible] Consulta» (14 alla pizzeria La Lanterna, Villastellone).

[illegible] — Campionato C2 Atl. Orbassanese-Pro Cavagnolo (14,30 str. Gerbido); Pecetto-Real To (14,30 Comunale di Pecetto); Torino B Venaria-Borghetto Borbera (14,30 campo Vizzilli); Juve Torino-Val d'Aosta (14,30 fraz. Fornaci di Beinasco).

Rugby — Sede Ci Torino '87-Dif Alessandria (14,30 al Motovelodromo di c. Casale 144); campionato [illegible] San Mauro-Boglietti Biella (14,30 parco [illegible] a San Mauro).

Tennis — «3° Tennis [illegible] doppio class. e n.c. m/f (15 alle Pleiadi str. Vecchia Villastellone 43, Moncalieri); Torneo reg. cat. C sing. e doppio m. (Green Park Club v. Brusere 284, Rivoli); «3ª Rosa d'oro» sing. e doppio m cat. [illegible] (Circolo Stampa-Sporting c. Agnelli 45).

[illegible] — Torino-Exes Rivalta (10, via Cacciatori 21/15 a Nichelino).

sport [illegible]

Basket, il Cus Torino ad [illegible]

[illegible] — I modesti risultati dell'Ipifim, penultima nel campionato di serie A 1, non scoraggiano il pubblico della pallacanestro. I tornei minori [illegible] riscuotendo un buon indice di gradimento. [illegible] formazione torinese della serie C maschile, il Cus Torino, è impegnata [illegible] ad [illegible] con [illegible] seguito [illegible] tifosi.

Bocce, da [illegible] in [illegible] a Chieri

Domani [illegible] Chierese, in via [illegible] a Chieri, decima serata del tradizionale appuntamento boccistico in notturna (inizio alle 21) «Quindici lunedì - Trofeo Corriere». Alla manifestazione partecipano, secondo l'ormai collaudatissima formula del [illegible] unico all'italiana, sedici quadrette [illegible] Chieri, [illegible] Chierese, del Torin[illegible] e dell'Astigiano. Le formazioni [illegible] composte anche da campioni di [illegible] internazionale. Tra gli altri: Sulni, Avetta, Mometto, Andreoli, Amerio, Novero, Bruatto, Aghem, Varetto, Francia, Torretta, Deregibus. Dopo [illegible] turni [illegible] duce la Centro Calor Chieri, con sette vittorie; al secondo posto un'altra chierese, la [illegible] De Grandis, con lo stesso numero di successi ([illegible] ma con un peggior quoziente punti. Nelle posizioni di rincalzo, invece, la Viglione di Ferrere d'Asti, campione uscente.

Corsa campestre: oggi [illegible]

Dopo la prima [illegible] Regionale [illegible] svoltasi [illegible] a Sanfront — trofeo che si articola in quattro prove, la seconda il 29/1 a Villastellone, la terza il [illegible] a [illegible]mo (Novara) e la quarta il [illegible]/3 a Pinerolo —, secondo appuntamento [illegible] A Giaveno, si disputa il Campionato Regionale [illegible] società, dedicato alle categorie giovanili — ragazzi/ragazze, cadetti/cadette, allievi/allieve —, al quale parteciperanno tutte [illegible] società [illegible] Piemonte e [illegible] Valle d'Aosta, classificatesi durante la fase provinciale. Ritrovo [illegible] 12 in via Caduti sul lavoro 24; l'inizio delle gare è per le 13. La lunghezza del percorso varierà dai 1000 ai 4000 metri, relativamente [illegible] categorie.

Interregionale: [illegible] del [illegible] A

Vado-Albenga: Messina; Asti-Aosta: Artuso; Cairese-Bra: Martellucci; Moncalieri-Carcarese: Monai; Nizza Millefonti-Cuneo: Lelli; Pegliese Rostkafé-Entella Bocesco Chiavari: Panseri; Sammargheritese-Pinerolo: Pisani; Ginnastica Levanto-St-Vincent: Pio; Savigllanese-Ventimiglia: Tombolini.

Al Moncenisio in gara con le slitte

Siedog in Val di Susa, martedì prossimo, e appuntamento con la seconda edizione della «Alpirod», la [illegible] internazionale per conduttori [illegible] slitte [illegible] che, con tappe [illegible] chilometraggio, [illegible] l'intero arco alpino, da Courmayeur [illegible] Asiago, passando per Francia, Svizzera e Germania. La competizione selezione i team che parteciperanno in Alaska alla famosa «Mille miglia dei ghiacci». Ma intanto i mille chilometri europei metteranno a [illegible] prova cani [illegible] equipaggi che, proprio [illegible] Susa-Moncenisio-Bessan (80 chilometri), incontreranno [illegible] difficoltà maggiori: la tappa piemontese infatti è la più temuta perché la salita sino al Colle del Moncenisio è molto ripida; i cani, specie gli alaskani, non sono abituati a dislivelli simili e quindi il percorso che da Novalesa raggiungerà Bessan, costeggiando la diga del Moncenisio, sarà una novità [illegible] fatica notevole [illegible] e «Alaskan Malamute» in gara.

Promozione, oggi seconda giornata di ritorno

Chivasso punta in alto Chieri [illegible] il riscatto

Tra Cafasse e Lucento [illegible] sfida per [illegible] salvezza

TORINO — Seconda giornata del girone di ritorno per la Promozione, dopo la ripresa del torneo, una settimana [illegible] penalizzata dalla [illegible] che ha [illegible] il rinvio [illegible] partite, [illegible] queste, nel girone A, i confronti [illegible] opponevano Chivasso e Montanaro rispettivamente [illegible] Crescentino e [illegible] Gravellona.

Oggi pomeriggio i chivassesi, al quarto posto in classifica a cinque lunghezze dalla capolista Gravellona, [illegible] tano il Trino che all'andata era uscito dal [illegible] Ravacon [illegible] prezioso 1 a 1. La squadra [illegible] Graziano è reduce da una [illegible] positiva e sulla carta è favorita.

Trasferta anche per il Mon[illegible] ospite dello Stresa, all'ultimo posto in classifica: i canavesani hanno due punti in più dei novaresi, con una partita [illegible] recuperaro.

Testa e coda del girone B si affrontano [illegible] questa giornata. Il Borgo Ufiola, che in sedici turni non ha mai perso, [illegible] il Quincinetto: per Berto e compagni la gara [illegible] dovrebbe [illegible] storia.

Il Quincinetto è reduce dalla vittoria interna sul Seo Borgaro [illegible] in settimana ha sostituito l'allenatore Palin con Mario Sacco. Il nuovo mister cercherà di bloccare il Giaveno-Coazze, matricola [illegible] lusso [illegible] torneo, al terzo posto in classifica davanti a squadre blasonate come Mathi, Rivarolo e Ivrea.

Primo impegno casalingo dell'89 per lo [illegible] opposto all'Airaschese: non potrà sedersi in panchina lo squalificato allenatore Barbero; i canavesani [illegible] anche privi [illegible] forte difensore Streito, [illegible] giudice sportivo per un turno. Il Rivarolo, [illegible] ha visto svanire nella nebbia [illegible] possibilità di portare via due punti da Venaria [illegible] vincendo 3-1), ospita [illegible] cercando [illegible] nalmente [illegible] punti anche in casa.

Sfida per la salvezza fra Cafasse e Lucento (i torinesi hanno [illegible] panchina da due settimane Giovanni Origlio[illegible] già allenatore [illegible] cafasse[illegible]. In [illegible] punti anche l'Ivrea che giocherà [illegible] «Platoni» [illegible] un Venaria [illegible] e volonteroso. La seconda giornata [illegible] ritorno propone [illegible] Campagna-Mathi e C[illegible]no Piobesi, partite dal pronostico incerto.

Per concludere un'occhiata alle squadre torinesi impegnate nel girone C. Per il Villafranca trasferta ardi[illegible] tro la capolista Acqui. Seconda trasferta consecutiva per il Chieri, sconfitto domenica a Dronero: Foggi e compagni [illegible] un pronto riscatto contro [illegible].

Guido Novaria

[illegible]
I risultati dell'Eccellenza

7ª del campionato di Eccellenza, girone A femminile: Volvera - Amatori 3-2, Pinerolo - Leo Chieri 3-0, Nichelino - Cambianese 3-2, Valle Susa Condove - Mineghetti 3-2, Airignano - Lasalliano 1-3.

Girone B femminile: Fortitudo Chivasso - Zip Jeans 3-1, Chivasso - Ciriè 0-3, Lilliput Settimo - Rivarolo 2-3, Punto Amico - Reba 3-1.

Girone A maschile: Casati - Borgo Cavour non disputata, Cafasse - Studio Line 0-3, Bardonecchia - Lilliput Settimo 3-2, Caselette - Val[illegible] 2.

Girone B [illegible] - Pianezza 3-0, S. Anna - La [illegible] 3-1, Samone - Sportidea 3-?, Strambino - Reba 0-3 La Salle - Volpiano 3-2.

NUOTO
Le gare di Collegno

Oggi a partire dalle 15,30, nella piscina «Bendini» di Collegno in piazza Che Guevara 13, si svolgono alcune gare valide per il campionato regionale seniores femminile [illegible] sincro[illegible]. Vi partecipano 20 atlete appartenenti a cinque società: Sari Nantes Torino, Libertas Safa, Arona Nuoto, «La Serra Nuoto» di Ivrea e il «3G Nuoto Valenza».

Editrice La Stampa Spa
Stampato presso: SEBI, via Tiziano 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di sabato 21 gennaio 1989 è stata di 263.847 copie

Ottantasei trottatori in pista (inizio ore 14,30)

Vinovo [illegible] con [illegible] francese Sinigà

La cavalla [illegible] Guzzinati [illegible] lavorato bene, [illegible] è favorito Flysong Gar

[illegible] — «Vernice» [illegible] stagione ippica all'ippodromo di Stupinigi dopo il rinvio, per nebbia, del convegno di domenica scorsa. Ottantasei cavalli garantiscono un ottimo spettacolo. [illegible] permino il debutto italiano della francese Sinigà a dare un tocco di internazio[illegible] alla prova di centro. L'allieva di Vittorio e Giuseppe Guzzinati (che in Francia ha trottato da 1.17.5 e che ha recentemente lavorato, all'Anxola, [illegible].37 sul doppio chilometro) trova [illegible] sua strada un Flysong Gar che ha [illegible] forma ben migliore di quanto non dicano le ultime prestazioni. La sorpresa può [illegible] dalla regolarissima [illegible] del Rio, già buona vincitrice fra i coetanei. Da seguire con curiosità il promettente Loman nella prima corsa e la qualitativa Lacab [illegible] quinta.

1ª Corsa, ore 14,30 - metri 2100

1.	Landra (L.Gennero)	2	3	6	----	-
2.	Lourasi Gl (S.Varetto)	5	7	2	----	+
3.	La Patti Ros (A.Pasolini)	0	5	6	----	-
4.	Loverina (M.Lovera)	2	R	S	----	=
5.	Lansing Or (G.Guzzinati)	1	2	4	----	=
6.	Loman (M.Grosso)	1	2	2	----	+

Fav.: LOMAN, Lourasi Gl

2ª Corsa, ore 14,55 - metri 1600

1.	Demotico (R.Montaldo)	3	5	5	20.5	+
2.	Belisario M. (Spadavec.)	0	0	R	----	=
3.	Cobalto Lf (G.Regge)	3	2	3	22.6	=
4.	Fiume d'Assia (Pelissero)	0	6	8	20.3	+
5.	Dextropur (L.Calorio)	5	8	1	22.2	+
6.	[illegible] del [illegible] (G.Bechis)	4	5	6	20.1	-
7.	Energismo (Scampolini)	R	8	S	21.7	=
8.	Folgore Rl (F.Trivelli)	2	7	8	21.3	+
9.	Francia Caf (G.Giacotto)	3	2	0	22.6	=
10.	Gay Connie (A.Calorio)	6	3	7	----	=
11.	Diadema (M.Rinaldi)	R	1	2	19.8	=
12.	[illegible] Pont (Castagneri)	5	2	1	----	-
13.	Didus Mp (S.Salerno)	9	8	4	21.4	-
14.	Gialgrande (A.Grosso)	6	2	9	25.3	-
15.	Dadop Dell (R.Scanavino)	8	8	S	20.5	+
16.	Eyebrown Lg (Menegatti)	6	1	4	21.1	=

Fav.: DEMOTICO, Ervis, Fiume d'Assia

3ª Corsa, ore 15,20 - metri 2100

1.	Irridea (R.Ciano)	1	1	8	20.1	-
2.	Iurea (G.Guzzinati)	5	8	6	----	=
3.	Impavido Or (M.Lovera)	3	8	1	21.0	+
4.	Imperial Top (W.Wallner)	1	1	6	21.6	+
5.	Iab di Casei (L.Gennero)	2	8	R	----	=
6.	Ippolito Nievo (Smorgon)	3	8	S	12.7	+
7.	Imi (S.Ascedu)	6	6	5	----	=

Fav.: IPPOLITO NIEVO, Imperial Top

4ª Corsa, ore 15,45 - metri 1600

1.	Isirkon (R[illegible])	8	2	4	21.5	=
2.	Isoni d. Rio (G.Guzzinati)	0	8	8	----	-
3.	Ipotenusa (M.Melis)	8	4	4	21.0	-
4.	Ibama Dell (S.Tommasi)	8	6	4	18.8	=
5.	Indonesia M. (E.Demuro)	8	8	S	----	+
6.	Isiglia (Ar.D'Agostino)	8	8	S	----	+
7.	Ibarruri (A.Grosso)	7	7	9	27.7	=
8.	Ignea Vol (N.Salacone)	8	R	8	----	=
9.	Iledra (W.Lagorio)	8	3	8	22.8	=
10.	Ilmajor (A.Pasolini)	3	6	9	20.6	=
11.	Igyeme (G.Sanna)	7	R	0	----	-
12.	Incauta (G.Pierro)	5	0	3	24.0	=
13.	Ippos di Casei (M.Lovera)	2	8	8	20.4	=
14.	Ivuglia (L.Gennero)	8	6	1	19.6	+
15.	Iboreta (S.Ascedu)	0	2	1	20.5	=
16.	Darb (F.Rossi)	8	6	6	----	=

Fav.: IBAMA DELL, Ivuglia, Iboreta

5ª Corsa, [illegible] 16,10 - [illegible] 1600

1.	Liaso Font (F.Violante)	0	5	8	22.5	=
2.	Locana Catty (S.Ascedu)	R	3	8	21.6	-
3.	Lemma di Samo (Varetto)	[illegible]			----	?
4.	Lici Casei (E.Demuru)	3	4	4	20.9	+
5.	Letizia Per (R. Donati)	-	-	6	----	=
6.	Lu Pra (M.Lovera)	5	5	4	21.9	+
7.	Lacab (F.Rossi)	-	-	3	19.9	-
8.	Lacos Rio (G.Guzzinati)	[illegible]			----	?
9.	Leonardo Ec (Salacone)	deb.			----	?
10.	Lakvar (A.Pasolini)	4	5	6	23.2	=
11.	Lionelv (R.Ciano)	[illegible]			----	?
12.	Loano Rip (L.Gennero)	-	-	4	----	=
13.	Laigueglia Rip (M.Cerulli)	-	R	8	22.0	+
14.	[illegible] (G.D'Antoni)	-	9	0	25.1	=

Fav.: LACAB, Lici di Casei, [illegible]

6ª Corsa, ore 16,35 - metri 1600

1.	Gastaad (H. Wallner)	5	3	2	19.1	-
2.	Genevalady (P. Kristof.)	7	7	1	17.7	=
3.	Sinigà (G. Guzzinati)	[illegible]			----	?
4.	Forever Ag (M. Gariglio)	1	8	5	----	+
5.	Ghisi del Rio (S. Varetto)	2	1	1	18.9	+
6.	Flyson Gar (M. Grosso)	8	7	8	----	=

Fav.: FLYSONG GAR, Sinigà

7ª Corsa, ore 17 - metri [illegible]

1.	Fiocco di Neve (M.Lovera)	2	2	R	[illegible]	=
2.	Francisco Goya (R.Ciano)	8	3	7	20.7	-
3.	Gallo Cedrone (L.Manno)	[illegible]	R	R	----	+
4.	Dervio (S.Ascedu)	3	4	3	20.5	=
5.	Cacicco Ip (P.Mirabello)	4	5	4	22.6	=
6.	Desio di Alba (O.Bechis)	1	4	2	20.4	+
7.	Eccentrico (Gigi Caselli)	1	R	2	----	+
8.	Fismar (N.Salacone)	[illegible]	3	0	20.9	=
9.	Ervington (G.Guzzinati)	[illegible]	6	6	20.5	-
10.	Bier [illegible]	3	0	9	----	=
11.	Folk Roc (M.Melis)	1	8	3	22.5	-
12.	Fidarma (J.N.Bianchi)	8	[illegible]	3	21.4	=
13.	Gibraleon (L.Gennero)	4	4	5	20.4	=

Fav.: FRANCISCO [illegible] Fiocco, [illegible]

8ª Corsa, ore 17,25 - metri 2100

1.	Gipsy Om (G.Guzzinati)	6	3	1	19.4	=
2.	Goal Lario (M.Sinanovic)	1	3	5	18.5	=
3.	Gioca Ferm (R.Ciano)	2	8	6	18.6	-
4.	Giordania Park (Lovera)	1	6	8	19.5	-
5.	Cecco di Valle (S.Varetto)	3	5	R	[illegible]	+
6.	Fabella Pe[illegible] (Gariglio)	1	R	0	20.4	=
7.	Falabrac (O.Bechis)	7	0	7	----	+
8.	Decis (L.Manno)	2	2	4	18.3	+

Fav.: DECIS, Gipsy Om, Gioca Ferm

Per ogni [illegible] indicate le ultime [illegible] prestazioni: R=ritirato, S=squalificato, 0=piazzato oltre il 5° posto. Il ragguaglio chilometrico indicato è il migliore realizzato nell'ultimo trimestre sulla distanza. Nell'ultima colonna c'è un giudizio sulla forma: in miglioramento, stazionario, in calando.

A cura di **Angelo Conti**

[illegible] C1 - Oggi a Trento

Il Derthona vuole il tris

[illegible] già vinto due confronti diretti

TORTONA — E' tradizione che i confronti tra Derthona e [illegible] siano ricchi di «suspense». E i bianconeri oggi vogliono superarsi, mettendo a segno un colpaccio nella trasferta allo stadio «Briamasco».

Il conteggio dei risultati ottenuti [illegible] due formazioni negli scontri diretti è favorevole ai «leoncelli», sconfitti nella scorsa stagione (2-1) all'andata, ma pronti ad aggiudicarsi il match di ritorno (3-2), con doppietta del bomber Gori e gol del giovane Narducci. Quest'anno il Derthona si è [illegible] imposto, col favore del campo, anche se di misura (1-0, rete di Gori).

«Anche oggi vogliamo [illegible] quistare un risultato utile — dice il general manager, Vittorio Berago —. Ne abbiamo bisogno, perché dopo [illegible] raggiunto la quota salvezza, potremo dedicarci ai programmi [illegible] la prossima stagione: forse ci confronteremo con i cugini dell'Alessandria e del Casale e vogliamo ben figurare».

L'allenatore Ambrogio Pelagalli ha a disposizione la rosa [illegible] giocatori al completo. Non [illegible] però sono al meglio [illegible] condizione. E' il caso di Feria, Baronio e dell'attaccante Gori, che per il Trento è temibilissimo (ha siglato 3 [illegible] in tre partite).

«Sono acciaccati — aggiunge Berago — e in settimana [illegible] stati costretti a lavorare meno degli altri. Credo che i problemi maggiori siano per Feria, che potrebbe giocare per un tempo solo. Per Baronio e Gori, invece, è certa la presenza in campo».

Uno schieramento iniziale con una punta, sacrificando l'utilizzo di Feria nel primo tempo, potrebbe anche essere una mossa a sorpresa di Pelagalli, che allo spettacolo preferisce la sicurezza del risultato. e. r.

Trento: Quironi; Vitillo, Gabrieli; Sordo, Belardinelli, Benedetti; Lucchetta, Giunchi, Bresciani, Mauro, Labardi.

Derthona: Nanuelli; Giorgi, Prevedini; Terzi, Tedoldi, Baronio; Patta, Ferraroni, Uzzardi, Recaldini, Gori.

Davide Baronio

SERIE C2 - L'Alessandria riceve il Cecina, i nerostellati ad Olbia

Nuova tattica per i grigi Casale, la stessa grinta

Melani adotta soluzioni alternative per velocizzare il gioco - Baveni è pronto ad aggredire

ALESSANDRIA — Molte novità tattiche per l'Alessandria, che oggi al «Moccagatta» ospita il Cecina, squadra alla ricerca di punti-salvezza. Dopo la sconfitta, subita domenica a Poggibonsi, mister [illegible] ha deciso di adottare, soprattutto a centrocampo, nuove soluzioni per rendere più incisivo l'attacco in vista di una [illegible] che [illegible] risolversi in [illegible] alla porta avversaria.

E' [illegible] Ferretti che cede il ruolo di regista a Lo Garzo, con Bartolini da «spalla» ed il tandem Casale-Montrone pronto a cercare il gol, [illegible] sull'appoggio del tornante Tortora. Carrara assume la posizione di centromediano metodista, con Briata o Tardini in mediana, dove non si esclude un inserimento di Ferrarese.

Il presidente [illegible] Amisano è soddisfatto dal provino sostenuto [illegible] questa formazione, che giovedì si è aggiudicata (8-0) la partitella di allenamento in trasferta [illegible] tro la Frugarolese Under 18. «Il nuovo assetto imprime maggiore [illegible] alle azioni. Melani ha escogitato uno schieramento che [illegible] dovrebbe fallire l'obiettivo [illegible] la vittoria».

A proposito dell'assenza di Ferretti, Amisano si [illegible] a spiegare che «il giocatore non sta bene, per un colpo riportato sette giorni fa in To[illegible] e non è il capro espiatorio del gioco non troppo brillante della squadra».

Contro il Cecina già sconfitto all'andata per 1-0 (gol-

Pino Tortora — Alessandro [illegible]

lampo di Tortora al 3'), l'Alessandria vuole imporre subito la sua legge.

Dice capitan Brilli: «Invito il pubblico ad incitarci dal primo minuto. Se poi non giocheremo bene che i fischi arrivino pure, ma almeno aspettino la fine del primo tempo e non il primo sbaglio. Quando entriamo in campo avvertiamo la freddezza [illegible] tifosi, è un clima che ci condiziona». r. g.

Alessandria: Lazzarini; Guerra, Brilli; Tardini, Mezza, Bartolini; Tortora, [illegible] ra, [illegible] Lo Garzo, Mon[illegible].

Cecina: Ciolli; Cioni, Cei; Taffi, Zangrillo, M. Mancini; Nanni, S. Mancini, Bracciali, Cardinali, [illegible]

CA[illegible] MONFERRATO — In trasferta ad Olbia, il Casale difende il suo primato nel girone B di C2. Ha due punti di vantaggio [illegible] (impegnata in casa contro il pericolante Cecina), tre su Oltrepò e Sarzanese che oggi si confrontano a Stradella. All'andata contro i sardi, i [illegible] imposti [illegible] con una doppietta di Mazzeo, che [illegible] risolto l'incontro nei primi 20 minuti di gioco; l'Olbia aveva poi stentato a reagire, rischiando di subire una goleada.

L'allenatore Bruno Baveni, però, non si illude sull'esito della partita. «L'Olbia — dice — si è rinforzata, acquistando due giocatori esperti come Saporito e Cortesi. Ha recuperato terreno in classifica e domenica scorsa ha confermato la sua grinta, conquistando allo scadere un pareggio sul difficile terreno di Massa».

Il [illegible] intende confermare la formazione che domenica scorsa ha superato al «Natal Palli» il Cuoiopelli, rinviando il [illegible] in squadra di Mirisola, che sette giorni fa aveva scontato il turno di squalifica ma è ancora dolorante per una contrattura muscolare.

«Deciderò lo schieramento poco prima del fischio di apertura — aggiunge Baveni —. Se l'Olbia si chiude in difesa andremo alla ricerca del gol in pressing; in [illegible] contrario agiremo di contropiede».

Al seguito della squadra ci sono venti tifosi nerostellati, tra cui il presidente del Club Fedelissimi, Carlo Raspanti: «E' una trasferta difficile — dice —. Però, dopo lo stop contro l'Ilva, il Casale ha [illegible] tradizione sfavorevole in Sardegna vincendo a Sorso e pareggiando a Tempio. Chissà che oggi non conquisti la sua quinta vittoria fuori casa». g. d.

Olbia: Sapochetti; Mariani, Leoncini; Favalessa, Truddaiu, [illegible] Petrillo; Saporito, [illegible] (Mulas), Morra, Porceddu, Cortesi.

Casale: Ferraresso; Luxoro, Olmi; Melchiori (Mirisola), Omiccioli, Castagna; Calamita (Melchiori), Mocellin, Mazzeo, Madocci, Di Napoli [illegible]

[illegible] - Rossoblù a San Colombano

Valenza affida a Binelli le sue chances di primato

Un successo potrebbe consentire l'aggancio al vertice della classifica

VALENZA — La Valenzana ripropone la propria candidatura al vertice dell'Interregionale, affrontando oggi in trasferta [illegible] Colombano. Un eventuale [illegible] potrebbe consentire all'undici del presidente Sandro Omodeo di avvicinare ulteriormente o agganciare le «prime della classe», Pro Lissone e Solbiatese, impegnate nelle difficili trasferte contro Pro Patria e Vigevano.

Il compito della squadra «orafa» è comunque [illegible] il San Colombano nel match di andata aveva imposto il pareggio (1-1). «Fu una delle nostre gare peggiori — dice il dirigente rossoblù, Piero Caucia — giocata [illegible] lucidità in attacco. Ricordo che, dopo aver subito un gol in modo balordo a inizio ripresa, conquistammo il pareggio solo nel finale, quasi allo scadere». In quell'occasione [illegible] assenti Negri e [illegible] Latta (squalificati); fu comunque un esordio infelice al «Comunale», tanto da far temere un campionato oscuro.

I fatti poi [illegible] il contrario. L'allenatore Attilio Fait perfezionò la formazione [illegible] consentendo dalla sesta giornata d'inaugurare quella serie positiva che dura ancora [illegible].

«Occupiamo la terza posizione in classifica e non intendiamo cedere — dice il mister —. Oggi dobbiamo assolutamente conquistare un risultato utile, nonostante i problemi di formazione emersi durante l'ultimo allenamento». Barbieri, infatti, è dolorante per uno stiramento muscolare ad una gamba e potrebbe [illegible] forfait; Tascheri [illegible] mal di schiena. «Se Barbieri non ce la fa — aggiunge Fait — è pronto ad entrare Della Latta. Per capitan Tascheri, invece, [illegible] alternative: dovrà giocare [illegible] ogni [illegible] sto».

Tascheri è l'uomo-gol tra i [illegible] (con un bottino di 10 reti), l'unica vera punta dello schieramento, anche perché l'attaccante Castellani per una forma di pubalgia è sempre costretto a far panchina. Insidioso è anche Binelli, che oggi potrebbe decidere la gara con uno dei suoi gol d'astuzia. Proprio Binelli, nel match di andata, siglò di testa la rete del [illegible] contro il [illegible] Colombano, all'87'. r. c.

[illegible] Moretti; Negri, Vittone; M. Giacometti, Marenco; Lupone; Marocchino, Porcelli, Binelli, Della Latta (Barbieri), Tascheri.

PRIMA E SECONDA - Le gare di oggi

[illegible] Ovada sfida Gavi

Confronto al vertice nel girone E di Prima categoria: la capolista Gaviese ospita l'Ovadamobili, terza forza del torneo. Dice l'allenatore ovadese Giorgio Arcella: «A Gavi ci giochiamo molte chances di promozione. Una sconfitta pregiudicherebbe tutto, mentre [illegible] pareggio rimanderebbe la possibilità di aggancio al vertice».

Sul fronte opposto, mister Enzo Chiapuzzi deve [illegible] i conti con l'infortunio subito [illegible] Inclima a Costigliole; ha comunque predisposto le contromisure al gioco di rimessa degli ospiti, imperniato [illegible] duo Rinaldi-Milone.

La Fulvius, seconda in [illegible] e bloccata nello [illegible] turno dalla nebbia, vuole [illegible] la [illegible], ospite a Valenza. [illegible] in programma altri [illegible] derby, Quattordio-Mandrogne e Audace Boschese-Castellazzo, oltre a Junior Casale-Rocchetta Tanaro, Comollo Novi-Sandamianese, Santenese-Costigliole e Poirinese-Nicese. r. c.

Nel girone M di Seconda categoria, due [illegible] potrebbero [illegible] decisivi per la lotta al vertice: Cassano-Felizzano e Sale-Arquatese. [illegible] duce dalla sorprendente sconfitta di Predosa, il Cassano intende [illegible] ha la carica giusta per [illegible] il Felizzano, ma dovrà guardarsi dal contropiede della capolista. La gara Sale-Arquatese è già quasi uno spareggio per il ruolo di outsider del campionato.

Difficile è anche il compito del Mirabello, che difende la sua seconda posizione in classifica [illegible] della Vignolese. Si prevede grande equilibrio in Fubine-Pozzolese, Lucse-Casaine e Quargnento-San Giuliano Nuovo, mentre la Vignolese, che ospita il Predosa, ed il Bassignana, in trasferta ad Occimiano, sembrano [illegible] turni più favorevoli. Nel girone E, giocano in casa la capolista Mornese, che affronta il Cursio, il Terranova, con il Santhiatese, e il Pontestura, opposto al Villata. w. gl.

L'Oltrepò ospita la Sarzanese

Il big-match di C2 si gioca a Stradella

Le due squadre sono affiancate al terzo posto

STRADELLA — Big-match oggi allo stadio Comunale. L'Oltrepò ospita la [illegible]zanese, con cui condivide il terzo [illegible] in classifica, a quota [illegible]. [illegible] preannuncia quindi un confronto molto acceso e interessante dal punto di vista tecnico.

A fatica l'Oltrepò ha digerito la sconfitta di domenica scorsa contro l'Ilva ed [illegible] giocatori sono ancora arrabbiati per i duri colpi subiti [illegible] contrasti di gioco. L'allenatore Gianfranco Motta dovrà fare a meno del difensore centrale Rocca, squalificato.

In prima linea è probabile il rientro di Criscuoli, che però non [illegible] recuperato una [illegible] di forma ottimale.

Dichiara il presidente Rovati: «E' una sfida decisiva per la lotta al vertice. I nostri giocatori [illegible] sono consapevoli e s'impegneranno al massimo per vincere. Puntiamo al salto di categoria e la società è disposta ad affrontare ulteriori sforzi economici per centrare questo prestigioso obiettivo». v. g.

Oltrepò: [illegible] Bertagni, Rivieni; D'Amico, Piacentini, Groppi; Criscuoli, Bresciani, Ramella, Oncrini, Sala.

[illegible] Voghera [illegible] il [illegible]

VOGHERA — La Vogherese cerca altri punti-salvezza oggi al «Comunale», ospitando il Tempio. Dopo i successi ottenuti [illegible] Ilva e Cecina, i rossoneri hanno recuperato terreno in classifica; rispetto al Tempio, accusano uno svantaggio di 2 punti.

La formazione [illegible] prevede l'inserimento di Provvido al posto di Panucci per aumentare le potenzialità offensive. Dice mister Bruno: «Il Tempio schiera giocatori validi tecnicamente e non [illegible] in campo solo per difendersi. Non dobbiamo perdere quella concentrazione che ci ha permesso di guadagnare qualche posizione in classifica». (v. g.)

Vogherese: D'Amico; Corradi, Meneghel; Petrullo, Bellopede, Andreoli; Battistella, Provvido, Gerasa, Di Marco, Guerra.

[illegible] - I termali reduci da due sconfitte consecutive

Acqui, ultima prova d'appello

A Tortona la 19ª tappa del Giro

TORTONA — La 19ª tappa del 72° Giro d'Italia di ciclismo arriverà a Tortona, giovedì 8 giugno: è stato annunciato ieri a [illegible] da Vincenzo Torriani, durante la presentazione del [illegible].

La [illegible] della Meda-Tortona di 187 [illegible] tri, che si svolgerà subito dopo le impegnative frazioni sulle Alpi. Dopo Tortona, il Giro ripartirà il giorno successivo da Voghera per raggiungere La Spezia attraversando tutta la Valle Staffora e transitando da passo Penice. Il Giro d'Italia prevede quest'anno 22 tappe, per una distanza complessiva di 3644 chilometri. (e. r.)

Per difendere il [illegible] primato nel girone C di Promozione piemontese, l'Acqui [illegible] può permettersi di sbagliare ancora. Dopo due sconfitte consecutive, la squadra deve ritrovare il successo oggi, ospitando il Villafranca, [illegible] giornata di ritorno. Determinazione e voglia di riscatto [illegible] mancano ai giocatori. «L'ambiente è sereno — dice mister Renzo Guazzotti —. In settimana abbiamo riflettuto sui nostri errori e siamo pronti a ripartire». Contro il Villafranca, però, sono assenti gli squalificati Robiglio e Merlo, l'infortunato Gambatesa e Arbitelli in viaggio all'estero.

Anche la Novese lamenta un paio di assenze importanti per la gara esterna con il Pro Dronero. Mancano Sciacca e Cadamuro, squalificati, ma rientra Marchese dopo l'infortunio ad un braccio. I tifosi biancocelesti si aspettano una vittoria, che alimenti le speranze di promozione e che convinca sul piano del gioco, dopo il deludente pareggio di domenica scorsa con l'Interlanga. L'allenatore Delladonna deve però registrare la difesa, che recentemente è incespicata in [illegible] svarioni. Il segretario [illegible] Casu, [illegible] que, [illegible] prudenza. «Attenzione al Pro Dronero — dice —. Sul suo campo è terribile. Ha già sconfitto il Canelli e il Chieri».

Impegno esterno anche per il Monferrato, di scena a Farigliano contro l'Interlanga. La squadra gialloblù recupera in attacco Govoni, ma perde per squalifica De Giovanni. L'obiettivo dei monferrini è di ripetere il successo conseguito all'andata; due punti consentirebbero alla compagine di San Salvatore di proseguire la sua marcia di avvicinamento ai quartieri alti della classifica.

La giornata offre poi un nuovo derby alessandrino, in programma a Borgo San Martino tra San Carlo e Frugarolese. In questa gara rischiano certamente di più gli ospiti, attestati al penultimo posto e con l'esigenza di non compromettere ulteriormente la situazione. Più tranquillo invece il San Carlo, che ha [illegible] bene il nuovo anno conquistando una posizione di classifica rassicurante. Molte le assenze sui due fronti; il San Carlo non può utilizzare gli infortunati Minguzzi e Miglia, mentre la Frugarolese dovrà fare a meno di Di [illegible]to (squalificato) e Scaletta (febbricitante).

Nel girone ligure, infine, il Libarna affronta ad Arma di Taggia la sua seconda trasferta consecutiva. L'Argentina è squadra molto temibile e occupa come i serravallesi una posizione di alta classifica. L'allenatore serravallese Bruno Agosti ha però trovato il giusto assetto, nonostante le assenze di Maurizio Gabbana, Pellegrino e Roveda. l. a.

Promosso da «La Stampa» un convegno italo-francese a Cuneo

Le montagne senza confini

Per due giorni, mercoledì e giovedì prossimi, si dibatteranno i problemi delle popolazioni alpine in vista dell'appuntamento del 1993 con il mercato unico europeo

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — L'apertura delle frontiere, nel [illegible] sarà un'occasione importante per avviare finalmente una politica europea dell'arco alpino. *La Stampa*, d'intesa con i quotidiani [illegible] *Dauphiné Libéré* e *Nice-Matin*, ha organizzato il «Convegno italo-francese [illegible] problemi della montagna», che si terrà mercoledì e giovedì prossimi a Cuneo.

E' un incontro di studio che chiama a raccolta amministratori pubblici ed esperti del territorio con l'impegno [illegible] proposte concrete in vista dell'appuntamento del mercato unico continentale.

La «dimensione [illegible] della [illegible] significa che il sistema delle Alpi Marittime [illegible] ripensato come un tutto organico, su cui impostare progetti unitari di sviluppo economico, [illegible] dell'ambiente e rilancio del [illegible] invernale ed estivo.

[illegible] che il purtroppo [illegible] negli scorsi decenni: spopolamento, crollo di un immenso patrimonio edilizio, abbandono [illegible] campi e prati, degrado di boschi e pascoli.

Bisogna partire da [illegible] constatazione: la montagna è utile anche e specialmente a chi non ci vive. Per la «risorsa acqua», il patrimonio forestale, i prodotti della terra, le bellezze naturali.

La [illegible] di [illegible] chiede allo Stato [illegible] assicurare maggiori [illegible] a tutte le genti [illegible] montagna e di colmare contemporaneamente il divario di trattamento [illegible] Regioni ordinarie e Regioni a [illegible] speciale, rimasto quasi inalterato nonostante la nascita delle Comunità Montane.

I lavori [illegible] convegno internazionale organizzato [illegible] *La Stampa* si apriranno mercoledì (ore 10) al [illegible] Toselli con il saluto ai partecipanti del sindaco [illegible] Cuneo, [illegible] Viano, e di Giovanni Giovannini, presidente della Federazione internazionale e della Federazione italiana editori giornali e presidente dell'Ansa.

Presenteranno il convegno Gaetano Scardocchia, direttore de *La Stampa*, Guy Lescoeur, presidente del direttorio del *Dauphiné Libéré*, e Gérard Bavastro, direttore di *Nice-Matin*.

In mattinata sono previste le relazioni [illegible] presidente della Regione Piemonte, Vittorio Beltrami, del presidente [illegible] Regione Liguria, Rinaldo Magnani, e [illegible] consigliere regionale e consigliere generale delle Alpi e dell'Alta Provenza, Alain Bayrou. Concluderanno la prima parte dei lavori due scrittori che coglieranno gli aspetti umani e sociali della montagna: Mario Rigoni Stern, collaboratore de *La Stampa*, e Roger Frison Roche.

Il convegno proseguirà nel pomeriggio in municipio (dalle 14,30) con due [illegible] rotonde parallele: una sul temi [illegible] a «Sviluppo economico e [illegible] dell'ambiente», diretta da Edoardo Martinengo, presidente dell'Unione nazionale Comunità enti montani (co-presidente Charles Ginesy, senatore, sindaco di Valberg); la seconda su «Turismo in montagna: una opportunità di cooperazione internazionale nel contesto europeo», diretta da Jean Guy Cupillard, sindaco dell'Alpes d'Huez e presidente di Ski-France (co-presidente Giacomo Oddero, al vertice della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio di Cuneo).

In serata, alla cena d'onore nell'hotel «Quadrifoglio» [illegible] previsti i saluti [illegible] presidente [illegible] Provincia, [illegible] Quaglia, [illegible] Jacques Medecin, sindaco [illegible] Nizza e presidente [illegible] Consiglio delle Alpi Marittime, e di [illegible] Descours, senatore dell'Isère. Seguirà uno spettacolo folcloristico proposto da le Comunità montane delle valli cuneesi.

Il [illegible] riprenderà giovedì al «Toselli» (ore 9,30) con un bilancio delle due tavole rotonde, relazioni [illegible] legislazioni italiana e francese sulla montagna e il [illegible] tito.

Quale contributo può portare la Valle d'Aosta a una conferenza che ha in prospettiva la «dimensione europea» [illegible] montagna? L'esperienza acquisita in tutti questi anni di autonomia, di rapporti transfrontalieri, di apertura culturale verso i Paesi europei francofoni e verso le minoranze.

E ancora l'impegno preso nella difesa del proprio territorio, soprattutto per quanto riguarda il patrimonio boschivo gravemente minacciato da piogge acide e dal proliferare di insetti; gli interventi decisi per frenare l'esodo della montagna; il difficile colloquio con lo Stato per farsi riconoscere le priorità che spettano a molte località che [illegible] emarginate [illegible] sviluppo industriale e lontane da una possibilità di economia turistica redditizia.

Giuseppe [illegible]

IL «GIGANTE» E' DIVENTATO [illegible] PICCOLO

Aosta. Il «Gigante» si è rimpicciolito, di poco, ma è [illegible] che rivela la sua vecchiaia. Sulle [illegible] geografiche italiane il Monte [illegible] [illegible] infatti 4810 metri. Gli ultimi accertamenti compiuti con satelliti e sofisticate apparecchiature hanno rilevato, e rivelato, che l'altezza effettiva è 4806 metri e 80 centimetri. I [illegible] [illegible] opera dell'Istituto geografico militare. Per contro è cresciuto il Monte Rosa, passato da 4634 a 4637 metri. I francesi sulle loro carte riportano in 4807 metri l'altezza del Monte [illegible]

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

Venga la «pax sanitaria»

AOSTA — L'assessore Angelo Lanièce nei giorni scorsi si è recato in visita all'ospedale, ma all'entrata non gli hanno chiesto [illegible] o documenti: l'Ordine Mauriziano è clemente, ha già preceduto la caduta delle «barriere» di frontiera del 1992. A Lanièce non è stato nemmeno domandato se aveva valori da denunciare (l'ospedale ha sempre bisogno) o che cosa portava nella borsa, [illegible] accade talvolta quando ci si reca all'estero.

Rientrato in «patria» nessuno gli ha posto il quesito più importante: quando l'ospedale diventerà della Regione. Ormai l'argomento è caduto nell'oblio, si procede «alla giornata» sul problema del nosocomio, ogni tanto un viaggio nei reparti tirati a lucido per l'occasione, quindi ritorna il silenzio. Anche in caserma quando è preannunciata la visita d'un generale, la pietra diventa a specchio come il marmo e l'ottone luccica come l'oro, è tutto uno sfavillio, ma il giorno dopo si torna al buio. I soldati, come i medici, fanno il loro dovere: se il brillare è soltanto il riflesso d'uno specchio per allodole le responsabilità vanno cercate altrove, più in alto.

Le persone deputate ad amministrare (al vertice, cioè nel Comitato) [illegible] sanitaria locale rispondono a entità politiche e appartengono a una «nomenclatura» perché la spartizione dei posti nell'organo di gestione è direttamente o indirettamente partitica: è sufficiente ricordare la «querelle» che impegnò tempi or sono la dc per un posto conteso o contestato da suoi iscritti l'un contro l'altro armati (di lingua tagliente e scudo crociato).

Insomma, nell'Usl la politica, più di vertice che di base, entra a pieno diritto, e poiché «*la lingua politica è un'anguilla in un drappo di seta*», come diceva il gesuita Dresselius, ecco che sovente il colloquio diventa difficile, [illegible] sciante. Dalla Regione giungono parole in «assessorese»: c'è disponibilità, non vi sono preclusioni, si porta avanti il discorso; quanto ai fatti, calma e gesso (George Orwell parlava di «Solidità dell'aria fritta»). Dal Comitato di gestione Usl arriva il «politico-burocratese»: a livello di, nella misura in cui, non più di tanto, nella stimata vostra, ci corre l'obbligo; una parlata contorta, nella quale non riuscirebbe a districarsi nemmeno il linguista regional-popolare Aimé Chenal: è quasi impossibile comprendersi, quindi (lo dice la parola stessa) nascono le incomprensioni.

Polemiche, accuse, repliche, esposti, controdenunce, persino querele agitano il mondo della Sanità, che potrebbe trasferirsi in [illegible] del Palazzo di Giustizia. Rimane da [illegible] chi pensa ai malati. I medici, è la [illegible] risposta. Troppo facile: infatti il dottore [illegible] gi c'è e domani è cambiato (se poi c'è, da solo non basta). Senza un apparato [illegible] è [illegible] funzionare la macchina della burocrazia qualsiasi iniziativa si blocca. Senza una decisione [illegible] proprietà e sull'affitto dell'ospedale tutto rimane nel vago e non definito.

Per questo è necessaria la «pax sanitaria», [illegible] a mettere [illegible] diatribe: i vertici dell'Usl giurino di agire «tutti per uno e uno per tutti» (slogan storicamente coniato dopo la vittoria alle elezioni regionali [illegible] 13 mila preferenze per Augusto Rollandin). Non si usi protervia, ma comprensione perché il fine ultimo è la salute del cittadino; non si accusi chi parla perché il silenzio confina con l'omertà.

[illegible] Cerati

Oggi la tradizionale «Fiera del legno» nella strada del borgo medioevale

E Donnas è in festa per Sant'Orso

DONNAS — Ieri sera la fiaccolata ha percorso la via principale del Borgo dalla porta medi[illegible] la Cappella di Sant'Orso e ha sancito così l'apertura ufficiale della Fiera.

La Messa celebrata nella Cappella dedicata al patrono, presenti le autorità, il [illegible] organizzatore, molti [illegible] e [illegible] cali in costume, è [illegible] una cerimonia particolarmente toccante.

Questa mattina, già alle prime luci [illegible] il Borgo si risveglia più [illegible] e movimentato rispetto alle altre giornate: duecentocinquanta artigiani circa hanno allestito i loro banchi con gli oggetti dalle forme tradizionali, fabbricati con ferro, filo, lana, pietra, vimini e soprattutto legno: dal [illegible] venato in tinte dorate [illegible], all'acero bianco e latteo, al bosso giallo, il larice, alla betulla, ricavando spesso dal [illegible] curiose figure d'un mondo fantastico.

La Fiera di Sant'Orso ha assunto ormai grandi dimensioni, trasformandosi da piccolo mercato destinato all'offerta degli [illegible] uso quotidiano in [illegible] in campagna, in ampio [illegible] ricco di sculture, incisioni, lavori di pregio, [illegible] ripetono e rinnovano uno spirito antico.

E il pubblico è attratto, affascinato dalla varietà e dalla preziosità dei lavori sulle bancarelle.

Un tempo la Fiera di Sant'Orso era caratterizzata dalla presenza [illegible] a pioli, [illegible] grolle, cucchiai, mestoli, tagliapane, botti, zangole, palette, piatti, poi vennero i galletti, gli uccelli, le «cornailles» (mucche stilizzate), i «tata» (cavallucci con le ruote), tutta una serie di animali da cortile, i pastori, il camoscio, lo stambecco, figure tipiche dell'artigianato agro-pastorale; successivamente l'evoluzione portò alle opere di scultura e il bassorilievo.

All'artigianato del legno si affiancarono il drap di Valgrisenche, i merletti di Cogne, il ferro [illegible], la pietra ollare.

Tra gli artigiani scultori presenti a Donnas vi sono nomi che [illegible] hanno risonanza anche fuori Valle e all'estero: Giuseppe Binel, per la scultura, Guglielmo Pramotton, per l'intaglio e la scultura, Giorgio Broglio, per i giocattoli, tutti di Donnas.

E poi, ancora: Piergiorgio Bertacco, di Challand, e Paolo Mognol, di Pont-Saint-Martin per la [illegible] tura; Renzo Ferrari, di Pont-Saint-Martin, Gino Daguin, di Hône, e Rino Collé, di Issogne, per la pietra ollare.

Sono presenti [illegible] dell'Alta Valle come Aldo e Franco Patrocle, di Allein, famosi per i loro pastori, per gli omini, gli animali e tutti gli oggetti creati e lavorati secondo i canoni tradizionali dell'artigianato agro-pastorale; Giorgio Cornaz, di Morgex, ha una produzione con un repertorio piuttosto vasto: dalla scultura al bassorilievo, alle opere in vimini.

Non mancano alla Fiera alcuni rappresentanti della famiglia Brunodet, di Valtournenche, i [illegible] componenti [illegible] di grolle, ed ancora Livio Charbonnier, di Arpuilles, Luigi Brunod, di Saint-[illegible], entrambi intagliatori in legno.

Il presidente della Fiera, Piero Busala, ha non pochi ricordi delle [illegible] edizioni di Sant'Orso: «*In questi ultimi trent'anni, cioè da quando [illegible] presidente del Comitato, la Fiera [illegible] assunto di [illegible] diverse, è andata evolvendosi; gli artigiani che espongono sono molto più numerosi, gli oggetti presentati sono talvolta capolavori artistici ed hanno quindi un grande valore. Il giorno della Fiera il Borgo medievale è sempre più [illegible] gliente — [illegible] — ed in alcune salette del piano [illegible] Comitato allestisce mostre collaterali molto interessanti*».

Piero Busala conclude: «*Da alcuni anni noi offriamo un posto caldo a tutti gli espositori: questa nostra iniziativa è [illegible] apprezzata, soprattutto perché molto spesso la giornata è particolarmente fredda*».

Quest'anno la temperatura dovrebbe essere più propizia e favorire [illegible] costretti a rimanere fermi dietro le bancarelle, sia i visitatori, che però hanno la possibilità di sentire meno i rigori dell'inverno camminando o fermandosi nelle sale delle mostre e nei bar.

Teresa Charles

Il cartellone dei cinema e il taccuino

[illegible]

AOSTA

CORSO: Red e Toby nemiciamici, regia di Wolfgang Reitherman (Usa 1981) — *Amicizia fra un segugio e una volpe: cartoni animati di Walt Disney.* Orario: 16; 18; 20; 22.

[illegible]: U2 rattle and hum, regia di Phil Joanou, con il gruppo musicale U2 (Usa 1988) — *Film-concerto in bianco e nero; sonoro* [illegible]: 16; 18; 20; 22.

ITALIA: Fantozzi va in pensione, regia di Neri Parenti con [illegible] Villaggio, M. Vukotic (Italia 1988) — *Con la fine del lavoro iniziano tempi ancora più duri per il ragioniere* [illegible]. Orario: 16; 18; 20; 22.

SPLENDOR: film luce rossa. Viet. min. 18. Orario: 16; 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Donne sull'orlo di una crisi di nervi, regia di Pedro Almodovar con C. Maura, A. Banderas (Spagna [illegible]) — *Una doppiatrice cinematografica viene lasciata dal suo uomo e perde completamente la* [illegible] *commedia travolgente.* Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Sotto il vestito niente 2, regia di Dario Piana, con F. Guillen, F. E. Behdron (Francia 1988) — *Detective e regista indagano su un delitto avvenuto nel mondo dell'alta moda.* Orario 18; 20; 22.

VERRES

IDEAL: Congiunzione di due lune, regia di Zalman King, con S. Fenn, R. Thyson, L. Fechter (Usa 1988) — *Ragazza di buona famiglia alla vigilia delle nozze si innamora follemente di un operaio.* Orario 21.

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Mostra «*Architetture barocche in Piemonte, immagini di spazi sacri*», fino all'1 febbraio 1989. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

TOUR FROMAGE: «*Cinà italiane*», dipinti di Emilio Tadini. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

TORRE DEL [illegible]: «*Dietro il sipario*», dipinti di Gianni Del Bue. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

LA SALLE

MAISON GERBOLLIER: per la serie «*Visual Design*» espone Arnaldo Tranti. Orario: 9-12; 15-17.

Musei

AOSTA

[illegible] della [illegible] [illegible]). Orario [illegible] e 15-17.

[illegible]

FARMACIE

Aosta, oggi: Mocca, in via Torino. Domani: Comunale I, in corso Battaglione. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22: a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: variabile. **Temperatura di ieri all'aeroporto:** min. -5; ore 12: +3. **Umidità:** 80%. **Vento:** calmo (servizio a cura Stazione meteorologica

Televisioni

RAITRE

14 — Tg della Valle d'Aosta
19,30 Tg della Valle d'Aosta
[illegible] Sport e regione

RADIODUE

14,15 La voix de la Vallée

TV SUISSE [illegible]

18,15 Empreintes
19,20 Fans de sport
19,30 Tj-soir
20,00 Surprise sur prise
20,50 Coli[illegible]o
22,05 Les femmes dans la guerre
23 — Tj-nuit
23,05 [illegible] ouverte

[illegible]

18,30 Mode 2
19,30 Magny
20 — Edition de 20h
20,35 La policier dimanche [illegible]
22,30 Les enfants du rock
23,23 Dernière édition

TVA

7 — Cartoni animati
14 — Pomeriggio junior
18 — Pomeriggio sportivo
20,20 Film
23 — Film notte
24 — Film

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13 — Film
20,30 Film

TIVUITALIA

19,15 Ridere per vivere meglio
19,35 Police news, telefilm
20,30 Ninotchka, film
22 — Pronto soccorso, telefilm
22,30 Il marchio di Kriminam

Courmayeur, tre inglesi arrestati dai carabinieri

Per lo shopping usavano le carte di credito rubate

Truffati (per [illegible] circa) almeno venti negozianti e ristoratori

COURMAYEUR — Tre inglesi sono stati arrestati dai carabinieri [illegible] Courmayeur per truffa aggravata, furto aggravato, falso e ricettazione. Sono Robert Dunk, 29 anni, Joseph O'Regan, 30 anni e Jeffrey Grace, 28 anni: utilizzando carte di credito rubate in Gran Bretagna hanno truffato a Courmayeur una ventina di commercianti per 30 milioni. Alloggiati [illegible] un albergo di Courmayeur con un gruppo di turisti inglesi, i tre [illegible] 16 gennaio utilizzavano [illegible] carte di credito per fare acquisti nei negozi e consumare pranzi e cene nei ristoranti.

Venerdì sera, Dunk, O'Regan e Grace [illegible] stati [illegible] pattuglia dei carabinieri [illegible] alla Banca Popolare di Novara, nel [illegible] di Courmayeur: [illegible] che, borsoni e borse che hanno attirato l'attenzione dei [illegible]. Quello [illegible] avrebbe potuto [illegible] normale controllo è diventato [illegible] una trappola per i tre inglesi, uno dei quali ha cercato di distruggere la carta di credito che aveva [illegible]. Un gesto che [illegible] ulteriormente insospettito i militari.

I [illegible] sono stati accompagnati in [illegible] per ulteriori controlli. E' [illegible] risultato che le tre carte di credito (due Visa e una American Express) erano state rubate in Gran Bretagna. Un'indagine in Courmayeur consentiva ai ca[illegible] di accertare che i tre turisti, [illegible] le firme dei titolari delle carte, [illegible]no fatto acquisti al [illegible] almeno venti negozianti e [illegible] milioni.

Robert Dunk, Joseph O'Regan e Jeffrey Grace lavorano in un aeroporto inglese ed è lì che — secondo gli inquirenti — si sarebbero procurati le tre carte di credito: Visa n° [illegible] intestata a Godfree; Visa [illegible] 4929971890728, [illegible] Beckman, e American Express n° 3742823392810 10 [illegible] a Pierce.

Negozianti e ristoratori della Valle sono [illegible] a verificare i pagamenti ricevuti con carte di credito e a segnalare eventuali irregolarità ai carabinieri di Courmayeur per il risarcimento del danno subito (si sono dichiarati disponibili i componenti del gruppo inglese di cui i tre fanno parte).

b. m.

St-Vincent, concerto per l'Armenia

[illegible]-VINCENT — Oggi alle 15 nella [illegible] parroc[illegible] di Saint-Vincent, in occasione dei festeggiamenti per il santo patrono, è in programma un «Concerto per l'Armenia» cui assisterà anche il console dell'Unione Sovietica a Milano, Anver Starkoff.

All'iniziativa parteciperanno: il coro Arrigo [illegible] di Campione d'Italia; il Coro polifonico di Aosta; il Coro Alpino di Saint-Vincent; i ragazzi e la Cantoria parrocchiale di Saint-Vincent e, al pianoforte e all'organo, [illegible] po di allievi dell'Accademia [illegible]. Durante il [illegible] to [illegible] raccolte offerte per l'Armenia che la parrocchia di Saint-Vincent farà avere alle popolazioni colpite dal sisma mediante la Caritas diocesana.

(r. d.)

INTERREGIONALE - I rossoneri in campo ad Asti

L'Aosta allo sprint

La squadra è lanciata dopo la bella vittoria per 5 a 1 sulla Cairese Ma i «galletti» sono gli [illegible] ad aver sconfitto [illegible] capolista Cuneo

AOSTA — Dopo tre sconfitte e cinque pareggi (contro la Cairese, la Sammargheritese, il Nizza Millefonti, il Moncalieri e il Vado), l'Aosta cercherà di conquistare a Asti la prima vittoria esterna stagionale. I rossoneri non possono più fallire l'appuntamento con il successo in trasferta per sperare di contrastare il passo del capolista Cuneo e della Pegliese. La squadra di Barlassina precede di 8 punti Vescimiano e compagni, distanti dai liguri 3 lunghezze.

I «galletti» sono reduci da tre sconfitte consecutive e saranno privi di tre pedine importanti come Riepoli, Tavola e Vigilante (squalificati). Per l'Aosta c'è dunque l'opportunità di [illegible] lo «zero» nella casellina delle vittorie esterne. Unico assente tra i rossoneri [illegible] Cecchele, influenzato, mentre [illegible] cercherà di sfogare sul campo la rabbia per la sgradita sorpresa trovata venerdì (assieme al portiere di riserva Budai), quando i ladri gli hanno rubato lo stipendio nell'alloggio di Charvensod.

La novità più gradita è il recupero di Massimo De Tommaso che [illegible] in panchina dopo quattro mesi di assenza per una «lorsite» al piede sinistro. «Tommy» [illegible] disputato l'ultima partita proprio contro l'Asti nel girone d'andata.

Massimo De Tommaso

Dice il tendino fluidificante dei rossoneri: *«Spero di poter giocare qualche minuto per ritrovare il clima agonistico. Ho ripreso regolarmente la preparazione la scorsa settimana e sto ritrovando la dovuta condizione atletica. Mi manca il ritmo partita, ma dovrei [illegible] pronto [illegible] il derby. Abbiamo bisogno di un [illegible] trasferta per sbloccarci da una difficile condizione psicologica esterna. La perentoria vittoria di domenica scorsa sulla Cairese (5 a 1) ci ha dato la carica necessaria per affrontare [illegible] squadra di Pasquali con la convinzione di poter ottenere i due punti».*

Aggiunge De Tommaso: *«Non sarà facile riconquistare il posto da titolare [illegible] che tutti stanno facendo il proprio dovere, ma spero di poter dare al più presto il mio contributo nella lotta per la vittoria finale. Possiamo ricuperare l'attuale distacco dalla capolista e un successo oggi a Asti ci darebbe ulteriore convinzione nei nostri mezzi».*

L'Aosta dovrebbe presentarsi con la stessa formazione [illegible] di sette giorni fa: [illegible], nelli, Cuc, Vigna, Orlando, [illegible], Barone, Maffioletti, Fiorentino, [illegible] Vascimiano. [illegible] *«Non dobbiamo assolutamente sottovalutare l'Asti —* [illegible] Bacco *— perché i piemontesi saranno decisi a riscattare le ultime negative prestazioni. Dobbiamo imporre il nostro gioco. La formazione di Pasquali è scalio contro gli avversari più titolati e la vittoria ottenuta sul Cuneo (Bisio e compagni sono stati sinora gli unici a sconfiggere la capolista) deve farci stare con gli occhi bene aperti per evitare spiacevoli sorprese».*

Aggiunge l'allenatore degli aostani: «In attacco l'Asti può contare su due punte pe- [illegible] [illegible] *Tramontano* [illegible] *Biancato sono infatti assai temibili per la rapidità d'azione. Anche a centrocampo i nostri avversari dispongono di elementi di provata esperienza. Abbiamo, in ogni caso, la possibilità di ottenere la prima vittoria in trasferta anche perché il campo è ottimale come dimensioni e dovrebbe consentirci di giocare sugli stessi livelli del Puchoz».*

Dopo la partita odierna ad Asti i rossoneri saranno nuovamente impegnati in trasferta sul terreno dell'Albenga. I prossimi 180' di gioco dovranno chiarire le effettive possibilità dell'Aosta di poter lottare per la vittoria finale. *«Viviamo alla giornata —* conclude Bacco *— pertanto pensiamo soltanto alla partita con la squadra di Pasquali. Soltanto questa sera ci concentreremo sull'incontro di Albenga. Nessun programma a lunga scadenza anche se siamo intenzionati a dimostrare di poter rimanere nelle posizioni di vertice della classifica».*

Bacco giocherà in [illegible] perché abita ad Asti (il tecnico dei rossoneri ha cominciato [illegible] carriera di allenatore proprio alla guida dei «galletti», ottenendo il quarto posto finale nell'allora serie D).

Sigfrido Beneyton

INTERREGIONALE - I termali a Levanto

Il St-Vincent a caccia della zona-sicurezza

Deve risalire in classifica, fuori dal pericolo della retrocessione

SAINT-VINCENT — Privo di Coppo infortunato (la botta rimediata domenica scorsa alla caviglia destra contro il Moncalieri ha richiesto l'applicazione di tre punti di sutura), il Saint-Vincent cerca contro il Levanto un risultato positivo per poter affrontare il prosieguo del campionato con la dovuta serenità.

I termali hanno sedici punti (come il Pinerolo) e hanno alle spalle l'Asti (14), la Cairese (13), il Moncalieri (12) e l'Entella (10), mentre i liguri precedono i biancocelesti di una lunghezza.

«E' una partita molto delicata — dice l'allenatore Nunzio Santoro *— che affrontiamo in formazione rimaneggiata. Oltre al forfait di Coppo anche Alvario e Martini non [illegible] infatti al massimo della condizione atletica essendo impegnati con il servizio militare. Anticiperemo il rientro di Spagna (fermo da un mese e mezzo), che ha tolto soltanto alcuni giorni fa il gesso alla mano, perché abbiamo bisogno di giocatori d'esperienza a centrocampo. Anche se non siamo al completo cercheremo comunque di conquistare un r[illegible] utile, che ci porti più [illegible] alto nella classifica».*

[illegible] i liguri inflissero al Saint-Vincent il primo dispiacere stagionale imponendosi al «Perucca» per 1 a 0. Oggi sarà la volta di Cusano e compagni [illegible] tentare di vincere in trasferta. I biancocelesti non possono permettersi passi falsi anche perché il calendario propone loro un trittico di incontri molto delicati. Dopo la partita odierna la squadra del presidente «Di» Rollan[illegible] riceverà infatti la visita dell'Asti per poi affrontare al «Puchoz» l'Aosta, nell'atteso «derby».

«L'obiettivo minimo per i prossimi 270' di gioco — sottolinea Santoro *— è quello di ottenere almeno tre punti. La squadra è in salute, ma le continue assenze non [illegible] permettono mai di poter contare sulla [illegible] al completo. Contro il Levanto mi aspetto, in ogni caso, una prova di carattere della squadra che ha la possibilità [illegible] rientrare in Valle con qualcosa di concreto per la classifica. Non mancheranno le insidie, però possiamo creare parecchi problemi ai liguri giocando in modo accorto sul piano tattico, soprattutto non facendosi sorprendere».*

[illegible] [illegible]: *«Il Levanto cercherà la vittoria per distanziarci di [illegible] lunghezze mentre noi puntiamo a mantenere inalterate le at[illegible] distanze. Un pareggio ci starebbe bene, ma non rinunceremo a nulla per assicurarci l'intera posta. In trasferta abbiamo sempre disputato ottime partite e intendiamo confermare la vali[illegible] del nostro modulo tattico.* [illegible] *determinante controllare il gioco a centrocampo».*

Due i dubbi sulla formazione. Per sostituire Coppo sono infatti [illegible] ballottaggio Al[illegible] e Bellomo, mentre la maglia numero [illegible] contenderanno [illegible] e Miriello. Il giovane Bellomo (buona la sua prova nell'allenamento sostenuto a Roma dalla Nazionale dilettanti Under [illegible] guidata da Aldo Bet) ha [illegible] più offensive [illegible] Alvario e facilmente rimarrà inizialmente in panchina perché il Saint-Vincent baderà soprattutto a frenare il gio[illegible] [illegible]. Più difficile la scelta tra Girelli e Miriello che hanno le stesse probabilità di comin[illegible] l'incontro. I biancocelesti [illegible] presenteranno con: Fesia, Muzio, Canal, [illegible] Pallavicini, Martini, Girelli (Miriello), Valera, Cusano, Bergamo, Alvario (Bellomo).

«Il campionato — conclude Santoro *— è giunto a una fase molto delicata. La classifica è molto corta e basta [illegible] falso per trovarsi in difficoltà. Dobbiamo pertanto affrontare [illegible] partita [illegible] tro il Levanto [illegible] la [illegible] ma determinazione per poi sperare [illegible] ricevere buone notizie dagli altri campi dove [illegible] impegnate le nostre avversarie nella lotta per la salvezza. Mi auguro che l'Aosta ottenga il primo successo in trasferta e tolga due punti importanti all'Asti. Anche gli arbitraggi avranno il loro peso. I direttori [illegible] gara dovranno reprimere il gioco duro e [illegible] a dovere i cir[illegible] gialli perché [illegible] ammonizioni, e [illegible] conseguenti squalifiche per somme [illegible] chiami, avranno la loro importanza».* **s. b.**

L'Union affronta il Torino

AOSTA — Primo turno del pallacanestro oggi con l'Union Uap Assurances impegnata alla palestra Dora, alle 17,30, contro il Torino Jazz.

La squadra di Brunello ha superato nell'ultimo turno il Dravelli con un perentorio [illegible] a [illegible] conservando il s[illegible] posto in classifica. Tournoud e compagni hanno le carte in regola [illegible] proseguire la marcia nelle posizioni di vertice della [illegible] e raggiungere così il traguardo dei «play off». (s. b.)

[illegible] - Incontri di cartello per la promozione e per evitare di retrocedere

Sfida aperta tra Pont Donnaz e Quart

La squadra della Bassa Valle, fermata la scorsa settimana per la nebbia, spera di mantenere il primato in classifica, ma gli avversari vogliono torn[illegible] in alto - L'Issogne attende il Bollengo, che [illegible] avrà vita facile - Il Saint-Pierre ad Aymavilles

AOSTA — Turno importante quello odierno nel campionato di calcio di Seconda Categoria. [illegible] [illegible] in programma incontri molto interessanti sia nella lotta per la promozione sia per evitare la retrocessione.

La partita più attesa metterà di fronte il capolista Pont Donnaz e il Quart mentre il Bollengo, che divide la leadership del girone con i rossoblù della bassa Valle, sarà di scena a Issogne.

Pont Donnaz-Quart. [illegible] domenica scorsa dalla nebbia, il Pont Donnaz spera di proseguire la marcia in vetta alla classifica. Il compito della squadra di [illegible] Chiolo non è però dei più agevoli perché il Quart ha dimostrato a Borgofranco (i viola si sono imposti per 2 a 1) di non aver abbandonato le speranze di potersi reinserire nella lotta per il suc[illegible] [illegible].

L'incontro [illegible] preannuncia quindi [illegible] equilibrato e potrebbe essere deciso da una prodezza personale.

All'andata s'impose la squadra [illegible] Paolo Santoro (2 a 1), ne consegue che i padroni di casa cercheranno in ogni modo di cancellare anche la battuta d'arresto subita durante la [illegible] ascendente del campionato. Impresa comunque non facile.

Issogne-Bollengo. Anche i canavesani [illegible] [illegible] [illegible] fermare [illegible] [illegible] dalla nebbia. La trasferta in Valle nasconde parecchie insidie per la capolista in quanto l'Issogne ha dimostrato di essere una formazione in grado di lottare alla pari contro qualsiasi avversario. L'incostanza di rendimento della squadra di Perucca lascia però aperti ampi spazi alle possibilità di ottenere un risultato positivo da parte del Bollengo.

Arnad-Borgofranco. [illegible] di casa alla ricerca di punti preziosi nella lotta per la salvezza e canavesani decisi a ottenere qualcosa di concreto per rimanere nelle posizioni di vertice della classifica: questo il tema dominante della partita. La squadra di Maletti ha, destando una [illegible] sorpresa, sconfitto [illegible] scorsa il Verrès [illegible] ora cercherà di ripetere la prodezza davanti al pubblico amico per risalire altre preziose posizioni in classifica.

Tavagnasco-Sarre. Partita aperta a qualsiasi soluzione. L'inattesa battuta d'arresto interna contro la Montaltese ha frenato la marcia [illegible] Sarre, che deve riscattarsi oggi per [illegible] il [illegible] delle battistrada. Anche i canavesani sono reduci da una sconfitta (ad Aymavilles), quindi saranno intenzionati a riprendere [illegible] serie positiva per non trovarsi [illegible] invischiati [illegible] [illegible] pericolose della bassa classifica.

Sangiorgese-Saltano Verrès. Altra partita senza pronostico. Gli [illegible] no ultimi in classifica mentre i rossoneri [illegible] bassa Valle dopo l'inattesa sconfitta interna contro l'Arnad hanno perso le residue speranze di poter lottare per la vittoria finale. Maggiori motivazioni per i padroni di casa, ma gli ospiti si fanno preferire come collettivo.

Montaltese-Charvensod. I canavesani sono tranquilli a centro classifica mentre la squadra di Roberto Riva ha bisogno di punti per evitare di trovarsi con l'acqua alla gola. All'andata s'impose la Montaltese (3 a 2) e adesso lo Charvensod [illegible] [illegible] prenderai la rivincita. Per evitare spiacevoli sorprese [illegible] e compagni dovranno disputare [illegible] partita molto accorta.

Aymavilles-Saint Pierre. Le due squadre [illegible] [illegible] appaiate a quota diciassette. Le qualità tecniche [illegible] giocatori a disposizione di Lino Evaspasiano e di Walter Boave promettono emozioni. La [illegible] situazione di classifica dovrebbe, inoltre, [illegible] lo spettacolo con il fattore [illegible] che potrebbe rivelarsi decisivo. Tuttavia l'incontro è quasi un derby e ogni risultato è pronostico valido. Una partita, comunque, che promette bene. **s. b.**

Charvensod. Romagnolo, Tiano e Bertin sperano in due punti

Palet, [illegible]

Antonio Gaspard consolida il suo primato Due donne per la prima volta «deun le 4»

Antonio Gaspard

VERRES — La quinta giornata del campionato al coperto di palet, che si svolge al bocciodromo di Verrès, ha offerto due motivi di interesse: la vittoria di Antonio Gaspard, di Valtournenche e il piazzamento «deun le 4» di due donne, assoluta novità nel palet. Le due protagoniste di questo «exploit» sono Ivana Laurent, tesserata per la sezione di Arnad, e Ivima Danna, di Issogne. Entrambe sono riuscite a passare in semifinale dove sono poi uscite di scena in squadra con Marco Cassius, Lidio Chatrian, Emilio Pinet e Lorenzo Tutel.

Non sono numerose le donne che si dedicano all'attività del palet, ma non vi è dubbio che questo sport possa mettere in evidenza anche per le concorrenti [illegible] doti e capacità tali [illegible] permettere loro di disputare le gare con successo, soprattutto quelle a formula «a minestrone», con sorteggi dopo ogni partita.

Il risultato dell'ultima giornata dimostra come nel palet vi sia spazio anche per le donne e soprattutto ribadisce la validità di una formula che offre possibilità [illegible] piazzamento ai giocatori delle categorie inferiori (nove [illegible] categoria C piazzati «deun le 8»).

Per quanto riguarda la lotta per il titolo, il «volorpèn» Antonio Gaspard ha praticamente «prèi lo vol». Con la vittoria conseguita in squadra insieme con Leo Perron, di Châtillon, e Bruno Pinet, di Issogne, si è portato a quota 24 in classifica generale, mentre il più immediato inseguitore, Ugo Danna, ha 13 punti e gli «issognèn» Bruno Pinet e Silvano Pinet ne hanno 14.

L'altra terna giunta in finale, tra i 87 partecipanti, era quella formata da Nadio Bovard, Romano Pinet e Giulio Cout. Per cercare di sconfiggere «Tonin» Gaspard (tre volte primo e un volta secondo nelle gare sin qui disputate) il prossimo appuntamento è fissato per domenica 29 gennaio con una gara a coppie. **c. ro.**

Tramontano la azione

[illegible] - I «galletti» oggi ospitano l'Aosta di Sacco

L'Asti si chiama «panzer»

Il nuovo allenatore ha chiesto impegno e grinta - Squadra [illegible] in emergenza: tre gli squalificati

I misteri e le magie di «Cira»

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Ecco il «mago» con le sue magie, lo sguardo burbero, strane e segrete alchimie. Ma nessuna [illegible] ne: i miracoli [illegible] si possono inventare, [illegible]no ci crede. Si tratta semmai di pensare al futuro con [illegible] spirito nuovo, diverso. Pensare al futuro guardando avanti con convinzione, sapere che la strada è tortuosa e [illegible] di [illegible]. [illegible] che l'obiettivo finale può [illegible] raggiunto e superato, magari con tranquillità. Si deve però dare un colpo di spugna al passato e seguire il «mago», obbedirgli, fare esattamente le cose che lui si aspetta.

Primo incontro con Giuliano Ciravegna, [illegible] [illegible]tore dell'Asti calcio, mister di grande e profonda esperienza, l'uomo nuovo che serviva a questa società [illegible] «fare la differenza». [illegible]no Ciravegna, va detto subito, è senza dubbio il tecnico più preparato del Piemonte, corteggiato da grandi club del [illegible], e predicato per il salto in società professionistiche. Ma Ciravegna, es-

Giuliano Ciravegna

sendo piemontese, ha preferito rimanere nella sua terra e ha rinunciato a corteggiamenti anche invitanti; preferisce dedicarsi con passione al suo lavoro (è consulente finanziario a Bra) e continuare la preparazione tecnica con rara intelligenza. Un binomio che funziona benissimo e la grande esperienza di questo uomo, ex giocatore, poi tecnico affermato, servirà a rimettere in sesto i cocci di una situazione che andava sempre più deteriorandosi.

Di «Cira» si è detto e scritto quasi tutto, dal suo passato di giocatore professionista al grande exploit di due anni fa quando prese in mano le redini della Saviglianese, neo promossa in Eccellenza, e la portò dritto dritto fra i professionisti della serie C2. Con un paio di uomini in più la Saviglianese sarebbe ancora nell'élite del calcio e Ciravegna a Savigliano. Ma la dura e a volte squallida legge del calcio lo ha portato a dare forfait, lui che alla squadra e alla società dedicò anima e corpo. Peccato che questa storia d'amore sia finita così, ma fortuna che sia finita perché l'Asti ha veramente trovato l'uomo giusto.

Dunque, neo mister dei «galletti», perché? «E' una nuova avventura, difficile e stimolante. Ho accettato — *ed è la prima volta nella mia carriera — di prendere le redini di una squadra che sta lottando per la salvezza. Mi sono detto: se riesco a salvare l'Asti quest'anno è [illegible] vincere un campionato. E così mi [illegible] catapultato nel lavoro».* L'Asti [illegible] è spacciato? *«Spacciato? [illegible] scherziamo. Siamo in completa emergenza per infortuni e squalifiche, [illegible] lo spirito battagliero [illegible] e questo è estremamente importante. Poi la squadra non è così da buttar via come molti hanno detto. Ho visto giocatori molto partecipi, bravi anche tecnicamente. [illegible] che manchi solo un po' di convinzione per fare dell'Asti una squadra competitiva, in grado di dare fastidio a [illegible]e società».*

E l'ambiente? «E' buono, i *dirigenti [illegible] molto vicini [illegible] squadra, i giocatori sono contenti di applicarsi. Ho preteso una [illegible] organizzazione, [illegible] [illegible] accontentato. E adesso è tempo di passare dalle parole ai fatti. [illegible] da oggi, almeno lo spero».* **Florenzo Panero**

ASTI — Situazione di emergenza all'Asti impegnato oggi al Comunale (inizio alle 14,30) contro l'Aosta terza in classifica. Al nuovo allenatore Giuliano Ciravegna è venuto a mancare mezzo centrocampo e così il mister dovrà «saccheggiare» la panchina per poter allestire la [illegible]; all'us[illegible] [illegible] di Cosimo Vigilante [illegible] sconterà [illegible] la seconda giornata di squalifica si sono aggiunte quelle di Roberto Tavola e [illegible] Rispoli a loro volta appiedati per un [illegible] [illegible] giudice sportivo.

I «galletti», opposti ad un avversario reduce dal sonante 5-1 sulla Cairese, perdono così un mediano (Vigilante) che pur non essendo al top [illegible] [illegible] [illegible] ultimamente garantito un certo dinamismo [illegible] due mezzali titolari. Per Rispoli è la prima squalifica stagionale, mentre Tavola è ormai diventato il «cattivo» della squadra: dopo aver insultato l'arbitro a Carcare ed aver saltato tre partite, l'ex atalantino era rientrato domenica scorsa ad Albenga, facendosi ammonire per proteste.

[illegible] farà nuovamente lo spettatore. La squalifica di Vigilante ha invece creato un «caso» lasciato in [illegible] al nuovo tecnico. Il giocatore si

Asti. Dellagarea e Borello, due punti di forza (Foto Motta)

era reso protagonista di un episodio increscioso al termine di Asti-Vado, quando uscendo dal campo aveva apostrofato l'arbitro, ri[illegible] diando il cartellino rosso.

[illegible] [illegible] lo aveva escluso [illegible] [illegible], ma l'ex allenatore Enrico Pasquali, [illegible] lettera di dimissioni dall'incarico presentata a metà settimana, aveva consigliato ai dirigenti di reintegrarlo: *«Richiamare Vigilante — [illegible] scritto l'ex mister — è quanto mai necessario. Il giocatore quando avrà raggiunto le migliori condizioni fisiche e psicologiche potrà infatti dare un notevole contributo [illegible] riscossa».*

Il confronto con l'Aosta, a cui l'Asti si presenta dopo tre sconfitte (Ventimiglia, Vado e Albenga), inaugura una serie di fuoco per gli astigiani [illegible] [illegible] poi affrontare due trasferte consecutive a Saint-Vincent e Santa Margherita. Per Ciravegna non poteva esserci «battesimo» più proibitivo; *«Speriamo che il cambio di allenatore —* ha detto il vice presidente Remo Turello — *possa dare alla squadra la scossa di cui ha bisogno. Sappiamo di [illegible] un allenatore che [illegible] i migliori che si potessero scegliere e ci auguriamo che la squadra lo aiuti nel suo lavoro».* Fra i [illegible] c'è molta curiosità e [illegible] per l'esordio di Ciravegna che gli sportivi più affezionati alla squadra hanno seguito attentamente durante i primi allenamenti. Il tecnico troverà sulla panchina avversaria l'astigiano Giovanni Sacco, un allenatore che ad Asti ha ancora parecchi [illegible] e questo è un motivo in più di interesse per rendere avvincente e «pepata» la partita.

Per quanto concerne la formazione Ciravegna scioglierà solo stamane gli ultimi dubbi riguardanti le sostituzioni dei tre squalificati.

Ed ecco il quadro completo delle partite di oggi: Vado-Albenga, Asti-Aosta, [illegible] Bra, Moncalieri-Carcarese, [illegible] Millefonti-Cuneo, Levante-Entella, Sammargheritese-Pinerolo, Levanto-Saint Vincent, Saviglianese-Ventimiglia.

Franco Cavagnino

Taccuino

ASTI

LUX: L'orso, di J. J. Arnaud (avventura).
POLITEAMA: Caruso Pascoski di padre polacco, di F. Nuti, con F. Nuti e C. Bert (brillante).
RITZ: Moonwalker, di J. Kramer, con M. Jackson, S. Lennon (fiaba musicale).
NUOVO SPLENDOR: Liz (film musicale).
DON BOSCO: Pinocchio, W. Disney (cartoni animati).

CANELLI

BALBO: Rambo III, con S. Stallone.

NIZZA

AURORA: Action [illegible] (poliziesco).
LUX: Chi ha incastrato Roger [illegible] di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (brillante).
SOCIALE: Rambo III, con S. Stallone.
VERDI: Fantozzi va in pensione, con P. Villaggio (comico).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Scuola di polizia 5 [illegible]
LUX: [illegible] ha incastrato Roger Rabbit di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (brillante).
SPLENDOR: Danko con A. Schwarzenegger (avventura).

FARMACIE DI TURNO

Asti diurna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 8; notturna: Centrale, corso Alfieri 269.
[illegible] Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.
[illegible] Marello, via [illegible] 15.
Valfenera: Zoppino, via Amedeo d'Aosta 32.
Settime: Ghione, reg. Meridiana 10.
[illegible] [illegible] via [illegible] 30.
Castagnole [illegible] Chiesa, piazza Marconi 7.

[illegible] [illegible]

Benzinai aperti oggi:
Api, corso Einaudi 122; **Agip,** corso Don Minzoni 142; **Mobil,** corso [illegible] 76; **Agip,** [illegible] [illegible]; **Erg,** fraz. Vaglierano 8/78; **Oil,** fraz. Rilate 33; **Erg,** fraz. Mombarone; **Ip,** viale Partigiani 13; [illegible] corso Volta angolo strada Valmanera; **Tamoil,** [illegible] Casale 322; **Ip,** [illegible] Inferiore, **Agip,** [illegible] Alessandria 377; **Esso,** corso Alessandria 2[illegible]; **Erg,** [illegible] 1° Maggio 4; **Monte-Shell,** [illegible] [illegible]; **Ip,** corso [illegible] 327; **Monte-Shell,** corso [illegible] 19.

RACCOLTA SANGUE

L'autoemoteca dell'Avis sarà [illegible]nane ad Agliano, Casorzo, San Martino Alfieri.

«La Stampa» - Asti

Redazione di [illegible], via De Gasperi 2, tel. 33.252; [illegible]224. Ufficio pubblicità **Asti**, via A. Zecca 3; Publikompass 32.222.

[illegible] - Gli «spumantieri» ospitano l'Ac Cuneo, fanalino di coda con soli cinque punti

Il Canelli sogna, Acqui permettendo

La formazione astigiana è galvanizzata [illegible] successo ottenuto domenica contro la capolista - In [illegible] anche Pagliano
Piercarlo Boido, direttore sportivo: «La gara [illegible] è facile perché i nostri avversari sperano ancora [illegible] salvezza»

CANELLI — Il Canelli, al terzo posto in classifica a due sole lunghezze dalla capolista, affronta oggi al Comunale (alle 14,30) l'A.c. Cuneo, fanalino di coda del girone con soli cinque punti.

Pivetta, allenatore del Canelli, predica calma e realismo: *«I ragazzi sono molto euforici ma non bisogna dimenticare che ogni partita [illegible] [illegible] storia a sé. Siamo [illegible] squadra che [illegible] [illegible] crescere e migliorare molto se vuole [illegible] al passo con le prime [illegible] classe. Una buona prestazione come quella di domenica contro gli acquesi non fa testo e neppure risolve le lacune che ancora accusiamo».*

Già fa eco Piercarlo Boido, direttore sportivo, che indica come primo pericolo *«il rilassamento che può condizionare la prova di molti elementi. La partita di oggi non è delle più facili, nonostante il responso della classifica: il Cuneo viene in cerca di punti e [illegible] è disposto a regalare niente a nessuno. E' importante non perdere la concentrazione».*

Rispetto a domenica nelle file del Canelli rientra Pagliano mentre Marchisella, in settimana febbricitante, è probabile che salti un turno. Per il resto è confermata la squadra che ha sconfitto i bianchi termali.

Un ulteriore motivo di [illegible]resse è rappresentato dagli scon[illegible] che vedranno impegnate l'Acqui con il Villafranca e il Saluzzo che ospita il Mondovì secondo in classifica.

«Il Villafranca è una squadra molto coriacea — dice ancora Boido — *e [illegible]te l'Acqui dovrà dimostrare in campo tutta la sua potenzialità per poter conquistare la posta piena. Anche il Mondovì a Saluzzo troverà pane per i suoi denti e non è detto che riesca a [illegible]nare a casa con due punti».* Chissà, forse stasera a Canelli si brinderà con un buon bicchiere di spumante al primo posto in classifica.

r. s.

Anche Pivetta adesso ci crede

Eugenio Pivetta

CANELLI — Una partenza in sordina senza troppi entusiasmi: una campagna acquisti «povera» e tanti giovani inseriti in prima squadra. Ma con [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] fretta i giovani si sono ambientati. [illegible] [illegible] proiettare il «miracolo-Canelli» [illegible] zone alte [illegible] classifica: [illegible] punti in 16 gare, a sole due lunghezze [illegible] capolista. Il merito di questo exploit è anche di Eugenio Pivetta, allenatore-giocatore, alla sua [illegible] esperienza in una veste per tanti scomoda.

Pivetta, nato in Friuli nel 1954, sposato, un [illegible] gestisce con la moglie una tabaccheria-profumeria ad Alessandria.

Esordì a 17 anni nel Pordenone (serie D); l'anno successivo venne ceduto all'Alessandria che militava in C, e qui [illegible] [illegible] [illegible] Motivi [illegible] e di lavoro lo costringono ad abbandonare il calcio semipro, ma non il [illegible] del pallone che lo vede protagonista, nel Trino, Valenzana, Aosta, Quattordio e [illegible] due anni nel Canelli.

Può tracciare un primo bilancio di questa particolare esperienza?

«Mi sono accorto che è più difficile fare l'allenatore [illegible] il giocatore. Bene o male, sul campo hai una posizione da tenere ed un compito ben preciso da svolgere. L'allenatore, al contrario, deve far funzionare al meglio ogni reparto, disponendo le pedine al posto giusto per non creare scompensi».

[illegible] crea problemi questo doppio ruolo?

«Ho accettato l'incarico conscio delle mie possibilità e ben sapendo ciò che la società vuole da me. [illegible] comunque perdere l'allegria e l'entusiasmo [illegible] ho sempre [illegible] da giocatore. Forse il segreto sta proprio qui: non montarsi la [illegible] e non perdere di vista le potenzialità ed i limiti dei singoli e della squadra. Con i ragazzi, poi, c'è un'intesa perfetta, e questo agevola il mio lavoro».

Nell'impostazione tecnico-tattica della squadra, le è di aiuto essere allenatore-giocatore?

«Certo, è molto utile perché già degli allenamenti [illegible] distribuire meglio i carichi di lavoro conoscendo le difficoltà che [illegible] [illegible] sul campo. Ultimamente abbiamo lavorato [illegible] sul fondo atletico».

Nel suo futuro vede ancora un incarico come quello attuale?

«Non sono abituato a fare previsioni a lungo termine e [illegible] questo genere di calcoli lasciamoli fare ai professionisti».

r. s.

Questa domenica

Interregionale - Seconda giornata di [illegible] [illegible] l'Asti che ospita alle 14,30 al Comunale l'Aosta. Queste le altre partite: Vado-Albenga; Cairese-Bra; Moncalieri-Carcarese; Nizza Millefonti-Cuneo; Levante-Entella; Sammargheritese-Pinerolo; Levanto-Saint Vincent; Savigliano-Ventimiglia.

Promozione - Canelli-A.c. Cuneo [illegible] [illegible]. Queste le altre partite della seconda giornata di ritorno: Carassonese-Busca; Albese-Chieri; [illegible] Carlo-Frugarolese; Saluzzo-Mondovì; Interlanga-Monferrato; Dronero-Novese; Acqui-Villafranca.

Prima categoria - Seconda giornata di ritorno. Queste le partite di oggi: Fulvius-[illegible]; Boschese-Castellazzo; Santenese-Costigliole; Quattordio-Mandrogne; [illegible]rinese-Nicese; Gaviese-Ovada; Junior-Rocchetta Tanaro; Comollo-Sandamianese.

Seconda Categoria - Queste le partite di [illegible]: Canalese-Andezeno; Villastellone-Sommarivese; Isola-Castelnuovo Belbo; Arco-Corneliano; [illegible] White-Montechiaro; Serravalle-Santostefanese; Stella Azzurra-Pino; Astisport-Valentino [illegible].

[illegible] promozione - Basket promozione - Cierre Asti-Castelspina (Don Bosco alle 17,30).

Rugby - Prima giornata di ritorno del campionato di C1 per l'Asti Rugby. [illegible] [illegible] 14,30 sul campo del Lungotanaro i galletti affronteranno il Cus Milano.

Questi gli altri incontri: DLF Alessandria-Rugby Torino; Cus Genova-Rugby Parabiago; Sestri Rugby-Quasar Livorno; Pro Recco-Cecina; Lainate-Iride [illegible].

Tennistavolo - Alle 9 nella palestra di Quarto si svolge un torneo regionale di ping-pong. E' [illegible] [illegible] riservato alla categoria juniores, seniores e singolo femminile.

Tamburello - Verrà presentata questa mattina a Ca[illegible] la nuova formazione di tamburello che prenderà parte al prossimo campionato di prima serie Figt (girone lombardo-veneto). Tra i nuovi importanti acquisti della squadra il «campionissimo» del tamburello astigiano Aldo Cerot Marello, il rimettitore Candido Bi[illegible] ed il forte mezzovolo bergamasco Giancarlo Tasca.

d. cot.

all'Expo

ASTI — Appuntamento questa sera all'Exposalone, con la Pro loco di Calliano per il Festival delle sagre. Si [illegible] dalle 12 in [illegible] e stasera cena dalle 19 sino [illegible] [illegible].

ECONOMICI

ASTI zona [illegible] [illegible] vendesi [illegible] [illegible] cucina [illegible] [illegible]. Telefonare 0141 93 1 061
GRUPPO [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] diploma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] commerciale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 011 557 4666
INDUSTRIA [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 02 653 0317 [illegible]

Chi sono, cosa fanno i transalpini che vivono in provincia

Cuneo per i francesi è già senza frontiere

[illegible] rapporti con [illegible] popolazione d'Oltralpe - Interesse per il convegno sulla montagna

CUNEO — La [illegible] del «sette assedi» e la [illegible] provincia guardano [illegible] l'apertura delle frontiere, nel 1992, è un segno di speranza per le popolazioni delle vallate [illegible] Cuneese che hanno [illegible] e vivono il dramma dello spopolamento.

Il «Convegno italo-francese sui problemi della montagna», organizzato da *La Stampa*, d'intesa con i quotidiani d'Oltralpe *Le Dauphiné Libéré* e *Nice-Matin*, con la collaborazione di Provincia, Comune, Camera di Commercio e [illegible] Risparmio [illegible] Cuneo, in programma il 25 e 28 gennaio, vuole che questa speranza si trasformi presto in certezza.

Quando si [illegible] Europa il primo punto [illegible] riferimento per gli abitanti [illegible] capoluogo e degli altri centri del Cuneese è la vicina Francia [illegible] ha spesso avvicinato.

Nel 1515 è il re francese Francesco I che entra trionfalmente in Cuneo dopo aver costretto alla fuga seimila [illegible] svizzeri che l'avevano bombardata dall'Oltre Stura.

Poi sono le truppe transalpine a [illegible] piazzaforte del capoluogo (negli anni 1542, 1557, 1639, 1641, 1691 e 1744), incontrando sempre l'eroica resistenza [illegible] popolazione, [illegible] li costringe [illegible] fuga. Insomma, Cuneo ha sempre difeso la propria libertà, pagata a duro prezzo.

Ormai tutto questo fa parte del passato; il presente e soprattutto il futuro vanno nella direzione di sempre più stretti rapporti tra le due comunità (basti pensare ai numerosi francesi che vengono a Cuneo per il mercato del martedì). [illegible] molti [illegible] loro [illegible] scelto [illegible] proprio nella «Granda», dove [illegible] sono sposati.

Sono 275 le persone d'Oltralpe che [illegible] provincia ([illegible] maggior parte spose [illegible] italiani) registrate al Consolato di Torino (205 donne e 70 uomini), anche se in realtà sono molte di più; a Cuneo ne risultano 36. In genere hanno, come i loro figli, la doppia nazionalità. La professione prevalente è quella dell'insegnante di francese, [illegible] c'è anche chi lavora in agricoltura, qualcuno nell'industria.

Colette [illegible], 55 anni, insegnante di francese al liceo scientifico di Cuneo, originaria [illegible] Saint-Quentin (Nord della Francia), vive da 35 anni nel capoluogo. Giudica particolarmente significativa l'iniziativa de *La Stampa* con i due quotidiani francesi. Dice: «*Tutto quello che viene realizzato per abbattere [illegible] le frontiere deve essere accolto con favore. Non solo. Bisogna che la gente si renda conto sempre più dell'importanza [illegible] collaborazione transnazionale. Il futuro non [illegible] nello "splendido isolamento", ma nell'integrazione economica e sociale tra i popoli*».

L'insegnante di francese, nel suo lavoro, si è mossa [illegible] questa direzione [illegible] ha anche avuto [illegible]. Spiega: «*Nell'ambito degli interscambi culturali tra istituti, gli studenti dello scientifico qualche tempo fa sono andati in visita a [illegible]deaux. Non [illegible] potuto [illegible] compagnarli perché indisposta. Mi è stato riferito che i ragazzi sono stati all'altezza della situazione. Hanno conversato in francese e senza particolari problemi con [illegible] vicesindaco della città. Hanno fatto [illegible] scere all'estero questo angolo [illegible] del Piemonte, [illegible] dimenticato*».

Secondo [illegible] Thouvenin, [illegible] anni, perito agrario abitante a Boves, il «convegno italo-francese [illegible] problemi della montagna» dovrebbe essere il primo passo verso una sempre maggior comprensione e [illegible]borazione tra i due popoli, per molti aspetti diversi, ma che hanno tante cose in comune, compreso [illegible] non secondario «spaccato» di storia.

«*Sulle montagne [illegible] ho visto [illegible] villaggi abbandonati e tanto isolamento. E' una realtà che caratterizza anche molte zone [illegible] lane francesi*».

Lucette Fleury, 48 anni, da 22 nella «Granda», docente [illegible] [illegible] Economia e Commercio all'Università [illegible] Torino, [illegible] che il convegno internazionale non rimanga fine a se stesso, ma che indichi con chiarezza le direttrici di intervento per far sì che il Cuneese non arrivi in ritardo all'appuntamento con il '92.

[illegible] che si devono [illegible] prattutto potenziare le [illegible] municazioni («*Il [illegible] del Colle [illegible] Tenda non è un valico internazionale, le [illegible] ferroviarie sono vecchie e poco funzionali*») perché il commercio avrà [illegible] prossimo futuro un ruolo sempre più importante e non [illegible].

Gilberto Ferrando

Il calzolaio è accusato di tentato omicidio e incendio doloso

Perché ha colpito Ester

Modesto Isaia rinchiuso al Cerialdo - Il difensore: «Era esasperato, forse voleva troncare la relazione con la donna» - [illegible] negoziante [illegible] piazza Europa è [illegible] gravissima

Ester Cerato Castellino

CUNEO — E' rinchiuso nel carcere del Cerialdo, Modesto Isaia, 65 anni, il calzolaio di [illegible] 24 [illegible] sato di tentato omicidio nei confronti della dirimpettaia e amica Ester Cerato Castellino, 47 anni, titolare del negozio di vini e liquori «Jolly» di piazza Europa angolo corso Santarosa, ricoverata in coma al Cto di Torino.

Durante l'interrogatorio cui è stato sottoposto venerdì pomeriggio dal procuratore capo della Repubblica, Sebastiano Campisi, il calzolaio ha ammesso di avere colpito la donna in un momento d'ira e di esasperazione [illegible] dopo [illegible] ottenuto [illegible] appuntamento con lei, [illegible] 17,30 di mercoledì, nell'alloggio dell'anziana madre, Giulia Bruno vedova Cerato, in corso Brunet 29.

«*Però ha escluso con decisione e ripetutamente di avere [illegible] provocato l'incendio che ha ustionato la donna*», dice il difensore avvocato Giancarlo Oppio. Poiché Modesto Isaia è accusato anche di incendio doloso, saranno le perizie tecniche ad accertare l'origine [illegible] fiamme che [illegible] incendiato il letto e [illegible] la donna, procurandole [illegible] ustioni con grave processo di carbonizzazione all'addome, all'inguine e alle cosce.

Sui motivi che [illegible] indotto l'uomo ad aggredire e a colpire [illegible] testa l'amica Ester, l'avvocato Giancarlo Oppio non può fornire particolari, per [illegible] violare il segreto istruttorio. «*Posso dire, tuttavia, che Modesto Isaia, uomo semplice e tranquillo* — dice il difensore —, *era ormai [illegible] ridotto in uno stato di esasperazione continua; forse voleva troncare la relazione con la donna, pur essendone fortemente infatuato. Ma l'aggressione non era premeditata, tanto è [illegible] che l'imputato neanche ricorda con che cosa l'ha colpita alla testa*».

I colpi che hanno causato numerose e profonde fratture craniche alla donna, che non ha mai ripreso conoscenza e che è stata sottoposta a un urgente, delicatissimo intervento chirurgico al cervello, sarebbero stati inferti con un oggetto contundente trovato nell'alloggio [illegible] Brunet, dove si è verificato l'episodio.

Al Centro grandi ustionati dell'ospedale torinese i sanitari hanno dovuto rinunciare a curare le gravissime ustioni per intervenire chirurgicamente al cervello della donna e tentare di ricomporre le numerose fratture craniche. Solo quando sarà superato lo stato di coma profondo, gli specialisti del Cto potranno tentare i complessi interventi nelle parti del corpo quasi completamente [illegible]te.

Prima che il fermo di polizia giudiziaria fosse convalidato e tramutato in arresto, Modesto Isaia, venerdì pomeriggio, in questura, aveva chiesto e ottenuto di poter vedere la moglie. Quando la [illegible] [illegible] davanti, il calzolaio si è gettato ai [illegible] piedi, piangendo e implorando di perdonarlo.

«*Scusatemi, chiedo perdono a tutti*», [illegible] già detto poche ore prima, mentre entrava in questura scortato da una pattuglia della squadra [illegible] che lo aveva visto e fermato in corso Dante, mentre vagava, a piedi, in stato confusionale.

Polizia e carabinieri dopo indagini febbrili svolte in parecchie direzioni l'avevano [illegible] [illegible] autore dell'aggressione. [illegible] Isaia fin da mercoledì sera era apparso ai familiari totalmente sconvolto e in preda a crisi di disperazione.

Altro incontro straziante è stato quello con il marito della vittima, che ha acconsentito alla richiesta di Modesto Isaia di poterlo vedere. Anche a lui il calzolaio si è rivolto in lacrime chiedendo di perdonarlo.

L'imputato sarà nuovamente interrogato [illegible] magistrati, in [illegible] domani o martedì: evidentemente devono essere chiariti e approfonditi molti lati di questa vicenda che ha scosso profondamente la città.

Giorgio [illegible]

Ciaferlin protagonista del Carnevale con [illegible] Castellana

E Saluzzo mette le maschere

SALUZZO — [illegible] Pro loco ha nominato i personaggi dell'ormai prossimo Carnevale: Giovanni Mellano, agricoltore di 34 anni, vestirà, come negli [illegible] anni, i panni della maschera «Ciaferlin», [illegible] «Castellana» è stata nominata l'impiegata Laura Garnero Fioretti, 20 anni.

Con Mellano, che ha caratterizzato «Ciaferlin» nei [illegible] aspetti più popolari e folkloristici, ci saranno i «Ciaferlinot» Claudio Boglio (19 anni, musicista) e Paolo Gaboardi (22 anni, impiegato).

La «Castellana», definita la signora del carnevale poiché richiama il passato marchionale della città, avrà come damigelle la studentessa Cristina Tolin, 17 anni, e la commessa Silvana Mellano, [illegible] anni.

Il gruppo sarà presentato [illegible] domenica [illegible] [illegible] la tradizionale uscita delle maschere [illegible] dal borgo storico, accompagnate da [illegible] lungo [illegible] formato da gruppi folkloristici del Cuneese e del Torinese.

Giovanni Mellano (Ciaferlin)

A «scortare» la Castellana saranno, come di consueto, i «Magnin» di Piasco capitanati da Franco Giraudo.

Spiega Severino Sertorio, presidente del rinnovato comitato Pro Saluzzo: «*Abbiamo allestito il programma del carnevale in poco tempo e con pochi mezzi, ma contiamo [illegible] dar vita a una manifestazione interessante e coinvolgente*».

[illegible] il Consiglio comunale non ha ancora approvato il bilancio preventivo dell'ente la Pro loco è stata autorizzata a organizzare il carnevale dalla giunta che finanzierà in parte [illegible]. La spesa complessiva dovrebbe essere intorno [illegible] quaranta milioni.

Gi[illegible] [illegible] e sabato 4 febbraio si disputerà la caccia al tesoro riservata agli studenti che, contrariamente agli anni scorsi, non sarà patrocinata dall'[illegible] Bancario San Paolo.

Domenica 5 e martedì 7, sempre con inizio alle 14,30, [illegible] terranno le sfilate dei carri allegorici e dei [illegible] ristici.

Intanto l'ordinanza con cui il sindaco Marco Piccat ha vietato l'uso [illegible] bombolette schiumogene, petardi, manganelli, falette e polverine, ha avuto reazioni positive non soltanto in città: vari sindaci si sono rivolti [illegible] collega saluzzese per avere copia dell'ordinanza (che vieta l'uso dei vari «attrezzi» a partire [illegible] scorso) [illegible] valutarla e applicarla anche nei loro Comuni.

Martedì [illegible] Freda, il consigliere comunale dei Verdi che ha sollevato la questione con un'interpellanza, [illegible] ospite [illegible] ne [illegible] «Uno Mattina» per illustrare l'in[illegible] [illegible] un «carnevale ecologico».

Alberto Gedda

A Bra lezioni d'economia

L'iniziativa del liceo classico Gandino anticipa uno dei contenuti della riforma delle superiori - Utile collegamento con la storia

BRA — Se è probabile [illegible] Benedetto Croce l'avrebbe presa male, è certo che delle novità in atto al liceo classico «G. B. Gandino» si rallegrerebbe un altro grande pensatore liberale, Luigi Einaudi. [illegible] nel lontano 1913, infatti, lo studioso e uomo politico doglianese lamentava l'esclusione dell'economia dai programmi delle superiori considerate più «formative»: lacuna che da quest'anno si sta cercando di colmare al classico di Bra con un corso di educazione economica.

Deliberato [illegible] collegio dei docenti e dal consiglio d'istituto come attività integrativa, il corso si svolge ogni mer[illegible] [illegible] alle 13; è rivolto agli studenti [illegible] classi seconda e terza (una trentina) [illegible] ed è tenuto da Valter Scotellaro, insegnante di diritto ed economia all'Istituto periti commercio di Bra, con l'assistenza del professore di storia e filosofia del liceo Riccardo Ferrero.

La compresenza dei due docenti, che hanno discusso e concordato l'intero progetto [illegible] (articolato in 18 lezioni), serve a spiegare la logica del corso: un «ponte» tra materie che i vecchi [illegible] grammi scolastici di stampo idealistico-crociano continuano a tener separate.

Dice la preside del classico, Margherita Testa: «*Il tradizionale insegnamento della storia faceva a meno [illegible] concetti economici, sociologici o antropologici, mentre una sua impostazione aggiornata non può non ricorrere a [illegible] e strumenti desunti [illegible] scienze [illegible]. Il rapporto filosofia-storia-economia giova anche all'economia: i fenomeni economici ed i modelli teorici devono essere [illegible] storicamente. L'economia non può fare a meno di premesse culturali: altrimenti diventa inutile, difficile*».

L'iniziativa del corso, che anticipa uno dei contenuti della tanto attesa e tanto rinviata riforma delle superiori, è stata voluta dalla scuola «*per correggere l'analfabetismo economico della formazione umanistica: è inconcepibile che [illegible] ragazzo uscito dal liceo [illegible] [illegible] gli strumenti per comprendere fenomeni che incidono profondamente sia sulla vita quotidiana di ciascuno sia sulle vicende politico-sociali del mondo intero*».

In questa strategia di «svecchiamento» [illegible] non solo [illegible] lezioni del prof. Scotellaro, [illegible] anche altre novità: [illegible] corso integrativo di inglese per la prima liceo; un'ora alla [illegible] in più di matematica in quarta ginnasio; il potenziamento [illegible] laboratori di fisica, chimica e microscopia. [illegible] g. a.

■ Picchiò una collega

CUNEO — Ugo Iberti, 48 anni, di Dogliani, è stato condannato a dieci mesi di reclusione per lesioni aggravate, con i benefici di legge, per aver picchiato il 5 settembre 1984 la collega di lavoro [illegible] Roccatagliata, 31 anni, di Fossano. L'imputato — difeso dall'avvocato Vercellotti — dovrà anche risarcire la donna di 42 milioni. E' stato assolto dall'accusa di truffa all'Inail — al quale aveva denunciato che la donna [illegible] vittima di un infortunio sul lavoro — per [illegible] aver commesso il fatto.

■ E' grave [illegible]

VILLANOVA MONDOVI' — [illegible] Pasquale, [illegible] anni, impresario edile, abitante nella frazione Branzola, in via Garombo, è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto ieri mattina a Stella San Giustina, nell'entroterra ligure. Il Pasquale, che conduce l'impresa insieme con i due figli, è caduto dal camion: adesso è ricoverato, con prognosi riservata, all'ospedale [illegible] Paolo di Savona.

■ [illegible]

CUNEO — Il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo è intervenuto ieri con il deputato Felice Borgoglio al convegno [illegible] psi e la Provincia».

Il ministro [illegible] parlato della situazione politica in fase di «fibrillazione» e delle prospettive del partito socialista. Una delegazione della Ferodo di Mondovì ha consegnato a Ruffolo il testo di un'interpellanza con la quale si chiede «se non si ritenga necessaria un'indagine conoscitiva [illegible] situazione ambientale, nonché l'inserimento della fabbrica nella classe B delle aziende a [illegible]lo in Piemonte».

Fino a domenica 29 si svolge una interessante mostra ad Alba nel coro della Maddalena

Invito all'affascinante viaggio dentro la «musica da vedere»

L'evoluzione tecnica degli strumenti dal Medioevo a [illegible] - Numerosi documenti raccolti in Piemonte

DAL NOSTRO INVIATO

ALBA — La musica ha seguito [illegible] continua [illegible] soltanto nella stilistica e nella formazione del gusto, [illegible] anche nella [illegible] strumentale. Questo interessante capitolo [illegible] cultura [illegible] visto vivamente partecipe il Piemonte, che è ricco di documenti non meno di altre parti d'Italia nelle quali le attività musicali [illegible] maggiore risonanza.

L'esigenza [illegible] questa storia [illegible] trovato intelligenti interpreti in Lorenzo Girodo e Francesca Odling, che hanno curato l'allestimento di una mostra ad Alba (nel [illegible] della chiesa della Maddalena), [illegible] resterà aperta fino al [illegible] gennaio tutti i giorni fuorché il lunedì con il seguente [illegible]: 16-19 [illegible] e sabato, 10-12 e 15-18 la [illegible].

[illegible] rassegna, promossa dal Comune di Alba e dalla Regione, si intitola «[illegible] da [illegible]re» e illustra in 48 grandi pannelli il cammino compiuto dagli strumenti musicali [illegible] medioevo [illegible] Si comincia dalle miniature relative alle tube che annunciano l'apocalisse e dai disegni che corredano l'opera di Isidoro [illegible] Siviglia, vissuto a cavallo tra '500 e '600. La documentazione sulle origini dei moderni strumenti ad arco comprende [illegible] angioletto che suona la ribeca e la parte di un quadro di Macrino conservato nel municipio di Alba. Sfilano immagini, a volte preziose nella loro policromia e nella cura del particolare, [illegible] strumenti ormai dimenticati o completamente mutati: liuto, arpa, dulcimer, bombarda, tromba diritta o storta o «da tirarsi», ciaramella, flauto con tamburo.

Appaiono i primi esemplari di organo, che incontrano fieri avversari come quell'abate che scriveva: *«Perché ci sono tanti organi e cimbali in chiesa? A che scopo frastornare i poveri fedeli tremanti, e stupiti sotto l'orrendo [illegible] fonte dei mantici che più [illegible] somiglia al rombo minaccioso del tuono che alla dolcezza della voce?».*

L'arte del suono acquisisce connotati tecnici molto precisi, come dimostrano i disegni di Leonardo tra i quali compaiono una «viola organista» a sezione esagonale, un tamburo meccanico a carrello e persino il napoletanissimo putipù. [illegible] non [illegible] ammirevole è la cura ingegneristica di Arnault de Zwolle, uno dei primi pianificatori della costruzione [illegible] strumenti, che [illegible] attentamente i caratteri [illegible] del s[illegible]

[illegible] Piemonte diventa teatro della cultura [illegible] 1400 i Savoia [illegible]no una Cappella e un gruppo di me[illegible] per i servizi [illegible]: Pietro Mory era il timpanista e tamburinista, Henrico Heyme il [illegible] di lira. Tre secoli dopo vediamo immortalati da pittori illustri Cristina Tapparelli d'Azeglio all'arpa e Eleonora [illegible] Teresa principessa di Savoia [illegible] pianoforte.

La mostra offre la visione immagini raccolte in varie località: a Bastia Mondovì con i suonatori della Città Celeste, a Torino con la «Schola cantorum et [illegible] pueris», a Saronno con i 56 angeli suonatori affrescati nella cupola dal [illegible] Gaudenzio Ferrari. [illegible] ecco i musicanti del Lanino che adornavano le vele di San Francesco a Vercelli (ora sono al Civico Mu[illegible]

Suonatori di viella e flauto traverso in una miniatura tedesca

[illegible] Borgogna, come il bel «Concerto» di pittore veneto del [illegible] e la «Monaca [illegible] spinetta» del Museo di Casale, [illegible] illustrare le [illegible] del liuto vengono in soccorso Orsola Caccia (figlia del Moncalvo), il Lanino, il Perugino.

[illegible] passa da Casa Cavassa di Saluzzo (affresco [illegible] organo) alla chiesa di [illegible] Ana[illegible]stasia ad Asti (viola da braccio e da gamba), dal «Teatro delle delizie» nel Maresco di Savigliano [illegible] commedianti del mercato del «Balôn» nel Museo Civico di Torino.

Ric[illegible]sta la nascita del torinese Teatro Regio (inaugu[illegible] [illegible] dicembre 1740 con l'«Arsace» di Feo) e dopo una giusta parentesi dedicata a curiosità (scatole musicali e carillons, strumenti bizzarri e di altre civiltà tra[illegible] dal libro di padre Bonanni), si giunge ai nostri giorni con un omaggio a Quarna, il paesino del Novarese in cui si fabbrica ogni sorta di strumenti a fiato.

La mostra si chiude con una panoramica sulla liuteria piemontese (da [illegible] a Marchetti, da Farotti a Ne[illegible] fino all'ultima propaggine vivente di quella nobile arte, che si incarna nel valoroso A[illegible] Morano di Rosignano Monferrato.

[illegible] *in fondo:* 1) [illegible]menica 15 mattina per un disguido [illegible] era chiusa. Grazie all'intervento di [illegible] gentile vigile urbano è poi ve[illegible] ad aprirla [illegible] stesso direttore [illegible] 2) [illegible] è [illegible] trovare l'ingresso [illegible] mostra, nel [illegible] della Maddalena: qualche manifesto e segnalazione in più non sarebbe inutile. 3) Peccato che non esista un catalogo: la [illegible] è davvero ben fatta e [illegible] meriterebbe.

Leonardo [illegible]

I ritrovati [illegible] tecnica per il progresso dell'agricoltura

Ed ecco le patate «biologiche»

L'agricoltura biologica [illegible] diffondendo sempre più, anche se non sempre i prodotti che ne derivano hanno quelle caratteristiche [illegible] purezza che il consumatore potrebbe attendersi.

Comunque, [illegible] detto che anche l'agricoltore ha inte[illegible] a coltivare biologicamente, per quanto possibile, non solo per preservare l'ambiente da inquinamenti chimici (e tutti sappiamo quanto ve ne sia bisogno), ma anche perché si spuntano prezzi più elevati.

Un ortaggio che si può coltivare «biologicamente» è la patata. Si tenga presente, tra l'altro, che nessuna pianta (a parità di superficie, lavoro, anticipazioni colturali e periodo vegetativo) elabora normalmente maggiori quantità di sostanze nutritive della patata, che è tra le più forti fissatrici dell'energia solare e allo stesso tempo tra quelle di più basso costo colturale.

Ciò premesso, [illegible] tengano [illegible]enti alcune altre considerazioni generali. Le [illegible] più produttive sono in genere quelle a ciclo vegetativo più tardivo; non esistono varietà del tutto resistenti alle avversità. È quindi [illegible]sario individuare la malattia segnalata come la più pericolosa nella zona di coltivazione e, se possibile, utilizzare varietà resistenti ad essa; per quanto riguarda la lunghezza del ciclo vegetativo, [illegible] varietà [illegible] possono suddividere in tre gruppi: precoci, medie, tardive.

Semina. Si fa generalmente in primavera. Se non si pratica il pregermogliamento, il tubero può essere interrato intero o tagliato almeno tre giorni prima della semina. La scelta tra l'«intero» e il «tagliato» va fatta in base alla dimensione del tubero: intero se piccolo, cioè non oltre [illegible] 80 grammi di peso, tagliato in due o più parti se di [illegible] dimensioni (attenti [illegible] che ogni pezzo [illegible] abbia [illegible] 3-4 gemme [illegible] curatamente fertili). [illegible] taglio permette una maggiore economia nell'acquisto della [illegible] mente, [illegible] maggiore stimolo alla formazione degli steli, ma può provocare anche la marcescenza di [illegible] tuberi, [illegible] materiale tagliato, si procederà perciò a una semina leggermente più fitta. Utile impolverare i tuberi tagliati con farina di alghe litotamnio, per facilitarne la cicatrizzazione.

I tuberi vanno [illegible] sulla fila di 25-30 centimetri [illegible] coltura precoce e di 25-35 in quella tardiva. La distanza tra le file può variare dai [illegible]. S'impiegano circa [illegible] quintali per ettaro di tuberi-seme, a seconda della loro dimensio[illegible] e dello stato di conservazione. La profondità di piantagione si manterrà [illegible] dieci centimetri. Importante [illegible]minare a terreno asciutto o leggermente fresco, con tempo anche asciutto, e dopo che sia cessato il pericolo delle gelate.

Non [illegible] le varietà [illegible] mercato, biso[illegible] fare molta attenzione se si riutilizza una parte del proprio raccolto per la semina dell'anno successivo. [illegible] varietà [illegible] degenerano.

Per diminuire il rischio di degenerazione, si può procedere in questo modo: durante la vegetazione si [illegible] con dei picchetti le piante più sane e belle; alla raccolta, questi tuberi saranno messi da parte e lasciati esposti all'aria, al sole, alla pioggia per una quarantina di giorni. I tuberi malati marciranno, gli altri inverdiranno e poi diventeranno quasi neri. Tale pratica, entro 4-5 anni, porterà a tuberi-seme che non degenerano.

Rusticus

Pr[illegible] acc[illegible] per il latte
Nella pagina dell'Agricoltura

Dal riscaldamento delle abitazioni all'uso industriale dei combustibili

Mondovì [illegible] gasolio e [illegible]

Il venti per cento degli edifici pubblici servito dall'«energia [illegible] - La rete [illegible] tubazioni estesa all'intera città - Polemiche sull'altro fronte: «Per noi [illegible] c'è [illegible] aiuto, soltanto di[illegible]

MONDOVI' — Prendendo lo spunto dal linguaggio sportivo, il tema riscaldamento a Mondovì può essere così sintetizzato: continua l'offensiva del metano e chi vende gasolio è costretto a giocare in difesa. Ma non è una difesa passiva. Tutt'altro. Le aziende distributrici [illegible] settore si sono infatti at[illegible]te (e si stanno attrezzando) per offrire un servizio sempre migliore, attraverso, per esempio, la conduzione e la manutenzione degli impianti.

Quando di parla di metano Alberto Schellino, dell'Italgas di Mondovì, [illegible] ha dubbi: *«La maggior parte delle famiglie e delle aziende si sono ormai "convertite" a que[illegible] fonte [illegible] energia pulita, [illegible] costi contenuti e che facilita nei condominii l'installazione di sistemi di riscaldamento autonomi che possono [illegible] programmati agevolmente dalle famiglie».*

I lavori per l'estensione della rete del metano al [illegible] [illegible] e alle frazioni della città, svolti dall'Italgas [illegible] Torino, si [illegible] iniziati nel [illegible] [illegible] concludersi nel [illegible]. Dice l'assessore ai Lavori pubblici del Comune, Marco Botto: *«Siamo stati tra i primi a puntare [illegible] questa fonte [illegible] energia, indispensabile [illegible] il potenziamento dell'area industriale che si è sviluppata nella zona dell'ex campo di aviazione, sulla Mondovì-Fossano-Torino».*

L'assessore rileva che circa il [illegible] [illegible] cento degli edifici pubblici della città utilizzano l'«energia azzurra». [illegible] quar[illegible] Breo, spiega, c'è una centrale che consente il riscaldamento a metano del palazzo comunale, di alcuni uffici, dell'edificio sede delle scuole elementari «Trigari», [illegible] licei classico e scientifico e, tra breve, della sala polivalente.

Non solo. Anche le elementari [illegible] [illegible] Alpi all'Altipiano e una scuola materna del Borgato [illegible] riscaldate [illegible] questa fonte di energia. Molto più consistente è l'utilizzo del metano da parte delle aziende della zona e una percentuale significativa di abitazioni private ha messo da parte il gasolio per l'energia azzurra.

Giovanni Somà, del «Cen[illegible] calor» e presidente provinciale dell'Assopetroli, non nasconde le difficoltà che deve affrontare ogni giorno chi [illegible] occupa della distribuzione [illegible] gasolio da riscaldamento. [illegible] a Mondovì [illegible] nelle altre località [illegible] «Granda», e [illegible] fiorano le polemiche.

Dice Somà: *«Le aziende o i privati [illegible] si allacciano alla rete del metanodotto godono di particolari [illegible] di favore. C'è poi da rilevare che sul metano non gravano le imposte [illegible] fabbricazione nella stessa misura del gasolio e questo non favorisce di certo una nostra espansione sul mercato.»*

[illegible] presidente provinciale dell'Assopetroli aggiunge che i «margini di distribuzione» sono fermi al [illegible] [illegible] tre sono aumentate tutte [illegible] spese che le aziende del [illegible] [illegible] devono sostenere [illegible] trasporti agli stipendi dei dipendenti). Questa situazione ha indotto molte ditte a ridurre il personale. Ma chi lavora nel settore della distribuzione del gasolio da riscaldamento non è rimasto con le mani in mano e sta trasformando la propria attività.

Il «Centro calor» e molte ditte monregalesi, per esempio, oltre alla distribuzione del combustibile, tendono a specializzarsi nella conduzione e manutenzione degli impianti, anche se devono spesso confrontarsi con la mentalità della gente ancora restia a comprendere l'importanza del servizio [illegible] più [illegible] pleto che [illegible] operatori del settore [illegible] [illegible] grado di fornire.

Ancora Giovanni Somà: *«La situazione di precarietà in cui [illegible] [illegible] a [illegible] rare è comunque destinata a finire. Con l'apertura delle frontiere, nel 1992, l'Italia [illegible] dovrà allinearsi agli altri [illegible] europei, che [illegible] [illegible]neggiano [illegible] misura così vistosa [illegible] [illegible] come la nostra».*

g. fe.

Il pannello di comando [illegible] una caldaia a [illegible]o. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] termosifone [illegible] [illegible] olio e una stufa a kerosene

Il Lussemburgo premia [illegible]

CUNEO — Il Lussemburgo ha insignito il dottor Pier Andrea Amedeo, originario di Monterosso Grana, dell'Ordine al merito per l'attività svolta come direttore [illegible] società industriali che operano nel Paese.

«Penne nere» in festa [illegible]

CANALE — Raduno di penne nere oggi in paese. L'appuntamento è per le 10 in piazza Marconi, nella sede della sezione canalese dell'Ana. Gli alpini sfileranno in corteo per le vie cittadine e, dopo la Messa per i caduti di tutte le guerre, si ritroveranno [illegible]eme per il [illegible]

Bra: concerto rock per l'Armenia

BRA — Organizzata dalla federazione giovanile comunista, con il patrocinio del Comune e la collaborazione dell'Arci si svolge oggi [illegible] 17 a mezzanotte, [illegible] centro «Giovanni Arpino» di via Guala una manifestazione di [illegible] per i terremotati dell'Armenia, [illegible] un [illegible] certo di musica rock.

Alla sezione Aido di Saluzzo

SALUZZO — Stamani la sezione dell'Aido sarà intitolata a Simonetta Silvestrini e Domenico Chicco, morti in incidenti stradali e i cui organi sono stati trapiantati a sei persone. Per l'occasione ha organizzato con Ana, Usl 63 e Cassa di Risparmio una tavola rotonda sulle donazioni (9,30, palazzo delle opere diocesane) con l'intervento di primari torinesi, del vescovo mons. Dho e del presidente dell'Aido saluzzese, Garassino. Poi, alle 11,30, in Duomo, Messa [illegible] intervento [illegible] coro polifonico «Città di Saluzzo». Madrina della manifestazione sarà Giuliana Testa, vedova di Amedeo Damiano, il presidente dell'Usl ucciso due anni fa.

Cinema e taccuino

CUNEO
FIAMMA: Caruso Pascoski di padre polacco, con F. Nuti, C. Sun, R. Tognazzi (brillante).
CORSO: L'orso di J. J. Annaud.
ITALIA: Le stupende del collegio svedese.
NAZIONALE: Willow di R. Howard con V. Kilmer.
DON BOSCO: Lili il vagabondo (pom.); Gli intoccabili (sera).
MONVISO: La posta in gioco di S. Nesca.

ALBA
EDEN: Compagni di scuola di C. Verdone.
MORETTA: Red and Toby nemiciamici.

BARGE
COMUNALE: Willow di R. Howard.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
DON BOSCO: Biancaneve e i sette nani.

BRA
IMPERO: Fantozzi va in pensione con P. Villaggio.
VITTORIA: L'orso di J. J. Annaud.

BUSCA
[illegible] Chi ha incastrato Roger Rabbit di R. Zemeckis con Bob Hoskins.

DRONERO
IRIS: Chi ha incastrato [illegible] Rabbit.

FOSSANO
POLITEAMA: Chi ha incastrato Roger Rabbit di R. Zemeckis con Bob Hoskins.

[illegible]
BERTOLA: Compagni di scuola. (20-22).

ORMEA
ARISTON: Rambo III con S. Stallone.

SALUZZO
[illegible] Toby, nemici amici (pomeriggio) [illegible] passero di G. Mingozzi con O. Muti e P. Noiret. (sera)
ITALIA: Fantozzi va in pensione, [illegible] Paolo Villaggio.

[illegible]
AURORA: Roger R[illegible] (pomeriggio); Donne sull'orlo di una crisi di nervi di P. Almodóvar (sera).
TORRE: Chi ha incastrato [illegible] Rabbit

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
[illegible] (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 68.444, 23.23; Alba 38.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Busca 935.658; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.61.17; Paesana tel. 81.95.85; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.61.02; Savigliano 3.23.01; Vinadio 95.91.20.
Carabinieri (pronto [illegible] Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.30; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31.51.
Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21; Alba 3.26.64; Barge 3.65.53; Borgo S. Dalmazzo 78.17.17; Caraglio 81.68.82; Ceva 7.18.36; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.68; Demonte 9.51.56; Dronero 91.81.80; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.60; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.93; Villanova Mondovì 69.95.56.

FARMACIE
[illegible] berti 14; Comunale 2, via Bongioanni 42.
Alba: Piave, corso Piave 20.
Bra: San Rocco, via Principi 9.
Fossano: Municipale 1, [illegible] 92.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11.

La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048 - 54.508. Publikompass 0171/60.632.

Peirone in campo

[illegible] - Biancorossi [illegible] Torino contro il Nizza

Cuneo al gran completo

La capolista recupera Nardini (ha [illegible] squalifica) e Peirone che è guarito - La Saviglianese riceve il Ventimiglia, il [illegible] con Sinopoli sul terreno della Cairese

CUNEO — Per la prima volta dopo tanti mesi Barlassina può contare su un Cuneo 80 al gran completo. Il tecnico biancorosso recupera infatti per la delicata trasferta di Torino, sul [illegible] Nizza Millefonti, Nardini, che ha scontato la squalifica, e Peirone, che si è [illegible] dall'infortunio che lo [illegible] tenuto fuori per varie settimane.

«Avrò sedici giocatori a disposizione e diverse soluzioni tattiche» esordisce il tecnico, [illegible] formazione che schiererà in [illegible]. E' probabile, tuttavia, che Peirone non giochi subito mentre non è da escludere l'impiego a tempo pieno dell'ultimo arrivato in [illegible]: il centrocampista Artibani del quale, il tecnico, sottolinea *«la crescita»*.

Al [illegible] della squadra che scenderà in campo, [illegible] cambia: [illegible] Anche se Barlassina e il [illegible] Enrico Bonomelli sottolineano che la cosa più importante è tornare da Torino almeno [illegible] un punto, in [illegible] sperano nel bottino pieno. Anche perché la Pegliese, che è ormai l'antagonista più pericolosa nella corsa alla C2, era impegnata ieri in un compito molto [illegible] ospitava, nell'anticipo, l'Entella, ultima in classifica.

«Scendere in campo [illegible] sapendo il risultato dell'avversario, è senza dubbio un vantaggio. Ma potrebbe [illegible] che condizionarci. Sapendo di [illegible] vittoria della Pegliese potremmo infatti giocare contratti, nella ricerca obbligata dei due punti» aggiunge Barlassina.

La trasferta di Torino si preannuncia [illegible] che sotto un [illegible] aspetto: il [illegible] è una delle due squadre che, finora, è riuscita a imporre il pareggio casalingo al Cuneo 80: la sfida al Paschiero si concluse infatti sull'1 a 1.

Pier Paolo [illegible]

SAVIGLIANO — E' crisi? A Savigliano nessuno ne vuole sentir parlare. E' vero [illegible] la squadra non è più riuscita a esprimere quel gioco spumeggiante che l'aveva portata in poche domeniche dal fondo classifica a ridosso delle prime, ma è anche vero che squalifiche e infortuni hanno condizionato in modo determinante il rendimento della formazione di Mario Trebbi. E oggi al «Morino» [illegible] il Ventimiglia, squadra compatta che all'andata superò i «maghi» per 3-2 e per i rossoblù è ancora una giornata con una formazione tutta da inventare.

I segni del derby con il Cuneo sono evidenti: Fiorelli e Dalmasso non saranno dell'incontro, [illegible] e [illegible] mezza difesa titolare costretta in tribuna per le decisioni di un arbitro che ha lasciato molto amaro in bocca ai sostenitori saviglianesi. Il cambio in campo è assicurato [illegible] rientro di Giorgio Rotolo e Roberto Beretta, [illegible] Mario [illegible] dovrà nuovamente fare miracoli per mandare sul terreno di gioco un undici veramente competitivo.

Ferma a quota [illegible] in [illegible] la Saviglianese [illegible] però superare la fatidica quota 20 e avvicinarsi in fretta e bene alla salvezza che viene indicata in [illegible] punti. [illegible] ne quindi [illegible] l'obiettivo della partita: rossoblù che partiranno a razzo per tentare in tutti i modi di conquistare la posta piena e prendere fiato nei confronti delle altre formazioni [illegible] inseguitrici. Chi scenderà in campo? Mario Trebbi, [illegible] per fare pre-tattica, ma perché vuole ancora visionare un paio di giocatori, non lo ha ancora deciso e la formazione verrà annunciata solo dall'altoparlante dello stadio. Comunque si può tentare: Cannarozzi; Rotolo, Fissore; Falco, Gerbaldo, Bonfanti; Gaudenzi, Beretta, Larocca, Zucchelli, Tardivo. E a disposizione dal [illegible] Fimognari, Cola, Mandin, Bianco e Remondino.

Il presidente Longanizzi chiede ai [illegible] ragazzi una prova d'orgoglio: i due punti [illegible] palio per poter poi programmare il futuro senza eccessivi patemi d'animo e senza tensione.

f. pas.

BRA — Cambio della guardia nell'infermeria giallorossa: vittima di uno stiramento [illegible] sfortunata partita casalinga con la Pegliese, è kappaò Buscolin; [illegible] compenso nell'elenco dei convocati per la trasferta di oggi a Cairo Montenotte ricompare il [illegible] dei centravanti Sinopoli. Un [illegible] molto atteso, [illegible] i dirigenti potrebbe imprimere [illegible] svolta il rendimento [illegible]

«In varie occasioni, compresa l'ultima gara, siamo stati in difficoltà per carenza di vere punte. Con il ritorno in [illegible] un realizzatore come Sinopoli, che quest'anno ha potuto [illegible] utilizzato in poche partite, la situazione dovrebbe nettamente migliorare» spiega Franco [illegible] della società.

I dirigenti ritengono che i giocatori abbiano «assorbito il colpo» della sconfitta contro il Pegliese, *«la miglior formazione vista finora a Bra»*, ma non sottovalutano l'impegno di oggi: *«Soltanto per la classifica la Cairese è una [illegible] modesta. Nei fatti la squadra è ligure e scorbutica, capace di pressing asfissianti e abituata ad un uso spregiudicato del catenaccio. L'unica circostanza a nostro favore è che dovrebbe mancare di uno dei terzini, squalificato. Ma neanche noi saremo al completo, per l'assenza di Buscolin».*

[illegible] Novellini

IN PIAZZA GALIMBERTI

Cuneo. Piazza Galimberti ha accolto venerdì sera le auto della Montecarlo-Sestriere (nella foto Bedino). Dopo la sosta nel capoluogo le vetture storiche hanno fatto tappa ad Alba e nella Langa, sempre accolte da un pubblico entusiasta. Alla gara ha preso parte anche un equipaggio della Granda, formato dai braidesi Andrea Germanetti (pilota) e Franco Sela (navigatore), a bordo di una Lancia 1300 Fulvia HF. Alla manifestazione, che è giunta alla terza edizione, hanno partecipato 140 coppie selezionate su 250 [illegible]

[illegible] - Oggi sfida [illegible] inseguitrici

C'è Saluzzo-Mondovì

SALUZZO — Gli occhi degli appassionati della «Granda» sono oggi puntati [illegible] dove va in scena il [illegible] più importante della [illegible] di ritorno della Promozione.

Il [illegible] reduce dalla vittoria casalinga con il [illegible] il Mondovì in [illegible] partita delicata, che può però aprire [illegible] formazione vincitrice interessanti [illegible] spettive [illegible] promozione.

La sconfitta dell'Acqui nell'ultimo turno ha infatti [illegible] la caccia degli inseguitori che [illegible] ripreso coraggio. Adesso il [illegible] è al secondo posto, con [illegible] punto di distacco, mentre il Saluzzo è immediatamente [illegible] spalle di Novese e Canelli, che dividono la terza piazza.

Lo scontro di Saluzzo dovrà chiarire molte cose, soprattutto verificare la reale consistenza [illegible] squadra saluzzese.

[illegible] gli [illegible] incontri [illegible] giornata spicca quello di Alba fra Albese e Chieri, due squadre che, alla vigilia del torneo, [illegible] e [illegible] poi hanno [illegible] vita ad un campionato deludente. L'Albese, dopo la lunga crisi, è [illegible] in ripresa: in settimana a Cernusco sul Naviglio è stata [illegible] minata [illegible] Coppa Italia, ma ha disputato [illegible] incontro.

Il Chieri di Riva è reduce dall'imprevista sconfitta di Dronero dove ha forse [illegible] l'ultimo treno per agganciare la [illegible] promozione.

[illegible] rilievo anche il derby Caraglio-Busca con [illegible] importanti sulla lotta per non retrocedere. Il Busca appare più in salute dei [illegible], i quali tuttavia domenica scorsa [illegible] persino di misura a Saluzzo, con qualche recriminazione. L'Interlanga, dopo l'insperato pareggio esterno con la Novese, riceve il Monferrato, [illegible] formazione alessandrina di centro classifica, con la quale però i ragazzi di Viscusi contano di ripetere la prestazione di Novi e di muovere ulteriormente [illegible] classifica.

Pro Dronero e Villafranca [illegible] il compito di verificare lo stato di salute di due «grandi» reduci da risultati inaspettati. La Pro Dronero, che ha castigato il Chieri, se la vedrà con la Novese i cui attacchi continui con l'Inter[illegible] non hanno portato alla conquista dell'intera posta: il [illegible] andrà ad Acqui contro una [illegible] incomincia a [illegible] degli inseguitori.

L'Ac Cuneo, [illegible] praticamente condannata, avrà un compito [illegible] difficile in trasferta contro il Canelli.

Aldo [illegible]

COMUNICATO

In relazione a notizie [illegible] su taluni organi di informazione nonché diramate da emittenti private: [illegible] PIEMONTE Istituto Vendite Giudiziarie con sede in Torino e Filiale in Novara, autorizzata dal Ministero di Grazia e Giustizia alle [illegible] giudiziarie dal [illegible] operatività in tutte le Preture (escluso Tribunale Alessandria) e sottili controllo della Corte d'Appello non ha nulla che vedere con la lir corrente in Milano alle quale si riferiscono le predette notizie.

[illegible] DEI COMMERCIALISTI

Iscritti al Collegio [illegible] Ragionieri [illegible] nella circoscrizione del Tribunale di [illegible]

(Integrazione all'elenco pubblicato su «La Stampa» in data 8-1-1989 concernente gli iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed al Collegio dei Ragionieri della Provincia di Cuneo).

La presente [illegible] risponde all'opportunità di [illegible] via che la disciplina della professione è contenuta nel codice civile e nella legge concernente i singoli ordinamenti professionali [illegible] la vigilanza dello Stato (art. 2229 codice civile). La stessa Costituzione inoltre, all'art. 33, prescrive «un esame di Stato» per l'abilitazione all'esercizio professionale. I requisiti richiesti per l'iscrizione ai suddetti Albi o le cause [illegible] radiazione e sospensione dei medesimi, previsti a carico degli iscritti, tutelano e garantiscono tutti coloro che ad essi si rivolgono. Inoltre, per una maggior tutela della collettività e per meglio valorizzare la competenza e la correttezza dei propri iscritti, sono stati di recente imposti principi e norme di comportamento che contribuiscono ad affermare la qualità della professione ed distinguerla dall'esercizio abusivo. Si rammenta, infine, che una legge di recente approvazione ha esteso alle categorie dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri [illegible] il cosiddetto «segreto professionale», per cui non possono essere chiamati a testi[illegible] i professionisti che hanno riposto fiducia nella loro correttezza e riservatezza.

ADRIANO Luciana, piazza Savona 8, Alba
ANSALDI Adriana, corso Piave 4, Alba
ANSALDI Mirella, corso Piave 4, Alba
ANSALDI Pietro, corso Piave 4, Alba
ARIONE Domenico, località S. Cassiano 1/18, Alba
BALESTRO Giovanni, via IV Novembre 45, Sommariva Bosco
BARILE Bruno, corso F.lli Bandiera 5, Alba
BERLINGHIERI Ennio, via Ravina 4, Alba
BOERI Domenico, corso Europa 132/2, Alba
BORGIA PACETTO Salvatore, via 8 Gennaio 32, Bra
BOTTALLO Mariella, via San Paolo 3, Alba
BUSCA Giovanna, via Rombia 3, Alba
CALCAGNO Maurizio, corso Piave 4, Alba
CAPELLO Piergaspare, via Trento 3, S. Stefano Belbo
CERVETTI Ezio, via Trento 3, S. Stefano Belbo
CIRIO Pierluccio, via dei Mille 2, Alba
DANTE Liliana in Bagliacino, via Nazionale 27, Castino
DROCCO Giancarlo, piazza San Paolo 3, Alba
FERRERO Bruno, corso Michele Coppino 8, Alba
GIACOSA Laura, località San Cassiano 14/0, Alba
GILARDONI Alfredo, piazza Carlo Alberto 44, Bra
GIRAUDO Paolo, via S. Margherita 5, Alba
KAUZEK Renato, via Principi di Piemonte 8, Bra
LORENZETTO Angela, via Monte di Pietà 2, Bra
MANFREDI Renzo, corso Enotria 23, Alba
MANGANELLI Marina, corso Langhe 8, Alba
MARCHETTO Donatella, via Ravina 4, Alba
MARENGO Pier Giorgio, via Cuneo 183, Bra
MASCARELLO Santiago, via Marconi 28, Bra
MONTRUCCHIO Graziella, corso Michele Coppino 34, Alba
PAGLIASSO OLIVERO Giovanna, piazza Carlo Alberto 44, Bra
PAONI Rossana, via Cavour 44, Bra
PASCALE Fausto, via Giacosa 1, Alba
RABINO Annamaria, via Vida 21, Alba
REBUFFI Giovanni, via F.lli Carando 80, Bra
ROSSOTTI Maria Gabriella, via Cavour 5, Alba
SARTORE Claudio Maurizio, via F.lli Carando 49, Bra
TEALDI Anna, viale Cherasca 60, Alba
TIBALDI Claudio, via S. Margherita 8, Alba
VARALDO Carlo, piazza Carlo Alberto 44, Bra
ZANATTARO Pietro, piazza Carlo Alberto 44, Bra

Dopo la grande manifestazione [illegible] protesta di venerdì

Il malessere dei porti

Ancora scioperi a Genova - Domani Prandini incontrerà i sindacati ma le speranze di congelare il provvedimento [illegible] scarse - A Savona il «no» di Cavalli (Cgil) ai privilegi che alzano i costi

Il ministro Prandini

GENOVA — Il porto è rimasto bloccato ieri dallo sciopero e lo sarà anche oggi. Lunedì gli scaricatori lavoreranno per un solo turno, dalle 13 alle 19,30. Il blocco, parziale o totale, dura ormai da 15 giorni con conseguenze disastrose per l'economia degli operatori: spedizionieri, agenti marittimi, [illegible] sportatori affermano concordi di essere costretti ad affrontare perdite che non si [illegible] se e in quali tempi potranno essere recuperate. Domani il ministro della [illegible] cantile, Prandini, incontrerà i sindacati, ma le speranze [illegible] un congelamento (almeno per due mesi) dei decreti che tendono a cancellare le Compagnie autogestite, consentendo l'apertura di una trattativa, sembrano scarse.

Il timore espresso ieri dalla Culmv è che — secondo informazioni avute da [illegible] il ministro intenda [illegible] solo le modalità di applicazione [illegible] dei decreti. Delle nuove strategie e del lavoro portuale si parlerà anche martedì, quando le confederazioni sindacali discuteranno col presidente del Consiglio l'intero piano dei trasporti.

«Purtroppo, nessun segnale distensivo ci è ancora giunto», dice Matteo Fusaro, consigliere comunale del pci, uno dei viceconsoli della Compagnia. La sua posizione non è facile: il partito socialista, infatti, sembra essersi allineato con [illegible]. Alla sede della Culmv, sulla collina di San Benigno, c'è preoccupazione *«per un'altra vertenza che purtroppo sarà dura e non sarà breve»*, ma anche fiducia per la solidarietà ottenuta. *Con noi — dice un dirigente — si sono schierate molte categorie di lavoratori, studenti, docenti universitari. Ci conforta il fatto che non siamo soli a lottare contro decreti e circolari che non solo intendono aprire le banchine a lobby private, ma modificano in peggio una struttura operativa collaudata da decenni di esperienza»*.

Porto ancora bloccato, e per quanto? La domanda traversa la città che assiste ormai da troppo tempo allo scontro che sta ripetendo, ancor più inaspriti, quelli avvenuti qualche anno fa fra la Culmv e l'allora presidente del consorzio, Roberto D'Alessandro. Ed è una domanda alla quale nessuno, per ora, è in grado di dare una risposta. I decreti di Prandini sono già per alcuni aspetti operanti: spazi in banchina e nelle aree portuali sono già stati con[illegible] a imprenditori privati. E' in discussione anche il salario garantito degli operatori delle compagnie. *«Un istituto — reagiscono gli operai — che non è un privilegio, ma è nato dalla nostra fatica, dai nostri contributi»*.

Da parte armatoriale si ripetono le accuse di sempre: porto con tariffe esose, ritardi continui, grandi società ar[illegible] che avevano scelto Genova come scalo nel Mediterraneo, in parte già dirottate su altri scali, in parte sul punto di farlo. E così la guerra sui moli continua.

g. c.

SAVONA — Tempo di riflessione per il porto di Savona. Dopo la manifestazione di venerdì, si è aperto un dibattito. Martedì parlerà il presidente dell'Ente autonomo del porto, Leonardo Fontana, al centro di polemiche e contestazioni da parte dei sindacati e della Compagnia «Pippo Rebagliati». Ieri è stata la volta del segretario aggiunto della Cgil Valerio Cavalli, socialista che sembra incline ad aprire un dialogo, anche aspro, con i lavoratori. Ha detto: *«Per superare la crisi dei traffici e per battere la concorrenza degli scali del Nord Europa non basta concentrare l'attenzione sul problema dell'egemonia e sugli anacronismi delle compagnie portuali. Secondo me, il fattore determinante è costituito dallo funzio[illegible]o del sistema dei trasporti. A Savona funzionano [illegible] ferrovie, gli accessi al porto sono difficili, i tempi di passaggio delle merci dalle banchine alle autostrade — insufficienti e mal collegate con il Nord — sono altissimi. Senza un'azione cortile, i problemi di Savona non si risolvono»*.

Cavalli affronta il delicatissimo tema delle Compagnie, il cui ruolo dominante ed esclusivo viene messo in discussione dai decreti del ministro Prandini che vuole, soprattutto, aprire le banchine ai portuali. Ha aggiunto: *«Premetto che le Compagnie devono mantenere l'antico "status" ma ad una precisa condizione: non devono più ripetersi gli abusi degli anni passati, quando le squadre erano sovradimensionale a bella posta, quando assurdi privilegi alzavano a dismisura i costi operativi. Se le Compagnie vorranno mantenere un ruolo dominante nel sistema portuale dovranno adeguarsi, e in fretta, alle leggi economiche. Ci dovrà essere più mobilità, meno regolamenti astrusi, meno burocrazia, meno spinte corporative»*.

Ha concluso: *«Il ministro vuole combattere gli errori e le disfunzioni delle Compagnie vendendo ai privati le banchine. E' una grave decisione che rischia di pregiudicare lo sviluppo degli scali, in particolare quello di Savona che deve ancora essere completato»*.

Sugli errori del passato è in atto una forte autocritica da parte di un ampio settore del sindacato. La vicenda del «salario garantito» [illegible] tutte le degenerazioni e gli abusi avvenuti [illegible] a poco tempo fa (alcuni portuali, identificati e quindi li[illegible]dati dalla stessa Compagnia, gestivano bar e discoteche) aveva danneggiato l'intera categoria.

m. ba.

Tutto esaurito allo stadio-cantiere, entra in scena la diretta tv

La Samp chiede a Genova un pomeriggio di alleanza

La [illegible] tifosi - Una [illegible] proveniente da Napoli isserà [illegible] bandiera [illegible]

GENOVA — Voglia di rivincita, speranza in uno spettacolo di gioco ad altissimo livello e prestazione che elimini le continue accuse di «squadra incompiuta» si raccolgono negli ambienti [illegible] Sampdoria che oggi affronta a Marassi il Napoli, in uno scenario reso modesto dallo [illegible]io-cantiere (poco più di [illegible] mila posti), [illegible] esaltato [illegible] il popolo blucerchiato.

Si sfoglia [illegible] margherita per sapere se Diego Maradona sarà o no in campo. [illegible] vero che la sua assenza aumenta sensibilmente la possibilità di [illegible] sampdoriano, è altrettanto vero che molti vorrebbero che l'argentino fosse in campo. *«In questo caso — dicono in un club di Sampierdarena — l'eventuale vittoria sarebbe più completa, e la beffa mandata in archivio»*.

Quale beffa? Il gol di Maradona [illegible] scorso anno, [illegible] nel fango di Marassi, che troncò le speranze di una Samp da scudetto, è ancora una ferita non cicatrizzata. Già ieri sera in alcuni quartieri del Ponente della città, dove sono i bunker del tifo blucerchiato, sono comparse bandiere. La Federclub [illegible] invita gli spettatori a portare allo stadio *«qualcosa con i nostri colori, non importa se uno striscione, una sciarpa, un cappellino»*.

Paolo Mantovani

Gli schieramenti sono tre: i tifosi sampdoriani, naturalmente; quelli genoani che mostr[illegible] sufficienza e distacco, rimandando le grandi sfide al sicuro derby del prossimo anno.

Migliaia di napoletani che lavorano a Genova si sono già mobilitati con bandieroni azzurri e «ciucci» di cartapesta, pronti per pittoresche sfilate se i partenopei espugneranno Marassi. *«Come del resto è sempre avvenuto»*, ribadisce Gennaro Cattaneo, leader dei sostenitori azzurri che hanno i loro punti d'incontro nella zona del porto. Oggi un cargo proveniente [illegible] Napoli (che sosterà a Genova, per proseguire martedì per Marsiglia) isserà sul pennone una bandiera azzurra.

«Una partita come questa — rimpiange Tonino Merlo, 34 anni, odontotecnico, addetto al club blucerchiati — *potrebbe far registrare un afflusso di 55/60 mila spettatori. E invece l'incasso, nel suo piccolo un record, sarà di 460 milioni. Siamo penalizzati dallo stadio, dal terreno di gioco e — diciamolo tutto — da scarsi consensi che raccogliamo nella Genova cosiddetta ufficiale, dove da Adamoli a Piombino, da Cerofolini a Campart i sindaci sono sempre stati di fede genoana»*.

Difficile parlare [illegible] squadra della città senza riscoprire rivalità dure a morire e che forse sono uno stimolo, quando si tengono lontane dalla violenza. Certo, la Sampdoria non è molto amata, o almeno non lo è nella misura dei suoi successi. *«Ma siamo nati nell'agosto del [illegible]46* — dicono alla Federclub — *quando l'impero genoano aveva mezzo secolo di vita e nove scudetti alle spalle. Stiamo lottando da decenni contro questo handicap»*.

La marcia di avvicinamento della Sampdoria [illegible] cuore rossoblù della città è cominciata nel maggio del 1979, quando la presidenza fu assunta da Paolo Mantovani. E stasera ci potrebbe essere il secondo posto.

E anche la Samp ha i suoi reco[illegible] la più alta media dei paganti [illegible] anno 1982, quando nella squadra giocavano Brady e Francis. Facendo un altro «sacrificio» (per la concessione [illegible] «diretta» [illegible] appena 120 milioni) Mantovani ha [illegible] la [illegible] televisiva. [illegible]tetre, trasmettitori Portofino e Monte Beigua. La ricezione è assicurata in tutta la città e in qualche zona del [illegible]. Per gli altri, girare l'interruttore e vedere l'incontro sul video sarà [illegible] scommessa.

Guido Coppini

Nelle sale del «Ferrari» entra la tecnologia

Un computer a Camogli per il museo marinaro

Verranno raccolti [illegible] e notizie di ogni vascello - Le altre novità

CAM[illegible] — Il computer ha fatto il suo ingresso nelle antiche sale del museo marinaro *«Gio Bono Ferrari»* di Camogli, un piccolo gioiello ricco di testimonianze della passata grandezza [illegible] Camogli come [illegible] marineria ligure, e patria [illegible] armatori, costruttori di bastimenti, capitani e marinai.

Il computer, un «personal» Ibm acquistato con un contributo della Regione, è già al lavoro per immagazzinare dati, notizie, indicazioni sull'enorme patrimonio [illegible] del museo: dalle [illegible] «biografiche» di oltre 200 navi costruite a Camogli dalla fine del Settecento alla prima metà del nostro secolo, [illegible] ricchissima raccolta [illegible] quadri, al vasto patrimonio di oggetti e cimeli, per arrivare [illegible] storia di tutte le famiglie armatoriali camogliesi.

La cosa più significativa è che il computer non sarà solo uno strumento di ricerca [illegible] addetti ai lavori, ma verrà [illegible] direttamente a disposizione dei visitatori.

Spiega il [illegible] Prospero «Pro» Schiaffino, direttore del museo: *«L'inserimento dei dati è un lavoro lungo perché, [illegible] esempio per ciascuna nave, occorre inserire da 50 a 100 dati. [illegible] un mese circa, il computer sarà a disposizione [illegible] [illegible] Grazie a [illegible] programma apposito sarà possibile, inserendo [illegible] nome di un bastimento, avere subito una scheda con tutte le informazioni richieste; lo stesso inserendo il nome [illegible] un armatore o di [illegible] comandante della storia [illegible] mogliese»*.

Schiaffino ha già chiesto al Comune, per questo servizio, di poter disporre [illegible] una saletta all'interno [illegible] [illegible]seo, per installarvi il computer e anche una piccola libreria di pubblicazioni marinare che il Consorzio Armatori ha recentemente donato al museo. E in un prossimo futuro, se saranno disponibili altri finanziamenti, [illegible] spera [illegible] poter inserire nel computer, con un video disco, anche le foto dei moltissimi oggetti e cimeli [illegible] [illegible] [illegible] oggi, per [illegible] [illegible] [illegible] spazio, non è possibile esporre al pubblico.

m. r.

[illegible] costituisce il camionista

SESTRI LEVANTE — [illegible] costituito l'altro pomeriggio ai carabinieri di Chiavari il camionista ricercato per aver trasportato, dall'Olanda all'Italia, lo spacciatore [illegible] droga Massimo Ottonello, [illegible] nell'estate [illegible] polizia francese al valico di Chamonix con 80 grammi di eroina. Il camionista è Luigi Molinari, 42 anni, di Borgotaro (Parma). Molinari nega di aver saputo che il giovane portava droga.

Una denuncia dei pescatori della Fi-Ma [illegible] Chiavari: «I pesci non hanno più rifugi e stanno morendo»

In pericolo l'habitat dell'Entella?

Sotto [illegible] le ruspe del Genio Civile che stanno lavorando nel torrente Lavagna, principale affluente - «Il letto del corso d'acqua [illegible] stato dragato con danni enormi» - La situazione nelle altre [illegible] - [illegible] l'inquinamento

Chiavari. Gabbiani lungo il corso dell'Entella (Barni)

CHIAVARI — L'habitat dell'Entella è ancora una volta in pericolo. Dopo i fenomeni d'inquinamento riscontrati negli anni scorsi, e che fortunatamente negli ultimi tempi sembrano essere diminuiti, dopo le discariche abusive di detriti nel tratto [illegible]minale, il clamoroso braccio di ferro tra Comune di [illegible]vari e associazioni ambientaliste da una parte, e [illegible] Civile dall'altra per gli interventi [illegible] arginature artificiale a valle del Ponte [illegible] Maddalena (poi sospesi), da qualche tempo in molte zone della Val Fontanabuona le ruspe del Genio Civile sono al lavoro nel torrente Lavagna, principale affluente dell'Entella.

Gli unici che finora hanno [illegible] il problema sono i pescasportivi [illegible] società Fi-Ma di Chiavari, da sempre attenti osservatori della situazione ecologica [illegible] [illegible] d'acqua della zona.

Dice Giuseppe Lanata, responsabile [illegible] società [illegible] all'attività agonistica unisce servizi di consulenza e di «monitoraggio» dei fiumi della zona: *«Le ruspe sono al lavoro nel Lavagna in particolare nella zona di Scarugiia, dove il letto del fiume è stato dragato con l'asportazione di tonnellate di sabbia e l'eliminazione della vegetazione delle sponde. Sono interventi che [illegible] eliminare il rischio di alluvioni, [illegible] intanto hanno completamente distrutto ogni possibile rifugio per i pesci, compresi i luoghi dove le varie specie depositano le uova. Il danno ecologico che si rischia supera di gran lunga il beneficio dei lavori che sono stati svolti. In passato queste opere sono sempre state fatte a mano, con danni irrilevanti, ma ora sono entrate in scena le ruspe»*.

Queste preoccupazioni, i pescasportivi [illegible] Fi-Ma non si sono limitati a tenerle per sé, ma le hanno comunicate ai responsabili della Provincia e del Genio Civile in una recente riunione della Commissione provinciale pesca. Dice Lanata: *«Ci hanno risposto che si tratta di interventi indispensabili»*.

Alle nuove preoccupazioni per l'habitat [illegible] del Lavagna si contrappone, oggi, un certo miglioramento [illegible] situazione dell'Entella. A quanto pare il fenomeno degli scarichi abusivi [illegible] diminuito. [illegible] 1987 si erano contati da Graveglia alla foce, oltre un centinaio di scarichi, fognari e industriali. La Fi-Ma e la cooperativa di biologi rapallesi Coral, [illegible] hanno l'incarico [illegible] Consorzio [illegible] [illegible] di proseguire il «monitoraggio del fiume», anche [illegible] 1988 hanno condotto ben sette campagne di prelievi di campioni d'acqua.

I risultati sembrano soddisfacenti. Conferma Lanata: *«Abbiamo continuato a [illegible]re il fiume sotto controllo, molti scarichi sono stati chiusi, altri sembrano fermi. E sembra anche che la stessa coscienza ecologica [illegible] cittadini [illegible] migliorata, almeno a giudicare dallo stato del fiume: c'è anche meno spazzatura lungo le rive. Il problema è che ormai da un anno piove pochissimo e l'Entella è quasi asciutto»*.

I risultati dei prelievi e delle indagini sul fiume [illegible] stati da tempo consegnati ai Comuni che fanno parte del [illegible] idraulico dell'Entella (oltre a Chiavari, Lavagna, Carasco e Cogorno).

A tutt'oggi però non pare [illegible] [illegible] stati interventi di rilievo da parte delle amministrazioni interessate.

Dice il sindaco di Chiavari, Marco [illegible] Petro: *«La salvaguardia dell'habitat dell'Entella [illegible] [illegible] delle linee del nuovo piano regolatore cittadino, ma gli studi effettuati sul fiume ci serviranno per predisporre anche prima in[illegible] di risanamento e protezione soprattutto dal problema dell'inquinamento»*.

Marco Raffa

Quattro [illegible] per tentato omicidio

GENOVA — Si è concluso con una condanna a quattro anni e dieci mesi di reclusione per tentato omicidio il processo in Corte d'assise per una rissa scoppiata nel giugno del 1988 a Cornigliano nel corso della quale uno dei partecipanti era rimasto gravemente ferito da una serie di coltellate. L'imputato condannato è Stefano Congiu, di 21 anni, che secondo l'accusa avrebbe ferito ripetute volte in varie parti del corpo con un coltello Giuseppe Cavallaro di 41 anni. Sia la vittima che gli altri partecipanti alla lite, Rodolfo Pontello, di 24 anni, Walter [illegible] di 21 anni, e lo stesso Rodolfo Congiu sono stati condannati per il reato di rissa a 400 mila lire di multa.

Protestano i professionisti genovesi

GENOVA — Per la prima volta a Genova i sindacati e le organizzazioni di categoria di tutti i liberi professionisti hanno indetto una manifestazione unitaria per protestare contro le misure fiscali adottate con i decreti emanati dal governo a fine anno. Per illustrare il malcontento della categoria e decidere le proposte che verranno poi discusse a livello nazionale, i liberi professionisti, che nella sola provincia [illegible] Genova sono circa 25 mila, si riuniranno martedì [illegible] in assemblea. Secondo [illegible] esponenti [illegible] associazione liberi professionisti i recenti provvedimenti governativi *«sono discriminatori e tendono a distruggere quelle attività autonome che costituiscono la spina dorsale dell'economia italiana»*. In un incontro con i giornalisti i rappresentanti dei professionisti hanno protestato contro l'ampliamento dei poteri degli uffici finanziari.

[illegible] per il [illegible] [illegible] [illegible]

GENOVA — *«Emergenza bilancio»* [illegible] Comune di Ge[illegible]. Se non arriveranno in tempi brevi [illegible] stanziamenti fissati dal governo per il *«Mondiale '90»* di calcio, sarà molto [illegible] per non dire praticamente impossibile, rispettare la data [illegible] 28 febbraio per la stesura del documento contabile di previsione per il 1989. Il grido di allarme lo ha lanciato l'assessore al Bilancio, Michele Denaro, nel corso di una conferenza stampa. *«L'attività legislativa dello Stato* — ha detto Denaro — *condiziona la programmazione dei Comuni. Per quanto possa essere concepibile l'emissione di un disegno di legge che attribuisce a Genova 260 miliardi per opere e infrastrutture in vista dei Mondiali di calcio, è anche [illegible] che, senza la conversione in decreto del provvedimento governativo, è molto difficile comporre il bilancio [illegible] previsione»*.

PALLANUOTO - Punita la presunzione dell'Arenzano nel secondo turno di A1

La «sorpresa» è il Bogliasco

Il Recco, [illegible] crescendo, supera facilmente il Sori (9-6) - Il Nervi capitola a Savona - Decisiva l'espulsione di Budavari - In A2 riscatto [illegible] Camogli, resta [illegible] quota zero [illegible] Mameli

Tre risultati «normali» e tre a sorpresa nella seconda giornata della A1. Nel novero delle partite che hanno sovvertito il pronostico, la più sorprendente è Arenzano-Bogliasco. [illegible] anche le vittorie di Canottieri e Posillipo lasciano abbastanza stupefatti.

Savona-Nervi 9-6. I biancorossi impongono la loro superiore caratura ai bluarancioni di Gerbò. Tuttavia il Nervi non ha sfigurato se si pensa che ha dovuto giocare la seconda metà della partita senza il suo straniero, Budavari, espulso senza sostituzione per aver protestato inutilmente e ingenuamente [illegible] una palla per lui non entrata e per gli arbitri sì. I parziali illustrano bene l'andamento: 2-1, 3-2, 0-1, 2-1. Mistrangelo ha rischiato inserendo, non appena aveva un gol o due di vantaggio, i giovani (tra [illegible] l'allievo Cristiano Angelini). Le reti savonesi opera di Udvardi (2), Bovo (2), Pisano, Musso e Petronelli; quelle nerviesi di Ravina, Bertolini, [illegible]ri, Pistore e Tronchini. Molto bene le difese, meno gli attacchi su entrambi i fronti.

Il [illegible]te del Nervi, Renzo Ravina, al termine, se l'è presa più con il suo straniero che con [illegible] Picchetto, coprotagonista con Budavari del diverbio che ha portato all'espulsione: «*Pur essendo in Italia da un po' di tempo, Budavari è un ingenuo, non ha ancora capito che bisogna tenere un comportamento irreprensibile [illegible] vasca, litigare con gli arbitri [illegible] serve a [illegible]. La [illegible] mancanza ha causato il nostro calo nella seconda metà dell'incontro*».

Recco-Sori 9-6. Il punteggio non rende giustizia ai padroni di casa che hanno messo in mostra una condizione in netto crescendo e che avevano già praticamente chiuso il derby con i granata del Sori alla fine del secondo tempo (parziali di 3-2, 3-0, 1-1, 2-3). Pierluigi Formiconi, infatti, dal terzo tempo [illegible] poi [illegible] dato spazio ai rincalzi e ai giovani, [illegible] Eboli, [illegible] e Venturelli. Per i biancocelesti, 4 reti di Paskvalin (tre in superiorità numerica), 2 Capurro, una a testa di Venturelli, Roncao e Pagliarini; 3 gol di Toth, uno di Casati, uno di Ferrero ed uno di Ciccio Polipodio per il Sori.

Il duello tra gli stranieri ha divertito il numeroso pubblico presente al «Boschetto» di Camogli: Paskvalin, marcato direttamente da Toth, appare una vera e propria forza della natura nei due metri, ma anche Toth si sta rivelando un acquisto azzeccato, dotato com'è di un tiro al fulmicotone.

Arenzano-Bogliasco 9-10. Imprevista caduta dei biancoverdi di Farago nel derby con il Bogliasco. Causa principale è la presunzione dei Boerocolori Arenzano che credeva di fare un solo boccone dei giovani di Marsili, scesi [illegible] acqua [illegible]. Commenta il bogliaschino Gianni [illegible]: «*Ho avuto l'impressione che Misaggi e compagni ci abbiano sottovalutati e che abbiano pagato molto caro questo peccato [illegible] presunzione. [illegible] siamo cresciuti rispetto al primo turno e abbiamo trovato un ottimo equilibrio. Chissà che non ci si possa togliere qualche altra soddisfazione*».

Maggiore la freschezza atletica degli ospiti, partiti a razzo e sempre in testa (parziali di 3-2, 3-2, 2-1, 2-3). Il Bogliasco è formazione più veloce e «lunga» rispetto al «pesante» e dalla panchina corta Arenzano. Dopo metà partita il Boerocolori era carico di falli e ha perso; strada facendo, Misaggi. [illegible] questo sono entrati anche gli arbitri che non sono sembrati certo casalinghi.

I gol del Bogliasco: 2 Fasce, 3 Agrone, 2 Bozazzi, 1 Fossati, Costu e Condiglio. I gol dell'Arenzano: 3 Carminati, 2 Farago e Crovetto, 1 Mottes e De Lucia.

Danilo Sanguineti

> **[illegible] e classifiche**
>
> SERIE A1: Arenzano-Bogliasco 9-10; Canottieri Napoli-Ortigia 7-4; Recco-Sori 9-6; Savona-Nervi 7-5; Florentia-Posillipo 11-9; Pescara-Lazio 13-4. Classifica: Pescara, Florentia e Canottieri p. 4; Recco, Savona, Arenzano, Bogliasco, Ortigia e Posillipo 2; Nervi, Sori e Lazio 0.
>
> Prossimo turno: Ortigia-Arenzano; Nervi-Recco; Bogliasco-Florentia; Lazio-Canottieri; Pescara-Savona; Posillipo-Sori.
>
> SERIE A2: Camogli-Caldarium 11-8; Caserta-Salerno 13-12; Civitavecchia-Catania 12-9; Roma-Fiamme Oro 15-9; Triestina-Volturno 1-13; Mameli-Como 7-12. Classifica: Como e Volturno p. 4; Camogli, Caldarium, Caserta, Salerno, Civitavecchia, Catania, Roma e Fiamme Oro 3; Mameli 0; Triestina -1.
>
> Prossimo turno: Caldarium-Como; Fiamme Oro-Caserta; Salerno-Catania; Camogli-Civitavecchia; Mameli-Triestina; Volturno-Roma.

CAMOGLI — Pronto riscatto del Camogli di Silvio Baracchini mentre la Mameli accusa ancora una battuta a vuoto e rimane, dopo due giornate, a quota zero.

Questo il bilancio delle formazioni liguri di serie A2 mentre fa sensazione il severo punteggio (13-1) inflitto in trasferta dal Volturno alla Triestina: evidentemente la sconfitta a tavolino per la mancata trasferta palermitana [illegible] portato altri problemi in seno alla Triestina. Davvero un brutto momento per i giuliani.

Netta l'affermazione del Camogli sul Caldarium che va ben oltre il punteggio di 11-8 (2-1; 2-2; 1-2; 6-3). La miglior condizione atletica ha permesso ai bianconeri di Baracchini di prendere il largo nell'ultima frazione di gioco dopo tre tempi equilibrati solo per alcuni «limiti» della squadra ligure sui quali si sofferma anche il d.s. Terenzio Palombo. «*Pensavamo fosse una partita più facile di quella che in realtà si è rivelata ma i nostri problemi vengono tutti dalla mancanza di una intesa fra Van Belkum e il resto della squadra: dalla prossima settimana l'olandese dovrebbe essere a disposizione dell'allenatore a tempo pieno e allora potremo iniziare a lavorare in maniera più costruttiva*».

Aggiunge Palombo: «*Subiamo molte reti perché ci manca l'amalgama e l'automatismo fra i giocatori ed inoltre dobbiamo abituarci al campionato di serie A2, sicuramente diverso e giocato in maniera differente rispetto alla serie A1 da cui proveniamo. Per i nostri schemi è molto importante anche [illegible] e con Antonio e Van Belkum in forma possiamo anche lottare per un campionato interessante*».

Protagonista, oltre Schiaffino, Luca Antonucci con 5 reti all'attivo e «score» completato da Van Belkum (2) ed una rete ciascuno Cichero, Gatti, Fondelli e Passalacqua.

Bene il Camogli, male [illegible] Mameli: una sconfitta inattesa nella vasca di Albaro maturata nell'ultima [illegible] gioco dopo un valido testa a testa con il quotato Como nei primi 21 minuti (7-12 per i lombardi con parziali 3-2; 2-4; 1-1; 1-5).

Nelle altre partite della seconda giornata, conferme in vetta del Volturno, che ha battuto il Trieste (13-1 [illegible] parziali 3-0; 3-1; 2-0; 5-0), e del fattore casa con vittorie del Caserta sul Salerno (13-12: 4-4; 4-2; 3-3; 2-3), del Civitavecchia sul Catania (12-9: 4-3; 3-1; 1-2; 4-3) e della Roma sulle Fiamme Oro per 15-9 (4-0; 4-2; 5-3; 2-1).

g. s.

PROMOZIONE A - Contro la Riviera dei Fiori

La Sestrese pareggia sul campo di Andora

Audace, Prà e Samp oggi ricevono Sanremo 80, Millesimo e Taggese

GENOVA — Continua la serie positiva della Sestrese, nel girone A di Promozione: ha concluso sull'1-1 l'anticipo con il fanalino di coda Riviera dei Fiori, disputato ieri ad Andora.

Per la squadra di Tanganelli, che ha rischiato il ko, è il nono risultato utile consecutivo. In formazione rimaneggiata, a causa delle assenze di Prestia e Cuttica, i verdestellati sono stati costretti a inseguire il pareggio, dopo il gol di Di Michele, al 53'. E' stato il terzino Filippone a negare ai padroni di casa l'agognata prima vittoria, al 75', con un forte tiro su punizione che ha bucato la barriera, sorprendendo il bravo portiere Ozenda.

Oggi, le attenzioni maggiori si concentrano su Savona-Varazze, derby d'altri tempi che la capolista vuole vincere per cominciare bene la volata [illegible] l'Interregionale, e [illegible] Argentina. Arma-Liborna, scontro diretto nel nutrito gruppo di squadre che puntano al secondo posto. Fra queste ci sono Sanremo 80 e Millesimo, ospiti rispettivamente di Audace Campomorone e Prà Folgore.

Classifica alla mano, è senza dubbio più incerto il primo confronto, tra due formazioni in ottimo forma: l'Audace, reduce dal successo sulla Sampierdarenese, [illegible] la possibilità di inserirsi nella lotta per le prime posizioni. Tra i padroni di casa, che attendono il rientro di Macciò, manca lo squalificato Vivarelli.

La Prà Folgore, [illegible] «mal di gol» (finora è [illegible] a segno solo due volte) e ancora a digiuno di vittorie, deve [illegible] più, [illegible] vuole alimentare le speranze di salvezza. Impegno casalingo anche per la Sampierdarenese, che al «Morgavi» riceve una Taggese in gran forma. Partita a rischio anche per la Rivarolese, contro l'Alassio Bastia, animato da una gran voglia di riscatto. Il quadro di oggi si completa con la sfida Finale Ligure-Veloce.

g. ml.

@Anticipi — La Cavese Fossese recupera un punto al Pontedecimo ed il Canaletto strappa un prezioso pareggio a Genova. I gialloblù di Sioppino vincono per 1 a 0 l'incontro al Riboli contro un coriaceo Cosmos. Rete del solito Argenziano al 91'. Il Pontedecimo ottiene un buon pareggio a Migliarina per 1 a 1 con [illegible] i locali determinatissimi a interrompere la serie negativa. Infine pareggio a reti bianche tra Bolardo e Canaletto, in una gara conclusa dalle due formazioni in nove uomini.

Questa domenica

■ **Calcio**

Interregionale (14,30): Vado-Albenga, Asti-Aosta, Cairese-Bra, Moncalieri-Carcarese, Nizza-Cuneo, Sammargheritese-Pinerolo, Levanto-S. Vincent, Saviglianese-Ventimiglia.

Promozione, girone A (15): Argentina-Liborno, Audace-Sanremo, Finale-Veloce, Prà Folgore-Millesimo, Rivarolese-Alassio, Sampierdarenese-Taggese, Savona-Varazze. Girone B (14,30): Lerici-Sestri, Monterosso-Lavagnese, Ortonovo-N.S. Fruttuoso; (15): Bogliasco-Rapallo, Casarza-Fontanabuona.

Prima categoria (10,30): Anpi-Solferino, Borgoratti-Liguria-Carasco, Rupinarolei-vi-Canevaridoria, [illegible] Moneglia, Bogliasco [illegible] Recco, Arecco-[illegible] (14,30): Carlo Grasso-Pieve.

Seconda categoria (10,30): Riese-San Bartolomeo (Colmata Mare), Riva Trigoso-Marina Giulia (Sivori), Old Stars Carasco-Calvarese (Carasco), Sori-Caperanese (Sori), Cogornese-Corte 81 (San Salvatore); Avegno-Spartak (Recco, 9); Rutese-Vallesturia (Recco, 15).

Terza categoria: Sanmartinese-Vecchia Chiavari (Gallotti, 10,30), Idraulica Fazzari-Riviera (Gallotti, 14,30).

Giovanile regionale: Cavese Fossese-Canaletto (10,30).

Allievi regionali: Casarza Ligure-Pro Recco (Casarza, 10,30), Bogliasco-Quinto Nervi (Bogliasco, 9).

Giovanissimi regionali: Entella Bacezza-Anpi Cassasse (Colmata Mare, 9).

Giovanile provinciale: Entella [illegible] Athletic (Colmata Mare, 15,30).

Calcio femminile serie B: Chiavari-Pistoiese (Comunale Chiavari, 14,30).

Torneo di Zoagli, girone A: Barba e Settembrin-T7 Genova (8,45), Valencia 81-Acli (9,45), Hidroterm Rapallo-Immobiliare Bellati (10,45).

■ **Basket**

B femminile: Pio [illegible] Rapallo-Principe Trieste (Casa della Gioventù, 17,30).

■ [illegible]

Coppa Associazione Italiana Ricerca Cancro: gara benefica, stableford, 18 buche. Golf Rapallo inizio alle 8.

■ [illegible]

Trofeo Cointreau (sesta prova) Golfo Tigullio.

■ [illegible]

D femminile: Recco-Amatori Rivarolo (Recco, 10).

INTERREGIONALE - Uno scontro classico al «Chittolina», mentre i giallobiù devono battere il Bra [illegible] ogni costo

Vado-Albenga per salire ancora, la Cairese per sopravvivere

Quattro assenze importanti fra [illegible] ingauni - A Vesima il ritorno (anche in campo?) di Gigi Manueli - La Carcarese si presenta a [illegible] Mura [illegible] Saltarelli - Quale Ventimiglia a Savigliano? - Levanto per vincere, ma col [illegible] Molnar - La Samm attende il [illegible] - Le altre

Dopo quello di ieri al «Carlini», altro derby oggi in Interregionale. Ed è assai sentito: Vado-Albenga mette di fronte due squadre in ottima salute, che a questo confronto chiedono i punti per non pensare più alla zona retrocessione. La Cairese del «Manueli due» intanto ospita il Bra e cerca il successo.

Vado-Albenga. Un solo problema per Tonelli, parecchi per Viviani. Nel Vado manca Belvedere, squalificato, mentre gli ospiti saranno ancora privi [illegible] Zuliani, Bianchi, Radio e Picciolotti. I forfait, però, non bloccano l'Albenga: «*Al Chittolina voglio proseguire la serie positiva, non importa se la squadra ha tanti problemi. Li abbiamo [illegible] con Nizza e Asti, dobbiamo fare altrettanto oggi*», ha detto Mario Robbiano, presidente ospite.

«*Sappiamo che l'Albenga ha ritrovato gioco e morale, ma [illegible] tante soddisfazioni in trasferta noi adesso siamo intenzionati a tornare a vincere anche [illegible] casa nostra*», ha sottolineato il d.s. del Vado, Giorgio [illegible]. [illegible] dunque assai incerta, tra «cugine» che si rispettano e [illegible] [illegible] un risultato che le rilanci completamente.

Tra i motivi del derby, quello del nuovo confronto tra i gemelli Murazzi. Carlo, stopper dell'Albenga, [illegible] Roberto, punta del Vado. Formazioni. *Vado*: Vaccarezza; Rossi, Garattini; Doragrossa, [illegible] Cella; [illegible]do, [illegible] (Tesdore), Ottonello, R. [illegible]. *Albenga*: Ancona; Andreis, Cantore; Vecchio, G. Murazzi, Buttu; Ricci, Pascale, Salvio, Pettinari, Paternità.

Cairese-Bra. Manca Massa, squalificato, ma [illegible] Eretta. E soprattutto, ritorna Gigi Manueli. Il ritorno del tecnico significherà probabilmente anche il suo reingresso in [illegible] l'ex alessandrino deve prendere per mano una squadra che ha smarrito la strada per la salvezza e farglielo ritrovare prima che sia troppo tardi.

Il Bra, si sa, ha la difesa di burro ma un attacco che fa paura. Bisognerà tener d'occhio Sandro Turici e i suoi [illegible] [illegible] il d.s. Franco Ferro: «*Ci auguriamo che il pubblico stia vicino ai ragazzi: è una partita delicatissima e abbiamo bisogno di calore*». La squadra sarà probabilmente questa: Gagliardi; Bertone, Ciferri; Melchiori, Bertone, Eretta; Persenda, [illegible] (Boveri), Valeri, Manueli, Rizzola (Bala).

Moncalieri-Carcarese. Tegola sui biancorossi: si è bloccato Saltarelli e non si tratta di cosa da poco. Si teme per lui il menisco e la sua assenza si aggiunge a quella di Mura, infortunato domenica scorsa. Oggi a Moncalieri rientra Sughi, ed è probabile che Orcino rilanci in prima linea Verdi al fianco di Genta. E' una partita in cui la Carcarese può ottenere un risultato utile per avvicinare la vetta e per dare indirettamente una mano alla Cairese. La formazione: Bressan; Brunelli, Bioisi; Torterolo, Soldano, Dondo; Ghiso (Bandini), Bottero, Verdi, Sughi, Genta.

Saviglianese-Ventimiglia. Rivoluzione o no? Adriano Pisano domenica scorsa, dopo la sconfitta con la Samm, ha promesso cambiamenti: li attuerà già oggi in questa difficile trasferta? Forse varrebbe la pena attendere ancora: in caso di successo odierno, e con gli scontri diretti con Cuneo e Pegliese ancora da disputare, sarebbe forse prematuro inserire a pieno ritmo i giovani. I vari Bassani, Saba, Adamo sono comunque in preallarme, anche se resta da stabilire chi eventualmente dovrà far loro posto. La sensazione è che la squadra non cambierà molto da quella di domenica: L. Boccia; Rotella, Calzia (Adamo); Boncardino, Vella, S. Boccia; Costantini (Saba), Bosio, Russo (Bassani), Basso, Morello.

Samm-Pinerolo. Fontana recupera quasi tutti e [illegible] bissare i recenti exploit: tornano Maragliano, Battiston, Marchesini, Bolgiani e Gaspari, un unico dubbio per Conti (contrattura?). All'andata vinsero i torinesi, ora gli arancione vogliono riscattarsi e tenere i contatti con la vetta. Formazione: Di Lupo; Gaspari, Pelligra; Bolgiani, Sarti Magi, Groppi; Cogliari, Marchesini, Battiston, Bettola (Broso), Maragliano (Righetti).

Levanto-St. Vincent. C'è [illegible] il dubbio Molnar a complicare la vigilia degli spezzini: l'argentino ha scongiurato il pericolo del menisco [illegible] ma non appare [illegible] prontissimo. Per il resto, [illegible]cupero [illegible] Lenzetti e conferma della squadra imbattuta a Pinerolo, in vista di un match da vincere per tenere lontana [illegible] zona calda. Squadra: Ba[illegible]; Scopesi, Bedini; Lenzetti, Mariani, Biagetti; Croce (Pedinotti), Armano, Terenzoni, Celsi, Carmassi.

Roberto Baglietto

> ## La vigilia
>
> *Spettatori cercansi, oggi, per povero calcio dilettanti. La diretta su Raitre di Sampdoria-Napoli causerà una nuova emorragia di pubblico per le squadre impegnate in [illegible] dall'Interregionale alla Terza categoria. Levate di scudi, mugugni vari e arrabbiature non fanno nemmeno più notizia. Resta solo il rammarico di veder calpestati una volta di più gli interessi di chi (ma non se ne ricorda mai [illegible]no?) versa sostanziosi contributi nelle casse fe[illegible] E vede costantemente aumentare i doveri, mai i diritti. Una comoda poltrona, il telecomando, Vialli e Careca, magari pure Maradona: e [illegible] [illegible] muove da casa?*

> ## La Pegliese fatica a battere l'Entella
>
> GENOVA — Sofferta vittoria [illegible] Pegliese sull'Entella (1-0) nell'anticipo di ieri. [illegible] squadra di Locatelli ha disputato il suo incontro più [illegible] di quando gioca al «Carlini», ma l'Entella ha dimostrato di essere tutt'altra [illegible] rispetto alla sua versione casalinga. Per esempio, nel primo tempo l'unico tiro serio verso una porta [illegible] ha fatto Picco, che ha costretto Mangini [illegible] una difficile parata.
>
> Il gol decisivo è arrivato sull'ennesimo ingenuo svarione difensivo dell'Entella: al 58' Sisinni batte una punizione, Podestà sbaglia il tempo dell'intervento aereo, comodo sinistro di Guerra che con un pallonetto beffa Nicoli (subentrato a Quattrone, infortunatosi ad una spalla).
>
> Subito il gol, l'Entella si è scatenata in avanti: al 71' Costantino è atterrato in area da Guerra, ma l'arbitro concede la regola del vantaggio perché nel frattempo Celeri si è ingenuamente appropriato della sfera.
>
> Pegliese: Mangini; Carrea, Barberi; Sisinni, [illegible], Bovio; Guerra, Parodi, Monari, Mezzzi (81' Lamuedra), Ubertelli [illegible] Bruzzone).
>
> Entella: Quattrone (45' Nicoli); Da Silva, Lunghi; Pasamponti, Capurro, Podestà; Conti, Costantino, Pizzo, [illegible]lenzuela, Picco (70' Celeri).
>
> Arbitro: Panseri.

Dopo la grande manifestazione di protesta di venerdì

Il malessere dei porti

Ancora scioperi a Genova - Domani Prandini incontrerà i sindacati [illegible] le speranze di congelare il provvedimento sono [illegible] - A Savona il [illegible] di Cavalli (Cgil) [illegible] privilegi che alzano i costi

GENOVA — Il porto è rimasto bloccato ieri dallo sciopero e lo sarà anche oggi. Lunedì gli scaricatori lavoreranno per un solo turno, dalle 13 alle 19,30. Il blocco, parziale o totale, dura ormai da 18 giorni con conseguenze disastrose per l'economia degli operatori: spedizionieri, agenti marittimi, autotrasportatori affermano concordi di essere costretti ad affrontare perdite che non si sa se e in quali tempi potranno essere recuperate. Domani il ministro della Marina mercantile, Prandini, incontrerà i sindacati, ma le speranze di un congelamento (almeno per due mesi) dei decreti che tendono a cancellare le Compagnie autogestite, consentendo l'apertura di una trattativa, sembrano [illegible]

Il timore espresso ieri dalla Culmv è che — secondo informazioni avute da Roma — il ministro intenda discutere solo le modalità di applicazione dei decreti. [illegible] nuove strategie e [illegible] lavoro portuale si parlerà [illegible] martedì, quando le confederazioni sindacali discuteranno col presidente del Consiglio l'intero piano dei trasporti.

«Purtroppo, [illegible] segnale [illegible] ci è ancora giunto», dice Matteo Fusaro, consigliere comunale del psi, uno dei viceconsoli della Compagnia. La sua posizione non è facile: il partito socialista, infatti, sembra essersi allineato con il ministro. Alla sede della Culmv, sulla collina di San Benigno, c'è preoccupazione [illegible] «un'altra vertenza che purtroppo sarà dura e non sarà breve», ma anche fiducia per la solidarietà ottenuta. «Con noi — dice un dirigente — si sono schierate molte categorie di lavoratori, studenti, docenti universitari. Ci conforta il fatto che non siamo soli a lottare contro decreti e circolari che non solo intendono aprire le banchine a lobby private, ma modificano in peggio una struttura operativa collaudata da decenni di esperienza».

Il ministro Prandini

Porto ancora bloccato, e per quanto? La [illegible] traversa la città che [illegible] ormai da troppo tempo allo scontro che [illegible] ripetendo, ancor più inaspriti, quelli avvenuti qualche anno fa fra la Culmv e l'allora presidente del consorzio, Roberto D'Alessandro. Ed è una domanda alla quale nessuno, per ora, è in grado di dare una risposta. I decreti di Prandini sono già per alcuni aspetti operanti: spazi in banchina e nelle aree portuali sono già stati concessi a imprenditori privati. E' in discussione anche il [illegible] lario garantito degli operatori delle compagnie. «Un istituto — reagiscono gli operai — che non è un privilegio, ma è nato dalla nostra fatica, dai nostri contributi».

Da parte [illegible] si ripetono le [illegible] di sempre: porto con [illegible] cose, ritardi continui, grandi società armatoriali che avevano scelto Genova come scalo nel Mediterraneo, in parte già [illegible] ad altri scali, in parte sul punto di farlo. E così la guerra sui moli continua. **g. c.**

SAVONA — Tempo di riflessione per il porto di Savona. Dopo la manifestazione di venerdì, si è aperto un dibattito. Martedì parlerà il presidente dell'Ente autonomo del porto, Leonardo Fontana, al centro di polemiche e [illegible] da parte dei sindacati e della Compagnia «Pippo Rebagliati». Ieri è stata la volta del segretario aggiunto della Cgil Valerio Cavalli, socialista che sembra incline ad aprire un dialogo, anche aspro, con i lavoratori. Ha detto: «Per superare la crisi dei traffici e per battere la concorrenza degli scali del Nord Europa non basta concentrare l'attenzione sul problema dell'egemonia e sugli anacronismi delle compagnie portuali. Secondo me, il fattore determinante è costituito dalla funzionalità [illegible] dei trasporti. A Savona funzionano male le ferrovie, gli accessi al porto sono difficili, i tempi di passaggio delle merci dalle banchine alle autostrade — insufficienti e mal collegate con il Nord — sono altissimi. Senza un'azione corale, i problemi di Savona non si risolvono».

Cavalli affronta il delicatissimo [illegible] delle Compagnie, il cui ruolo dominante ed esclusivo viene messo in discussione dai decreti del ministro Prandini che vuole, soprattutto, aprire le banchine ai portuali. Ha aggiunto: «Premetto che le Compagnie devono mantenere l'antico "status" ma ad una precisa condizione: non devono più ripetersi gli [illegible] degli anni passati, quando le squadre erano sovradimensionate a bella posta, quando assurdi privilegi alzavano a dismisura i costi operativi. Se le Compagnie vorranno mantenere un ruolo dominante nel sistema portuale dovranno adeguarsi, e in fretta, alle leggi economiche. Ci dovrà essere più mobilità, meno regolamenti astrusi, [illegible] burocrazia, [illegible] spinte corporative».

Ha concluso: «Il ministro vuole combattere gli errori e le disfunzioni delle Compagnie svendendo ai privati le banchine. E' una grave decisione che rischia di pregiudicare lo sviluppo degli scali, in particolare quello di Savona che deve [illegible] ra essere completato».

[illegible] errori del passato e lo stato [illegible] forte autocritica da parte di un ampio settore del sindacato. La vicenda del «salario garantito» [illegible] tutte le degenerazioni e gli abusi avvenuti sino a poco tempo fa (alcuni portuali, identificati e quindi licenziati dalla stessa Compagnia, gestivano bar e discoteche) aveva danneggiato l'intera categoria. **m. st.**

Tutto esaurito [illegible] stadio-cantiere, entra in scena la diretta tv

La Samp chiede a Genova un pomeriggio di alleanza

La mobilitazione dei tifosi - Una [illegible] proveniente da Napoli isserà la bandiera azzurra

GENOVA — Voglia di rivincita, speranza di [illegible] spettacolo di gioco [illegible] simo livello e prestazione che elimini le continue accuse di «squadra incompiuta» si raccolgono negli ambienti della Sampdoria che [illegible] fronta a Marassi il Napoli, in uno scenario [illegible] modesto dello stadio-cantiere (poco più di 31 [illegible] posti), ma esaltato dall'attesa che attraversa il popolo blucerchiato.

Si sfoglia la margherita [illegible] se Diego Maradona [illegible] o no in campo. [illegible] la sua assenza aumenta sensibilmente le possibilità di successo sampdoriano, è altrettanto vero che molti vorrebbero che l'argentino [illegible] «In questo caso — dicono in un [illegible] di Sampierdarena — l'eventuale vittoria sarebbe più completa, e la beffa mandata in archivio».

Quale [illegible] il gol di Maradona dello [illegible] fango di [illegible] rassi, che [illegible] le speranze di una Samp da scudetto, è ancora una ferita non cicatrizzata. Già ieri sera in alcuni quartieri del Ponente della città, dove sono i bunker [illegible] tifo blucerchiato, sono comparse bandiere. Il Federclub invita gli spettatori a portare [illegible] «qualcosa [illegible] i nostri [illegible], non importa se una [illegible], una sciarpa, un cappellino».

Paolo Mantovani

[illegible] schieramenti sono tre: i tifosi sampdoriani, naturalmente; [illegible] genoani che [illegible] e distacco, rimandando le gran [illegible] il sicuro derby del prossimo anno.

Migliaia di napoletani che lavorano a Genova [illegible] mobilitati con bandiere, ai azzurri e «ciucci» di cartapesta, pronti per pittoresche sfilate se i partenopei espugneranno Marassi. «Come del [illegible] è sempre avvenuto», ribadisce Gennaro Cattaneo, [illegible] dei [illegible] tifosi azzurri che hanno i loro punti d'incontro nella zona del porto. [illegible] un cargo proveniente da Napoli (che [illegible] a Genova, per proseguire martedì per Marsiglia) isserà sul pennone una bandiera azzurra.

«Una partita come questa — rimpiange Tonino Merlo, 31 anni, odontotecnico, addetto al club blucerchiati — potrebbe far registrare un afflusso di 55/60 mila spettatori. E invece l'incasso, [illegible] piccolo un record, [illegible] di [illegible] milioni. Siamo penalizzati dallo stadio, dal terreno di gioco e — diciamole tutte — da scarsi co[illegible] che raccogliamo nella Genova cosiddetta ufficiale, dove da Adamoli a Piombino, da Cerofolini a Campart i sindaci sono sempre stati di fe[illegible]».

[illegible] parlare di una squadra della città [illegible] riscoprire rivalità dure a morire e che forse [illegible] stimolo, quando si tengono lontane dalla violenza. Certo, la Sampdoria non è molto [illegible] o almeno non lo è nella misura dei suoi successi. «Ma siamo nati nell'agosto del 1946 — dicono alla Federclub — quando l'impero genoano [illegible] secolo di vita e [illegible] scudetti alle spalle. Stiamo [illegible] da decenni contro questo handicap».

La marcia di avvicinamento della Sampdoria al ruolo rossoblu della città è cominciata nel maggio del 1979, quando la presidenza fu assunta da Paolo Mantovani. E stasera ci potrebbe essere il secondo posto.

[illegible] la Samp ha i suoi record: la più alta media dei [illegible] a Marassi, 34.580, [illegible] 1982, quando [illegible] squadra giocavano Brady e Francis. Facendo un altro «sacrificio» (per la concessione [illegible] «diretta» incassa [illegible] appena [illegible] milioni) Mantovani ha consentito la trasmissione televisiva. Retetre, trasmettitori Portofino e Monte Begua. La ricezione è assicurata in tutta la città e in qualche zona del Levante. Per gli altri, [illegible] l'interruttore e vedere l'incontro sul video sarà una scommessa. **Guido Coppini**

Mercoledì e giovedì convegno italo-francese a Cuneo

Le montagne senza confini

Intervengono i presidenti delle Regioni Liguria e Piemonte - Le relazioni di Gaetano Scardocchia, direttore de «La Stampa» e del presidente della Federazione editori, Giovanni Giovannini

CUNEO — L'apertura delle frontiere, nel '93, sarà un'occasione importante per avviare finalmente una politica di sviluppo dell'arco alpino. La Stampa, d'intesa con i quotidiani Le Dauphiné Libéré e Nice-Matin, ha organizzato il «Convegno italo-francese sui problemi della montagna», che si terrà mercoledì e giovedì prossimi a Cuneo.

E' un incontro di studio che chiama a raccolta amministratori pubblici ed esperti del territorio, con l'impegno di fare proposte concrete in vista dell'appuntamento del mercato unico continentale.

La «dimensione europea» della montagna significa che il sistema delle Alpi Marittime va ripensato come un tutto organico, su cui impostare progetti unitari di sviluppo economico, difesa dell'ambiente e rilancio del turismo invernale ed estivo.

Ciò che è purtroppo accaduto negli scorsi decenni — spopolamento, crollo di un immenso patrimonio edilizio, abbandono di campi e prati, degrado di boschi e pascoli — ha fortemente indebolito un'area già emarginata.

Ma non tutto è perduto, se c'è un'effettiva [illegible] politica.

Bisogna partire da una constatazione: la montagna è utile anche e specialmente a chi non ci vive. Per la «risorsa acqua», il patrimonio forestale, i prodotti della terra, le bellezze naturali.

La provincia di Cuneo chiede allo Stato di assicurare maggiori risorse a tutte le genti di [illegible] e di colmare contemporaneamente il divario di trattamento tra Regioni ordinarie e Regioni a statuto speciale, rimasto quasi inalterato nonostante la nascita delle Comunità Montane.

I lavori del convegno internazionale organizzato da La Stampa si apriranno mercoledì (ore 10) al teatro Toselli con il saluto ai partecipanti del sindaco di Cuneo, Elvio Vismo, e di Giovanni Giovannini, presidente della Federazione internazionale e italiana editori e dell'Ansa.

Presenteranno il convegno Gaetano Scardocchia, direttore de La Stampa, Guy Lescoeur, presidente del direttorio del Dauphiné Libéré, e Gérard Bavastro, direttore di Nice-Matin.

In mattinata sono previste le relazioni del presidente della Regione Piemonte, Vittorio Beltrami, del presidente della [illegible] Liguria, Rinaldo Magnani, e del consigliere regionale e consigliere generale delle Alpi e dell'Alta Provenza, Alain Bayrou. Concluderanno la prima parte dei lavori due scrittori che coglieranno gli aspetti umani e sociali della montagna: Mario Rigoni Stern, collaboratore de La Stampa, e Roger Frison Roche.

Il convegno proseguirà nel pomeriggio in municipio (dalle 14,30) con due tavole rotonde parallele: una sui temi relativi a «Sviluppo [illegible] nomico [illegible] dell'ambiente», diretta da Edoardo Martinengo, presidente dell'Unione nazionale Comunità enti montani (co-presidente Charles Ginésy, senatore, sindaco di Valberg); la seconda su «Turismo in montagna: una opportunità di [illegible] zione internazionale nel contesto europeo», diretta da [illegible] Guy Cupillard, sindaco dell'Alpes d'Huez e presidente di Ski-France (co-presidente Giacomo Oddero, al vertice della Camera di Commercio e [illegible] di Risparmio di Cuneo).

In serata, alla cena d'onore nell'hotel «Quadrifoglio» di Caraglio, [illegible] previsti i [illegible] ti del presidente della Provincia, Giovanni Quaglia, di Jacques Medecin, sindaco di Nizza e presidente del Consiglio delle Alpi Marittime, e di Charles Descours, [illegible] dell'Isère. Seguirà uno spet[illegible]o folcloristico proposto dalle Comunità montane delle valli cuneesi. **Giuseppe [illegible]**

Riprende domani a Genova il processo per il delitto di Ventimiglia

L'imputato si è inventato tutto?

E' quanto sostengono i difensori di Giuseppe Corsaro, 25 anni, il manovale di Vallecrosia accusato di aver ucciso Giuseppina Sola - In primo grado era stato condannato a 15 anni - Le perizie

GENOVA — Riprende domani alla [illegible] d'assise d'appello il processo contro Giuseppe Corsaro, 25 anni, manovale di Vallecrosia accusato di aver ucciso a coltellate la sera di San Silvestro di due anni fa Giuseppina Sola, [illegible] anni, assistente sociale.

Il delitto fu compiuto nel portone dello [illegible] di via Veneto 17 a Ventimiglia, poco dopo le 19: la Sola si recava da [illegible] di amici, invitata ad un veglione; l'assassino l'aggredì davanti [illegible] re, infierendo su di lei con un coltello mai ritrovato, come la borsetta nera di coccodrillo [illegible] vittima. Cercando in una discarica, i carabinieri rinvennero il portafogli della Sola, senza né denaro né documenti.

Al processo di primo [illegible], celebrato ad Imperia, [illegible] fu condannato a [illegible] mesi, [illegible] in ospedale psichiatrico e altri tre di libertà vigilata.

Le indagini si svolsero in un [illegible] di paura, nel quale [illegible] cominciava a circolare la parola «mostro» anche perché un crimine analogo [illegible] stato compiuto a Sanremo. «Fu troppo facile urranore a Giuseppe Corsaro», continua ad affermare la difesa che [illegible] motivazione del ricorso in appello ha espresso tutti i suoi dubbi su [illegible] si è giunti all'epilogo dell'inchiesta. L'imputato corrisponde[illegible] perfettamente all'identi[illegible] un maniaco, capace di uccidere in un raptus sessuale.

La perizia lo definisce «gracile mentalmente», il suo passato è fitto di episodi inquietanti, di comportamenti [illegible] oltre il limite [illegible] decenza. Può aver ucciso la Sola per essere stato [illegible] mentre [illegible] «cribivo» nel [illegible] portone?

Questo primo sospetto trovò [illegible] conferma quando Giuseppe Corsaro, fermato [illegible] mese dopo il delitto, [illegible] fessò ai carabinieri. [illegible] in maniera confusa, contraddittoria. Del resto [illegible] è in [illegible] di esprimersi correttamente: borbotta, si accartoccia su se stesso, rivela nei gesti e nelle parole le sue turbe psichiche. [illegible] il colpo di scena era vicino: al processo di Imperia, infatti, Corsaro ritrattò, con l'aiuto di [illegible] tanti sospetti da far aprire contro alcuni familiari dell'imputato un'indagine per falsa testimonianza.

Fu nel corso dell'istruttoria che [illegible] l'alibi. La sera in cui la ragazza fu uccisa, Corsaro sarebbe stato in auto col cognato, Agostino Gagliardi. [illegible] questi ha sempre negato. Come spesso capita in queste vicende, allora anche un presunto supertestimone, [illegible] Liccasola, gestore di un'azienda [illegible] alle [illegible] dipendenze Gagliardi. Lunedì scorso Liccasola, convocato in aula, [illegible] ha detto nulla che possa chiarire la posizione dell'imputato.

La difesa ripeterà domani che la confessione è viziata [illegible] condizioni mentali del presunto assassino, che ha inoltre fornito versioni diverse. Fra l'altro, disse che la ragazza [illegible]va jeans e maglione, e invece aveva un abito di [illegible]. Per caso, nelle otto [illegible] di interrogatorio a Ventimiglia, non tirò ad indovinare? La parte civile afferma [illegible] la spiegazione del crimine può trovarsi facilmente nella perizia che indica in Corsaro una personalità molto [illegible] **g. c.**

[illegible] in una casa a [illegible] i sospetti cadono sui ladri

PIETRA LIGURE — Un incendio, probabilmente di origine dolosa, ha provocato danni per una quindicina di milioni in un appartamento di via Cesare [illegible] a Pietra Ligure. L'appartamento, di proprietà della famiglia Paradisi di Milano, [illegible] vuoto. E' abitato solo durante le vacanze estive. Le fiamme si sono propagate verso le 23,40 nella cucina dell'abitazione. Secondo le prime testimonianze i vetri della finestra erano stati infranti, probabilmente da qualcuno che, approfittando delle impalcature [illegible] in [illegible] per il rifacimento della facciata dello stabile, era entrato. I vicini, accortisi del fumo, hanno [illegible] giro di pochi minuti e sul posto sono accorsi i Vigili del fuoco di Albenga e i carabinieri di Pietra Ligure. Per domare l'incendio [illegible] state necessarie oltre [illegible] di lavoro. I proprietari dell'alloggio non [illegible] ancora stati rintracciati e non è ancora possibile fare una stima esatta dei danni anche se, ad una prima ricognizione, si aggirerebbero attorno ai 15 milioni.

Agricoltori a convegno

Nel Comune di Finale - In discussione le innovazioni per migliorare i prodotti

FINALE [illegible] — Agricoltori finalesi in riunione questa mattina nella sala consiliare del Comune per la quarta edizione del congresso zonale della Coltivatori che si apre con la discussione sulla professionalità, la parità e le innovazioni necessarie per migliorare il reddito e qualificare l'agricoltura.

Ad introdurre il congresso sarà Gianni Alberti mentre le conclusioni saranno [illegible] del presidente regionale della Confcoltivatori Gian [illegible] Quella di stamattina sarà l'occasione per un primo bilancio delle attività e delle iniziative promosse dalla Confcoltivatori nello scorso anno ma sarà anche il momento per [illegible] delle prospettive future [illegible] degli obiettivi sui quali si dovranno concentrare maggiormente gli sforzi: tra questi la valorizzazione dei prodotti tipici in particolare quelli della olivicoltura.

Nelle intenzioni dell'organizzazione professionale c'è, infatti, la volontà di rivolgersi al governo per proporre il varo di una legge di classificazione dell'olio extravergine d'oliva che non sia [illegible] solo all'acidità ma che tenga conto («soprattutto» dicono gli agricoltori liguri) delle sue caratteristiche.

Ma non basta. E' necessario che gli enti locali e tra questi anche la Camera di commercio intervengano con iniziativa sulla valorizzazione dei prodotti agricoli liguri «in una zona dove — spiega il re[illegible] Gianni Alberti — i principali clienti [illegible] a devono essere i turisti [illegible] annualmente affollano la [illegible] stra provincia».

In tema di incentivi Regione, Comunità montane, Consorzi e Comuni debbono agire con maggiore decisione sul piano delle normative per la tutela e la salvaguardia delle zone agricole. **a. d.**

[illegible] in bilico a Pietra

PIETRA LIGURE — I vigili del fuoco di Albenga sono intervenuti [illegible] pomeriggio a Pietra Ligure in via [illegible] Cornice per rimettere sulla [illegible] reggiata un autocarro Fiat [illegible] condotto da Gianni Tortarolo che era uscito parzialmente di strada. L'automezzo, carico di legname, minacciava di cadere dal ciglio [illegible] strada rovesciandosi su [illegible] abitazione sottostante. L'intervento, durato [illegible] quattro ore, è terminato alle 15.

Il traffico lungo la strada è rimasto bloccato. Per gli abitanti della zona sono state ore di apprensione.

La professione [illegible] capitano in vista degli Anni [illegible]

[illegible] al comando di [illegible] nave [illegible] c'è più il «lupo di mare»

Stipendi [illegible] adeguati, troppi sacrifici - Le flotte pubbliche e private - All'estero

[illegible] — *«Nei primi [illegible] [illegible] riuscii a [illegible] ragazzo [illegible] coperta a Buenos Aires. Ero uno scansafatiche e un sobillatore. Non [illegible] volevo più a bordo. Tre mesi dopo [illegible] ritrovai imbarcato [illegible] un'altra nave, e per di più la società [illegible] premiato: ero diventato marinaio. Accadde nella flotta pubblica. Questo episodio [illegible] abbastanza la misura di [illegible] nella marineria italiana di Stato».* Da anni il comandante Luigi Cigolini, genovese, un'esperienza quarantennale sulle [illegible] da carico e passeggeri, [illegible] uno [illegible] più attivi difensori del ruolo e della professionalità dei comandanti italiani. E' [illegible] timone dell'Unione Comandanti [illegible] di macchina, l'organizzazione sindacale di categoria e conosce [illegible] i problemi che oggi investono il mondo marittimo italiano.

Le operazioni di carico e scarico su una nave mercantile

L'altro ieri, il [illegible] Cigolini, che [illegible] navigato ininterrottamente dal [illegible] per le [illegible] pubblica e privata, ha assistito [illegible] gno organizzato dall'Associazione professionale capitani marittimi [illegible] tema «Professione capitano negli Anni 90». [illegible] ascoltato le relazioni sull'automazione navale, sul [illegible] per la formazione di giovani [illegible] per navi a tecnologia avanzata.

Com'è cambiata, [illegible] dante Cigolini, la professione del comandante in questi ultimi decenni? *«Dal mio punto di vista il problema ha due facce: va bene il capitano degli Anni 90, va bene l'automazione, la tecnologia avanzata. Di pari passo, però, [illegible] vrebbero andare la previdenza sociale, l'assistenza e la retribuzione [illegible] comandanti. Questo non è avvenuto, noi abbiamo quattro contratti diversi e gli stipendi [illegible] no tra i 30 e i 60 milioni annui. Per seguire l'evoluzione tecnologica abbiamo seguito dei corsi, ma questo sforzo è stato scarsamente ricompensato. Dal '45 [illegible] però l'assistenza sanitaria, tutto [illegible] è burocratizzato e sindacalizzato».*

Al [illegible]te Cigolini piace il paragone con il direttore di «Prova d'orchestra», il capolavoro di Fellini di ironica denuncia della [illegible] zazione degli orchestrali. «E' [illegible] *così anche nel mondo marittimo* — dice — *e la colpa è soprattutto della flotta pubblica dove il comandante ormai è schiavo [illegible] organizzazioni sindacali, pur avendo contrattualmente [illegible] la stessa [illegible] di un tempo. In Italia, va invece un po' meglio con le grandi compagnie armatoriali private e con il gruppo Eni, che pur essendo dello Stato è piuttosto efficiente. Sulle navi pubbliche, il comandante invece non [illegible] alcuna voce in capitolo; c'è una rigida e riduttiva applicazione del contratto di lavoro. D'altra parte, oggi il marittimo non è più il vecchio "lupo di [illegible]", disposto a vivere un'esistenza di sacrifici. Quando ho cominciato io a fare il marinaio, imbarcarsi significava guadagnare abbastanza bene e assicurare alla propria famiglia un futuro dignitoso, anche se a costo di numerosi sacrifici. Oggi se un giovane riesce a trovare un posto come fattorino in Comune, perché dovrebbe andare incontro a rischi e fatiche?».*

Il comandante Cigolini racconta di un suo terzo ufficiale, divenuto poi comandante della Corsica Linea, che è riuscito a vincere un concorso alle Poste e ora lavora nell'ufficio di p[illegible] Verdi. *«Orari fissi, sabato e domenica liberi, carriera assicurata* — commenta Cigolini —; *che follia sarebbe stato continuare a far la vita di m[illegible] e poi in Italia. Allora, per chi vuol [illegible] a navigare, si spiega la gran [illegible] per imbarcarsi con gli armatori americani e anglosassoni che hanno [illegible] grande rispetto [illegible] l'equipaggio, per gli ufficiali e soprattutto per i passeggeri. Su una [illegible] crociera statunitense se il turista si attarda a terra e torna oltre l'ora di pranzo sulla [illegible] l'equipaggio non gli sbatte sulla faccia la porta della [illegible] da pranzo, come invece accade in Italia grazie alla rigidità del lavoro».*

Il comandante Cigolini ammette che un tempo, grazie all'inesistente controllo, i comandanti erano meno liberi dal ricatto degli armatori privati, non potevano denunciare le insicurezze e i guasti delle navi su cui viaggiavano con il risultato che in mare navigavano molte «carrette». «E' *vero, ma oggi non è più così* — dice Cigolini —, *questo accadeva soprattutto nelle piccole compagnie, con gli armatori che avevano una o due navi e dovevano sfruttarle al massimo. Negli ultimi anni si [illegible] affermati e sono riusciti [illegible] rimanere a galla [illegible] i gruppi più seri, gente come i Messina, Merzario, Grimaldi, nelle cui flotte questi episodi [illegible] avvengono».*

Daniela Grondona

Incontro ieri a Cicagna in vista delle celebrazioni per il '92

Nel segno di Colombo

Illustrati progetti [illegible] iniziative di enti [illegible] comitati - Criticata l'assenza del Comune [illegible] Chiavari che [illegible] ha aderito al convegno - [illegible] assistito i consoli di sette Paesi sudamericani, oltre a Spagna e Usa

CICAGNA — Di Colombo e delle celebrazioni colombiane si parla, in questo periodo, molto, fo[illegible] troppo. Perché ai progetti e alle iniziative in cantiere [illegible] sempre [illegible] corrisposto quella concretezza [illegible] sarebbe necessaria. E [illegible] competizione tra i vari «comitati» colombiani [illegible] si sono costituiti, [illegible] a livello istituzionale [illegible] a livello di enti privati, è notevole, con il rischi[illegible] di disperdere energie che dovrebbero invece essere indirizzate verso [illegible] unico scopo.

Per cercare di fare il punto [illegible] situazione, [illegible] a Cica[illegible] centro [illegible] Val Fontanabuona a [illegible] chilometri da Chiavari, [illegible] è svolto un convegno [illegible] tema significativo: «1992, insieme. [illegible] incontro dei comitati colombiani». La Val Fontanabuona è ormai accreditata a livello ufficiale come la terra degli avi di Colombo. E il convegno, promosso dal Comitato costituito alla Comunità Montana e presieduto dal giornalista aerospaziale Egidio Pedrini, aveva il duplice scopo di consolidare l'immagine «colombiana» della vallata, divenendo al tempo stesso punto d'incontro e di dibattito delle molteplici realtà che si [illegible] vono oggi nell'universo [illegible] lombiano.

Due obiettivi che sono stati centrati: la folla di autorità che ha preso parte al Convegno ne ha [illegible] l'in[illegible] e l'importanza, mentre dagli [illegible] nti sono scaturite proposte e idee da sviluppare nei prossimi mesi.

Molti i relatori che si sono avvicendati al microfono. Significativa la presenza di Paolo Emilio Taviani, studioso colombiano di fama internazionale e vicepresidente del Senato, del giornalista americano Eric Amfitheatrof, già capo della redazioni di «Time» a Londra, Mosca e Roma, di Carlo Sartori, do[illegible] dell'Università di Roma [illegible] capo delle [illegible] esterne della Mondadori e di [illegible] Quadrino, coordinatore [illegible] dell'organizzazione dei Mondiali del 1990. Importante anche la presenza del vicepresidente [illegible] [illegible] Alberto(?) Biondi, del vicepresidente della Regione Ernesto [illegible] Valenziano, del presidente della Provincia di Genova Giancarlo Mori con l'assessore al Turismo Benedetto Poccagnella, dell'ex sottose[illegible] al Turismo Luciano Faraguti. Il ruolo di moderatore è stato retto dal giornalista televisivo Enrico Mentana, capo dei servizi speciali del Tg1.

Presenti anche i rappresentanti di tutti i Comuni del Tigullio e dell'entroterra che [illegible] [illegible] [illegible] Comitato [illegible] Fontanabuona, con un'assenza clamorosa: quella del Comune di Chiavari che, a differenza di Recco, Rapallo, [illegible] Margherita, Lavagna, Camogli, non aderisce al Comitato fontanino, e che ieri non aveva al convegno alcun rappresentante ufficiale. Un atteggiamento, [illegible] parte del Comune che vorrebbe di[illegible] [illegible] della nuova provincia ligure, che non ha mancato di suscitare critiche e perplessità, interpretate nel suo intervento dal consigliere provinciale Marisa Bacigalupo.

Folta e qualificata, invece, la rappresentanza consolare: ai lavori della mattinata hanno preso parte i consoli di Argentina, Bolivia, Cile, Cuba, Repubblica Dominicana, Ecuador, Honduras, il console generale di Spagna Javier Armada Ramiro e quello degli Stati Uniti, Frank Tumida. Infine grande interesse da parte della stampa estera: agli inviati dell'Associated Press e della France Presse si sono aggiunti i giornalisti dei tre principali quotidiani spagnoli tra cui il madrileno Abc, della televisione messicana e di un'agenzia televisiva inglese.

Riscoperta degli «itinerari colombiani» [illegible] Liguria costiera e dell'entroterra; iniziative di richiamo turistico-culturale come convegni, mostre, concorsi per studenti e ricercatori con [illegible] di studio e pubblicazione dei lavori; potenziamento delle strutture turistico-ricettive; progettazione di manifestazioni storico-folcloristiche; ma soprattutto promozione all'estero, con un'«operazione-immagine» di proporzioni internazionali, di cui deve farsi promotrice l'Italia, non la sola Liguria; iniziative per i «viaggi di ritorno» degli emigrati-turisti, anagrafe (già avviata) dei liguri sparsi per il mondo: sono state queste alcune delle idee, delle proposte lanciate [illegible] relatori, dai politici e dai numerosi responsabili di enti e comitati che hanno partecipato al convegno.

Ma occorre far presto, e soprattutto «accantonare correnti e campanilismi». Perché il tanto atteso '92 non si tramuti per l'Italia e per la Liguria in un appuntamento mancato.

Marco Raffa

Boom degli scambi azionari, boccheggia però il «ristretto»

[illegible] «conquista» [illegible]

GENOVA — Gli scambi azionari alla Borsa Valori di Genova hanno raggiunto negli ultimi tre mesi (ottobre-dicembre '88) 1302 miliardi di lire. Un vero record, a giudicare [illegible] confronto c[illegible] [illegible] piazze importanti quali Roma [illegible] To[illegible] che seguono rispettivamente con 289 e 255 miliardi.

Genova dunque si assesta al secondo posto dopo Piazza degli Affari [illegible] Milano, il [illegible] più importante [illegible] dieci [illegible] italiane.

[illegible] la Borsa [illegible] ha fatto questo exploit, [illegible] si può dire altrettanto [illegible] mercato ristretto genovese, ormai depauperato di titoli quotati. Attualmente sono solo tre quelli scambiati e neppure uno genovese: Banca Popolare di Novara, City Bank e Banca Popolare di Bergamo. Eppure la funzione del mercato ristretto è proprio quella di anticamera o vivaio [illegible] [illegible] nuovi e minori nella prospettiva di [illegible] ingresso nel mercato azionario principale.

Perché dunque nessun [illegible] [illegible] [illegible] mercato ristretto? Risponde [illegible] Cafferena, 43 anni, agente di cambio, consigliere del Comitato direttivo della Borsa Valori. *«Risale al 1987 la riforma [illegible] "ristretto", proprio per rivitalizzare questo mercato che, anche se minore, è a torto sottovalutato, tanto da aver abdicato alla sua originaria funzione [illegible] vivaio, esplicando, come lo dimostra quello genovese, soprattutto titoli [illegible] banche popolari».*

«A Genova, poi, la situazione [illegible] stata determinata — [illegible] [illegible] operatori — [illegible] [illegible] *propensione al rischio dei nostri imprenditori che dall'ingresso di nuovi partner-azionisti nelle società a base familiare temono [illegible] possano derivare minacce all'attività di maggioranza».*

Ma la stasi del «ristretto» non è comunque solo ligure e genovese. In tutta Italia [illegible] un mercato sempre meno vivace, tanto che la Consob ha con la riforma attenuato certe condizioni per l'ingresso [illegible] [illegible] alla quotazione: il fluttuante è stato portato al 10 per cento, il capitale minimo a un miliardo, di bilanci chiusi in utile ora ne basta uno, l'ultimo.

«Ma neppure questa riforma — commenta Cafferena — *è riuscita a vivacizzare [illegible] questo mercato che invece all'estero è molto fiorente».*

Per esempio, negli Stati Uniti il circuito parallelo dell'«Over the Counter» esprime [illegible] dinamismo senza paragoni, superiore addirittura a quello [illegible] vere e proprie Borse, finanziando la continuazione sul posto attività minori o anche minime.

Gli spazi finanziari in Italia, secondo recenti studi, sono virtualmente grandi e il risparmio delle famiglie ha traguardato i 100 mila miliardi. *«Il vero nodo* — conclude [illegible] —, *a Genova [illegible] in Italia, è quello di convertire il risparmio in capitale».*

Pare comunque che con il nuovo an[illegible] due società si affacceranno [illegible] [illegible] di Genova: la società Base H e l'Istituto di sconto e di finanziamento Ifis, del principe Sebastiano von Furstenberg.

«Da parte nostra — [illegible] il commento di Guglielmo Acquarone, [illegible] delegato dell'Ifis — *la richiesta di quotazione [illegible] stata un atto dovuto ai possessori di titoli privilegiati per assicurare una maggiore trasparenza e portare un po' di vita al mercato stagnante del "ristretto" genovese».*

Paola Mattarana

Nonostante il generale calo demografico si notano segni di ripresa

A Sanremo «baby-boom» nasce un bimbo al giorno

I decessi sono mediamente 800 l'anno - [illegible] saldo naturale negativo di 500 abitanti - I [illegible]

SANREMO — «*A Sanremo le cicogne continuano a volare*». Lo dice il sindaco Leo Pippione. Nella città dei Festival e dei fiori, mentre in quasi tutta Italia si stanno registrando cali demografici notevoli e si parla addirittura che presto per mancanza di giovani reclute potrebbe essere necessario introdurre anche il servizio militare volontario per le donne, il problema più antico [illegible] mondo del nascere e dell'aver figli non preoccupa più di tanto.

«*Dal 1983* — [illegible] continuato il sindaco — *il numero [illegible] nascite è infatti pressoché invariato: si oscilla dalle [illegible] 360 l'anno. In media nasce un bimbo al giorno*».

I problemi per Sanremo, ed il primo cittadino [illegible] se li nasconde, molto probabilmente potrebbero nascere [illegible] in poi. «*Secondo proiezioni* — [illegible] detto Pippione — *nel 1993, rispetto al 1988, per esempio i ragazzi che frequenteranno la scuola [illegible] registreranno infatti [illegible] 25%. [illegible] 1146 [illegible] sarà ancora maggiore per le medie superiori; si parla di una [illegible] del [illegible] Gli studenti che nel 1988 [illegible] 3510 tra cinque anni saranno solo 2309*».

[illegible] destinata a [illegible] sempre più una «*città vecchia*»? I sintomi esistono. Negli Anni 60, infatti, c'erano più nascite. L'anno boom è stato il 69: la cicogna «ha volato» [illegible] volte. Nel 1970 [illegible] è registrato invece il primo grosso crollo, i nati furono solo [illegible] passare degli [illegible] la ri[illegible] si è affievolita «*altalenante*» — come ha spiegato Pippione — *sulle 350 nascite, lo zoccolo duro sotto il quale la città sembra non dover più scendere*».

Ed i morti? Anche sul fronte dei [illegible] negli Anni [illegible] assiste ad una [illegible] «*livellazione naturale*». La media è di 800-870 [illegible] l'anno. [illegible] il «saldo [illegible] di circa 500 abitanti.

Quanti sono i residenti, chi vive a Sanremo, [illegible] le statistiche la famiglia tipo da quante persone è composta? I dati ufficiali sono questi: nel 1988 i [illegible] a Sanremo sono 60.115. I nuclei famigliari 23.385, la famiglia in media è composta da 2 persone e mezzo. Se si dividono gli abitanti per fasce [illegible] per il 1988 emerge questa «*fotografia anografica*»: i residenti, sino a 18 anni di età sono 9177 (pari al 15,6% della popolazione); da 19 a 30 anni 10.049 (17%); da 30 a 40 anni 7094 (12%); da 40 a 50 anni 9024 (13,5%), da 50 a 65 anni 12.994 (22%); da 65 a 80 anni 9069 (15,4%); oltre gli 80 anni 2550 (4,5%). Dal computo totale manca la fascia cosiddetta della «*concierge*»: persone per esempio residenti in capisti tipo Baron, Casa Serena o altri.

Il movimento tra immigrati ed emigrati ha chiuso per il 1988 in pareggio: 1200 sono arrivati, 1200 sono partiti. «*Purtroppo* — ha detto il primo cittadino — *manca un'analisi delle persone che lasciano Sanremo, di quelle che arrivano ed i perché. E' probabile che vadano via i giovani. Senza dubbio c'è un cambiamento nelle cosiddette forze lavoro. E' venuto [illegible] a [illegible] il fenomeno degli Anni 70 quando a Sanremo arrivavano soprattutto i residenti della seconda casa. Soprattutto piemontesi e lombardi che al [illegible] andare in pensione acquistavano [illegible] Riviera, investendo liquidazione e risparmi, l'appartamento per l'estate. Molti si hanno poi trasferito anche la residenza fissa, altri hanno preferito rimanere [illegible] dei pendolari delle vacanze al mare*».

Conclusioni? Chi abiterà Sanremo negli Anni 90? «*Sotto il profilo demografico il numero dei residenti* — ha concluso il sindaco Pippione — *si sta stabilizzando. La perdita di popolazione non è sempre un dato negativo in assoluto. A qualcuno forse la nostra città può [illegible] anche l'impressione di essere come un Grand Hotel per pensionati benestanti, persone che scelgono Sanremo per la parte finale della loro vita*».

Roberto Basso

A Imperia la protesta degli equipaggi dei pescherecci

Difficile fare il pescatore?

Si sentono «criminalizzati» a [illegible] dello strascico - Pochi i posti barca negli scali di Oneglia e Porto [illegible] - [illegible] rapporti [illegible] le [illegible] - Fermo biologico: il periodo va cambiato

Ma gli ecologisti contestano

IMPERIA — *E invece gli ecologi condannano l'azione distruttiva delle reti a strascico che, assieme alla proliferazione di discariche e di porti in zone inidonee, viene considerata come una delle principali cause del forte regresso, nel Mar Ligure, delle praterie di posidonia. [illegible] sollevare il grido [illegible] è la documentata mostra fotografica, che si chiude oggi (orario [illegible] 10-12,30; 14,30-19,30) nell'atrio [illegible] Rosarini.*

[illegible] titolo dell'esposizione, allestita dalla Società subacquei piemontesi e dal Coordinamento ecologico imperiese in collaborazione con il Dipartimento di psicologia animale dell'Università di Torino, è significativo: [illegible] del mare: una [illegible] in pericolo». L'iniziativa ha avuto successo. La mostra è stata visitata da centinaia di persone e da molte scolaresche, ed ora sarà presentata anche in altre località della Liguria. Non andrà, però, alla Biblioteca di Sanremo, perché il Comune ha bocciato la proposta.

Spiega il prof. Arcangelo Taparelli, di Italia Nostra: «La scopo era quello di far conoscere al pubblico cos'è la Posidonia Oceanica (pianta marina, e non alga) e l'enorme importanza che ha per il mare: ossigenazione dell'acqua, della spiaggia e delle coste dalle mareggiate. Distruggere le praterie con discariche (Ospedaletti, Sanremo) o porti (Loano, S. Stefano) vuol dire distruggere la vita di un ecosistema che permette di avere un mare più pulito e pesce più abbondante».

s. d.

[illegible] — I pescatori [illegible] Imperia, quelli [illegible] sono imbarcati [illegible] pescherecci dediti allo strascico, si sentono ingiustamente «criminalizzati», una specie di capro espiatorio di [illegible] problemi [illegible] pesca. [illegible] capoluogo lavorano nel comparto oltre [illegible] addetti, suddivisi in [illegible] equipaggi, cui si devono aggiungere le decine di persone coinvolte [illegible] operazioni di [illegible] trasporto, vendita.

Portavoce della presa di [illegible] dei pescatori, sono [illegible] Iarlori (peschereccio «Ovidio II»), Mario [illegible] («Rinascente») e [illegible] Chiarini («S. Anna II»). [illegible] parentesi i dedi[illegible] e delicati rapporti [illegible] le autorità e alla non sempre facile convivenza con pescatori [illegible] altri settori: su questi temi saranno sensibilizzati amministratori e responsabili di Capitaneria e Guardia di finanza.

Difficoltà logistiche. Chiedono i pescatori: «*Perché non possiamo [illegible] posti barca fissi? Altrove esiste questa possibilità, a Imperia che [illegible] porti [illegible]. C'è poi [illegible] qu[illegible] cancelli che circondano [illegible] scalo [illegible] Oneglia: [illegible] una grossa limitazione e provocano gravi disagi. Una richiesta futile solo in apparenza: perché nell'area [illegible] porto [illegible] possiamo introdurre le auto a differenza di altre categorie?*».

Il fermo biologico. Anche nell'Imperiese il discusso periodo di blocco totale dell'at[illegible] ha provocato reazioni e polemiche. [illegible] Iarlori, Bianco e Chiarini: «*Qui non è servito a nulla. [illegible] alcun incremento nel pescato. [illegible] per lo spostamento nel periodo da marzo a maggio, in cui ci sono reali [illegible] bilità [illegible] ripopolamento*».

Mercato. I pescherecci (unità che variano dai [illegible] 26 metri) quest'anno [illegible] stanno facendo buoni affari nell'Imperiese. Il pescato è vario, ma non abbondante: triglie, [illegible], gallinelle, merluzzi, mostelle, gamberi e scampi. Il pezzo pregiato sono i gamberi, per i quali all'ingrosso si arriva alle [illegible] si scende ad esempio [illegible] alle [illegible] lire alla [illegible] per gli «zerri».

Spiegano: «*Quest'anno [illegible] male a fronte di grosse spese di manutenzione delle imbarcazioni e turni di lavoro [illegible] 14 ore giornaliere. Il giro d'affari [illegible] di [illegible] peschereccio [illegible] intorno ai [illegible] milioni. Fra i colleghi di altri [illegible] pochi [illegible] chi capisce i nostri problemi, [illegible] anche chi ci [illegible]cusa. Vorremmo [illegible] tartassati: usciamo in mare con la paura dei controlli, anche quando tutto è in regola*».

Fulvio Damele

Un giovane che usufruiva del regime di semilibertà

Droga, altro arresto a Sanremo

SANREMO — La sera tornava in carcere, di giorno era [illegible]o e avrebbe dovuto lavorare; ma [illegible] la polizia, [illegible] sarebbe invece dedicato allo spaccio. Così è stato di nuovo arrestato, su ordine [illegible] Franco [illegible] anni, [illegible] in [illegible] già detenuto [illegible] regime di [illegible] in seguito [illegible] pesante condanna, sempre per traffico di droga.

Ora Pizzi è piantonato in una camera dell'ospedale di Sanremo: dopo essere stato bloccato dagli agenti, ha cominciato infatti ad accusare malori ed è stato ricoverato.

Una perquisizione domiciliare e altri controlli effettuati anche con l'impiego di cani antidroga non hanno portato al ritrovamento di stupefacenti, ma la polizia è convinta che Pizzi smerciasse almeno 20-30 grammi di eroina al giorno, utilizzando alcuni «cavalli», come vengono definiti i tossicomani-piccoli spacciatori.

Il giovane, che [illegible] respinto le [illegible] era [illegible] condannato nel 1986 [illegible] pena detentiva, poi [illegible] nel processo d'appello a [illegible] Sovi.

Era stato rinchiuso nel carcere [illegible] di Santa Tecla, ma il giudice di sorveglianza gli aveva [illegible] la semilibertà [illegible] favorirne, tramite un'attività lavorativa, il reinserimento sociale.

E' il [illegible] arresto per spaccio compiuto nell'arco di pochi giorni dalla polizia: prima era stata la volta di [illegible] Cioffi, poi di [illegible] Falleti, accusato di [illegible] venduto la dose mortale a [illegible] D'Orazio, il giovane di 23 anni ritrovato cadavere giovedì mattina in via Asnaldi.

Ieri mattina Falleti è stato interrogato dal procuratore della Repubblica, Testa.

c. d.

Franco Pizzi in manette viene accompagnato in carcere

Bordighera, una turista ricoverata in ospedale

Ferita dopo uno scippo

[illegible] — L'ondata [illegible] scippi [illegible] nei giorni scorsi si era [illegible] con una media [illegible] sei-sette colpi al giorno, pare essersi spostata su [illegible]ghera dove [illegible] è stata aggredita da uno sconosciuto che, nel tentativo di strapparle la borsetta, l'ha fatta cadere malamente [illegible] curandole la frattura di un braccio e la sospetta frattura [illegible] bacino.

Sfortunata protagonista della brutta avventura è Ma[illegible] Tunninetti, 65 anni, [illegible] a Torino in via Pila[illegible] e [illegible] qualche giorno in villeggiatura a Bordighera. La donna [illegible] ricoverata all'ospedale: guarirà in un [illegible] L'aggressione è [illegible] nel [illegible] pomeriggio di venerdì in via Firenze, poco distante dal centro.

Mariuccia Tunninetti sta[illegible] rientrando [illegible] albergo da [illegible] passeggiata quando, all'inizio [illegible] via Firenze, è [illegible] avvicinata [illegible] spalle [illegible] sconosciuto, un giovane sui 20-25 anni, piuttosto [illegible] e con i capelli lunghi. Il malvivente ha [illegible] la borsetta che la donna aveva a [illegible] ed ha tentato di strappargliela di dosso senza riuscirvi per la disperata reazione opposta. Prima l'ha colpita con un pugno, poi l'ha spinta a terra. Una violenza inutile poiché la donna non [illegible] mollato la preda riuscendo a salvare tutto il denaro che aveva nella borsetta (poco più di 200 mila lire) e [illegible] d'oro.

Mariuccia Tunninetti [illegible] duta malamente urtando con un fianco contro [illegible] spigolo [illegible] marciapiede. Il malvivente, preoccupato dalle in[illegible] di soccorso [illegible] donna, ha rinunciato al [illegible] sibile bottino [illegible] a piedi attraverso una stradina laterale e riuscendo a fare perdere le proprie tracce. La [illegible] qualche minuto dopo è [illegible] soccorsa [illegible] una autoambulanza della Croce Rossa e trasportata all'ospedale Saint Charles.

I [illegible] pronto soccorso le [illegible] la frattura di un braccio e [illegible] al [illegible]. La prognosi è di 30 giorni, salvo complicazioni.

Sul [illegible] intervenuti i [illegible] della [illegible] Bordighera che hanno [illegible]to [illegible] indagini. In serata [illegible] pattuglia [illegible] fermato due giovani [illegible] sospettati dell'aggressione.

Successivamente sono stati rilasciati perché [illegible] estranei al colpo.

[illegible] gli investigatori la recrudescenza di scippi di questi giorni sarebbe [illegible] a doppio filo [illegible] gregari sulle principali piazze del Ponente di maggiori disponibilità [illegible] sostanze stupefacenti.

g. p. m.

■ Profumi e sapori di Imperia a Varese

IMPERIA — Da ieri, in una dozzina di ristoranti di Varese, ha avuto inizio una settimana gastronomica, dedicata all'alimentazione mediterranea, mentre nelle vetrine dei negozi del [illegible] esposti i tipici prodotti del Ponente ligure (fiori, olio d'oliva, pasta). L'iniziativa, presa dalla Camera di Commercio di Imperia, in collaborazione con quella di Varese, si inserisce nella manifestazione «*Colori, profumi e sapori*».

■ [illegible] il processo per vilipendio

IMPERIA — Appena iniziato, è stato rinviato a [illegible] prossimo il processo in corte [illegible] contro [illegible] 62 anni, [illegible] Artallo, segretario provinciale dell'Unione ex-combattenti della Repubblica di Salò, e il tipografo Renzo Noro, 41 anni, strada Casai 7, [illegible] Ligure, imputati [illegible] vilipendio [illegible] forze armate della Liberazione e pub[illegible] diffamazione di Nino [illegible] il comandante partigiano [illegible], [illegible] un manifesto [illegible] a Imperia il 18 giugno scorso. [illegible] slittamento di una settimana è stato chiesto dai legali di Rossi e Noro per poterne predisporre la difesa. Chiara Arduino, vedova di Siccardi, [illegible] parte civile.

■ Ferì il cognato, rinviato a giudizio

POMPEIANA — Aveva accoltellato il cognato, gridandogli «*Ti* [illegible] dopo [illegible] violenta [illegible]. L'autore dell'aggressione, Giuseppe La Rosa, 41 anni, abitante a Pompeiana in Regione Riora 1, panettiere con precedenti penali, [illegible] corte d'assise di Imperia [illegible] tentato omicidio: l'[illegible] rinvio a giudizio è stata depositata ieri dal giudice istruttore di S[illegible]. L'episodio era accaduto il 5 agosto scorso, vicino al campo di calcio del paese. Vittima Pasquale Restuccia, 30 anni, via Conio 2, colpito all'addome. La Rosa dovrà rispondere anche di porto ingiustificato di coltello e di [illegible] nei confronti di un nipote e di un conoscente.

■ Ragazza [illegible] dall'ospedale: grave

IMPERIA — Una giovane donna, Antonella Pagano, 22 anni, [illegible] ad Imperia, via Vespucci, è caduta ieri mattina, verso le 5,30, per cause imprecisate, dal secondo piano dell'ospedale dove era ricoverata. Subito soccorsa, è stata ricoverata con prognosi riservata.

■ Ferisce medici e agenti: arrestato

IMPERIA — Trasportato all'ospedale perché c[illegible]to in un lieve incidente d'auto, si ribella, ferisce tre persone e viene denunciato in stato di arresto per oltraggio, lesioni, minacce gravi, danneggiamento ed interruzione di pubblici servizi. [illegible] capitato la scorsa notte a Fabrizio Muratore, 22 anni, abitante in via Ospedale 59, con diversi precedenti. Verso le 23,30 la polizia lo aveva raccolto in stato di agitazione sul lungomare Vespucci e accompagnato al pronto soccorso dove il giovane si è opposto con violenza alle cure. Nella colluttazione sono rimasti lievemente feriti il medico di servizio Francesco Bianchi, l'appuntato Sergio Antonio Della Torre e l'infermiere Mario Todde.

■ Proteste a Imperia, ci sono troppi topi

[illegible]ERIA — La presenza di grossi topi che scorrazzano nei giardini e nelle fogne è stata segnalata da alcuni abitanti di via Martiri che hanno sollecitato l'intervento del Comune. Ha chiarito l'assessore Gerolamo Baglietto: «*L'amministrazione ha svolto una campagna di derattizzazione particolare in tutte le zone di pertinenza pubblica. Purtroppo gli animali si sono moltiplicati in diverse aree e giardini privati, dove non possiamo intervenire. Intensificheremo gli interventi ma è necessaria anche la collaborazione dei cittadini*».

L'Ascom [illegible] Albenga [illegible] un ruolo da protagonista per la città

Sono svendite e parcheggi i due nodi del commercio

Critiche e proposte al Comune - Accuse alle cooperative - Un paragone [illegible]

[illegible] — Albenga sta [illegible] e i commercianti [illegible] adeguano. Da qualche tempo si nota uno sforzo per offrire servizi migliori rispetto al passato, dimenticando [illegible] mentalità «da bottega» per entrare nella dimensione moderna della distribuzione.

I problemi che frenano questo passaggio, però, sono molteplici e a volte di difficile risoluzione. Una prima analisi è stata fatta dal presidente dell'Ascom di Albenga Emilio Podestà nel corso di un incontro [illegible] associati e le autorità cittadine. Un «vertice» che, nelle intenzioni, [illegible] voluto essere il primo passo verso un nuovo rapporto fra i commercianti e la città.

Dice Emilio Podestà: *«Sono almeno sei i punti caldi del nostro settore ad Albenga. Per prima cosa si registra [illegible] proliferazione smodata delle licenze commerciali che hanno prodotto un abbassamento del reddito nella categoria. Questo fatto [illegible] portato a una conseguenza [illegible]: è in calo la qualità dei prodotti a favore del prezzo basso. Il secondo problema è dettato dall'abusivismo. I "vu' cumprà", ad esempio, sfruttati da organizzazioni ancora sconosciute, continuano a vendere [illegible] contraffatta e danneggiano l'intera categoria».*

Prosegue ancora: *«Le grandi cooperative di produttori agricoli e floricoli, poi, sono nate per vendere i loro prodotti sui mercati metropolitani ed esteri, invece [illegible] spesso entrano in concorrenza con i negozi di dettaglio. Senza contare che frequentemente vengono commercializzati prodotti che [illegible] delle nostre [illegible] solamente importati e rivenduti».*

Il terzo punto da risolvere riguarda l'abuso, sia pure regolato da una legge che non corrisponde però [illegible] esigenze moderne, di vendite promozionali e svendite più apparenti che reali. Spesso queste [illegible] speciali sono messe in atto in periodi di pieno lavoro e [illegible] con la serietà e la professionalità dei «veri» commercianti.

L'Ascom si trova così a dover fronteggiare periodi di [illegible] che [illegible] settimane consentite dalla legge diventano dodici o addirittura, diciotto. Il tutto — secondo l'Ascom — a discapito [illegible] commercianti che svolgono onestamente il loro lavoro.

Lo sfogo di Emilio Podestà continua con l'elencazione [illegible] quanto dovrebbe [illegible] fatto dal Comune: *«La [illegible] e i parcheggi sono gestiti in maniera scorretta. La pubblica amministrazione non è certo tenuta a fornire un garage per tutti sulla strada; ci vorrebbero aree da destinare a parcheggi a rotazione in [illegible] da favorire l'affluenza di persone anche da fuori città e sfruttare quindi le enormi possibilità del centro urbano. [illegible] dolenti anche per [illegible] pulizia. Certo, molti cittadini si comportano [illegible] maniera incivile quando [illegible] portano fuori [illegible] contenitori i sacchetti dei rifiuti ma [illegible] turno minimo di raccolta, [illegible] nei giorni festivi, deve essere istituito, così come devono essere elevate multe salate [illegible] trasgressori».* Conclude Podestà: *«La ricetta per risolvere questi problemi non è stata ancora [illegible]. L'Associazione commercianti è intenzionata a percorrere la strada che porta alla nascita di una mentalità turistica e commercialmente moderna. In questo senso si è già iniziato un lavoro di sensibilizzazione per fare accettare a tutti gli orari prolungati».*

I problemi lamentati ad Albenga sono, in gran parte, gli stessi delle altre città costiere [illegible] Ponente. Ad Alassio, per esempio, ormai da tempo i commercianti si lamentano del declino del famoso «budello», diventato ormai un richiamo per il passeggio, per guardare le vetrine, ma con una clientela sempre meno disposta a spendere.

La decadenza di alcune strutture turistiche di prestigio, poi, ha a[illegible] ancora di più il progressivo decadimento della via «chic» [illegible] Alassio. Riuscire a risalire la china e restare al passo con i tempi è ormai la parola d'ordine del commercio dell'intero comprensorio albenganese.

r. s.

[illegible] Frumento

SAVONA — Questa mattina [illegible] si svolgono all'oratorio [illegible] Risorto i funerali di Ge[illegible] Frumento, l'imprenditore edile [illegible] se morto venerdì [illegible] spedale [illegible]. Aveva [illegible] anni.

Frumento lascia la madre, Angela Peluffo, la moglie Rita Santini, il figlio Umberto e i nipotini Valentina e Alessandro [illegible] quali era particolarmente legato. L'imprenditore era molto [illegible] nosciuto e stimato in tutto il Savonese.

I candidati per l'assemblea

Usl di Albenga queste le liste

Tra i Comuni capozona anche Alassio, Ceriale, Villanova e Andora - I nomi e [illegible] schieramenti

ALBENGA — Le liste per il rinnovo dell'Assemblea generale della Usl sono state presentate questa mattina nei cinque Comuni capozona (Albenga, Alassio, Ceriale, Andora e Villanova). Le alleanze fra i partiti, sconvolte nel Ponente savonese [illegible] di giunte «anomale» che si ripercuotono anche sugli enti di secondo grado (Usl, Comunità montana, Consorzi, Sar), potrebbero giocare anche in questo caso un ruolo decisivo.

A Ceriale, dove il Comune è retto da una coalizione di compromesso storico, dc e pci si sono presentati assieme proponendo due democristiani, Viano e Delfino, ed il comunista Papa. La lista numero due, invece, è composta dal liberale Baglietto mentre la numero tre presenta i socialisti Mambrin e Ravina.

Ad Albenga le liste sono due: la numero uno vede l'alleanza fra dc e psi ed è composta da Anfossi, Guerra, Marengo e Repetto per la dc e l'ex sindaco Testa per il psi. La lista numero due, invece, è formata dal pci e dai laici che presentano Zunino e Pellegrini (pli), Lupini (psdi), Salomone (pri), Viveri, Minetto, Fibbi, Airaudi, Gorlero e Tolbach (pci).

Ad Alassio gli schieramenti sono tre: il psi con Nattero, Palli, Sibelli, Iebole e Schivo; la dc, alleata con il pci, con Cassarino, Fracchia, Pellegrini (dc) e Lanfrè, Maggi, Baldazzi (pci) e Baldo (verdi); i laici con Bottiroli (pri), Caviglia, Garassino e Stalla (psdi) e Godi (indipendente).

Andora, che forma le liste assieme a Testico e Stellanello, propone tre schieramenti: pci con Salati e Zucchi; laici e psi con Gugliéri, Massabò e Sibelli; dc con Ferrando e Puppo.

Nell'entroterra il Comune capozona è Villanova dove le liste proposte [illegible] dc con Balestra (sindaco di Villanova), Chiappe (sindaco di Onzo) e Romano (sindaco di Garlenda); gli indipendenti con Ortale (assessore a Cisano), Andreis (sindaco di Erli) e Gaggino (sindaco di Ortovero). Presentate le liste, ora partono le manovre per formare il nuovo Comitato di gestione. I partiti avranno tempo sino all'11 febbraio per decidere le alleanze e scegliere i quaranta consiglieri comunali che andranno poi ad eleggere l'esecutivo della Usl.

r. s.

I nuovi insediamenti nella zona industriale di Perti

Dal centro di Finale si spostano 28 ditte

Investimenti per [illegible] di [illegible] - Si liberano [illegible] preziose

FINALE L. — Ventotto ditte, con investimenti di alcune decine di miliardi, molti dei quali già spesi, si stanno insediando a ritmo sostenuto [illegible] zona industriale-artigianale [illegible] via Calice, fra Finalborgo e Perti.

Nella zona, dove [illegible] esistevano prima dell'86 una decina di imprese, 12 [illegible] menti sono stati realizzati, e le [illegible] nel [illegible] di pochi mesi. Finale Ligure è l'unica località del Ponente savonese che sta realizzando questo tipo di aree artigianali-industriali, mentre, fatta eccezione per simili iniziative nell'Albenganese, ci sono solo due Comuni che hanno varato, ma non ancora iniziato, i piani particolareggiati per gli insediamenti produttivi. In altre località il problema è stato solo ipotizzato.

[illegible] l'assessore all'Urbanistica [illegible] Finale Ligure Carlo [illegible]: *«I nostri insediamenti non rientrano nei cosiddetti piani produttivi, ma hanno le stesse finalità. In [illegible] già prevista nel piano regolatore generale dal [illegible] vengono trasferite [illegible] cine di attività industriali e artigianali, quasi tutte da parte [illegible] imprenditori o comunque residenti a [illegible] Ligure. Si tratta [illegible] investi[illegible] privati notevoli [illegible] confermano che qualcosa in città si sta muovendo».*

Nella zona [illegible] via Calice (i due comparti sono [illegible] dal Centro d'equitazione e [illegible] Villa Saccone) si trovano già due consorzi costituiti fra artigiani di Finale che operano nel settore [illegible] riparazioni meccaniche, legno e impiantistica. Anche alcune [illegible] prestigiose vi [illegible] trasferendo le loro [illegible]. E' il [illegible] so della «Lovisolo», una ditta specializzata in costruzioni metalliche che è conosciuta fra [illegible] per aver [illegible] le cabine delle funivie del Monte Bianco, e il salumificio Chiesa che sta per abbandonare la sua vecchia sede [illegible] via S. Francesco.

Sottolinea Calli: *«Uno degli aspetti più importanti è proprio quello [illegible] trasferimento dal centro cittadino di molte attività produttive, che si trovavano spesso in locali ristretti con [illegible] possibilità o[illegible] [illegible] migliorare il loro lavoro e la loro produzione, con risvolti positivi anche dal punto [illegible] vista occupazionale».*

Entro 10 anni l'intera [illegible] dovrebbe essere completata, [illegible] probabilmente gli [illegible] diamenti, iniziati nella [illegible] conda metà dell'86, saranno completati prima. Alla fine le superfici produttive coperte [illegible] di [illegible] 63 mila metri quadrati (si tratta quasi esclusivamente [illegible] capannoni) contro i [illegible] mila metri quadrati preesistenti.

[illegible] zona industriale-artigianale [illegible] trasferiti anche alcuni [illegible] della «Piaggio» e vi sorgerà anche la nuova centrale dell'Enel.

Per una precisa scelta dell'amministrazione comunale le attività che potranno accedere in quest'area devono essere [illegible] industriale e artigianale e non commerciale. In [illegible] parole non [illegible] potranno mai [illegible] supermercati o punti vendita al minuto.

Le opere di urbanizzazione che sorgeranno a monte [illegible] via Calice avranno un costo di oltre 1500 milioni. Conclude l'assessore [illegible] Calli: *«Verificheremo [illegible] possibilità di realizzare [illegible] nuova strada parallela a via Calice a monte degli insediamenti [illegible] migliorarne l'accessibilità e snellire il traffico. L'attuale provinciale sopporta già un traffico molto consistente, [illegible] verso [illegible] aziende [illegible] hanno i capannoni a ridosso della collina di Perti, sia per lo sviluppo che ha avuto negli ultimi anni Calice, [illegible] l'apertura di numerosi ristoranti e pizzerie. Per la seconda strada siamo a livello [illegible] ipotesi: occorre tempo e soprattutto il denaro».*

Augusto Rembado

Originario di Stella, [illegible] con Bartali e Coppi

Morto Vincenzo Rossello ciclista dei tempi «eroici»

Il suo nome legato a molte edizioni del Giro d'Italia e del Tour

SAVONA — Lutto nel mondo dello sport savonese. La scorsa notte è morto [illegible] Vincenzo Rossello, 66 anni, ciclista che [illegible] tempi di Coppi e Bartali. Nato a Stella, il paese di Sandro Pertini, Rossello [illegible] personaggio molto popolare.

Il suo nome è legato a numerose edizioni del Giro d'Italia e del Tour de France. Gregario di valore, onesto, buon scalatore: per le sue doti di simpatia e affidabilità era sempre molto richiesto. Erano i tempi [illegible] ciclismo «eroico» e i primi anni [illegible] tv. Molti savonesi ricordano [illegible] sua maschera [illegible] fango al [illegible] di mitiche tappe. Rossello partecipò a [illegible] edizioni del Giro [illegible] e a quattro Tour, vincendo alcune tappe.

Corse [illegible] Fiorenzo Magni e fu [illegible] gregario [illegible] Kubler, con la maglia della «Frejus». Cambiò diverse società, facendo parte anche della «Willier» e della «Olmo» e chiuse l'attività nella squadra di Girardengo, [illegible] '55.

Vincenzo Rossello

Nel [illegible] al Tour vinto da Coppi, Rossel[illegible] parte della squadra [illegible].

Nell'albo d'oro del ciclista di Stella anche la partecipazione [illegible] Campionato del mondo [illegible] '53, sulle strade di Lugano.

[illegible] ragazzino, con la testa piegata sul manubrio, era facile incontrarlo quasi tutti i giorni sulle strade ripide e sconnesse dell'entroterra savonese. I primi successi da dilettante e poi il grande salto fra i professionisti. Nel '60 Rossello si sposò con un'alessandrina e alla fine dell'attività andò a stabilirsi ad Alessandria, dove abitava in via San Dalmazzo 17.

Con la moglie gestiva attualmente un negozio [illegible] abbigliamento in via Mazzini. Lascia anche due figli, entrambi ingegneri e un [illegible]lo, Vittorio, che abita a Savona.

I funerali si svolgeranno [illegible] alle 9 ad Alessandria. Il feretro proseguirà quindi per Morsasco, nell'Acquese, dove [illegible] salma [illegible] Vincenzo Rossello [illegible] tu[illegible] nella tomba di [illegible]glia. [illegible] figura [illegible] le [illegible] delle pagine più belle dello sport savonese.

p. p.

E' cambiata la gestione del locale più prestigioso della cittadina

Varazze riparte dal Kursaal

Una cordata di imprenditori vuole riproporre l'immagine della sala da [illegible] - I mitici Anni Trenta - Il complesso diviso in quattro settori (bar, discoteca, bagni e terrazza)

VARAZZE — [illegible] Anni Trenta i ragazzi e gli adolescenti [illegible] spiavano, [illegible] giardini della passeggiata, le signore in abito da sera che, al sabato, andavano a ballare al Kursaal Margherita e nel parco del Grand Hotel (demolito negli Anni 50). Erano notti indimenticabili e l'atmosfera [illegible] quella di «Amarcord»; le dame ingioiellate ballavano sulla terrazza ad un passo [illegible] mare e dalla spiaggia. Lontano, [illegible] savano i piroscafi illuminati, verso Genova e Savona.

[illegible] secondo dopoguerra i mitici fratelli Botta, Ernesto e Domenico, che ereditarono dal padre il locale, trasformarono la sala in [illegible] teatro [illegible] l'esperimento [illegible] poco. Il declino [illegible] alla fine degli Anni Sessanta e il locale, in questi ultimi anni, non è più riuscito a riconquistare [illegible] spazi e il prestigio perduti nel corso del tempo.

L'intero complesso del Kursaal, dopo una lunga serie di difficoltà economiche, è [illegible] comprato da un [illegible]po di imprenditori della zona. Si tratta di Valerio Cerruti, Anna Olmo, Carlo [illegible]mardella è del milanese Giorgio Mila, importatore della «Clarion» e responsabile della società «Icv». Il coordinatore [illegible] il Ugo Polignano, assicuratore [illegible] Varazze ed ex dirigente del Savona Calcio.

Spiega Polignano: *«Abbiamo "diviso" il Kursaal [illegible] quattro zone diverse. L'obiettivo è quello di rilanciare l'immagine dopo le alterne vicende del passato e restituire [illegible] alla città [illegible] delle sue attrattive più note, anche a livello internazionale. [illegible] sarà una gestione differenziata per il bar, la discoteca, lo stabilimento balneare e la [illegible]. Per la prossima stagione estiva abbiamo in programma una serie di iniziative e di appuntamenti di rilievo».*

I neo proprietari hanno concluso l'operazione di rilancio nel novembre [illegible] grazie — sottolineano — alla disponibilità del Comune e della Capitaneria [illegible] porto, che hanno fatto il possibile per superare i soliti intoppi burocratici.

Ricorda, con nostalgia, un «vecchio» varazzino, l'ex sindaco Giorgio Craviotto: *«Il rilancio del [illegible] non può essere che un fatto positivo per Varazze, da anni in crisi [illegible] quanto riguarda i divertimenti riservati [illegible] giovani. Per molti, poi, è un piacevole ritorno agli anni ruggenti della Riviera, quando Varazze era [illegible] località più in voga. Altro che turisti pendolari! Allora era il jet-set a frequentare le spiagge e le passeggiate».*

Oggi la Riviera, non [illegible] Varazze, è cambiata. Il turismo di massa ha fatto sparire, uno dopo l'altro, i locali di lusso che stanno tornando di moda [illegible] ora. Le [illegible] del Kursaal '89, ovviamente, [illegible] per il [illegible] ripresa. Solo fra qualche tempo [illegible] possibile verificare le possibilità di sviluppo [illegible] complesso, [illegible] da un'estate abbastanza movimentata e discussa.

Ancora Polignano: *«Cercheremo [illegible] recuperare dal passato le [illegible] positive, gli aspetti più qualificanti. Quelli meno piacevoli e discussi vogliamo dimenticarli. Vogliamo selezionare la clientela, in modo che tutti possano trovarsi a proprio agio. [illegible] bisogno dell'aiuto [illegible] tutti, anche dei clienti. Vogliamo tenere lontani dal Kursaal personaggi sgradevoli e pericolosi. [illegible] situazione, comunque, è già cambiata in meglio».*

Le vicende dell'antico Margherita (era dedicato alla Regina madre) sono simili a quelle del [illegible] Alassio, un altro locale [illegible]stre della Riviera, travolto da un crack da 600 milioni, a sua volta oggetto di una profonda ristrutturazione.

[illegible] Numa

[illegible] i funerali del preside

L'addio di Alassio a Flavio Bartalini

Fu il precursore delle scuole private

Flavio Bartalini

ALASSIO — Si sono svolti ieri pomeriggio [illegible] i funerali [illegible] professor Flavio Bartalini, 75 anni, uno dei pionieri della scuola privata nel Ponente ligure.

Laureato in Economia e Commercio, [illegible] dell'assessore [illegible] regionale alla Sanità Pino Josi, Bartalini aveva iniziato giovanissimo l'attività scolastica fondando l'Istituto tecnico per il commercio «Leonardo da Vinci» con sede ad Alassio e succursale a Sanremo. La maggior parte dei diplomati in Ragioneria e geometri negli anni '50 e '60 del Ponente sono «passati» dalla scuola privata alassina.

Fra gli altri Gian Mario Roveraro, uno dei big della finanza nazionale, stratega di alcune fra le maggiori operazioni finanziarie dei grandi gruppi industriali italiani. Oltre alla gestione dell'istituto scolastico, trasferitosi una ventina di anni or sono in via privata Londra ad Alassio dalla sede sulla via Aurelia, Flavio Bartalini era stato uno dei primi commercialisti della zona.

Sempre pronto ad accettare il nuovo (era stato fra gli organizzatori dei primi corsi di lingua russa), Bartalini era da tempo malato. Lascia la figlia Maria, moglie dell'assessore Josi.

F. S.

[illegible] in borghese [illegible]

SAVONA — I carabinieri hanno istituito un nucleo speciale di militari in borghese contro il traffico di droga. In pochi giorni sono state arrestate otto persone. [illegible] strati quasi un chilo di hashish e mezzo etto di eroina, [illegible] gnalati al pretore 20 giovani tossicodipendenti. Tra gli arrestati Antonio Di Gioia, 26 anni, via [illegible] che aveva [illegible] casa 40 grammi di eroina.

Infortunio a Stella, grave operaio

SAVONA — Un operaio di Villanova di Mondovì, Pasquale Marco, [illegible] anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale S. Paolo. L'operaio, che si trovava in piedi su un autocarro a Stella S. Giustina, è caduto battendo violentemente il capo sull'asfalto. Incidente stradale sul lungomare Matteotti, a poca distanza dal night «Lady Moon» di Albisola. Un [illegible] di Vercelli, Pierpaolo Palazzo, 20 anni, residente a Savona in via Pia 23, al volante [illegible] una «A112», è andato a [illegible] il guard-rail. E' stato liberato dalle lamiere dai vigili del fuoco. [illegible] riportato fratture e ferite agli arti guaribili in 90 giorni.

[illegible] di Geova, [illegible]

[illegible] M. — Entro la settimana un comitato che rappresenta gli abitanti la [illegible] Buglio-Roccaro [illegible] sindaco e [illegible] pretore un esposto sull'ampliamento della sala dei testi[illegible] di Geova che nel quartiere hanno da qualche mese aperto [illegible] nuovo tempio. L'esposto invita la giunta a non concedere i permessi edilizi.

Il congresso provinciale della dc

SAVONA — Si svolge questa mattina [illegible] 9 nell'Auditorium di Monturbano, l'[illegible] provinciale della democrazia cristiana. Vi partecipano [illegible] delegati in rappresentanza [illegible] una novantina di sezioni. Il congresso eleggerà i 29 delegati [illegible] regionale. L'assemblea [illegible] presieduta dall'on. Bruno Orsini.

Albenga, è morto Pierluigi Verga

ALBENGA — Pierluigi Verga, [illegible] anni, titolare del negozio di articoli sanitari «La sanigenica» di via Trieste ad Albenga, è deceduto ieri pomeriggio nella sua abitazione di viale I° alla per un infarto. Verga, oltre ad essere un noto commerciante, era conosciuto per la sua attività didattica. Insegnava infatti «Egittologia» all'Università della terza [illegible] ad Alassio. Lascia la moglie e due figlie.

[illegible] - Il Savona ha battuto (7-5) un valido Nervi

Rari, esame vittorioso

**Doppiette di Bovo [illegible] Udvardi, determinante Averaimo tra i pali - Un buon pubblico
Tra gli ospiti espulsione definitiva di Budavari - Arenzano, una clamorosa sconfitta**

[illegible] [illegible] inviato

SAVONA — [illegible] Rari-baby ha vinto l'emozione dell'e[illegible] in corso Colombo, battuto il [illegible] Nervi (7-5) [illegible] ritrovato [illegible] significativa parte [illegible] [illegible] pubblico. [illegible] per essere soddisfatti, anche perché i difetti che il Savona ha mostrato sono quelli che si conoscono, tranne forse una [illegible] difficoltà nell'andare in gol che Mistrangelo imputa all'emozione. [illegible] segnalare subito l'espulsione definitiva (con sostituzione) [illegible] [illegible] alla fine [illegible] [illegible] tempo. L'ungherese ha contestato per un gol (regolare) del [illegible]vona con la palla respinta da Bersano oltre la linea, e ha rivolto all'arbitro Picchetto un inequivocabile gesto [illegible] linguaggio internazionale. I parziali: 2-1, 3-2, 0-1, 2-1.

Il [illegible] parte con La Ca[illegible] (febbre) in panchina [illegible] far numero, visto che non potrà essere [illegible]. Ma parte bene: Udvardi in gol (55"), raddoppio di Pisano (4'19"), prima [illegible] riposo accorcia le distanze Pastore (6'52").

Seconda frazione ricca di reti [illegible] [illegible]. Segnano Tronchini (3'), Bovo (3'16"), Budavari (4'30"), Musso [illegible] splendida controfuga (6') e ancora Bovo che, dalla media distanza, [illegible] Bersano proprio [illegible] chiusura [illegible] tempo (5'46"). Il portiere [illegible] Nervi riesce a intercettare quando la palla [illegible] ormai dentro, l'arbitro Tenenti di Civitavecchia convalida, Budavari protesta e finisce negli spogliatoi. Siamo sul 5-4, e il Savona non perderà più [illegible] [illegible]taggio.

Una sola segnatura nel terzo tempo (Bertolini a 4'50") e Savona che porta a due i [illegible] di vantaggio in apertura [illegible] quarta frazione (25") grazie a un gran tiro di Udvardi da fuori. Accorcia ancora le distanze Ravina (1'58") e fissa il risultato Petronelli (5'14").

Certamente i problemi [illegible] Mistrangelo arrivano dalla panchina corta (ieri ancor più corta per via dell'indisponibilità di La Cava). Ma il tecnico savonese, è noto, [illegible] coraggio da vendere. E [illegible] nel finale ha [illegible] entrare Cri[illegible] Angelini, 15 anni, con cui Picasso ha cercato il contatto forte. Il baby biancorosso ha perso la calottina, il pubblico ha «sottolineato» l'episodio in maniera assai vivace, invitando Picasso ha scambiarsi «cortesie» magari con Pisano. In [illegible] Colom[illegible] c'erano circa 400 persone e il presidente Gervasio s'è mostrato soddisfatto: *«Non [illegible] per [illegible] all'esordio, speriamo che l'entusiasmo cresca ancora».* Una curiosità: lungo la [illegible] che costeggia [illegible] Letimbro, dove passa una [illegible] all'anno, multe per tutti da parte [illegible] vigili urbani. E poi c'è chi sostiene che il comando non ha personale [illegible] tenere sgombero il tratto di corso Italia [illegible] fronte al pronto soccorso.

Tra i migliori Averaimo, determinante, [illegible] anima della squadra (ha gridato indicazioni [illegible] incoraggiamenti ai suoi dall'inizio alla fine), Bovo, Pisano e Musso (nell'ordine) per la Rari, Tronchini, [illegible] e Pastore per il Nervi. Dice Mistrangelo: *«Abbiamo faticato e lo sapevamo, ma il risultato non è mai stato in discussione. Questa squadra è costruita sulla difesa, giocheremo tutte le partite sul filo del gol. Importante [illegible] l'assenza [illegible] [illegible] Cava, anche se l'espulsione [illegible] Budavari ci ha ovviamente agevolato. Era mia ferma intenzione far debuttare Cristiano Angelini e l'ho fatto».*

Uno sguardo all'Arenzano. La squadra di Farago è stata inaspettatamente battuta ad Albaro dal Bogliasco (9-10, parziali 3-3, 2-3, 1-2, 3-2). I locali [illegible] con [illegible] per un paio [illegible] espulsioni e due [illegible] [illegible] nel terzo tempo, proprio quando gli ospiti hanno guadagnato [illegible] vantaggio decisivo.

Sandro Chiaramonti

[illegible] e classifiche

SERIE A1: Arenzano-Bogliasco 9-10; Canottieri Napoli-Ortigia 7-4; Recco-Sori 9-6; Savona-Nervi 7-5; Florentia-Posillipo 11-9; [illegible] 12-4. Classifica: Pescara, Florentia e Canottieri p. 4; Recco, Savona, Arenzano, Bogliasco, Ortigia e Posillipo 2; Nervi, Sori e Lazio 0.

Prossimo turno: Ortigia-Arenzano; Nervi-Recco; Bogliasco-Florentia; Lazio-Canottieri; Pescara-Savona; Posillipo-Sori.

SERIE A2: Camogli-Calidarium 11-8; Caserta-Salerno 13-12; Civitavecchia-Catania 12-9; Roma-Fiamme [illegible] 15-9; Triestina-Volturno 1-13; Mameli-Como 7-12. Classifica: Como e Volturno p. 4; Camogli, Calidarium, Caserta, Salerno, Civitavecchia, Catania, [illegible] e [illegible] 2; Mameli 0; Triestina -1.

Prossimo turno: Calidarium-Como; Fiamme Oro-Caserta; Salerno-Catania; Camogli-Civitavecchia; Mameli-Triestina; Volturno-Roma.

PROMOZIONE - Al Bacigalupo arriva il Varazze dei giovani

Il Savona contro Corbellini
A Finale derby drammatico

I gialorossi contro la Veloce - Rischiose trasferte per Sanremo, Millesimo e Alassio

[illegible] tuffo nel passato e uno sguardo al futuro per il Savona, nella sfida con il Varazze, derby d'altri tempi, [illegible] apre la seco[illegible] [illegible] del campionato di Promozione. Un girone di ritorno che sembra destinato a trasformarsi in una marcia trionfale per la capoli[illegible]. Nella lotta per il [illegible] posto, spicca lo scontro diretto [illegible] Argentina e Libarna.

Savona (26)-Varazze (14). Il pronostico concede po[illegible] chances al Varazze dell'«ex» Corbellini, che sta guidando i nerazzurri verso una tranquilla salvezza. Il Savona vuole [illegible] il successo dell'andata, per cominciare [illegible] modo migliore la volata finale. Della Bianchina e compagni non hanno nessuna intenzione [illegible] [illegible] [illegible] vantaggio finora acquisito: vogliono tornare [illegible] grande [illegible] serie superiore. Oggi manca [illegible] squalificato. Dopo il successo sull'Argentina, il Varazze può giocare con la tranquillità [illegible] chi [illegible] ha problemi [illegible] classifica, un'arma [illegible] quale i nerazzurri contano per [illegible] imbattuti dal Bacigalupo.

Argentina Arma (18)-Libarna (19). Due squadre dalle caratteristiche simili: finora hanno espresso le cose migliori tra le mura amiche, fallendo [illegible] in trasferta. L'Argentina [illegible] [illegible] [illegible] digerito il ko di [illegible] (ha presentato ricorso alla Fede[illegible] ritenendosi danneggiata dall'arbitraggio) e manca [illegible] di [illegible] per il Libarna [illegible] [illegible] secondo impegno esterno dopo il pareggio [illegible] Millesimo.

Audace Campomorone (16)-Sanremo 80 (18). I genovesi hanno fatto un pensierino alle prime posizioni, aspettando il rientro di Macciò, mentre i matuziani sono in [illegible] [illegible], forti di una serie di nove risultati utili consecutivi. Con solo otto gol subiti, il Sanremo 80 ha [illegible] [illegible] il suo punto di forza. E oggi il trainer Atragene è costretto a modificarne l'assetto, per l'assenza di Cino, squalificato.

Finale Ligure (12)-Veloce (8). Per la Veloce, nuovamente in crisi, è un'altra prova d'appello. I granata non pos[illegible] fallire, per continuare a credere nella salvezza. Ma anche il [illegible] Ligure non può concedersi troppe distrazioni. Un assente certo per parte: tra i locali [illegible] Tonelli, gli ospiti non possono schierare Monge.

Rivarolese (14)-Alassio Bastia (16). Gli ospiti [illegible] in formazione rimaneggiata, [illegible] le assenze [illegible] Zenari, Chirivi e Villa. Un problema in più per mister Baucia, che [illegible] cercando [illegible] riportare la squadra ai livelli di inizio stagione per non perdere l'autobus del secondo posto. La Rivarolese [illegible] attraversando [illegible] buon [illegible].

Prà Folgore (9)-Millesimo [illegible] i pratesi continuano [illegible] [illegible] il «mal [illegible] [illegible]»: [illegible] 15 partite sono andati a [illegible] solo due volte, collezionando ben nove pareggi a reti inviolate. Archiviato un girone di andata tutto da dimenticare, sperano di interrompere il digiuno di vittorie. Ma il Mille[illegible] è avversario di [illegible] in piena lotta per il secondo posto.

Sampierdarenese (16)-Taggese (11). Se il campionato fosse iniziato a fine dicembre, la Taggese sarebbe al vertice, [illegible] 6 punti conquistati [illegible] ultime tre partite. E [illegible] [illegible] può permettersi distrazioni, per non [illegible]plicare i piani salvezza. Pignotti recupera Galesi e Di Clemente, ma deve rinunciare a Dore e Tirone. [illegible] Samp, reduce dalla sconfitta nel derby [illegible] l'Audace Campomorone, spera che il bomber Bizzarro (7 reti) ritrovi la [illegible] del gol.

g. mi.

● **Anticipo** — E' finito 1-1 il match Riviera dei Fiori-Sestrese, [illegible] «Comunale» [illegible] Andora. I padroni di [illegible] ultimi in classifica, si [illegible] [illegible] sfuggire la prima vittoria nel finale di gara: al 75' Filippone [illegible] risposto al gol di Di Michele, che al 52' aveva acceso le speranze della Riviera.

QUESTA DOMENICA

[illegible]

Interregionale (ore 14,30) — Vado-Albenga; Asti-Aosta; Cairese-Bra; Moncalieri-Carcarese; Nizza-Cuneo; Sammargheritese-Pinerolo; Levanto-Saint Vincent; Saviglianese-Ventimiglia.

Promozione (ore 15) — Argentina Arma-Libarna; Audace Campomorone-Sanremo 80; Finale-Veloce; Prà Folgore-Millesimo; Rivarolese-Alassio; Sampierdarenese-Taggese; Savona-Varazze.

Prima categoria (ore 15) — Borghetto-Finalborghese; Borgio-Zinola; Camporosso-Mallare; Cengio-Calizzano (14,30); Dianese-Borghetto [illegible] Lavagnola 76-Arma 85 (Santuario); Loanesi-S. Bartolomeo; Quiliano-Pietra.

Seconda categoria (ore 15) — Girone A: Andora-Aurelium; Boys Vado-Imperia 87 (Dagnino); Carlin's Boys-Bulestrino (Comunale); Laigueglia-Sanremese (S. Bartolomeo); Pontelungo-Bordighera (Leca); Riviera dei Fiori-Pietrabruna; S. Stefano-Cisano [illegible] Giorgio (Taggia); Vallecrosia-S. Filippo (Zaccari [illegible]. Girone B: Alba Docilia-Portovado (10,45); Albisola-Legino; Altarese-Spotornese [illegible] [illegible]lare 14,30); Celle-S. Cecilia; Fornaci-Bragno (Zinola); Rocchettese-Valleggia (14,30); Sciarborasca-Camerana (14,30).

Terza categoria (ore 15) — Girone A Imperia: Cerisnese-Ceriana (Badalucco 14,30); Coldirodese-Sanremo 70 (Pian di Poma); S. Ampelio-Poggese 87; Ospedaletti-S. Lorenzo, Riva-Dolceacqua (Taggia 9,45); Costarainera-Badalucchese (Piani di Imperia). Girone A Savona: Albisola-Bergeggi (Valleggia); Calice-S. Fran[illegible] (Finalborgo); Ceriale-Valleggia E; [illegible]dineto; Leca-Sabazia (10,30); Nolese-Partenope; Villanovese-Conscente. Girone B Savona: Cadibona-Murialdo (Quiliano 10,45); Celle B-Rocchetta (10,30); Don Bosco-Dego; Letimbro-Villetta (Santuario 10,45); Pallare-Priamar (14,30); Piana Crixia-Cosseria (Vesima B 10); [illegible]. Nazario (Dego 14,30).

[illegible]

[illegible] maschile — Vado L. ore 17,30 pallonlido: Vadese-[illegible]

C femminile — L[illegible] ore 17 palasport: Loano-Forcari.

D maschile — Imperia ore 17 palestra Maggi: Imperia-Canaletto Spezia.

[illegible] maschile — Cairo Montenotte ore 17,30 palestra scuola agenti: Cairo-Maremola Pietra; Bordighera ore 17 palestra Corrieri: Bordighera-Albenga.

[illegible] femminile — Savona ore 17,30 palasport: Savona BC-Cairo; Alassio ore 11 palestra comunale: Albatros Alassio-Bordighera.

Rugby

Serie C2 — Cogoleto [illegible] 14,30 campo rugby: Sanremo-S. Fruttuoso.

Pallamano

Serie D maschile — Savona ore 14,30 palazzetto: BC Savona-Chiavari.

[illegible] - Uno scontro classico al «Chittolina», mentre i gialloblù devono battere il Bra [illegible] ogni costo

Vado-Albenga per salire ancora, la Cairese per sopravvivere

Quattro assenze importanti [illegible] gli ingauni - A Vesima il ritorno (anche in campo?) di Gigi Manueli - La Carcarese si presenta [illegible] Moncalieri senza Mura [illegible] Saltarelli - Quale Ventimiglia a Savigliano? - Levanto per vincere, ma col dubbio Molnar - La Samm attende il Pinerolo - Le altre

Dopo quello di ieri al «Carlini», [illegible] derby oggi in interregionale. Ed è assai sentito. Vado-Albenga mette di fronte due squadre in ottima salute, che a questo confronto chiedono i punti per non pensare più alla zona retrocessione. La Cairese del «Manueli due» intanto ospita il [illegible] e cerca il successo.

Vado-Albenga. Un solo problema [illegible] Tonelli, parecchi per Viviani. [illegible] Vado manca Belvedere, squalificato, mentre [illegible] ospiti saranno ancora privi di Zuliani, Bianchi, Radio e Piccolotti. I fortini, però, [illegible] [illegible] l'Albenga: *«Al Chittolina voglio proseguire la serie positiva, non importa se la squadra ha tanti problemi. Li abbiamo risolti bene con Nizza e Asti, dobbiamo fare altrettanto oggi»,* ha detto Mario Robbiano, presidente ospite.

«Sappiamo che l'Albenga [illegible] [illegible] gioco e morale, ma dopo [illegible] soddisfazioni in trasferta noi adesso [illegible] intenzionati a tornare a vin[illegible] anche in casa nostra», ha sottolineato il d.s. del Vado, Giorgio Bartoli. Partita dunque assai incerta, tra «cugini» che si rispettano e vincono a caccia di un risultato che le [illegible] completamente.

Tra i motivi del derby, quello del [illegible] [illegible] tra i gemelli [illegible] Carlo, stopper dell'Albenga, marcherà Roberto, punta del Vado. Formazioni. *Vado:* Vaccarezza; Rossi, Garattini; Dora[illegible] Merello, Cella; Ceraudo, Martinelli, [illegible] (Tessiore), Ottonello, R. [illegible]. *Albenga:* Ancona; Andreis, Canlone; Vecchio, C. Marazzi, Buttu; Ricci, Pascale, Salvio, Pettinari, Palermiti.

Cairese-Bra. Manca Massara, squalificato, ma torna Eretta. E soprattutto, ecco Gigi Manueli. Il ritorno del tecnico significherà probabilmente anche il suo reingresso in campo: l'ex alessandrino deve prendere per mano una squadra che ha smarrito la strada per la salvezza e fargliela ritrovare prima che sia troppo tardi.

Il Bra, si sa, ha la difesa di burro ma un attacco che fa paura. Bisognerà tener d'occhio Sandro Tonini e i suoi piedi in zona gol. Dice il dt Franco Ferro: *«Ci auguriamo che il pubblico sia vicino ai ragazzi: è una partita delicatissima e abbiamo bisogno di calore».* La squadra sarà probabilmente questa: Gagliardi; Bertone, Ciferri; Melchiori, Bertone, Eretta; Persenda, Fieri (Boveri), Valeri, Manueli, Rizzola (Sala).

Moncalieri-Carcarese. Tegola sui biancorossi: si è bloccato Saltarelli e non si tratta di cosa da poco. Si teme per lui il menisco e la sua assenza si aggiunge a quella di Mura, infortunato domenica scorsa. Oggi a Moncalieri rientra Sughi, ed è probabile che Orcino rilanci in prima linea Verdi al fianco di Genta. E' una partita in cui la Carcarese può ottenere un risultato utile per avvicinare la vetta e per dare indirettamente una mano alla Cairese. La formazione: Bresson; Brunelli, Bioldi; Turterolo, Soldano, Dondo; Ghido (Bandini); Bottero, Verdi, Sughi, Genta.

Saviglianese-Ventimiglia. Rivoluzione o no? Adriano Pisano domenica scorsa, dopo la sconfitta con la Samm, ha promesso cambiamenti: il situerà [illegible] [illegible] in questa [illegible] [illegible]cile trasferta? Forse [illegible] la pena attendere [illegible] in [illegible] di successo odierno, e con gli scontri diretti con Cuneo e Pegliese ancora da disputare, sarebbe forse prematuro inserire a piene mani i giovani. I vari Bassani, Saba, Adamo sono comunque in preallarme, anche se resta da stabilire chi eventualmente dovrà far loro posto. La sensazione è che la squadra non cambierà molto da quella di domenica: L. Soncin; Rotella, Calzia (Adamo); Bencardino, Vella, S. Soncin; Costantini (Saba), Bosio, Russo (Bassani), Sasso, Morello.

Samm-Pinerolo. Fontana recupera quasi tutti e vuole [illegible] i recenti exploit: tornano Maragliano, Battiston, Marchesini, Bolgiani e Gaspari; un unico dubbio per Conti (contrattura). All'andata vinsero i torinesi, ora gli arancioni vogliono riscattarsi e tenere i contatti con la vetta. Formazione: Di Lupo; Gaspari, Pelligra; Bolgiani, [illegible] Magi, Groppi; Ogliari, Marchesini, [illegible] Bortola (Broso), Maragliano (Righetti).

Levanto-St. Vincent. C'è sempre il dubbio Molnar a complicare la vigilia degli spezzini: l'argentino ha scongiurato il pericolo del menisco ma non appare ancora prontissimo. [illegible] il resto, re[illegible] di Lenzetti e conferma [illegible] squadra imbattuta a Pinerolo, in vista di un [illegible] da vincere per tenere lontana la zona calda. Squadra: Bagnasco; Scopesi, Bedini; Lenzetti, Mariani, [illegible] Croce (Pedinotti), Armano, Terenzoni, Celsi, Carmassi.

Roberto Baglietto

La vigilia

Spettatori cercansi, oggi, per povero calcio dilettanti. La diretta su R[illegible] di Sampdoria-Napoli causerà una nuova emorragia di pubblico per [illegible] squadre impegnate in casa, dall'Interregionale [illegible] [illegible] categoria. Levate [illegible] scudi, mugugni vari e arrabbiature non fanno [illegible] più notizia. Resta solo il rammarico di veder calpestati una volta di più gli interessi di chi (ma non se ne ricorda mai nessuno?) versa sostanziosi contributi nelle casse federali. [illegible] costantemente [illegible] i doveri, [illegible] i diritti. Una comoda poltrona, il telecomando, Vialli e Careca, magari pure Maradona: e chi si muove da casa?

La Pegliese [illegible] a battere [illegible]

[illegible] — Sofferta vittoria della Pegliese sull'Entella (1-0) nell'anticipo [illegible] [illegible]. [illegible] squadra [illegible] [illegible] ha [illegible]sputato il suo incontro più sottotono da quando [illegible] [illegible] «Carlini», ma l'Entella ha dimostrato di essere tutt'altra cosa rispetto alla [illegible] versione casalinga. Per esempio, nel primo tempo l'unico tiro serio verso una porta lo ha fatto Picco, che ha costretto Mangini ad una difficile parata.

Il gol decisivo è arrivato sull'ennesimo ingenuo [illegible]ne difensivo dell'Entella: al 69' Sisinni [illegible] una punizione, Podestà sbaglia il tempo dell'intervento aereo, comodo sinistro di Guerra che con [illegible] pallonetto batte Nicoli (subentrato a Quattrone, infortunatosi [illegible] una spalla).

Subito il gol, l'Entella si è scatenata in avanti: al 71' Costantino è [illegible] in area da Guerra, ma l'arbitro concede [illegible] regola del vantaggio perché [illegible] frattempo Celeri si è ingenuamente appropriato della sfera.

Pegliese: Mangini; Carrea, Barberi; Sisinni, Rossini, Bovio; Guerra, Parodi, [illegible]; [illegible] (61' Lamuedra), Tiberielli (70' [illegible]).

Entella: Quattrone (45' Nicoli); Da Silva, Lunghi; Passaponti, Capurro, Podestà; Conti, Costantino, Pizzo, Valenzuela, Picco (70' [illegible]).

Arbitro: Panseri.

Una serie di iniziative ■ Omegna ■ Verbania

Qui anziano è bello

Sul Lago Maggiore si apre il «Centro Maderna», una istituzione che vuole alimentare nella Terza Età la «passione per l'esistenza» - [illegible] «Pro Senectute» di Omegna un esempio di recupero [illegible] persone [illegible] attive - La sfida di un'équipe coraggiosa

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — Vecchio, aggettivo che l'indossa chi vuol esserlo. Chi [illegible] che la sua [illegible] sia finita con il lavoro, che [illegible] più nulla [illegible] raccontare, da insegnare. Chi lascia che il suo bagaglio culturale si esaurisca [illegible] panchina, s'[illegible] in un'esistenza fatta solo [illegible] solitudine e [illegible] malinconia.

Non è vero. Esiste forse la consunzione fisica, non quella morale e [illegible] se alimentate [illegible] interessi. L'uomo carico di anni è un anziano e non per questo gli deve mancare la volontà di reagire.

[illegible] anziani di Omegna sono veramente [illegible] buon esempio di [illegible] può ricominciare [illegible] percorrere una nuova vita e anche densa [illegible] soddisfazioni.

Raccontare la storia [illegible] «Pro Senectute», di quanto ha realizzato, non basterebbe [illegible] un volume [illegible] notevole spessore.

E tutto è cominciato 15 anni fa quando Fausto Melloni, un [illegible] che oggi di anni ne ha 52, ha deciso di occuparsi di loro.

Senza prenderli [illegible] mano, [illegible] solo consigliandoli, [illegible]. I primi passi questi anziani li hanno fatti a suon [illegible] musica, con una loro orchestra suonata da mani rattrappite [illegible] lavoro, indurite [illegible].

Note che erano lamenti poi diventate melodia con l'impegno e la tenacia. Hanno fatto rivivere vecchi canti popolari, cercati nella memoria di altri anziani, di contadini, fra i solitari delle borgate montane.

La vendita dei dischi ha fruttato l'anticipo [illegible] struire [illegible] loro sede, negli scantinati della casa di riposo «Massimo Lagostina». Sono stati aiutati anche dai bambini, [illegible] quattromila [illegible] segni colorati che [illegible] tappezzato i muri di Omegna. La popolazione si è sensibilizzata al loro problema, gli è andata dietro e oggi questi anziani sono una fetta sociale che ha uno spazio economico notevole per le molteplici attività che ha saputo intraprendere.

E per quello che ha insegnato, tanto che nell'81, l'Assessorato ai [illegible] sociali della Regione Piemonte ha affidato alla «Pro Senectute» Omegnese la realizzazione del famoso progetto di «Terza età attiva», che ha trovato adesioni in tutto il [illegible] e non solo.

Un'iniziativa trainante che ha [illegible] un ulteriore sviluppo, nell'87, con la decisione di creare il «Centro Maderna», nel [illegible] palazzo «Kur[illegible]» di Verbania.

[illegible] cos'è questo Centro che sarà inaugurato il 29 gennaio alla presenza di sindaci, amministratori provinciali e regionali? Lo spiega Domitilla Melloni, [illegible] anni, figlia di Fausto, [illegible] che fu il primo ad accendere una luce [illegible] sugli [illegible] «*E' quello* [illegible] *orientare la ricerca sulle pratiche in uso nel nostro Paese e all'estero per alimentare nelle persone anziane la passione per l'esi*[illegible]. Il discorso non finisce qui, sconfina nel futuro sociale di quando bisognerà affrontare il problema [illegible] rapito invecchiamento [illegible] popolazione.

«*Quindi dobbiamo iniziare subito ad immagazzinare tutto il patrimonio che conosciamo sul fenomeno anziani ed estrapolare poi le soluzioni migliori per affrontarlo,* [illegible] *traumi, serenamente. Comprendere questa esigenza significa essere all'avanguardia nella ricerca di soluzioni all'emergenza demografica in atto.*» *e il Maderna» è forse il primo nel* [illegible] *genere che esista nel nostro Paese. E che attorno a questo Centro ci sia interesse, non c'è dubbio: la Regione Piemonte* [illegible] *aiutato* [illegible] *58 milioni, la Cariplo con 50 e le* [illegible] *guidate* [illegible] *una equipe* [illegible] *esperti e* [illegible] *studiosi, profondi conoscitori del problema che riguarda il meraviglioso «pianeta di capelli bianchi».*

Il discorso ritorna su Omegna, [illegible] opere teatrali inventate dagli anziani, sulle loro mostre «*dove c'è sempre tanto colore, tanta poesia*». [illegible] loro [illegible] rivestito di legno, ricavato nel ventre di un vecchio autobus e sistemato fra gli orti che coltivano, 10 mila metri di deserto trasformato in un giardino. Infine sul parco in montagna scavato a forza di braccia e che i teppisti hanno buttato [illegible] due volte all'aria.

[illegible] Popolz

■ Agricoltura e medicina del lavoro

VESPOLATE — Il professor Franco Gambino, primario di medicina del lavoro all'ospedale di Novara, ha tenuto una conferenza su «Agricoltura e medicina del lavoro». [illegible] serata rientra [illegible] ciclo degli incontri promossi dall'Avis con il patrocinio del [illegible]mune. Il secondo incontro è previsto per venerdì 3 febbraio: relatore Alessandro Bellotti.

I [illegible] DELL'ANNO

Novara. [illegible] d'intensa commozione sono stati consegnati ieri sera, [illegible] sindaco Armando Riviera, i riconoscimenti ai tre «Novaresi dell'anno». Il «Sigillum Novariae» è stato attribuito a Marcella Balconi, protagonista nella lotta per la Resistenza e neuropsichiatra infantile; a don Aldo Me[illegible]ll il [illegible] che in tanti anni di missione è sempre [illegible] fianco [illegible] più bisognosi ed a Giuliano Kolen. E' il campione costretto in carrozzella che, con il suo esempio, ha recuperato all'attività fisica, favorendone nel contempo [illegible] recupero alla vita sociale, molti handicappati [illegible] città

Aveva 78 anni, il mondo dell'arte in lutto

Sergio [illegible] è morto a Novara

Si è spento improvvisamente - Fu allievo [illegible] Felice Casorati

NOVARA — E' morto improvvisamente il pittore Sergio Bonfantini. Aveva [illegible] anni. Artista di sicuro talento, uomo schivo più per timidezza che [illegible] musiego, talvolta ombroso, [illegible] puntigliosamente ad un [illegible] mondo accademico, personale, intimo, che rifiutava ciarlroneria e *business*, orgoglioso, innamorato gelosamente dei suoi quadri: «*Negli Anni Trenta* — confidava [illegible] un intervistatore — *fui testimone della famigerata dittatura dell'astrattismo e dello* [illegible] *affannosa da parte* [illegible] *molti, troppi, sotto le* [illegible] *bandiere. Chi non era astratto non era moderno e quindi non veniva preso in considerazione né dai galleristi, né dalla cri*[illegible] *lo seguitai sulla mia strada, come se nulla fosse*».

Sergio [illegible]

Abitudinario, Bonfantini [illegible]eva sofferto quando lo costrinsero a lasciare il suo vecchio [illegible] atelier di via Costa per trasferirsi nel nuovo studio di via San Gaudenzio. Continuò a lavorare su uno sgangherato cavalletto che possedeva dal 1933: giovane talento aveva aperto studio a Torino, in una soffitta di via Lagrange, così bassa, che fu costretto a segare i piedi dell'importante attrezzo [illegible] mestiere. [illegible] zoppica!», osservavano gli amici: «*Non importa. Un pittore* — tagliava corto Bonfantini — *non può cambiarlo,* [illegible] *via;* [illegible] *resta fedele per tutta la vita*».

[illegible] rimuginava sulle strane [illegible] vicende della vita perché avrebbe dovuto cambiare casa e lasciare palazzo Bottacchi di via XX Settembre dove respirava ancora aria di famiglia, [illegible] il patriarca professore, il padre Giuseppe Bonfantini, sindaco di Novara deposto all'indomani della «Marcia su Roma», con la sorella Vera ed i fratelli Mario, uomo di lettere, Corrado, il pediatra-partigiano, Felice.

Fu Mario Soldati, il regista, che per primo si rese conto del sicuro talento di Sergio sul quale la famiglia dubitava. Propose di sottoporre le sue tele all'attenzione [illegible] un maestro [illegible] qual era Felice Casorati che nel 1927 ricevette il giovanotto nel [illegible] torinese [illegible] via Bernardino Galliari. L'impressione fu favorevole tanto che Casorati volle seguire da vicino il lavoro [illegible] Bonfantini nel [illegible] studio [illegible] Torino. Allievo di Casorati, come [illegible] dire? «*Diciamolo una volta per tutte la verità su una questione che poi non mi* [illegible] *tanto importante. Casorati* — affermava rabbuiato l'artista [illegible] — *mi ha incoraggiato,* [illegible] *penso che colui che fra i primi è stato* [illegible] *impressionato dal mio* [illegible] *di dipingere sia stato proprio Mario Soldati, l'amico più* [illegible] *mio fratello Mario*».

«*La pittura di Sergio Bonfantini* — scriveva Soldati — *è una pasta di luce, è l'ispirazione romantica, la strada maestra della grande pittura*». [illegible] Sergio, con quel suo [illegible] ruvido di [illegible] difesa [illegible] davanti all'interlocutore, non ha mai coltivato il seme delle pubbliche [illegible] un uomo solo, riflessivo, teso, [illegible] po' misantropo forse. Ma giusto e corretto, leale e schietto, come si conviene ad un novarese che [illegible] nome importante.

Romolo [illegible]

Ieri notte ■ Casale Corte Cerro

Incendio doloso nell'autosalone

Sono state semidistrutte quattro auto

CASALE CORTE CERRO — Incendio doloso alle 3,30 di sabato in località Gabbio di Casale Corte Cerro, all'autosalone di Paolo Giorgetti. Usando liquido infiammabile (i vigili del fuoco hanno trovato una tanica contenente ancora residui di benzina) è stata incendiata [illegible] dell'edificio, in materiale plastico, realizzata accanto alla struttura muraria. E' andata praticamente [illegible]. Semidistrutte anche quattro delle auto in esposizione: una BMW, una Fiat Tipo, un'Alfa [illegible] ed una 126 non ancora immatricolate; lievemente annerite le carrozzerie di alcune altre, sottratte [illegible] dal tempestivo [illegible]vento dei vigili del fuoco da Verbania e da Gravellona Toce, che hanno poi estinto l'incendio. Il danno denunciato è [illegible] 150 milioni. Sul sinistro stanno indagando i carabinieri: «*Ci sono alcuni della* [illegible] *che* [illegible] *insospettiscono*», dicono.

E' [illegible] intanto scoperto, dopo alcuni pedinamenti, l'autore [illegible] che, il 12 gennaio, aveva semidistrutto (danno 10 milioni) la serra con copertura in teli di plastica del floricoltore verbanese [illegible] Bagnati, [illegible] anni, [illegible] a Verbania [illegible] corso Europa.

Era stato il fratello maggiore [illegible] Giancarlo, [illegible] anni, operaio frontaliere in Svizzera. Lo hanno scoperto i carabinieri che avevano deciso di pedinarlo: all'incendio nella serra erano seguite telefonate di minaccia di altri incendi alla giardinetta-furgoncino che il floricoltore aveva [illegible]cheggiato sotto casa. Carabinieri [illegible] borghese hanno sorpreso [illegible] mentre infilava una lettera di minaccia nella cassetta delle lettere del fratello minore. Interrogato, ha finito per confessare. Voleva vendicarsi perché si era [illegible] ed era [illegible] respinto [illegible] cognata. Dopo la confessione, il magistrato gli ha concesso la libertà provvisoria.

a. c.

Una giovane impiegata di Robbio Lomellina

Nell'intervallo del lavoro vendeva eroina: arrestata

Si [illegible] a Milano, poi spacciava le dosi nella Bassa Novarese

NOVARA — Una ragazza [illegible] è stata arrestata dai carabinieri [illegible] stazione di [illegible] per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. La giovane, residente a Robbio Lomellina, è risultata [illegible] una sorta di «corriere della droga». Andava a rifornirsi a [illegible] e poi lasciava le [illegible] di eroina lungo il viaggio di ritorno a casa. La distribuzione iniziava a Novara, proseguiva in alcune frazioni e nei centri di Vespolate e Borgolavezzaro per poi concludersi a Mortara.

Donata Gardinali

Protagonista [illegible] questa [illegible]tività illegale era Donata Gardinali, nativa di Mortara e residente a Robbio in via Borgonuovo, [illegible]. Impiegata in una agenzia di assicurazioni di Mortara, pare avesse un «giro» d'affari imponente che la impegnava [illegible] maniera frenetica. I carabinieri di Novara, che hanno scoperto il traffico della Gardinali, affermano che la giovane spacciava droga anche [illegible] l'intervallo d'ufficio e cioè [illegible] 12.30 alle 14. [illegible] Milano andava in auto all'alba; acquistava il quantitativo necessario a [illegible] la vasta clientela, poi trovava i compratori sulla via del ritorno [illegible] punti di riferimento precisi.

Per quanto [illegible] il No[illegible] gli «appuntamenti» erano [illegible] alla Bicocca, a Lumellogno, Pagliate, Con[illegible] e a Vespolate. Poi, come è stato accertato, la vendita continuava a Mortara dove [illegible] aveva scelto un [illegible] per farne il punto d'incontro [illegible] i tossicodipendenti che le compravano la merce.

I carabinieri di Novara erano da tempo sulle tracce della giovane. L'altro ieri ne hanno seguito l'attività [illegible] mattino, e cioè da quando si è recata come al solito a [illegible]lano. L'hanno poi pedinata a Novara e hanno avuto conferma dell'accurata distribuzione quasi porta a porta. [illegible] che la Gardinali se ne rendesse conto, ogni sua mossa è stata osservata fino a Mortara. Quando è uscita dall'ufficio è [illegible] fermata: aveva [illegible] addosso 15 grammi [illegible] eroina e non ha potuto negare l'evidenza. E' stata arrestata per detenzione e spaccio di stupefacenti.

m. s.

Il 25 gennaio ■ Cuneo convegno sulle Alpi organizzato da La Stampa

Le montagne senza confini

Collaboreranno due giornali francesi - Una dimensione europea per la difesa dell'ambiente - La risorsa acqua, il patrimonio forestale e i problemi [illegible] terra

CUNEO — L'apertura delle frontiere, nel '93, sarà un'occasione importante per avviare finalmente una politica europea dell'arco alpino. *La Stampa*, d'intesa con i quotidiani *Le Dauphiné Libéré* e *Nice-Matin*, ha organizzato il «Convegno italo-francese sui problemi della montagna», che si terrà mercoledì e giovedì prossimi a Cuneo.

E' un incontro di studio che chiama a raccolta amministratori pubblici ed esperti [illegible] territorio, con l'impegno [illegible] proposte concrete in vista dell'appuntamento del mercato unico continentale.

La «dimensione europea» della montagna significa che il sistema [illegible] Alpi Marittime va ripensato come un tutto organico, su cui impostare progetti unitari [illegible] sviluppo economico, [illegible] dell'ambiente e rilancio [illegible] turismo invernale ed estivo.

Ciò che è purtroppo accaduto negli scorsi decenni — spopolamento, crollo di un immenso patrimonio edilizio, abbandono di campi e prati, degrado di boschi e pascoli — ha fortemente indebolito un'area già emarginata.

Ma non tutto è perduto, se c'è un'effettiva volontà politica.

Bisogna partire da una constatazione: la montagna è utile anche e specialmente a chi non ci vive. Per la «risorsa acqua», il patrimonio forestale, i prodotti della terra, le bellezze naturali.

La Provincia di Cuneo chiede allo Stato di assicurare maggiori risorse a tutte le genti di montagna e [illegible] colmare contemporaneamente il divario di trattamento tra Regioni ordinarie e Regioni a statuto speciale, rimasto quasi inalterato nonostante la nascita delle Comunità Montane.

I lavori del convegno internazionale organizzato [illegible] *La Stampa* si apriranno mercoledì (ore 10) al teatro Toselli con il saluto ai partecipanti del [illegible] di Cuneo, [illegible] Viano, e di Giovanni Giovan[illegible] presidente [illegible] [illegible]razione internazionale e della Federazione Italiana editori giornali e presidente dell'An[illegible].

Presenteranno il convegno Gaetano Scardocchia, direttore de *La Stampa*, Guy Lescoeur, presidente del direttorio del *Dauphiné Libéré*, e Gérard Bavastro, direttore di *Nice-Matin*.

In mattinata sono previste le relazioni del presidente della Regione Piemonte, Vittorio Beltrami, del presidente della Regione Liguria, Rinaldo Magnani, e del consigliere regionale e consigliere generale delle Alpi e dell'Alta Provenza, Alain Bayrou. Concluderanno la prima parte dei lavori due scrittori che coglieranno gli aspetti umani e sociali della montagna: Mario Rigoni Stern, collaboratore de *La Stampa*, e Roger Frison Roche.

Il convegno proseguirà nel pomeriggio in municipio (dalle 14,30) con due tavole rotonde parallele: una sui temi relativi a «Sviluppo economico e difesa dell'ambiente», diretta da [illegible] Martinengo, presidente dell'Unione nazionale Comunità [illegible] (co-presidente [illegible] Ginesy, senatore, sindaco di Valberg); la seconda su «Turismo in montagna: una opportunità di cooperazione internazionale nel contesto europeo», diretta da Jean Guy Cupillard, sindaco dell'Alpe d'Huez e presidente [illegible] di Ski-France (co-presidente Giac[illegible] Oddero, al vertice della Camera di Com[illegible] e [illegible] Cassa [illegible] Risparmio di Cuneo).

In serata, alla cena d'onore nell'hotel «Quadrifoglio» [illegible] Caraglio, sono previsti i saluti del presidente [illegible] Provincia, Giovanni Quaglia, di Jacques Medecin, sindaco di Nizza e presidente del Consiglio delle Alpi Marittime, e di Charles Descours, senatore dell'Isère.

Il convegno riprenderà giovedì al «Toselli» (ore 9,30).

Giuseppe Grosso

SERIE C2 - Al «Comunale» gli azzurri affrontano il Sassuolo

Novara, scontro-verità

Le due squadre, appaiate al secondo posto in classifica, si contendono un posto per la promozione - La Juve Domo impegnata in trasferta col Ravenna, già battuto in casa

Fedele: «Non è decisiva»

NOVARA — Sostenuti anche dalla tradizione favorevole che vuole gli azzurri vittoriosi nella giornata del santo patrono, gli azzurri hanno già inserito la freccia del sorpasso. Il Sassuolo però è deciso a resistere. Certo non rallenterà per favorire la manovra.

Così al Comunale si prevede oggi una bella sfida. Anche le condizioni atmosferiche dovrebbero favorire il ritorno del grande pubblico.

Novara e Sassuolo, appaiati al secondo posto in classifica, staccati di un solo punto dal Carpi capolista, si giocano la posizione di rincalzo che, è bene ricordare, vale per sempre la promozione.

Gli azzurri arrivano a questo impegno privi del loro capitano Marchetti, squalificato.

Hanno però smaltito i postumi della «cinese» che la settimana scorsa aveva messo ko parecchi giocatori.

Partita importante ma non decisiva, si ostina a sostenere Fedele per tranquillizzare l'ambiente. Posti di fronte alla necessità di vincere a tutti i costi, questi giocatori hanno denunciato, in passato, qualche problema. Meglio non sovraccaricarli di responsabilità. *«Se staremo bene fisicamente non avremo molti problemi — afferma l'allenatore —. E' una partita come tante altre, soprattutto se riusciremo a vincerla. Così raggiungeremo prima il nostro obiettivo che resta la conquista di 36 punti».*

Continuare a parlare di salvezza può sembrare anacronistico, forse anche controproducente per una squadra al secondo posto in classifica, non crede, Fedele? *«Conosco bene i ragazzi e so come stimolarli. Quando avremo ottenuto i punti previsti potremo fare programmi diversi».*

Il Sassuolo, che all'andata sconfisse il Novara per 1-0, si presenta come formazione quadrata in ogni reparto. Ha lo stesso ruolino di marcia degli azzurri che hanno segnato però due reti in più. A sostituire Marchetti sarà chiamato Chiarenza. Dovrebbe rientrare anche Testa cui farà posto Tacca che pure non ha demeritato. In settimana De Giorgi ha avuto problemi ad un occhio ma sarà della partita. Questa la probabile formazione: De Giorgi; Codogno, Birtig; Bertolutti, Da Ros, Grillo; Marescalco, Testa, Gavà, Chiarenza, Uscidda.

Renato Ambiel

Vincenzo Chiarenza

Per tornare al gol

DOMODOSSOLA — *«Il Ravenna è una squadra molto esperta, in casa però molte volte si apre lasciando agevoli corridoi per il contropiede».*

Così si è espresso Luigino Vallongo, allenatore della Juventus Domo, alla vigilia della trasferta contro i giallorossi diretti da Quadrelli, subentrato ad Alvoni alla nona giornata. Gli ossolani cercheranno dunque di sfruttare gli eventuali spazi che potranno crearsi, ma non sarà un'impresa facile strappare punti al Ravenna che all'andata patì in casa granata una secca sconfitta per tre a zero con reti di Foti, Pasquino e Sottini.

Da allora però, era la seconda giornata del torneo, l'attacco granata ha incominciato a centellinare i gol e finora ne ha segnati solo sette.

Vallongo ha avvertito: *«Fare punti e reti in questo campionato è molto difficile ed anche il gioco viene sacrificato».*

Questo non esclude che la formazione ossolana non provi il colpo grosso al «Benelli» di Ravenna.

Dalla loro parte i giallorossi avranno una maggiore freschezza atletica per non aver disputato l'intero incontro di domenica scorsa contro il Legnano, sospeso per nebbia. Inoltre Marabotto e compagni si troveranno di fronte alcune facce nuove rispetto all'andata.

Oltre alla panchina, infatti, la società ravennate ha sostituito addirittura sette giocatori: tre difensori, tre centrocampisti e un attaccante. Rivoluzione interna che finora però non ha dato grossi frutti.

La Juventus Domo vedrà ricomparire in formazione Grandi. Il centrocampista assente da parecchie giornate si è allenato per tutta la settimana e Vallongo conta di schierarlo in panchina con la possibilità di fargli disputare una parte di gara.

Bellavia, domenica scorsa sfruttato solo nella fase conclusiva dell'incontro, oggi potrebbe essere in campo dal primo minuto al posto di Ivano Conte.

Sul fronte avversario il bomber Strippoli cercherà di incrementare il suo bottino personale di reti, ma attenzione anche alle puntate di Lombardi e D'Angelo che potrebbero creare seri pericoli alla porta di Pozzati.

Carlo Bologna

In campo azzurro

di Renato Ambiel

Un «jolly» di lusso

NOVARA — Vincenzo Chiarenza è il jolly per antonomasia. Un jolly di lusso in questo Novara che non esalta per il suo gioco ma fa sognare i tifosi con i risultati. Approdato all'ombra di San Gaudenzio, convinto di potersi guadagnare un posto da titolare, Chiarenza, ormai prossimo alle 35 primavere, viene impiegato «part time».

Per questo, un pizzico di amarezza gli resta dentro *«ma Fedele mi dice che sono utile anche in settimana. Qualche consiglio ai più giovani, non lesino l'impegno eppoi l'esempio. Mi sento davvero partecipe a questa avventura ed utile all'economia della squadra».*

Una speranza per il futuro più immediato? *«magari quella di essere impiegato qualche minuto di più. I campionati ormai è risaputo non si vincono più con gli stessi uomini».*

La professionalità non fa certo difetto ad un giocatore che ha calcato i campi della massima serie e non si considera ancora al capolinea. *«Per completare la mia poliedrica esperienza penso di poter fare ancora bene il libero. Fedele mi impiega a centrocampo e non ho problemi. In futuro però... Magari mi illudo ma così trovo gli stimoli giusti per essere sempre pronto».*

Pronto per la chiamata che può venire in qualsiasi momento della partita. Oppure fin dall'inizio, come succederà oggi quando il «nostro» dovrà sostituire capitan Marchetti. *«Sono pronto, lo vedrete in campo. Questa partita con il Sassuolo, poi, la sentiamo tutti in modo particolare. Ci rendiamo conto che si sta avvicinando il momento della verità. Se riusciremo a fare almeno cinque punti nelle prossime tre partite distanzieremo la terza in classifica. Poi si potrebbe proseguire sullo slancio. Alla fine la spunteranno le due squadre dal rendimento più costante».*

Sulla partita odierna, Chiarenza non si sbilancia più di tanto. All'andata il Sassuolo riuscì ad imporsi *«con mezzo tiro in porta. E' un confronto delicatissimo comportando anche risvolti di natura psicologica. Chi vince si prende un bel vantaggio. Penso che i nostri avversari verranno a Novara con un pizzico di timore. La nostra squadra dispone di un potenziale offensivo che non teme confronti in questo girone. Anche per questo sono fiducioso».*

INTERREGIONALE - Oggi si giocano Borgoticino-Oleggio e Bellinzago-Biellese

Quando il derby è «survival»

Sulle sfide incrocinte pesano le situazioni di classifica e le formazioni rimaneggiate per squalifiche e infortuni - Il Verbania affronta il Fanfulla allo «Stadio dei pini» - E' il primo dei quattro incontri che valgono la salvezza

BORGO TICINO — Sarà un derby senza esclusione di colpi: questo pensano a Borgo Ticino dell'incontro odierno tra Iris ed Oleggio, due formazioni per le quali, sia pure per ragioni diverse, è d'obbligo far punti.

In classifica, la situazione degli ospiti è da zona retrocessione; quella del Borgo è relativamente tranquilla. Ma gli azzurri hanno il dente avvelenato per il 2 a 3 subito all'andata, a pochi istanti dal termine: un risultato che è sempre stato considerato «tanto bugiardo quanto immeritato». E' anche, dunque, una questione di rivalsa.

Per un appuntamento così sentito ed importante, il Borgo dovrà tuttavia fare a meno di due pedine essenziali nel proprio gioco: Spinelli e Tresoldi, che domenica scorsa non hanno potuto scontare la giornata di squalifica, mentre resta in forse anche l'utilizzo di Bollini.

Inutile dire che a Borgo non solo si parla per vincere ma se ne ha la convinzione: nel ruolino di marcia dell'Iris circa il derby c'è un uno fisso, benché nessuno si nasconda le difficoltà. (m. b.)

OLEGGIO — Il derby del «Meroni» è tutto da giocare per gli oleggesi, che non possono più concedersi passi falsi: tecnici e tifoseria chiedono una verifica dopo il successo di Saronno ed il rinvio di domenica scorsa.

La psicologia delle due formazioni sarà ben diversa. I ragazzi di Massei arrancano nel fondoclassifica, Zunino si conforta dei buoni risultati conseguiti in poche giornate.

Entrambe le squadre devono recuperare in settimana gli incontri sospesi per nebbia.

Il superlavoro e la solita aria di derby potrebbero sfociare in un piatto 0 a 0. La tradizione conferma: nelle passate sfide incrociate i ticinesi riuscirono ad imporsi nell'andata, ma nel ritorno ci fu sempre un nulla di fatto. Anche le assenze rendono approssimativo qualunque pronostico: come Walter Tresoldi, Michele Spinelli dell'Iris, nemmeno Vinicio Zanti dell'Oleggio potrà giocare per la squalifica. L'ex bomber arancione ha passato le consegne all'argentino Scialino, in molte occasioni risolutore della partita. Massei ha affidato la risposta a Stefanelli, Apostoli e Rigamti a centrocampo.

Tellini e Perna, infortunati, non rientreranno nemmeno oggi. (m. p. a.)

BELLINZAGO — Saranno i biellesi a capitolare, sul terreno ospite, oppure al Bellinzago toccherà subire la terza sconfitta in due settimane? La partita di oggi con la Biellese si presta a molte interpretazioni e ad altrettanti pronostici. Due punti ai lanieri farebbero comodo, porterebbero alla tranquillità; per i giallobiù di Guvinelli la situazione si farebbe invece molto critica. Dai due fronti provengono alterne notizie: la formazione che Marchese potrà schierare non sarà delle migliori, priva di Borrioli, Giacalone e Vavassori. Nemmeno i bianconeri avranno una rosa più ampia: Caligaris dovrà fare a meno di Galarotti, di Gatti, del duo Grosso. Forse rientrerà Cancino.

I tecnici non nascondono perplessità sulle rispettive tattiche, stravolte per le formazioni rappezzate. Panchine corte, necessità di classifica saranno le chiavi d'equilibrio del gioco. Gavinelli ha invitato i suoi alla grinta, chiedendo a Morbelli e soci di riscattarsi dal periodo nero. Potrebbe essere la concentrazione l'arma in più dei tigrotti. (m. p. a.)

VERBANIA — Nelle prossime quattro gare il Verbania affronta in casa tre compagini, a cominciare oggi dal Fanfulla, per proseguire con il Mariano e chiudere la serie con la Cantanese. Una sola trasferta, il 5 febbraio a San Colombano. *«In questi quattro scontri, tutti sulla carta proponibili quanto a forze in campo, ci giochiamo probabilmente la nostra permanenza in Interregionale».*

Questo il commento del direttore generale Carlo Pedroli alla vigilia dell'impegno contro i lodigiani.

Possono rientrare dopo la squalifica Merelli e Gennari, ci sarà anche Borrè, già rientrato a Valenza, mentre in settimana è stato ancora impegnato con la nazionale dilettanti a Roma il centrocampista Zinelli.

Paris è ancora fiducioso pur se lamenta molto la perdita del punto di Motta Visconti: *«In casa possiamo e dobbiamo far meglio — dice il trainer — ben sapendo che ulteriori passi falsi sarebbero difficilmente recuperabili in primavera».* La formazione? Con qualche modifica rispetto a domenica scorsa, ma senza traumi tattici. (r. c.)

Basket è «big match» al Palazzetto

NOVARA — Al Palazzetto dello sport di viale Verdi oggi è «big match». Alle 17,30 la Linea Salute di Novara, seconda in classifica nel campionato nazionale di serie C, affronterà la capolista Rho. Per la squadra di Casalini, inseguitrice a due punti, è l'occasione per insediarsi alla guida del torneo. Gioca in casa anche il Borgomanero, che ospita il Novellara.

Gli spettacoli e il taccuino

NOVARA

ASTRA: Femmine infuocate (luce rossa). Ore: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Moonwalker, con Michael Jackson. Ore: 14,55; 16,45; 18,35; 20,25; 22.
FARAGGIANA: Teatro «Amanda Marande». Ore: 15,30 e 21.
VITTORIA: Fantozzi va in pensione. Or.: 14,35; 16,30; 18,25; 20,20; 22,15.
VIP: Caruso Pascosky di padre polacco. Ore.: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
ARALDO: Red e Toby, nemiciamici. Ore: 15 e 16,50. Arturo 2 on the rocks, con D. Moore. Ore: 20,05; 22,15.
SACRO CUORE: Lilly e il vagabondo. Ore: 16; 18; 20 e 22.

ARONA

MODERNO: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Ore: 14,30; 18,30; 21,30.
S. CARLO: Corto Circuito 2. Ore: 15 e 21.

BELLINZAGO

VANDONI: non pervenuto.

BORGOMANERO

MODERNO: Donne sull'orlo di una crisi di nervi. Ore: dalle 14 continuato.
NUOVO: Fantozzi va in pensione. Ore: 14; 16; 18; 20; 22.

PICCOLO: Il tempo delle mele III. Ore: 14; 16; 18; 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: non pervenuto.

DOMODOSSOLA

CORSO: Willow. Ore: 14,10; 16,20; 20,10; 22,30.
CINE 1: Moonwalker, con M. Jackson. Ore: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

GHEMME

ITALIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orario: dalle 15 continuato.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Rambo III.
ORATORIO: Bagdad Cafè. Ore 14; 16; 20; 22.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Ore: 14,30; 18,30; 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Nove settimane erotiche (luce rossa). Ore: 14; 18; 20,15; 22,30.
ARISTON: Tucker (Un uomo e il suo sogno). Ore: 14,10; 16,30; 20,15; 22,15.
VIP: Compagni di scuola, con Carlo Verdone. Ore: 14,15; 18,30; 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): L'orso. Ore: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Il tempo delle mele III. Orario: dalle 14 continuato.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Red e Toby nemiciamici.
ASTORIA: Moonwalker.
MARCONI: L'orso.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Invernizzi, corso Italia. Dalle 8,45 alle 20,15: Sant'Agabio, via San Giulio.

IN PROVINCIA

ARONA - Arrigotti.
V. POMBIA - Fanchini.
MEINA - Gasparini.
GATTINARA - Sozzi.
VERBANIA (Intra) - Comunale.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 33.64.01/2-Fax 36.381; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.495.

Ha concluso la sua vita
Fulvia Parona Aymerito
Ne danno l'annuncio i figli Giulio con Miriam e Maria Teresa, i fratelli Giulia e Carlo Azimonti e figli, Pietro e Luisetta Parona e figlie, affranti per la perdita ma consolati dall'edificante esempio di serenità e di accettazione nella certezza di una eterna comunione vicino al suo Padre. Un particolare ringraziamento ai medici e al personale dell'ospedale di Borgomanero. I funerali avranno luogo lunedì 23 corrente mese alle ore 11 partendo dall'abitazione di via per Arona 33. Dopo la liturgia, che avrà luogo nella chiesa di Maria Assunta, la salma proseguirà per il cimitero di Cavoretto (Torino). Si prega di non inviare fiori.
— Gozzano (Novara), 21 gennaio 1989.

Franca e Carlo Sguazzini Viscontini, profondamente commossi partecipano alla scomparsa dell'amica
Silvana Saini Portigliotti
— Novara, 21 gennaio 1989.

Primari Ospedale Maggiore di Novara partecipano al lutto dell'amico Dino Portigliotti per la perdita della cara consorte
Silvana Saini Portigliotti
— Novara, 21 gennaio 1989.

Biblioteca di *Francesco Rosso*

Vizi e difetti di una città

L'esplosivo diario di Camillo Leone

C'è un libro che non leggeremo, succoso quant'altri mai, ma assolutamente vietato alla diffusione. E' il diario del notaio Camillo Leone, personaggio che non ha bisogno di molte presentazioni.

C'è il museo a lui intitolato che gli dice molto di quell'uomo difficilmente classificabile. Nato nel 1830, morì nel 1907. Apparteneva a famiglia agiatissima, e ad un certo momento, gli piovvero sulle spalle eredità da milioni di suoi tempi.

Era un uomo triste perché la vita gli aveva portato molti quattrini, ma anche molte amarezze famigliari che lo avevano reso introverso, misantropo, un po' bilioso.

Chiuse lo studio di notaio, soldi ne aveva anche troppi, ed incominciò l'attività che gli era congeniale di collezionista. Quand'era notaio strinse rapporti con un ufficiale pugliese di stanza a Vercelli. Per pagare gli onorari, o debiti, o per altri motivi, l'ufficialetto arrivava sovente a Vercelli con valigiate di reperti archeologici che i tombaroli avevano scavato nelle necropoli di Ascoli Satriano.

Poi incominciò a comperare «pezzi» sudamericani di arte precolombiana, specialmente peruviana delle civiltà più raffinate, come i Nazca ed i Mochiche.

Entrò in rapporto col barnabita Luigi Bruzza, genovese, che insegnava nella scuola di San Cristoforo, ed era il più valente decifratore di scritture latine su lapidi.

Il Bruzza lo educò a collezioni più attente e specializzate, e Camillo Leone si dedicò alla ricerca dei reperti romani che gli venivano indicati da contadini e muratori che scoprivano vasi, anfore, lapidi, armi, sculture durante i lavori di sterro e di scavo.

Aveva la casa piena di materiale che la gente giudicava di nessun valore. Divenne socio benemerito dell'Istituto di Belle Arti ed alla morte lasciò tutte le sue collezioni, ed un patrimonio più che cospicuo all'Istituto con l'impegno di fondare un museo che avesse il suo nome.

Volontà che fu pienamente rispettata. Il museo è lì, sempre più e meglio strutturato da Amedeo Corio, che ne è il *factotum*.

Tra le molte cose, Camillo Leone lasciò in eredità anche il suo diario, pagine scritte con calligrafia pressoché illeggibile durante quasi mezzo secolo.

Trascorso il tempo legale, il geometra Amedeo Corio pensò che fosse bene pubblicare il diario, ed affidò a Maria Ghittino, donna alla quale la Vercelli culturale deve moltissimo, il compito di decifrare quella scrittura e battere a macchina le pagine.

Ma ad un certo punto la sensibile Ghittino sussultò: aveva messo le mani in una polveriera. Chiamò il geometra Corio, lessero insieme alcune di quelle pagine e decisero di risotterrare il diario, usando solo passi innocui di corrispondenza con padre Bruzza.

In quel diario si rivelava un uomo inimmaginabile. Tutti i vercellesi del tempo lo avevano visto aggirarsi per le vie della città, sulle sponde della Sesia, vagare nei paesi dei dintorni, sempre un po' assorto, come inseguisse un sogno, e intento ad annotare qualcosa sul quaderno c'egli aveva sempre con sé. Pensavano che fosse mezzo matto.

Invece, Camillo Leone guardava i vercellesi, li studiava, scopriva i lati più riposti ed anche meno confessabili del loro temperamento e del loro agire, ed annotava tutto; le infedeltà di mogli e mariti, trappole commerciali, truffe passate inosservate.

Tutto era scritto e documentato. Pubblicare quel diario significava scatenare mezza rivoluzione a Vercelli, perché molti famigliari di quei personaggi sono tuttora vivi.

Saggiamente, Amedeo Corio fece riseppellire il diario, e chi può dire se un giorno quelle pagine saranno stampate.

Francesco Rosso

Grande prova di coraggio di un giovane, l'altra sera al rione Concordia

Salva cinque bimbi dalle fiamme

Sfondata la porta dei vicini di casa, Alfredo Gugliermotti ha calato i piccoli dal balcone mentre il fuoco stava distruggendo l'alloggio - La madre si è lanciata dalla finestra sul tetto di un'auto: non è grave

VERCELLI — Il coraggio di un giovane ha salvato cinque bambini da una morte atroce: Alfredo Gugliermotti, 34 anni, si è lanciato generosamente nell'alloggio dei vicini di casa in cui era scoppiato un furioso incendio ed è riuscito a calare dal balcone i cinque figli di Rita Perdicaro, 33 anni, mentre la donna si lanciava sul tetto di un'auto da una finestra del primo piano. Sia la Perdicaro sia i bambini sono stati ricoverati all'ospedale con ustioni e ferite di poco conto. Dicono polizia e vigili del fuoco: «*Senza il coraggio di Gugliermotti, i cinque bimbi sarebbero morti*».

E' accaduto nella tarda serata di venerdì in via Leoncavallo 32, al Villaggio Concordia, in un condominio dell'Istituto case popolari. Alle 22,15 alcuni condomini sentono strani rumori provenire dall'alloggio di Rita Perdicaro. Si preoccupano perché sanno che la donna è in casa con i cinque figli: Rosetta di 11 anni, Francesco di 10, Erika di 5, Jessica di 4 e Marco di due.

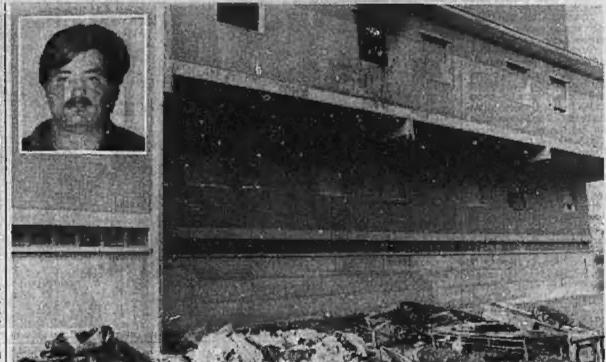
Alcuni inquilini escono sul balcone e vedono che dall'appartamento, al primo piano, sta uscendo del fumo. Vanno a bussare alla porta. «*Tutto bene* — risponde la donna —; *c'è stato un piccolo incendio ma sono riuscita a spegnerlo*». La risposta però non tranquillizza i vicini: si sente crepitare il fuoco e il fumo sta uscendo dalla porta sul balcone e dalle finestre.

Passano pochi minuti e si sentono gridare sia i bambini sia la donna: «*Aiutateci*». Uno dei vicini subito accorsi è Alfredo Gugliermotti: è un giovane robusto e non ci pensa un attimo: «*Butto giù la porta*». E, rivolto agli altri soccorritori, aggiunge: «*Voi scendete in strada, cerco di passarvi i bimbi dal balcone*».

Detto, fatto. Gugliermotti abbatte l'uscio con una spallata e gli si presenta uno spettacolo allucinante: l'appartamento è ormai devastato dalle fiamme, i bambini urlano, terrorizzati e il fuoco li separa dalla madre. Mentre Rita Perdicaro decide di lanciarsi da una finestra sul cortile e finisce sul tetto di un'auto, riportando lievi contusioni, Gugliermotti passa all'azione. Si avvolge in una coperta ed entra in quell'inferno: prende i bambini e sotto la minaccia del fuoco li cala, uno per volta, dal balcone, dove gli altri vicini li portano in salvo.

Intanto, qualcuno ha chiamato la polizia ed i vigili del fuoco. Compiuto il suo grande gesto di coraggio, Gugliermotti esce in fretta dall'alloggio mentre i pompieri incominciano la loro opera che si concluderà definitivamente solo a tarda notte. Intanto, Rita Perdicaro ed i suoi bambini vengono portati all'ospedale e ricoverati, più che altro in osservazione, con pochi giorni di prognosi.

L'appartamento è andato completamente distrutto e, per precauzione, i vigili del fuoco hanno fatto sgombrare anche i piani di sopra e di sotto. Sulle cause dell'incendio (ancora misteriose) è stata aperta un'inchiesta.

Walter Camurati

Vercelli. Le masserizie sotto la finestra dalla quale si è lanciata la madre dei cinque bambini. Nel riquadro, Alfredo Gugliermotti

La Bela Majin 1989 ha 19 anni ed è nipote di Pao Pasquino

Maria Sole, luce del «Carvé»

VERCELLI — Si chiama Maria Sole Pasquino la regina del Carnevale vercellese di quest'anno. La Bela Majin è stata proclamata ieri sera durante il gran carnevale alle «Acacie». Diciannove anni, spumeggiante e dinamica, lavora in famiglia nel ristorante gestito dal padre Giovanni. Ama la buona cucina «varsleisa» e la «panissa».

Maria Sole, per il «Carvé», sta frequentando un corso accelerato di dialetto vercellese perché non vuole sfigurare al fianco del Bicciolano, Franco Fornara. Avrà come maestra nonna Francesca. C'è un particolare curioso sul suo costume tradizionale da Bela Majin: i mutandoni che spuntano maliziosamente sotto le crinoline della gonna sono quelli che portava da giovane l'altra sua nonna, Bruna.

Abbandonato il liceo artistico, Maria Sole ha conservato l'hobby del disegno e riempie fogli su fogli di personaggi di Disney o altri cartoni animati. Al cinema predilige Stallone e Kim Basinger. E' nipote di Pao Pasquino, artefice di uno dei momenti più espressivi del «Carvé»: la visita delle maschere in vicolo Baggiolini e Volto dei Centori.

Novità assolute del Carnevale di quest'anno sono le sfilate a circuito chiuso ed un nuovo percorso attraverso piazza Pajetta, viale Garibaldi, piazza Roma, ritorno su viale Garibaldi, largo D'Azzo, via Giovine Italia, piazza Cesare Battisti, corso San Martino, via Goito e piazza Pajetta. Per accedere al circuito chiuso bisognerà pagare il biglietto (3 mila lire); l'incasso arricchirà il montepremi per i carri partecipanti.

Sabato prossimo Bèla Majin e Bicciolano saranno ricevuti dal sindaco in municipio; seguiranno le visite d'obbligo a scuole, enti pubblici e case di riposo della città e dei paesi del circondario, agli istituti «Sant'Eusebio», alla «Divina Provvidenza» ed al Centro comunale di lavoro protetto.

Giovanni Barberis

Maria Sole Pasquino, la «Bèla Majin» '89 (Foto Renato Greppi)

Quattro grandi critici illustreranno i concerti

Lezioni viottiane

VERCELLI — Quattro grandi critici e musicologi saranno illustreranno altrettanti appuntamenti del Festival Viotti: è l'ultima iniziativa della Società del Quartetto per nobilitare ancora di più il già prestigioso calendario dei concerti d'inverno e di primavera. Le lezioni si svolgeranno la sera prima di ogni concerto.

I critici contattati dal direttore artistico Giuseppe Pugliese sono Piero Buscaroli, Giorgio Pestelli, Lorenzo Arruga e Paolo Petazzi. La serie degli incontri sarà aperta mercoledì sera, al Circolo ricreativo di via Galileo Ferraris, da Piero Buscaroli che, autore di una recente e prestigiosa biografia su Bach, parlerà del «Clavicembalo ben temperato» illustrando così il recital della sera successiva al Dugentesco, tenuta da Jörg Demus. Il pianista austriaco dividerà il «Clavicembalo» in due parti: la prima, appunto, giovedì, la seconda il 31 gennaio.

Il 13 marzo, al Ridotto del Civico, toccherà al critico de «La Stampa» Giorgio Pestelli illustrare il ciclo delle Sonate per violino e pianoforte di Beethoven, che sarà proposto il 14, 16 e 18 marzo dal duo Franco Gulli-Enrica Cavallo, al Dugentesco.

Il 5 aprile, Lorenzo Arruga (al Ridotto) parlerà dei «Capricci» di Paganini che saranno eseguiti la sera dopo, sempre alla Sala Dugentesca, dal violinista Ruggiero Ricci. Infine, il 10 maggio, Paolo Petazzi, de «l'Unità», presenterà al Circolo ricreativo il programma del concerto che, la sera successiva, l'Orchestra sinfonica della Rai di Torino proporrà al Civico: «Im Sommerwind» di Anton Webern e «Il castello di Barbablù» di Bèla Bartók.

e. d. m.

E oggi suona il «New Brass Ensemble»

VERCELLI — Apertasi domenica scorsa con il duo di tromba e pianoforte Francesco Tamiati-Fulvio Bottega, la rassegna «giovani concerti» del Festival Viotti propone oggi, alle 17 alla Sala Dugentesca, un appuntamento con il quintetto a fiati «New Brass Ensemble».

Si tratta di Fabrizio Patrucco e Stefano Coppo alle trombe, Livio Ramasso al corno, Massimo Barbera al trombone ed Eleonora Nervi al basso-tuba.

Per il quintetto è un gradito ritorno nella sala dove esordì mesi fa in una serata organizzata dall'industria risiera «Eurico». (e. d. m.)

L'Aeronautica Militare partecipa al dolore dei famigliari ed esprime profondo cordoglio per la scomparsa del

gen. Guglielmo Falconi

— Caserta, 22 gennaio 1989.

Un convegno organizzato da «La Stampa» a Cuneo

I monti senza confini

All'incontro italo-francese si discuterà delle popolazioni alpine in vista dell'apertura del Mercato unico europeo - I programmi di due giorni di lavori

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — L'apertura delle frontiere, nel '93, sarà un'occasione importante per avviare finalmente una politica europea dell'arco alpino. *La Stampa*, d'intesa con i quotidiani *Le Dauphiné Libéré* e *Nice-Matin*, ha organizzato il «Convegno italo-francese sui problemi della montagna», che si terrà mercoledì e giovedì prossimi a Cuneo.

E' un incontro di studio che chiama a raccolta amministratori pubblici ed esperti del territorio con l'impegno di fare proposte concrete in vista dell'appuntamento del mercato unico continentale.

La «dimensione europea» della montagna significa che il sistema delle Alpi Marittime va ripensato come un tutto organico, su cui impostare progetti unitari di sviluppo economico, difesa dell'ambiente e rilancio del turismo invernale ed estivo.

Ciò che è purtroppo accaduto negli scorsi decenni — spopolamento, crollo di un immenso patrimonio edilizio, abbandono di campi e prati, degrado di boschi e pascoli — ha fortemente indebolito un'area già emarginata.

Ma non tutto è perduto, se c'è un'effettiva volontà politica.

Bisogna partire da una constatazione: la montagna è utile anche e specialmente a chi non ci vive. Per la «risorsa acqua», il patrimonio forestale, i prodotti della terra, le bellezze naturali.

La Provincia di Cuneo chiede allo Stato di assicurare maggiori risorse a tutte le genti di montagna e di colmare contemporaneamente il divario di trattamento tra Regioni ordinarie e Regioni a statuto speciale, rimasto quasi inalterato nonostante la nascita delle Comunità montane.

I lavori del convegno internazionale organizzato da *La Stampa* si apriranno mercoledì (ore 10) al Teatro Toselli con il saluto ai partecipanti del sindaco di Cuneo, Elvio Viano, e di Giovanni Giovannini, presidente della Federazione internazionale e della Federazione italiana editori giornali e presidente dell'Ansa.

Presenteranno il convegno Gaetano Scardocchia, direttore de *La Stampa*, Guy Lescoeur, presidente del direttorio del *Dauphiné Libéré*, e Gérard Bavastro, direttore di *Nice-Matin*.

In mattinata sono previste le relazioni del presidente della Regione Piemonte, Vittorio Beltrami, del presidente della Regione Liguria, Rinaldo Magnani, e del consigliere regionale e consigliere generale delle Alpi e dell'Alta Provenza, Alain Bayrou. Concluderanno la prima parte dei lavori due scrittori che coglieranno gli aspetti umani e sociali della montagna: Mario Rigoni Stern, collaboratore de *La Stampa*, e Roger Frison Roche.

Il convegno proseguirà nel pomeriggio in municipio (dalle 14,30) con due tavole rotonde parallele: una sui temi relativi a «Sviluppo economico e difesa dell'ambiente», diretta da Edoardo Martinengo, presidente dell'Unione nazionale Comunità enti montani (co-presidente Charles Ginesy, senatore, sindaco di Valberg); la seconda su «Turismo in montagna: un'opportunità di cooperazione internazionale nel contesto europeo», diretta da Jean-Guy Cupillard, sindaco dell'Alpe d'Huez e presidente di Ski-France (co-presidente Giacomo Oddero, al vertice della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio di Cuneo).

In serata, alla cena d'onore nell'hotel «Quadrifoglio» di Caraglio, sono previsti i saluti del presidente della Provincia, Giovanni Quaglia, di Jacques Médecin, sindaco di Nizza e presidente del Consiglio delle Alpi Marittime, e di Charles Descours, senatore dell'Isère. Seguirà uno spettacolo folcloristico proposto dalle Comunità montane delle valli cuneesi.

Il convegno riprenderà giovedì al «Toselli» (ore 9,30) con un bilancio delle due tavole rotonde, relazioni sulle legislazioni italiana e francese sulla montagna e il dibattito.

Giuseppe Grosso

L'annuncio dell'ex tappetificio di Borgosesia

La Samit ha ritirato i 36 licenziamenti

Si è aggravata invece la crisi della Grober di Varallo

BORGOSESIA — La Samit ha ritirato il licenziamento degli ultimi 36 dipendenti rimasti in forza. L'ex grande tappetificio di Borgosesia, constatato che non poteva evitare il fallimento, ha deciso di rivedere la propria posizione. Per i lavoratori si apre così la possibilità di poter essere ammessi ad ulteriori due anni di cassa integrazione.

Dice Roberto Botta, segretario della Filtea Cgil di Borgosesia: «*Siamo stati convocati dall'azienda. Dopo un incontro chiarificatore con l'Inps, il maggior creditore della fabbrica, la Samit ha deciso di dare una mano ai lavoratori. E quindi martedì all'udienza fissata al tribunale di Milano si presenterà con le maestranze in forza*».

Nel periodo di 24 mesi di cui potranno usufruire gli ultimi lavoratori del tappetificio, quasi tutte donne sopra i quarant'anni e con poche possibilità di trovare un nuovo lavoro, la maggior parte potrà beneficiare del prepensionamento.

Si fa sempre più preoccupante invece la situazione alla manifattura Grober di Varallo, occupata da un mese e tenuta dai 100 dipendenti in assemblea permanente. Ieri l'Enel ha sospeso l'energia elettrica poiché la direzione aveva comunicato di non essere in grado di saldare il debito.

Le organizzazioni dei lavoratori, intanto, hanno presentato istanza di sequestro cautelativo dei beni mobili e immobili della filatura, dopo un tentativo da parte di uno dei creditori della fabbrica di ritornare in possesso di materiale che aveva venduto alla Grober. Della vicenda si sta interessando il pretore di Varallo che si è riservato di decidere dopo un attento esame della situazione.

Situazione che i sindacati regionali di categoria hanno chiesto di poter verificare, presente la proprietà, con l'assessore al lavoro. Conclude Botta: «*Vogliamo capire che cosa sta succedendo anche perché si è sparsa la voce che la manifattura di Carignano che detiene il 90 per cento delle azioni della Grober stia per chiedere l'amministrazione controllata*». Un'altra riunione per un'ulteriore verifica è fissata per sabato prossimo in municipio a Varallo.

m. al.

I funerali della vedova di Pastore

VARALLO — Si sono svolti ieri a Torino i funerali di Elisa Cavigioli Pastore, seconda moglie di Giulio Pastore, fondatore della Cisl, morta all'età di 84 anni. Originaria di Briga Novarese, Elisa Cavigioli si era sposata con Pastore nel 1930. Si erano conosciuti a Borgosesia anni prima: vedovo di Angela Marchini, di Varallo, Pastore aveva incontrato Elisa Cavigioli allo stabilimento Manifattura Lane dove lei lavorava.

Storia delle ferrovie biellesi

Quel trenino della Balma

Un libro di foto che è un tuffo nel passato

Biella, Anni 50: una elettromotrice a Miagliano

BIELLA — Andavano, come niente, da Zumaglia o da Camandona al mercato del lunedì ad Andorno, da Piedicavallo a Borgosesia, da Varallo ad Oropa. Andata e ritorno. E tutto a piedi, naturalmente.

Scopri però che tali imprese quotidiane, se appaiono improponibili oggi alle nostre gambe sedentarie e schiene viziate da sedili anatomici, non erano allora leggendarie come possono apparire. Un fitto reticolato di sentieri, sentierini e scorciatoie imbozzolava il Biellese e rendeva le distanze fra due paesi assai più ravvicinate che non l'odierno serpeggiante nastro stradale che predilige i percorsi a valle, ignora scorciatoie, aggira montagne, e va a perdersi in incomprensibili lontananze prima di giungere a destinazione. Erano, le marce-longhe, un episodio quotidiano, che veniva vissuto senza stupori.

D'altronde, non c'era altra scelta. Le ferrovie erano ancora rare e scomode, care soprattutto, non famìliari. Poi venne la F.E.B., la Biella-Oropa, la Grignasco-Coggiola, altre. Un reticolato di rotaie a scartamento ridotto che dalla Balma a Vallemosso a Oropa collegavano l'intero Biellese. Come per le mulattiere, subito parte del passato, anche i nuovi sentieri di piccole rotaie servivano mille esigenze ad ogni ora del giorno. Gli operai alle 6, gli studenti alle 7, gli impiegati alle 8 e 8,30; al pomeriggio sfaccendati e signore che si recavano per la permanente a Biella.

C'era spazio anche per i vecchi e i ragazzini. I vecchi seduti sulle panchine del viale della stazione a commentare arrivi, partenze e ritardi; per i ragazzini l'impareggiabile, economico gioco di disporre lunghe file di ciottoli sulle rotaie e attendere il crepitante mitragliamento che ne seguiva e gli improperi del manovratore.

Situazioni e cornici indifferenziate per tutta la regione. Ovunque quelle stazioni squadrate a due tinte, giallo ocra in basso, rosse in alto, lo sfondo delle montagne, più vicine, meno vicine, la folla irrequieta e silenziosa alle partenze, sciamante agli arrivi, i vecchietti seduti, i ragazzini nascosti, e lo strillo familiare del trenino in arrivo. La motrice con quella gabbia di metallo romboidale che la collegava al cielo di fili, troncata in due parti dal bagagliaio aperto, il vagone-lungo con i vetri chiusi per i freddolosi, i vagoncini aperti per la chiassosa folla degli studenti e l'insonnolita rassegnazione degli operai.

Un mondo non lontano eppure già irrimediabilmente trascorso e scomparso. Se non fosse che qualcuno lo aveva provvidenzialmente fermato sulla fotografia, come compito documentativo e come piacere di fotografo dilettante. Ora sono state raccolte tutte, o in parte, queste fotografie. Sono state selezionate, suddivise in temi, proposte in un volume. Il diligente raccoglitore è Marco Signoretto, appassionato di storia delle ferrovie locali. Il volume è «*Treni e tram nel Biellese*», e vi si ritrova tutto, o quasi. Un volume di foto e di ricordi, uno sguardo sul nostro passato.

Pier F. Gasparetto

VERRONE, DUE ORE PRIGIONIERO NELL'AUTO

Biella. Un giovane di Biella, Gian Franco Girardi, di 26 anni (nel riquadro), è ricoverato all'ospedale con prognosi riservata in seguito ad un incidente della strada. Mentre alla guida della sua Golf percorreva la tangenziale della Lancia, a Verrone, all'uscita di una curva ha sbandato ed è finito fuori strada. Per liberare Girardi, ferito e rimasto imprigionato nell'abitacolo della vettura, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco durato due ore. Nella foto di Fighera i soccorritori sono appena riusciti ad estrarre il giovane

Morto per una caduta

Un pensionato di Mongrando - Vano l'intervento di un elicottero per portarlo a Torino

MONGRANDO — Stava mettendo ordine nella legnaia ma nel salire su una scala a pioli ha perduto l'equilibrio ed è caduto. Vano il soccorso in ospedale: è spirato un'ora più tardi mentre lo trasferivano in elicottero al Cto di Torino. La vittima è il pensionato Giuseppe Fasoletti, 63 anni, residente a Mongrando in via Gallo 33.

Fasoletti lavorava nella legnaia che si trova sopra una costruzione adibita a magazzino di fronte a casa. Per raggiungere il sottotetto ha utilizzato una scala a pioli che ha appoggiato contro la facciata del magazzino. Poi è salito.

Ad un tratto la disgrazia. Quando Giuseppe Fasoletti si è trovato ad una altezza di tre metri improvvisamente ha perso l'equilibrio ed è caduto. Un attimo dopo il pensionato è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Biella dove i medici, constatata una lesione cerebrale, ne hanno deciso il trasferimento al reparto di neurochirurgia di Torino.

Giuseppe Fasoletti

E' stato fatto intervenire un elicottero del pronto soccorso che, giunto a Biella, ha prelevato il ferito. Ma le condizioni del pensionato minuto dopo minuto sono andate peggiorando e durante il volo l'uomo è morto.

r. eyn.

Bruciano i boschi sulla Serra

Nuovi incendi

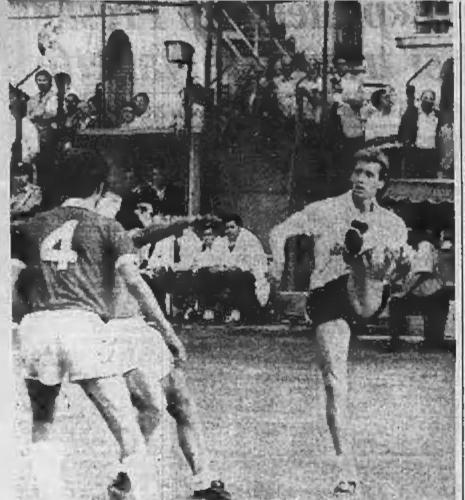
BIELLA — Cresce la preoccupazione per gli incendi boschivi nel Biellese. Da metà dicembre non passa giorno senza che si registrino roghi in collina o in montagna: decine di ettari di prati adibiti a pascolo e di boschi sono andati distrutti.

I focolai in questa settimana si sono moltiplicati e intensificati e dopo l'incendio che nel territorio comunale di Pollone ha distrutto alcuni ettari di terreno dove la presenza di larici ed abeti rossi era rilevante, nella notte tra venerdì e ieri si sono ripetuti a Pralungo e nella zona di Zubiena e Torrazzo, lungo le pendici della Serra.

Dicono al distaccamento biellese del corpo forestale: «*A Pralungo sono stati ridotti in cenere una decina di ettari riservati a pascolo mentre sulla Serra sono andati distrutti duemila metri quadrati di boschi per lo più costituiti da pini ed abeti. Entrambi i focolai sono di origine dolosa: anche quest'inverno, come già è successo in passato, ci sono delle persone che appiccano il fuoco volontariamente. In qualche caso l'intenzione iniziale è quella di bruciare dei cumuli di erbacce. Però per un motivo o per l'altro ad un certo punto non si riesce più a controllare le fiamme e così un focolaio si trasforma in un incendio. In molti altri casi, invece, c'è la ferma intenzione di appiccare il fuoco e di causare danni al patrimonio boschivo*».

Da un mese le guardie forestali biellesi hanno ricevuto oltre una ventina di chiamate da quasi tutti i paesi collinari. Dice il maresciallo Trisotto, comandante del distaccamento: «*Fino ad ora siamo riusciti a circoscrivere gli incendi anche perché abbiamo potuto contare sulla collaborazione di molti volontari. Ma se non piove o nevica la situazione è destinata a peggiorare*». Dalle prime stime i danni superano i cento milioni.

r. eyn.

Per restare in zona-promozione oggi i bianchi vogliono vincere a Sorso

Vercelli. Bianchini in azione nel match di andata contro il Sorso, quando segnò tre gol (Greppi)

Pro all'arrembaggio

Zoratti è intenzionato a confermare l'undici di domenica scorsa, ma Bellatorre potrebbe sostituire una punta - I rischi del «troppo facile»

VERCELLI — Oggi, a Sorso, la Pro cerca di recuperare il punto perso domenica scorsa in casa con la Rondinella. Sulla carta, il pronostico è obbligato: la Pro è quinta, a ridosso delle primissime, con 21 punti; i sardi sono invece ultimi, con quattro soli punti totalizzati in tutta l'andata e nella prima di ritorno. Per giunta, al «Robbiano» finì 6 a 3 per i vercellesi con tripletta di Bianchini, doppietta di Di Stefano e un gol di Finozzi.

Ma sono proprio queste cifre a senso unico a preoccupare Zoratti che, prima di imbarcarsi per la Sardegna, ha detto: *«Attenzione al "troppo facile". Sono sicuro che a Sorso sarà tutt'altro che una passeggiata. Noi comunque dobbiamo vincere per prepararci, dopo la pausa, al primo spareggio-promozione con l'Oltrepò»*.

L'allenatore della Pro è fiducioso sul cammino della squadra perché, stenti dell'attacco a parte, è riuscito ad assestare la difesa che, oggi, è la più forte del torneo con due soli gol subiti nelle ultime dodici gare. Inoltre, la condizione dei giocatori vercellesi è fuori discussione: anche nella sfortunata gara con la Rondinella, i bianchi hanno chiuso avanti tutta, sprintando.

Tornando all'incontro di oggi, la Pro dovrà cercare di sbloccare subito il risultato. «*Perché c'è sempre il rischio* — ha osservato Zoratti — *che ci scappi un gol dei sardi e l'ansia di recuperare potrebbe giocarci brutti scherzi*».

Zoratti ha messo avanti le mani ma, obiettivamente, non è pensabile che la retroguardia della Pro possa temere un attacco che ha segnato solo 9 gol e che è all'asciutto dal 27 novembre scorso. Per inciso, la difesa dei sardi è ovviamente la più battuta del campionato con 41 gol al passivo.

Tuttavia Giuliano Zoratti ha messo in guardia i suoi giocatori: *«Non fidiamoci del Sorso che, se non altro, pur essendo ormai retrocesso, vorrà vendicare il mortificante punteggio dell'andata»*. In ogni caso, i vercellesi prenotano il successo proprio per prepararsi, anche psicologicamente, il grande scontro del 5 febbraio, al «Robbiano» con l'Oltrepò.

Pro Vercelli: Longo; Lombardini, Zoppo; De Falco, Sora, Regine; Meneghetti, Conca, Di Stefano, Bianchini, Petroni (Bellatorre).

Sorso: Gaspari, Frampolini, Galli; D'Aloisio, Zaffaina, Vettori; Semplici, Sanna, Spilli, Rossi, Ianuale.

Enrico De Maria

■ Nulla di fatto in Borgosesia-Verrone

BORGOSESIA — Pari (0-0) tra Borgosesia e Verrone nell'anticipo di ieri al campo Milo per il girone B di Prima categoria. Il risultato favorisce la capolista Dufour Varallo, che oggi ospita il Cigliano. Il Borgosesia in classifica sale a quota 21 (deve recuperare l'incontro esterno di Salussola), il Verrone (pure lui con una gara in meno) raggiunge a 15 Chiavazzese, Livorno Ferraris e Cigliano.

■ Vallestrona e Viverone in casa

BIELLA — In Seconda categoria ricomincia la sfida a distanza tra Vallestrona e Viverone, separate da una sola lunghezza (28 punti contro 27). Oggi entrambe giocano in casa, rispettivamente contro Lessona e Varallo.

■ Il Milan Club per l'Anffas

VERCELLI — Il Milan Club di Vercelli, presieduto da Piero Pulcina, ha deciso di devolvere un milione, raccolto durante la tradizionale lotteria di fine anno, alla sezione cittadina dell'Anffas.

I bianconeri affrontano oggi la trasferta di Bellinzago

Biellese, un botto esterno?

BIELLA — All'insegna del «prima di tutto non prendere gol», la Biellese gioca oggi a Bellinzago l'inedito derby con i Ugrotti novaresi. E' un impegno sulla carta alla portata dei bianconeri che, dopo aver riassaporato domenica la gioia del successo superando in «zona Cesarini» la Pro Patria (gol vincente di Pistillo allo scadere), adesso vogliono tornare ad incamerare punti anche in trasferta.

Sono tre mesi che la Biellese lontano da casa non rientra negli spogliatoi con un risultato positivo; da quando cioè a Motta Visconti ottenne uno 0-0. Era il 20 ottobre. Da allora Francisca e compagni hanno perso con Vigevano (0-1), Fanfulla (1-2) e Verbania (0-1), tre sconfitte che hanno impedito all'undici di Caligaris di inserirsi nelle zone alte della classifica.

Dice il general manager Stefano Capozucca: *«Adesso è il momento di interrompere questa sequenza negativa, dovuta ad una lunga catena di infortuni. A poco a poco l'infermeria si sta svuotando. Ad esclusione di Ruggero Grosso, alle prese con i soliti guai muscolari, e di Davide Grosso e Galli, che mai in pratica hanno fatto parte della rosa dei titolari, l'unico infortunato è Marcello Galeffoli, che non sarà disponibile prima di febbraio»*.

A Bellinzago mister Sergio Caligaris porterà gli stessi sedici giocatori di domenica: i portieri Beccari e Casazza, i difensori Zaninetti, Ranghetti, Cancino, Volpi, Mazzia e Renzi, i centrocampisti Francisca (capitan Fabio dovrebbe però rivestire il ruolo di libero), Biscaro, Scalzi e Betz, le punte Rinino, Cavaglià, Pistillo e Zagaria.

In campo con ogni probabilità si schiererà l'undici vittorioso sulla Pro Patria: Beccari; Ranghetti, Zaninetti; Biscaro, Francisca, Volpi; Rinino, Scalzi, Pistillo, Betz, Cavaglià, a meno che Caligaris opti per una tattica più prudente con l'inserimento di un difensore (Cancino o Mazzia) al posto di Rinino. E' comunque probabile la prima soluzione, anche perché il mister laniero si attende dall'ala un pronto riscatto.

E' certo comunque che la Biellese, per ottenere un risultato positivo, non deve ripetere la prestazione di Verbania: il Bellinzago, guidato da metà dicembre dall'ex portiere bianconero Luciano Marchese (alla sua prima esperienza come mister), è una formazione che in casa sa esprimersi su buoni livelli. La matricola novarese, protagonista di un fantastico exploit (in tre anni è passata dalla Seconda categoria all'Eccellenza), tra le mura amiche ha collezionato 5 vittorie a spese di Solbiatese (5-1), Borgoticino (1-0), Castanese (3-0), Fanfulla (3-0), Mottese (4-0). Tre sono state le sconfitte (0-1 con Vigevano ed Oleggio, 0-3 con il Saronno), mentre la gara con la Valenzana si è chiusa sullo 0-0.

r. cyn.

Maurizio Rinino

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Caruso Pascosky figlio di padre polacco, di e con Francesco Nuti.
NUOVO ITALIA: L'orso di J. J. Annaud.
PRINCIPE: Tucker - Un uomo e il suo sogno, di Francis Ford Coppola.
VIOTTI: Moonwalker, di J. Kramer, C. Chivers con M. Jackson; S. Lennon.
BELVEDERE: apertura ore 15, Corto circuito 2 (Dolby Stereo), ultimo spettacolo ore 22.
LUX (rione Cervetto): apertura ore 14,30 L'implacabile con Arnold Schwarzenegger.
SALA DUGENTESCA: ore 17 per la Rassegna giovani concertisti 1989 quintetto a fiati New Brass Ensemble (Fabrizio Pastrucco e Stefano Coppo: trombe; Livio Remasco: corno; Massimo Barberis: trombone ed Eleonora Nervi: basso - tuba.
DANCING «LE ACACIE» (corso Rigola 128, tel. 53.630): serata danzante con l'orchestra Piero Landroni.

GATTINARA

ITALIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

GHEMME

ITALIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

SANTHIA'

IDEAL: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

TRONZANO

LUX: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Comunale 1*, viale Rimembranza 4, tel. 65.225; domani sarà di turno *Dr. Franco Ferrera*, corso Libertà 176, tel. 53.672.
Ussl 59 - Gattinara - (VC): *Dr. Sozzi*, piazza Italia 23, tel. 0163 835.248; da domani Romagnano Sesia (NO): *Dott.ssa Borghi*, piazza Libertà 30, tel. (0163) 835.248.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.985.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Compagni di scuola.
MAZZINI: L'orso.
ODEON: Moonwalker. Domani Concerto di Enrico Ruggeri
SOCIALE: Il frullo del passero.

COGGIOLA

RADAR: U2 rattle and hum.

BORGOSESIA

SOCIALE: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

CANDELO

VERDI: pomeriggio: Cenerentola. Sera: Kung fu master.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

PRAY

EXCELSIOR: Rambo III.

SERRAVALLE

CORSO: Rambo III.

TOLLEGNO

FELIX: Il grido del gufo.

VARALLO

BOTTORIVA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo, e nei giorni festivi e prefestivi. Ussl 47 Biella, via Gersen 1, tel. 20.048 - 20.849. Ussl 48 Cossato, via Maffei 59, tel. 922.2601.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 6 (015) 30.789.

ECONOMICI

COMUNICATO

In relazione a notizie recentemente apparse su taluni organi di informazione nonché diramate da emittenti private: l'**IFIR PIEMONTE** Istituto Vendite Giudiziarie con sede in Torino e Filiale in Novara, autorizzata dal Ministero di Grazia e Giustizia alle vendite giudiziarie dal 1978 con operatività in tutte le Preture (escluso Tribunale Alessandria) e sotto controllo della Corte d'Appello non ha nulla che vedere con la Ifir corrente in Milano alla quale si riferiscono le predette notizie.